ZKB TRST GORICA TRIESTE GORIZIA
www.zkb.it

MARTEDÌ 20 MAGGIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 117 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ZKB TRST GORICA TRIESTE GORIZIA
La banca che parla come te.

Putin: no alla tregua, trattiamo la pace

Due ore di telefonata con Trump. Il presidente Usa: negoziati al via da subito

DI RONZA / A PAG. 10

Londra e Ue più vicine Parte il reset post Brexit

LOGROSCINO / A PAG.12

LA SPACCATURA NELLA MAGGIORANZA. SLITTA A GIOVEDÌ L'INCONTRO CON LA PREMIER MELONI. IL MINISTRO CIRIANI: «CHIEDETE AL GOVERNATORE»

«Non cedo a lotte di potere»

Fedriga e la crisi in Regione: «Non c'entra il terzo mandato». Ma il governo impugna la legge di Trento

«Non cedo a lotte di potere». Il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga sulla crisi di maggioranza ha evidenziato: «Non c'entra nulla il terzo mandato». E mentre l'incontro con la premier Meloni è slittato a giovedì 22 maggio, il ministro Luca Ciriani ha rifiutato ulteriori commenti sulla crisi, limitandosi a un laconico: «Chiedete al governatore». A Roma, intanto, il governo ha impugnato la legge di Trento sul terzo mandato. **RIGO, PACE, BALLICO E PELLIZZARI** / DA PAG. 2 A PAG. 5

FESTIVAL DELLE REGIONI A VENEZIA

Mattarella: «Autonomia nei limiti della Carta»

«Autonomia sì ma nei limiti della Costituzione» ha detto Sergio Mattarella al Festival delle Regioni in corso a Venezia. **BERLINGHIERI** / PAGINA 8

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

È PARTITA LA CAMPAGNA DEL NORD

È ufficiale: la partita per la conquista del potere nel Nord Italia è iniziata e un fatto locale può far deflagrare equilibri nazionali. / PAG.2

L'ANALISI

PAOLO MOSANGHINI

CENTRODESTRA, CAMBIANO GLI EQUILIBRI

Fedriga insiste: il terzo mandato non c'entra nulla. Ma proprio ieri il governo ha deciso di opporsi alla legge elettorale di Trento. / PAG. 3

LO STABILIMENTO DI MUGGIA

Crisi Tirso Roncadin chiude la porta all'acquisto

Lo stabilimento Tirso

Costi imprevisti troppo alti: la pordenonese Roncadin si sfila dall'acquisizione della triestina Tirso. Un colpo di scena che lascia senza soluzioni la crisi dell'azienda tessile delle Noghere. Il gruppo delle pizze surgelate ha scoperto di dover pagare almeno altri 5 milioni per carenze dello stabilimento. E così chiude a ogni ipotesi di subentro. **D'AMELIO** / A PAG. 15

NUOVA MANIFESTAZIONE DI CONTRARIETÀ AL PROGETTO IN CONCOMITANZA CON LA DISCUSSIONE IN AULA

Cabinovia, la protesta dei 500 sotto il Municipio

Un momento della manifestazione di protesta contro la progettata cabinovia (foto Silvano). **CODAGNONE** / A PAG. 33

CRONACA

Ater, il nuovo bando Le domande entro ottobre

TONERO / A PAG. 30

Il cantiere aperto a Gretta

Dopo sei anni Ater pubblica il nuovo bando per l'assegnazione di alloggi popolari a Trieste e negli altri cinque comuni della provincia. Domande da presentare entro il 17 ottobre, la nuova graduatoria verrà pubblicata nel febbraio 2026.

Raid notturno da Donda Vetrina sfondata, spariti i contanti

SARTI / A PAG. 34

Il negozio Donda ieri LASORTE

Conservatorio, il Tar annulla il concorso per 13 docenti

/ A PAG. 35

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
FERRAMENTA DAMIANI
Diamant
La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

VERSO MILANO-CORTINA 2026

I Giochi invernali che verranno

GIANCARLO PADOVAN

I nostri giornali camminano insieme ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina. Non un'enunciazione vuota ma un impegno concreto. Ogni mese, di qui al febbraio 2026, ospiteremo quattro pagine che spiegheranno a che punto è l'organizzazione dell'Olimpiade e delle Paralimpiadi. / A PAG. 49

BASKET: SERIE A PLAYOFF

Trieste vola alto sopra Brescia

GATTO E BALDINI / ALLE PAGG. 44 E 45

DESPAR EUROSPAR
Dal 15 al 24 maggio 2025
Sotto costo

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

L'ATTACCO AI PATRIOTI

Rosolen: «Metodi di fare politica superati dal tempo»

«Ho totale fiducia nel presidente Fedriga». Lo ha detto l'assessore regionale a Lavoro, Istruzione, Ricerca e Famiglia, Alessia Rosolen, tra i sette su dieci componenti della giunta Fedriga ad aver rimesso il mandato nelle mani del governatore leghista.

«Questa crisi – ha spiegato Rosolen esprimendo sostegno all'esecutivo di cui è parte – è frutto di modi di fare politica e di rappresentare la propria comunità superati dal tempo». L'attacco non è dichiarato, ma la stoccata è diretta a Fratelli d'Italia e al ministro ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

Secondo Rosolen, «le esigenze dei singoli territori vanno affrontate in maniera da trovare una sintesi da demandare al presidente, che rappresenta nel suo complesso la giunta regionale e la sua azione di governo», ha concluso l'assessore, nominata in giunta come indipendente nel 2018 e ora in quota alla lista civica Fedriga presidente.

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

IMMAGINI E PAROLE

«Io polemiche non ne faccio»

A sinistra, il palazzo sede della giunta regionale in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. A destra il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga, in un'immagine del suo intervento al congresso federale della Lega, il suo partito, lo scorso 5 aprile. Il presidente del Friuli Venezia Giulia ha ribadito ieri da Venezia, impegnato nel Festival delle Regioni: «Come ho detto all'inizio voglio risolvere la questione, ma stando lontano dalle polemiche. Poi ognuno fa quello che crede, io le polemiche non le faccio».

Fedriga: «Il terzo mandato nulla c'entra con la crisi Non cedo a lotte di potere»

Il presidente della Regione sulle tensioni con gli alleati: «Siamo in carica per dare risposte ai cittadini» «No ai compromessi della vecchia politica». Il confronto con Meloni slitta a giovedì a Palazzo Chigi

Marco Ballico

«Saranno giorni memorabili», dice un politico di lungo corso, che si aspetta altri colpi di scena. Nell'attesa del faccia a faccia (decisivo?) con Giorgia Meloni, rinviato a giovedì a Palazzo Chigi causa stato febbrile della premier, che ha annullato gli impegni a Venezia al Festival delle Regioni, Massimiliano Fedriga, assicurando che il terzo mandato «nulla c'entra con la crisi del Friuli Venezia Giulia», non esclude ulteriori patatrac e tuona contro «la vecchia politica». Riferimento esplicito, quello del presidente, a Luca Ciriani, trent'anni filati nelle istituzioni: nel 1995, prima stelletta, consigliere comunale di Fiume Veneto, dal 1998 al 2018 consigliere regionale, poi senatore e ministro.

LO SCONTRO

Ciriani ha criticato il direttore generale della sanità pordenonese Giuseppe Tonutti perché fischiassero le orecchie di Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute? Fedriga, stavolta, non ha fatto finta di non vedere. E, a margine del Festival Link, ha inceneritto la «lotta di potere» che «sicuramente rifuggo» e dalla quale «voglio tenermi lontano come ho sempre fatto» e i «compromessi della vecchia politica», ribadendo, una volta ancora, di essere in quel ruolo perché così hanno deciso gli elettori. «Voglio prendere un impegno – le sue parole di ieri da Venezia –: dimostrare che la politica può essere qualcosa di diverso, che la politica non dev'essere una lotta di potere, ma una riposta da dare ai cittadini. Penso che abbiamo dato un contributo importante allo sviluppo della Regione e ci piacerebbe continuare a farlo, ma non sono disposto a scendere ai compromessi di chi guarda a posizionamenti personali e non a risposte da dare ai cittadini».

IL TERZO MANDATO

Ma come è nata la crisi, con tanto di assessori che, in una domenica di primavera, mettono a disposizione le deleghe? Fedriga tiene a smentire chi sospetta che sia stato lui a cogliere la palla al balzo per forzare una chiusura anticipata della legislatura e ritornare al voto senza ostacoli legati al limite dei mandati. Il terzo mandato, garantisce invece il presidente del Fvg, «non c'entra niente». Questa crisi nasce perché, sostiene Fedriga, non è la prima volta che da Fratelli d'Italia, o meglio dalla sua anima pordenonese, arrivano toni e parole forti non graditi: «Sono state fatte più volte dichiarazioni lontane dalla realtà rispetto all'azione di governo della Regione». Dichiarazioni che l'assessore Riccardi, sorpreso che un ministro si rivolga a un direttore di un'Azienda sanitaria, definisce «inusuali». E che fonti della segreteria regionale leghista commentano velenosamente: «In politica, così come nella vita, servono coraggio e senso di responsabilità. È più onesto assumersi le proprie scelte, anziché attribuirle ad altri».

LA DIPLOMAZIA IN CAMPO

Possibile che il centrodestra si faccia del male in un contesto mai prima così favorevole? Che butti al vento un consenso non in discussione? Che faccia cenere di 622 mila voti conquistati da Fedriga in due tornate elettorali, nel 2018 e nel 2023, contro i 283 mila dei due candidati del centrosinistra, Bolzonello e Moretuzzi?

IL COMMENTO

È PARTITA LA CAMPAGNA DEL NORD

CARLO BERTINI

È ufficiale: la partita per la conquista del potere nel Nord Italia è iniziata. Come spesso avviene nella storia, può essere un fatto locale a far deflagrare equilibri nazionali, fino alle peggiori conseguenze. Ma anche stavolta la maggioranza di governo potrebbe uscirne indenne, almeno a interpretare i segnali giunti dalla Lega e quelli che arrivano dalla tolda di comando della premier. La quale intende mettere le mani sulle casematte del potere leghista, senza fare sconti, anzi, disponibile a farne forse solo uno: la conferma della primazia leghista in Veneto, dove la candidatura a governatore andrà decisa di qui a un mese. Però è evidente che impugnare la legge trentina per il terzo mandato di Maurizio Fugatti significa non solo mettere un'ipoteca in quella regione, ma stoppare sul nascere anche la volontà di Massimiliano Fedriga di poter accedere alla terza elezione in Fvg. Di qui il fumo dal naso dei due governatori, per la decisione del governo, anticipato dalla minaccia di far saltare la sua giunta messa in atto ieri da Fedriga. «Strumentalizzando la nostra polemica sull'ospedale di Pordenone per provare a spaventarci alla vigilia della riunione di oggi», raccontano i Fratelli d'Italia, dopo lo scontro andato in scena in Consiglio dei ministri sull'impugnazione davanti alla Consulta del terzo mandato nelle Regioni a statuto speciale.

Ma sono le due parole pronunciate da Matteo Salvini, «questioni locali», a gettare una secchiata d'acqua sul fuoco, a dispetto di chi teme (o spera, come le opposizioni) che la questione nordorientale possa mettere a rischio la tenuta del governo nazionale. Non sarà così. Anche se quando parte una slavina di polemiche non si sa mai come va a finire, in questo caso entrambi i contendenti sembrano avere una sola strategia: usare armi di deterrenza per arginare i reciproci appetiti. Nel caso della Lega, il vero obiettivo resta tenere in pugno il Veneto nel dopo Zaia. Tutto il resto viene dopo, anche temporalmente. In Fvg si voterà nel 2028, idem in Lombardia, mentre in Trentino addirittura nel 2029. Orizzonti lontani. FdI invece intende mettere le mani sul potere locale nelle regioni, per far crescere una classe dirigente diffusa chiederà poltrone e assessorati, non vuole più lasciare alla Lega la primazia indiscussa del Nord produttivo. Quindi se il Veneto resterà al Carroccio, con la mossa di ieri Giorgia Meloni ha fatto capire ai leghisti che imporrà sue candidature in Fvg e Lombardia.

Ma se la *pax* romana del governo non verrà troppo stravolta dalla campagna per la conquista del Nord di Meloni è anche perché in questo momento a Salvini basta tenere alte le sue bandiere, Autonomia, federalismo, sicurezza e immigrazione. Per questo ha designato suo vice Vannacci; per questo il 9 maggio ha fatto varare a Giorgetti il decreto sul federalismo fiscale; per questo ieri lo stesso Calderoli, dopo aver contestato la violazione dell'autonomia delle Regioni a statuto speciale, ha depositato in cdm la legge delega sui Lep con 33 articoli e 200 allegati. Che ha innescato subito un'altra discussione, finita però con un via libera del governo. Quindi un Consiglio dei ministri concluso con una sorta di 1-1 che scontenta tutti e non fa vincere nessuno. Almeno per ora. Certo è che, quale sia il candidato della Lega in Veneto, da ieri sa di non poter contare sui fratelli-coltelli né sugli azzurri, per portare a casa il risultato. La guerra del Nord comporta anche questo effetto collaterale. —

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://pastebin.com/raw/xsVrFXB8
pastebin.com/raw/xsVrFXB8

IMPEGNI ANNULLATI

Amirante (FdI): «Serve una riflessione interna al partito»

«È giusto che all'interno di Fratelli d'Italia ci si confronti su quanto accaduto, che si faccia una riflessione tra di noi». Così l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante (nella foto), vicina ai Ciriani, ha annunciato ieri di aver modificato l'agenda degli impegni istituzionali , quindi, di averne annullato più d'uno, come quello di ieri in Confindustria Udine. Amirante è uno dei tre

assessori in quota FdI che non hanno rimesso le deleghe nelle mani del governatore Fedriga. Non soltanto. Il nome di Amirante è circolato come possibile, prossimo, assessore regionale alla Salute e anche come candidata alla presidenza della Regione. «Al momento siamo solo tre assessori a non aver rassegnato le dimissioni. Abbiamo la dignità di volere chiarezza: cosa potrei promettere o garantire se non avessimo la certezza di poter andare avanti? Lo dico anche per rispetto nei confronti degli interlocutori», ha concluso Amirante.

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

La stoccata a FdI: «Sono state fatte più volte dichiarazioni lontane dalla realtà rispetto alla nostra azione di governo»

Il faccia a faccia era previsto inizialmente oggi ma l'indisposizione della premier ha allungato i tempi

Rimpasto? Rumors dicono che i meloniani abbiano rifiutato la delega alla Sanità messa sul tavolo dall'assessore Riccardi

zo? Per poterlo evitare, la diplomazia è in campo da giorni. A pranzo con il capo dello Stato Sergio Mattarella e il presidente del Veneto Luca Zaia ieri a Venezia, Fedriga è parso tranquillo. Tra tortino di asparagi, sarde in saor, rombo al forno e tiramisù, il presidente ha lasciato al portavoce Edoardo Petiziol il compito di gestire telefonate in entrata e in uscita, indirizzate anche a FdI, a quella parte di FdI, segretario Walter Rizzetto in testa, che sta cercando di ricucire lo strappo, minimizzare l'uscita di Ciriani, archiviarla nella cartella "questioni locali".

IPOTESI RIMPASTO

L'indisposizione di Meloni, che Fedriga avrebbe dovuto incontrare oggi a Venezia, allunga i tempi. Giovedì a Roma si capirà se lo slittamento avrà aumentato l'attrito o ricompattato la coalizione. Le soluzioni possibili? Quella del rimpasto è in campo. Si racconta che la delega alla Sanità messa a disposizione da Riccardi sia stata rifiutata da FdI: perché prendere in mano il dossier più complicato di questi anni, e in una fase di così alta tensione? Ma ci sono anche fonti della giunta che assicurano che, almeno ufficialmente, né a Cristina Amirante, né a Mario Anzil, né a Fabio Scoccimarro, i meloniani della giunta, sia mai stato proposto uno scambio. Fermo restando che, se mai si arriverà al rimpasto, sarà Fedriga a deciderlo. E a quel punto dovrà andare bene a tutti.

LA SOLIDARIETÀ DEGLI ASSESSORI

Altra ipotesi è che il presidente stringa con la premier un patto di lealtà sul programma, un accordo di legislatura che vivrebbe indipendentemente dall'evoluzione della partita sul terzo mandato. Pronti a ripartire sin d'ora gli assessori che stanno manifestando solidarietà a Fedriga. «Ho totale fiducia nel presidente – dice Alessia Rosolen –. Questa crisi è frutto di modi di fare politica e di rappresentare la propria comunità superati dal tempo». «Le mie deleghe sono nelle sue mani, può disporne nel modo più opportuno – aggiunge Pierpaolo Roberti –. Posso e voglio continuare a fare l'assessore al meglio, ma con un presidente forte. Consegnare le deleghe significa proprio questo: dargli ancora più forza per affrontare e gestire questa situazione complessa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Carroccio insiste: lo scontro è dovuto alle critiche continue
Gli alleati non la pensano così: reazione esagerata per altri motivi

Il ministro Ciriani: «Chiedete conto al governatore È lui che ha deciso»

Cristian Rigo

Poche parole che però dicono tutto sul Ciriani pensiero e sulla convinzione maturata all'interno di FdI dopo la consegna delle deleghe che ha formalizzato la crisi del centrodestra in Friuli Venezia Giulia. Ai cronisti che lo hanno intercettato all'uscita di Palazzo Chigi chiedendogli come si risolverà la crisi il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani ha risposto: «Bisogna chiederlo a Fedriga, è lui che l'ha aperta».

Una sola frase e un messaggio chiarissimo: la responsabilità della crisi non è da imputare alle sue osservazioni sulla gestione dell'ospedale di Pordenone che, come precisato anche dal segretario dei patrioti, Walter Rizzetto, «erano legate a questioni locali e non scalfiscono la tenuta della maggioranza». È il governatore Massimiliano Fedriga, dal punto di vista di Ciriani, ad aver reagito in modo esagerato a una sollecitazione che intendeva solo dare voce al malcontento dei cittadini nell'area pordenonese, quasi - e questa è una lettura condivisa da molti esponenti di FdI, - non vedesse l'ora di avere una scusa per alzare i toni e mettere poi sul piatto della bilancia il vero motivo delle ten-

LUCA CIRIANI
MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Il segretario Rizzetto: «Le osservazioni sull'ospedale hanno carattere solo locale»

sioni tra i due maggiori azionisti dell'amministrazione regionale, ovvero il terzo mandato. Che Fedriga e la Lega chiedono a gran voce e che FdI non intende concedere. Se ne riparlerà, forse, nell'incontro di giovedì tra Fedriga e la premier Meloni.

Con i due alleati mai così lontani, anche nella lettura della crisi che per la Lega è «nata dalle continue critiche del ministro Ciriani contro la giunta regionale, di cui Fratelli d'Italia fa parte. In politica - ricordano i salviniani -, così come nella vita serve coraggio e senso di responsabilità: è più onesto assumersi le proprie, anziché attribuirle ad altri».

E il senatore e segretario della Lega nel Friuli Venezia, Marco Dreosto non ha dubbi che Fedriga si prenderà le sue, di responsabilità: «Sul Friuli il presidente Fedriga si è preso il suo tempo e noi attendiamo con fiducia che possa prendere la migliore decisione possibile. Può darsi che, dopo l'incontro con Meloni, il presidente ci dica qual è il percorso migliore. Noi siamo al suo fianco». Dreosto ha poi escluso che ci siano legami tra la crisi della giunta regionale del Friuli e le tensioni sul Trentino dopo la decisione del governo di impugnare la legge sul terzo mandato in Trentino, con il voto contrario della Lega.

Intanto ieri l'assessore regionale Cristina Amirante di FdI non ha partecipato a un incontro con Confindustria Udine: «È giusto che all'interno di FdI ci si confronti, che si faccia una riflessione tra di noi. Non credo sia quindi il momento adatto per una riunione ufficiale con Confindustria: non saprei cosa dire, nel rispetto della serietà delle relazioni istituzionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

NEL CENTRODESTRA CAMBIANO GLI EQUILIBRI

PAOLO MOSANGHINI

Fedriga insiste: il terzo mandato non c'entra nulla. Ma proprio ieri il governo ha deciso di opporsi alla legge elettorale di Trento che contempla la terza rielezione per il presidente della Provincia autonoma. La decisione di Meloni è con ogni probabilità destinata ad acuire le già profonde divergenze tra Fratelli d'Italia e Lega sulle questioni regionali. Innanzitutto in Friuli Venezia Giulia, regione a statuto speciale, dove il leghista Fedriga ha più volte manifestato l'intenzione di ricandidarsi per un terzo mandato.

I rapporti, già tesi, si stanno logorando in queste ore. E se la causa non è il terzo mandato, di motivi ce ne sono anche altri. Si poteva ipotizzare che Roma non impugnasse la legge? No. Per equilibri nel centrodestra di governo, Meloni e Tajani sono contrari, a meno che la scelta non sia politica e quindi con l'imprimatur dell'esecutivo. La parola a questo punto passa alla Corte costituzionale. Due le possibilità: o il governo ritiene di avere in mano elementi tali da dedurre che la Consulta possa bocciare la legge trentina, di fatto chiudendo la strada anche al Friuli Venezia Giulia, oppure ha deciso di rischiare.

E torniamo alle questioni regionali. Lega, Forza Italia e Lista Fedriga hanno messo in elenco tutte le volte che dagli alleati meloniani sono partite bordate contro la giunta. Cominciamo dalla riorganizzazione della rete oncologica, che penalizzerebbe Aviano. Poi l'ospedale di Pordenone, non è stata la prima volta che l'inaugurazione viene evocata e biasimata, alla quale peraltro il ministro Ciriani non ha partecipato in aperta polemica. Hanno fatto seguito gli attriti interni a FdI sull'ospedale di Latisana, con la difesa del sindaco Sette e un altro suggerimento dell'anima pordenonese. Ma anche la conferma di Tonutti alla direzione dell'Azienda ospedaliera del Friuli occidentale. La sanità, dunque, e quasi sempre quella del Pordenonese. A questo punto gli alleati pensano di aver lasciato correre fin troppo. Esternazioni, quelle del ministro con i Rapporti con il Parlamento, ritenute inaccettabili per i tempi e per i modi. E anche perché dopo aver lanciato il guanto di sfida non c'è mai stato un chiarimento diretto. Ai tavoli si è seduto il segretario di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, e non i leader pordenonesi, uno scollamento interno al partito che rende difficile il dialogo con le altre forze.

L'inaugurazione dell'ospedale di Pordenone è il casus belli, ma è difficile pensare che l'evento non fosse stato concordato o quantomeno non fosse gradito ai meloniani in campagna elettorale per il municipio con un candidato proprio. In questi giorni esponenti della maggioranza hanno rimarcato che nessuno dei partiti dell'alleanza ha mai esternato pubbliche accuse su infrastrutture, opere pubbliche, cultura o ambiente, deleghe in capo ai tre assessori meloniani. Da qui, ancor più incomprensibile l'apertura della "crisi irresponsabile", come l'ha bollata il segretario leghista Dreosto.

Giovedì dovrebbe essere la giornata decisiva. Quel che è certo, anche se la crisi dovesse rientrare, è che i rapporti dentro la maggioranza di centrodestra in regione non saranno più come prima, con o senza il terzo mandato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

Monticco (Cisl): «C'è il rischio di bloccare tutto»

«Una crisi della politica regionale ingesserebbe tutto, e sicuramente non sarebbe la cosa migliore, poi visto che i tempi della politica non li determiniamo noi, se dovesse accadere, cosa che spero non succeda, la gestiremo». Lo ha detto il segretario generale Cisl Fvg, Aberto Monticco, ricordando il potenziale rischio per l'economia del territorio.

Zorn (Uil): «Dialoghi avviati su salute e sicurezza»

«Come Uil, abbiamo in piedi un'interlocuzione con la Regione su varie tematiche che sono salute e sicurezza, sanità e anche una norma rispetto allo sviluppo della contrattazione di secondo livello territoriale per cui l'auspicio è che la crisi si ricomponga per avere un interlocutore e per portare avanti l'interlocuzione avviata». Così il segretario generale della Uil Fvg, Matteo Zorn.

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

MASSIMO PANICCIA
PRESIDENTE
DI CONFAPI FVG

LUIGINO POZZO
NUMERO UNO
DI CONFINDUSTRIA UDINE

MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO.

GIOVANNI DA POZZO
VICEPRESIDENTE NAZIONALE
DI CONFCOMMERCIO

CONSIGLIO REGIONALE
L'ASSEMBLEA PUÒ LEGIFERARE
IN TEMA DI LEGGE ELETTORALE

Appello degli industriali «Gestione efficiente Va ritrovata la stabilità»

Paniccia: «Continuità al buon lavoro». Da Pozzo: «Operato bene per la comunità» Pozzo: «L'amministrazione prosegua senza stop». Agrusti: «Responsabilità»

Associazioni di categoria compatte sul giudizio positivo del governo regionale e sulla necessità che non si torni al voto

Valeria Pace
Cristian Rigo

La maggioranza traballa e imprese e categorie si scoprono improvvisamente più fragili, perché l'incertezza è da sempre nemica dell'economia. E allora ecco che l'appello rivolto alla politica è quello di garantire continuità e stabilità.

«Alla luce delle recenti dinamiche politiche che hanno portato alla temporanea rimessa delle deleghe da parte di alcuni assessori regionali, si ritiene opportuno sottolineare l'importanza della continuità amministrativa per garantire stabilità al territorio e alle sue imprese», sintetizza il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. «Il governo di Massimiliano Fedriga - prosegue - ha garantito, in questi anni, una gestione solida, efficiente e orientata allo sviluppo del Friuli Venezia Giulia in un contesto politico stabile, che ha consentito l'attuazione di politiche economiche ed industriali mirate». I risultati, per Confindustria, sono tangibili: «Crescita economica - elenca Pozzo -, attrattività imprenditoriale, capacità di gestione delle emergenze e una visione strategica per il futuro. In un quadro nazionale e internazionale caratterizzato da forte incertezza, l'affidabilità delle istituzioni regionali ha rappresentato un punto di riferimento per cittadini, imprese e investitori. Il tessuto economico regionale, in particolare nei settori della manifattura, dell'export e dei servizi avanzati, richiede oggi più che mai un'amministrazione efficiente e operativa. Le sfide legate alla transizione tecnologica, alla competitività globale e alla stabilità geopolitica impongono risposte rapide e coerenti da parte del governo regionale. Per queste ragioni - conclude -, appare essenziale che l'attività dell'amministrazione regionale possa proseguire senza interruzioni».

Dello stesso avviso anche il presidente di Confapi, Massimo Paniccia: «Mentre dobbiamo affrontare una serie di problematiche di carattere internazionale che toccano profondamente l'industria del Friuli Venezia Giulia, come la questione dei dazi e delle conseguenze economiche del conflitto russo-ucraino, la nostra regione deve ritrovare la stabilità che sempre l'ha contraddistinta, con un buon riferimento a livello nazionale che ha sempre favorito il lavoro delle imprese. La raccomandazione è quella di chiudere al più presto la disputa e di riprendere l'opera interrotta in maniera da dare continuità al buon lavoro fin qui svolto da tutta la giunta anche e soprattutto a beneficio delle imprese e dell'economia».

Il vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Udine di Confcommercio, Giovanni Da Pozzo non nasconde la sua preoccupazione: «In un momento di congiuntura internazionale non poco complessa e con le imprese che faticano a contenere gli effetti della diminuzione del potere di acquisto delle famiglie, crediamo che non sia il momento di mettere in crisi una stabilità istituzionale che negli ultimi ha fatto il bene della comunità e dell'economia». Da qui l'auspicio che «per il bene delle piccole e medie imprese, le fibrillazioni possano rientrare al più presto».

Anche dall'area giuliana e isontina arrivano appelli alla stabilità e alla responsabilità. Il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti infatti afferma: «I partiti devono avere consapevolezza del fatto che un vuoto politico in queste condizioni e in questo momento sarebbe un danno per tutti» ed esorta «a fare squadra per superare le crisi» in un periodo «di grande instabilità internazionale» su cui «incombe lo spettro della recessione». Paoletti promuove a nome delle imprese «il grande lavoro fatto dall'amministrazione regionale guidata da Massimiliano Fedriga, un presidente

L'EX VICEPRESIDENTE SOCIALISTA E SENATORE

Saro: «L'errore risale al 2002 Troppo potere ai presidenti»

«Paghiamo l'errore del 2002, quando un referendum confermativo proposto dal centrosinistra bocciò una legge che non prevedeva l'elezione diretta». Ferruccio Saro, già vicepresidente socialista della Regione e senatore pidiellino, nel commentare l'improvvisa crisi in Friuli Venezia Giulia, ritorna indietro di oltre vent'anni: «Si perse allora il contrappeso del Consiglio regionale e i presidenti si intascarono un potere sostanzialmente assoluto».

Che cosa manca alla legge attuale?

«All'epoca lavorai per un testo concordato con il Governo, poi purtroppo bocciato da un referendum, peraltro privo di quorum. Un testo che introduceva l'indicazione del presidente, ma con voto di fiducia, a elezione avvenuta, del Consiglio. Ma il tema chiave era quello della sfiducia costruttiva. Ero convinto che l'elezione diretta avrebbe fatto perdere la testa ai presidenti. E così è stato».

Il Consiglio regionale non ha potuto opporsi?

«Impossibile farlo. Come avrebbe detto Mussolini, il Consiglio è stato ridotto a un'aula sorda e grigia. Presidente e giunta decidono tutto sin dalla legislatura Illy. Ma anche con Tondo, Serracchiani e Fedriga non è cambiato alcunché: i presidenti non hanno più il senso della realtà. Del tutto comprensibile visto che, con il potere che hanno, possono orientare non solo la maggioranza, ma pure l'opinione pubblica».

Ferruccio Saro

Eppure, d'improvviso, questo potere è a rischio. Cos'è successo?

«Sono contento che Roma abbia impugnato la legge del Trentino per il terzo mandato. E sono convinto che quella partita sia chiusa».

Prima della sentenza?

«Credo che la Corte farà valere il principio generale affermato per le Regioni a statuto ordinario. Del resto, nelle più importanti democrazie al Mondo, Stati Uniti e Francia, c'è il doppio mandato e nulla più, con tanto di vari contro poteri. Altrimenti, siamo al regno».

Fedriga e Zaia sostengono che la parola va data al popolo. Non condivide?

«Il popolo ha eletto Hitler. E tra Gesù e Barabba ha scelto Barabba. Il popolo non ha sempre ragione».

Ma una dittatura può cadere per una polemica su un ospedale di una piccola città?

«Un semplice pretesto. Ma che dimostra l'intolleranza di un presidente che non accetta che un esponente di Governo possa intervenire su tematiche che riguardano il suo territorio di riferimento. Del tutto legittimo che il ministro Ciriani avanzi, come sta facendo, critiche legittime e costruttive.

Lei, nel 2018, lavorò per la candidatura di Fedriga. Deluso?

«Profondamente deluso. Non mi sarei mai aspettato una simile deriva. Mi sembrava un ragazzo aperto, capace di comprendere le cose. Il potere assoluto, purtroppo, ha rovinato anche lui».

Come andrà a finire?

«Difficile prevederlo. Le variabili non mancano». —

M.B.

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://pastebin.com/raw/xsVrFXB8
pastebin.com/raw/xsVrFXB8

Paoletti (Cciaa Venezia Giulia): «Il vuoto un danno»

Il presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti sottolinea che «un vuoto politico in queste condizioni e in questo momento sarebbe un danno per tutti». In particolare in un momento in cui «viviamo un periodo di grande instabilità internazionale». « La crisi politica a cui stiamo assistendo è davvero un fulmine a ciel sereno che rischia di vanificare il lavoro in atto», conclude.

Piga (Cgil Fvg): «Fratture sulla gestione del settore»

La crisi di giunta regionale in Friuli Venezia Giulia è partita apparentemente «come una critica alla gestione della Sanità», sottolinea Michele Piga, segretario generale della Cgil regionale. Questo «mette in luce che c'è una spaccatura vera» sul tema. Il sindacato «osserva con attenzione» le evoluzioni e in generale, aggiunge Piga, «crediamo che serva un cambio di passo» nella sua gestione.

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

capace di dare risposte concrete ai territori e al vertice di una squadra di assessori che bene si è impegnata in questi ultimi anni» ma «la crisi politica a cui stiamo assistendo è davvero un fulmine a ciel sereno che rischia di vanificare il lavoro in atto». Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti è lapidario: «Le imprese non possono soffrire anche un vuoto politico». E aggiunge: «La Regione Fvg ha bisogno di stabilità, spero che tutti abbiano un soprassalto di responsabilità, questa regione è ben guidata da un grande presidente, riconosciuto a livello nazionale, quindi credo che non si debba sciupare un così largo consenso ricevuto dagli elettori».

Il sindacato, con la Cgil, invece punta il dito sulla Sanità, il tema del contendere, almeno apparentemente, in maggioranza. Il segretario generale Fvg, Michele Piga, sottolinea che «c'è una spaccatura vera» sui risultati ottenuti in quel campo. E afferma: «Crediamo che serva un cambio di passo rispetto alla gestione della sanità, perché riguarda più del 50% del bilancio e le condizioni di salute dei cittadini del Fvg stanno peggiorando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEBORA SERRACCHIANI

«Brutta pagina»

«È una crisi unilaterale, è una verifica del centrodestra che però è stata avviata dal presidente Fedriga che mi sembra particolarmente interessato al terzo mandato. Mi sembra veramente una vicenda non bella per la Regione e per il Paese. Soprattutto francamente mi sembra che l'interesse dei cittadini sia all'ultimo posto», così la deputata dem Debora Serracchiani.

SERENA PELLEGRINO

«Malcontenti»

«Sono mesi che nei corridoi dei Palazzi di governo a Trieste si respira un'aria pesante». Così la consigliera regionale Serena Pellegrino, Alleanza Verdi e Sinistra, che spiega: «Questa crisi è il risultato di malcontenti mai sopiti e mal tollerati di una maggioranza spaccata tra chi auspica che si apra lo slot per il terzo mandato per il presidente Fedriga e chi scalpita per sostituirlo fra tre anni».

L'assessore: «Ho difficoltà a interpretare il pensiero di Ciriani»
«Mi auguro che le motivazioni possano essere esplicitate»

Riccardi: «Inusuale che un ministro parli così a un dirigente sanitario»

Giacomina Pellizzari

Un libro "Isomorfismo del potere", il suo autore nonché sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardo.

Nella giornata più complicata per il futuro della giunta Fedriga, De Toni dona a Riccardi una copia del suo libro il cui titolo sembra calzare a pennello con la frattura che si è venuta a creare tra Lega e Fratelli d'Italia. L'incontro di ieri fra De Toni e Riccardi sul polo dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo, a Udine, era in agenda da tempo.

In queste ore frenetiche, nessuno esclude una ricucitura, ma dovrà accadere qualcosa. Fedriga dovrebbe ricevere garanzie dalla premier Giorgia Meloni, o dal leader della Lega Matteo Salvini, per evitare le dimissioni e il ritorno alle urne. Sempre ammesso che il consiglio regionale, se sarà necessario farlo, accetti di sfiduciare il presidente interrompendo con così tanto anticipo l'esperienza amministrativa.

Intanto chi come il sindaco di Udine ha in corso diversi progetti finanziati dalla Regione, si augura che «nel rispetto della dialettica interna del centrodestra si possa continuare a dialogare. La pazienza – conclude De Toni – è la virtù dei forti».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

«Se sono accadute queste cose qualche spiegazione ci sarà Sarà il tempo che ci farà scoprire il perché»

Riccardi, invece, non crede che la crisi politica sia stata scatenata dal trasferimento dell'ospedale di Pordenone e dalla chiusura del punto nascita. «Fatico a interpretare il pensiero di figure autorevoli come un ministro della Repubblica verso il quale porto rispetto e mi auguro che possano essere esplicitate», afferma confidando nelle capacità di Fedriga che si trova a gestire «una crisi piuttosto strana nella quale sette componenti della giunta prendono le deleghe e si affidano al presidente della regione per cercare di comporre una situazione che ha ancora tratti inediti e sconosciuti forse interpretabili da qualcuno che ha un po' di malizia attorno alle sue esperienze. Penso – aggiunge – che i destini di tutti noi vengano dopo un'azione di governo che mai come in questa stagione appare indispensabile e improcrastinabile».

L'assessore regionale ribadisce che «al di là del merito, quello che ho trovato così inusuale è che un ministro si rivolge a un dirigente apicale del sistema. Però, ripeto - sottolinea -, io il ministro non ho l'autorevolezza per poter per giudicare questo, perché il ministro io non l'ho mai fatto e non lo farò mai nella mia vita».

«Quindi - conclude l'assessore regionale di Forza Italia -, se sono accadute queste cose, qualche motivazione sicuramente ci sarà. Sarà il tempo che ci farà scoprire il perché». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO FELICE DE TONI

La pazienza

L'auspicio del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che con la sua amministrazione, sta portando avanti diversi progetti finanziati con il contributo della Regione, è che «nel rispetto della dialettica interna del centrodestra si possa continuare a dialogare. La pazienza – conclude De Toni – è la virtù dei forti».

MAURIZIO LUPI

«Faremo sintesi»

«Sul terzo mandato ci sono posizioni diverse nella maggioranza, com'è normale e legittimo che sia. Noi Moderati siamo contrari e lo abbiamo sempre detto con chiarezza e con coerenza. Si tratta comunque di questioni locali e come sempre sapremo trovare un punto di sintesi. Nessuna crisi politica quindi, chi ci spera si illude soltanto», sono le parole di Maurizio Lupi, presidente di Noi Moderati.

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

I nodi della politica

Il presidente della Provincia di Trento

Fugatti: «Un atto contro la nostra indipendenza»

Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento

IL COLLOQUIO / 1

«Lo riteniamo un atto istituzionale molto pesante contro le prerogative dell'autonomia trentina, con una chiara valenza politica pesante», è il commento a caldo di Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento. «Le autonomie speciali» ha aggiunto «come la Corte costituzionale ha evidenziato tra le righe nella sentenza della Campania, hanno potere legislativo esclusivo su questa materia. Quindi riteniamo questo un atto contro l'autonomia del Trentino».

Fugatti fa poi riferimento al recente pronunciamento sul caso De Luca. «Noi siamo favorevoli anche al terzo mandato per gli altri territori, ma impugnare una legge del nostro territorio lo vediamo un atto contro la nostra autonomia». Ma l'impugnazione della legge trentina è anche per omogeneizzare la situazione a livello nazionale, in modo da non creare disparità.

«È difficile parlare di omogeneità quando a livello nazionale si parla di autonomia e federalismo», ribatte Fugatti. «Se poi parliamo di omogeneità non ci sarebbero le autonomie speciali».

E quale sarebbe la valenza politica di cui parla Fugatti? «I governatori in carica oltre il secondo mandato si ritiene che non possano concorrere, pensando che i cittadini non siano in grado di decidere. Ci sono governatori che non vengono riconfermati al primo mandato. Penso a Zaia e De Luca: si vuole dire no ad alcuni governatori, perché avrebbero ancora consenso. Altri ministri e parlamentari non hanno questo problema. Noi comunque, a livello locale, valuteremo cosa fare nei prossimi giorni». —

E.FER.

MICHELE DE PASCALE, EMILIA ROMAGNA

«Grandi poteri vanno contenuti»

«Penso sia un sano principio repubblicano quello che prevede l'alternanza delle cariche pubbliche», dice convinto Michele de Pascale, presidente della Regione Emilia Romagna. «Peraltro la Costituzione dà la possibilità alle Regioni di prevedere o meno l'elezione diretta. C'è un principio per cui quando si hanno grandi poteri si ha un tempo contenuto per poterli svolgere. Noi se ci dimettiamo come presidenti di Regione facciamo cadere tutto il consiglio regionale. È un potere molto forte. Non dimentichiamoci poi che il limite si ispira alla norma del presidente degli Stati Uniti d'America, quindi direi che è equilibrato». E sull'autonomia? «C'è grande confusione» continua de Pascale. Noi siamo autonomisti ma pensiamo che la crescita dei territori debba essere più nella capacità di amministrare che non di legiferare. Abbiamo bisogno di leggi semplici e omogenee». —

E.FER.

Da sinistra il vice premier Antonio Tajani, il ministro Roberto Calderoli e la premier Giorgia Meloni

Il governo impugna il terzo mandato a Trento È scontro tra Lega e FdI

Per le regioni a statuto ordinario era già stato dichiarato incostituzionale
I Fratelli, primo partito d'Italia, adesso vogliono prendersi il territorio

ENRICO FERRO

Il governo Meloni porta la Provincia autonoma di Trento davanti alla Corte costituzionale ed è un atto politico che scatena qualche movimento tellurico nella maggioranza. Non a caso, nel pomeriggio la premier si dà malata e cancella tutti gli incontri previsti tra oggi e domani. Dunque niente Teatro La Fenice a Venezia, niente Zaia e niente Fedriga. Con loro avrebbe dovuto interloquire per gli equilibri futuri in vista delle prossime regionali. Ma evidentemente ora non è il momento giusto per farlo.

Fratelli d'Italia ha sempre sostenuto la propria contrarietà al prolungamento dei mandati amministrativi ma non è solo una scelta ideologica, è anche opportunismo politico. Basta pensare al Nord Italia, dove Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento sono amministrate dalla Lega. Vietare per legge le ricandidature di presidenti del calibro di Zaia, Fedriga, Fontana e Fugatti, significa per forza privare quel partito di un vantaggio competitivo notevole. FdI, primo partito d'Italia, intende sfruttare la scia del consenso per prendersi quei territori.

La Provincia autonoma di Trento è solo la tesserina in grado di scatenare un effetto domino. Il nodo del contendere è il limite dei mandati consecutivi possibili per il presidente, visto che lo scorso mese di aprile Trento ha legiferato per innalzarli da due a tre. E nel 2028 (salvo colpi di scena) anche il Friuli Venezia Giulia si troverà nella stessa situazione. Ecco perché se uno stop ci deve essere, dev'essere adesso.

Ieri il Consiglio dei ministri ha impugnato la norma approvata il 9 aprile dal Consiglio provinciale di Trento. Presentato dal capogruppo della Lega Mirko Bisesti, il testo, passato con 19 sì e 16 voti contrari, modifica la legge elettorale provinciale del 2003. Grazie alla sua approvazione, il leghista Maurizio Fugatti potrebbe quindi ricandidarsi nel 2028 per la terza volta consecutiva: una possibilità vietata dalla legge nazionale che, nel 2004, ha introdotto il limite di due mandati consecutivi.

La scelta di impugnare la legge della Provincia autonoma di Trento va anche nella direzione di omogeneizzare la situazione nelle diverse regioni d'Italia. È ancora d'attualità, infatti, la pronuncia della Consulta

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La premier Meloni nel pomeriggio di ieri si è data malata e ha cancellato la visita prevista per oggi a Venezia

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvato il decreto infrastrutture

È stato approvato ieri, in Consiglio dei Ministri, il decreto legge Infrastrutture. Si tratta, sottolinea il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di «un provvedimento urgente e strategico voluto dal vicepresidente del Consiglio e ministro, Matteo Salvini, per imprimere una forte accelerazione alla realizzazione di infrastrutture chiave, ottimizzare la gestione dei contratti pubblici, assicurare l'efficienza del sistema dei trasporti e valorizzare il demanio, in linea con gli obiettivi del Pnrr e gli impegni europei. Questo decreto legge, frutto di un'attenta analisi delle priorità, introduce misure concrete e innovative per sbloccare cantieri, semplificare procedure e garantire servizi di trasporto all'altezza».

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://pastebin.com/raw/xsVrFXB8
pastebin.com/raw/xsVrFXB8

sul "caso De Luca", anche lui intenzionato ad andare oltre i due mandati già compiuti in Campania. La Corte costituzionale ha stabilito che il terzo mandato è incostituzionale. Ma la pronuncia riguardava tutte le regioni a statuto ordinario, lasciando fuori quelle a statuto speciale. E infatti c'è chi ha gridato allo scandalo per la disparità di trattamento.

Il tema centrale è la prevalenza della normativa nazionale su quella regionale, e se ci sia o meno bisogno del recepimento della legge 165 da parte delle Regioni, o se il limite al terzo mandato sia già operativo a partire dalla norma varata più di 20 anni fa dal governo Berlusconi. Per togliere ogni dubbio il Cdm ha deciso di chiedere il parere alla Consulta.

Impugnare la legge della Provincia di Trento, aspettare le indicazioni della Consulta sui limiti ai mandati nelle Regioni a statuto speciale, e poi valutare una soluzione equilibrata a livello nazionale: sembra essere questo l'orientamento emerso. Chiaramente la Lega ha espresso una posizione contraria, come già a inizio gennaio, quando il governo impugnò la legge analoga della Regione Campania.

La premier avrebbe sottolineato come non si possa lasciare che ognuno vada in ordine sparso, indicando la necessità di aspettare la Consulta per poi poter aprire un ragionamento a livello generale. La discussione è stata invece aperta dal ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli, convinto che sotto il profilo tecnico non ci fossero motivi per l'impugnazione. Il leghista avrebbe ribadito che l'impugnazione è solo politica.

A favore della deliberazione del Cdm sono intervenuti il vicepremier forzista Antonio Tajani, la collega azzurra Elisabetta Casellati e il capodelegazione di FdI Francesco Lollobrigida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Veneto

Zaia: «Ma sarà difficile definirlo incostituzionale»

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto

IL COLLOQUIO / 2

«Ho un ottimo rapporto con la presidente del Consiglio, siamo stati colleghi, dobbiamo essere produttivi e solidali con il Governo e non viverlo come una controparte, ovvio è che poi ci sono delle istanze territoriali che noi conosciamo. Per distruggere l'Ufficio complicazioni affari semplici dobbiamo dare spazio agli enti locali e alle Regioni», ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia. «Io tifo per Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti» ha proseguito «non semplicemente perché sono degli amici e colleghi governatori, ma perché difendono il principio della libertà. Poi se tu sei Regione a statuto autonomo o addirittura Provincia autonoma, è giusto che quelle prerogative vengano tutelate fino in fondo. Sono convinto che con questa impugnativa da parte del Governo, per quanto riguarda Fugatti, la Corte costituzionale avrà non poche difficoltà a dare ragione al Governo».

Ma lo stesso Zaia, qualche ora dopo la pronuncia della Corte costituzionale sul caso De Luca, aveva parlato di «Paese che vive nell'ipocrisia», facendo riferimento ai due pesi e due misure che vengono attuati tra un territorio e un altro ma anche nei confronti di ministri e parlamentari che limiti non hanno.

Zaia è già oggi al suo terzo "giro", grazie ad una legge che recepiva la norma statale solo dopo il primo dei suoi mandati. Ma se la Corte costituzionale avesse dato il via libera al De Luca-ter, per il "doge" si sarebbe aperta la possibilità di presentarsi alle elezioni per la quarta volta consecutiva e con il consenso che ha ce l'avrebbe certamente fatta, totalizzando così 20 anni di amministrazione. —

E.FER.

EUGENIO GIANI, REGIONE TOSCANA

«Dieci anni sono sufficienti»

«Dopo due mandati un presidente ha già dato tutto. Io dico anche per me. Io non chiederò mai il terzo mandato: dieci anni sono la misura giusta», dice Eugenio Giani, presidente della regione Toscana e uomo Pd. «Questo dibattito dà il senso di presidenti attaccati alla poltrona». Ma Giani ha la sua idea anche sul tema dell'autonomia differenziata. «Il concetto di autonomia ci coinvolge e dà il senso di come le regioni aiutino il Paese a rispondere ai bisogni dei cittadini. Sostengo l'autonomia ma non l'autonomia differenziata, meglio un'autonomia equa e solidale. Le regioni si devono unire e armonizzare, per semplificare le procedure. Questa autonomia equa e solidale di cui parlo ha consentito ai presidenti di regione di acquisire molta autorevolezza». —

E.FER.

Legge delega sui Lep approvata dal Cdm «Autonomia, avanti»

Ora la palla al Parlamento. Poi toccherà al governo coi decreti attuativi

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Il bastone e la carota. Il bastone – anzi, la legnata – è l'impugnazione, da parte del Consiglio dei ministri, della legge trentina per consentire ai presidenti di Regione di correre anche per un terzo mandato consecutivo. E la "carota" è l'approvazione, da parte dello stesso Cdm, del disegno di legge delega sui Lep, per l'avanzata della legge sull'Autonomia differenziata, anche in relazione alle materie che dipendono dalla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Un passo necessario, secondo quanto determinato dalla Corte Costituzionale, nella sua individuazione dei nove punti di incostituzionalità della legge, con i relativi correttivi.

Festeggia la Lega. «È un passo avanti contro i divari tra i territori» dice il ministro delle Autonomie Roberto Calderoli. «È un altro passo in avanti importante, verso l'autonomia. La definizione dei Lep apre la fase negoziale sulle materie più importanti» gli va dietro il segretario veneto della Lega, e vice federale, Alberto Stefani.

E ci sono i commenti, di segno opposto, delle opposizioni. «È chiaro a tutti, tranne che governo, che la Corte Costituzionale ha bocciato l'impianto fondamentale dell'autonomia differenziata di Calderoli. Ma, nonostante questo, il Cdm ha approvato una delega sostanzialmente in bianco per determinare i Lep su numerosissime materie, senza metterci peraltro un solo euro» cannoneggia il deputato dem Piero De Luca, capogruppo in commissione questioni regionali.

Ora la palla passa al Parlamento, che dovrà approvare la legge, secondo l'iter ordinario, a partire dal lavoro svolto dalla commissione Lep. Quindi, sarà compito del governo emanare i singoli decreti attuativi: uno per ciascuna delle quattordici materie Lep.

Ma intanto si va avanti, a rilento, sulle nove "non Lep". A breve, il ministro Calderoli dovrebbe annunciare l'intenzione di procedere con un'intesa legata alla Protezione civile. Un documento unico relativo a un'unica materia, quindi, e non un'intesa per riunire più materie, come era l'intenzione iniziale.

L'obiettivo dichiarato era quello di arrivare a fine 2025 con l'intero pacchetto delle nove materie "non Lep". Ma appare un miraggio ben lontano dall'essere raggiunto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo striscione leghista a Pontida per l'autonomia

L'idea della Conferenza guidata da Fedriga

I presidenti di Regione contro il tetto ai mandati studiano un documento

IL RETROSCENA

Un documento per formalizzare la contrarietà della Conferenza delle Regioni al limite dei due mandati imposto ai governatori.

Chiacchiere serali da Festival delle Regioni. Che però, sarebbe questa l'intenzione dei presidenti Massimiliano Fedriga (Fvg) e Luca Zaia (Veneto), potrebbero vedere la loro concretizzazione in un documento, da recapitare all'esecutivo. Quello stesso esecutivo – e ieri la riunione, con decisione finale, del Cdm ne è stata una prova – che di abolizione del tetto dei mandati proprio non vuole sentire parlare. La Conferenza delle Regioni, quindi, in quanto parte in causa vorrebbe dire la sua.

Se ne è parlato domenica sera, tra governatori, al termine della prima giornata di lavori, nella Scuola Grande di San Rocco.

D'altra parte, è un pensiero che, se mette d'accordo la Lega intera, trova una sponda anche altrove. E l'esempio più fulgido è il campano Vincenzo De Luca, che proprio a Venezia non ha lesinato le bordate alla classe politica, tutta e di qualsiasi colore, che sostiene il limite.

E sarà allora anche per questo che ieri, nel salutare il presidente Mattarella, Zaia si è lasciato andare a un «non so se sarò io a inaugurare le Olimpiadi invernali», quando i giochi sembrerebbero ormai definitivamente chiusi.

I governatori, in ogni caso, ci sperare ancora. E oggi a Venezia c'è una nuova giornata di festival, per tentare l'ennesimo blitz. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://filecrypt.cc/Container/12CCC87401.html https://www.keeplinks.org/p41/5dc59c2c16371

I nodi della politica

Autonomia

La lezione di Mattarella

«Le competenze vanno esercitate nel rispetto dei limiti costituzionali»

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Erano i tempi della Serenissima. E la Sala dello Scrutinio, gioiello nello splendore di Palazzo Ducale, il luogo dove avvenivano le elezioni del nuovo Doge: un incarico a vita.

Luca Zaia – che a novembre sarà costretto a lasciare, per "raggiunti limiti di mandato" – parla dal pulpito e utilizza i suoi soliti argomenti, lo stesso registro. Parla d'Autonomia, la sua «rivoluzione necessaria». «Se non la faremo per scelta, la dovremo fare per necessità» dice. Poi sale il collega pugliese Michele Emiliano e lo bacchetta: «Oggi ne ha un po'approfittato. Ma non è questo il luogo, gliene parlerò in separata sede». E Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, che dà manforte al compagno di partito: «Il centralismo non dà risposte ai territori, ma rischia di aumentare i divari. Non è una questione ideologica, ma di efficienza e di capacità di risposta». È il solito gioco delle parti, nella pièce della politica italiana, nello scacchiere dei partiti. Poi al pulpito sale Sergio Mattarella, presidente della Repubblica, e si fa voce delle istituzioni, interprete dello Stato. Mediatore tra istanze e ambizioni dei territori e dettato costituzionale.

«L'Autonomia comporta il riconoscimento di determinate competenze, da esercitare nel rispetto dei limiti stabiliti dal dettato costituzionale e al riparo da sconfinamenti altrui» dice. Ed è una sentenza.

Un'evidenza, si dirà. Ma soltanto il giorno prima, sempre dal palcoscenico del Festival delle Regioni, il ministro delle Autonomie Roberto Calderoli si era spinto a dire che «la Consulta ha censurato l'articolo 116 e 117 della Costituzione». E quindi Mattarella interviene, riportando la questione e il dibattito a un piano istituzionale, scevro dai condizionamento di partito.

La Sala dello Scrutinio è affollata dai presidenti di Regione, ciascuno portatore del suo specifico pensiero a proposito di Autonomia e federalismo fiscale. Ma ricorda Mattarella: «Sono numerosi i casi in cui Regioni e Stato concorrono all'esercizio di una funzione attribuita dalla Costituzione, in vista di un risultato comune. E diventa indispensabile la convergenza e un corretto bilanciamento tra le rispettive istanze ed esigenze». Parla del «principio della leale collaborazione, enunciato da tempo dalla Corte Costituzionale». Ed è un concetto che tornerà frequentemente nel suo discorso. «Affinché l'ordinamento della Repubblica funzioni, è indispensabile che Regioni e Stato collaborino proficuamente, nel rispetto dei limiti e delle competenze proprie stabiliti dalla Costituzione o dalle leggi».

È il principio di sussidiarietà, sancito dall'articolo 118 della Costituzione, secondo il quale «le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei princìpi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza». «L'Autonomia – precisa il Capo dello Stato – ha trovato un'adeguata valorizzazione, ed è risultato evidente come si dimostri efficace e vantaggiosa per le collettività, quando comporta l'esercizio di funzioni e competenze secondo una ragionevole applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione: termini che la nostra Costituzione impiega con riferimento alle funzioni amministrative, ma che costituiscono criteri validi anche con riferimento all'articolazione delle funzioni legislative».

Ed a partire da questa leale collaborazione, che, dice il Capo dello Stato, sarà necessario affrontare «le riforme coraggiose» per superare «i punti di debolezza del sistema economico e istituzionale». E quindi: «la digitalizzazione dell'amministrazione, i tempi della giustizia, l'alto costo dell'energia, la sostenibilità ambientale, le criticità che si riscontrano nel settore dei lavori pubblici. Tutti ambiti – fa presente Mattarella – interessati da interventi previsti dal Pnrr, sui quali occorre mantenere ferma l'attenzione e costante l'impegno».

E poi la sanità. Argomento, a onor del vero, che il Presidente cita al principio dell'intervento. «Un sistema soggetto a una dinamica di costi crescenti e per il quale, accanto al problema delle risorse, che sussiste con alterne vicende dal biennio 2008-2009, si pongono esigenze di razionalizzazione e di riqualificazione per migliorare i servizi offerti ai cittadini» dice Mattarella, «Una strategia unitaria e la collaborazione tra istituzioni, allora, sono necessarie per superare intollerabili divari tra diversi sistemi sanitari regionali e garantire una copertura universale e un accesso uniforme alle prestazioni sull'intero territorio della Repubblica: obiettivi irrinunciabili di un Servizio sanitario universale». L'interpretazione autentica dello Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE IN CITTÀ

Tra i marmi della Basilica e gli applausi lungo la riva

Ha toccato con mano i mosaici della Basilica di San Marco, facendosi raccontare quanti e quali lavori sono stati fatti dopo l'acqua granda del 2019. Una visita veloce, anche al battistero della Basilica, che ha bloccato per poco tempo il flusso dei visitatori, quella del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. «Abbiamo mostrato al presidente la delicatezza dei marmi», sottolinea il primo cittadino, «era molto contento di essere di nuovo qui. Si è anche affacciato dal balcone della Sala del Maggior Consiglio del Ducale».

Mattarella, molto applaudito dalla gente, è arrivato ieri dalla riva di fronte ai Giardini Reali, dove è sceso dal taxi acqueo: un saluto ai pittori, qualche sporadico "ciao" dai turisti che passeggiavano di fronte a piazza San Marco. Ad accoglierlo, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e il sindaco Brugnaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in visita in Basilica

Trovate tutti gli altri Quotidiani su https://pastebin.com/raw/xsVrFXB8
pastebin.com/raw/xsVrFXB8

promosso da

con la co-organizzazione

con il contributo

con il patrocinio di

main partner

nord/est multimedia *ilNordEst.* IL PICCOLO

link media festival

dietro le quinte delle notizie

www.linkfestival.it

GRAZIE!

Grazie, alla **città di Trieste**, così bella, viva e curiosa e a tutte le persone che, provenienti da tutta Italia, hanno affollato la Link Arena e tutti gli spazi animati dal Festival.

Grazie, a tutti i **protagonisti** di Link Media Festival per il loro prezioso contributo agli incontri che abbiamo presentato in questa edizione 2025.

Un grazie speciale va soprattutto al nostro main partner **Generali**, per averci affiancato in questa iniziativa.

Grazie, a tutti i **giovani** che hanno risposto con entusiasmo agli spazi e al progetto che abbiamo loro dedicato.

Grazie, a tutti coloro che con **passione e dedizione** hanno lavorato a un'edizione cresciuta nei numeri e nell'impegno, ma straordinaria come sempre.

Ed infine grazie anche a **tutti i partner** che hanno reso possibile la realizzazione del Festival: Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Unhate Foundation, Crédit Agricole, Ordine dei Giornalisti, Fondazione CRTrieste, Commissione Europea, Federazione Nazionale Stampa Italiana, Università degli Studi di Trieste, Fake News Festival, Goccia di Carnia, Illy, Nonino, Pintaudi, Specogna, TPL FVG, Trieste Trasporti, Ubik e No Women No Panel.

partner

supporter

con la collaborazione di

partner tecnici

per la parità di genere nel dibattito pubblico

I dossier internazionali

Putin sente Trump, niente tregua ora Il tycoon ribatte: «Negoziati con Kiev»

Il colloquio è durato oltre 2 ore. Il presidente americano ha parlato di una conversazione dai «toni e dallo spirito eccellenti»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Vladimir Putin apre a un cessate il fuoco in Ucraina ma dalla tempistica tutta da definire: sicuramente non ora e non di 30 giorni. E Donald Trump, al termine di una telefonata fiume durata oltre due ore con il leader russo, annuncia che Kiev e Mosca inizieranno a trattare «immediatamente» una tregua. E, «ancora più importante, a negoziare la fine della guerra», senza però fornire alcun dettaglio.

OTTIMISMO USA

L'inquilino della Casa Bianca, al termine dell'attesissimo colloquio, è apparso dunque ottimista, parlando di una conversazione dai «toni e dallo spirito eccellente». Pazienza se dallo zar non è emerso alcun riferimento proprio a quel cessate il fuoco immediato e di un mese chiesto a gran voce dagli Stati Uniti, dall'Ucraina e dall'Europa. E neanche una parola sul possibile incontro fra i due leader: «Non è il momento», ha tagliato corto il Cremlino a proposito del faccia a faccia che, ha ribadito più volte il presidente americano nelle ultime settimane, potrebbe essere la chiave di volta per sbloccare la guerra e spianare la strada per la pace. Per ora Trump sembra dunque aver spuntato da Putin solo impegni vaghi che, comunque, rappresentano un piccolo passo in avanti dopo i colloqui di Istanbul che ha segnato il primo contatto diretto fra Kiev e Mosca in tre anni. Le «condizioni» delle trattative «saranno negoziate tra le due parti, perché conoscono i dettagli di un negoziato di cui nessun altro sarebbe a conoscenza», ha quindi aggiunto Trump in quello che però alcuni osservatori vedono come un passo indietro degli Stati Uniti. E ben venga per il presidente americano, come per i leader europei, la disponibilità del Vaticano a ospitare le trattative.

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE UCRAINO

«Non ci ritireremo dalle zone sotto il nostro controllo. Pronti a studiare l'offerta su un memorandum»

CAUTELA DA MOSCA

Ai toni di Trump, che fra le righe canta vittoria per aver aperto quella che è a suo avviso la strada per mettere fine al «catastrofico bagno di sangue» in Ucraina, si contrappongono i toni ben più cauti di Putin, collegatosi col presidente Usa da Sochi dove si trovava per l'inaugurazione di una scuola di musica. Il leader del Cremlino si è impegnato a lavorare con Kiev su un memorandum per un «possibile trattato di pace futuro» che stabilisca tra l'altro «un possibile cessate il fuoco per un certo periodo se i relativi accordi saranno raggiunti». Ma ha avvertito: «Servono compromessi che soddisfino ambedue le parti» e, soprattutto, è necessario «eliminare le cause di fondo» del conflitto. Da parte sua Voldymyr Zelensky, aggiornato da Trump sulla maratona telefonica con Putin, ha assicurato che Kiev è pronta a studiare l'offerta russa su un possibile memorandum. Ma il leader ucraino ha anche ribadito che Kiev non si ritirerà dalle zone sotto il suo controllo - riferendosi alle regioni di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia - condizione che era stata posta dai russi a Istanbul. Trump aveva sentito a sorpresa il leader ucraino anche prima della telefonata con il presidente russo, una mossa che aveva lasciato immaginare una possibile svolta che, però, al momento non sembra esserci stata. —

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ha avuto un colloquio telefonico con il presidente russo Vladimir Putin

Tutti i contatti tra i due leader

2025

20 gennaio — Nel giorno dell'insediamento di Trump, Putin si congratula con lui e annuncia che Mosca è aperta a comunicazioni con gli Usa sul conflitto in Ucraina

9 febbraio — In un'intervista Trump dice di avere parlato al telefono con Putin, ma il Cremlino non conferma il colloquio

12 febbraio — Nuova telefonata, durata un'ora e mezza, annunciata dalle due parti per far iniziare subito i negoziati sull'Ucraina

Nello stesso giorno, l'inviato americano Steve Witkoff vola a Mosca per riportare a casa il cittadino americano Mark Fogel, detenuto in Russia dal 2021, e ha un incontro di oltre tre ore con Putin

18 febbraio — Primi negoziati faccia a faccia a Riad tra una delegazione russa, guidata dal ministro degli Esteri Serghei Lavrov, e una americana, capeggiata dal segretario di Stato Marco Rubio

28 febbraio — Inviati russi e americani si incontrano a Istanbul per riportare alla normalità le relazioni bilaterali, a cominciare dalle strutture diplomatiche

18 marzo — Terza telefonata fra Trump e Putin, che dura due ore e mezza. I due leader, secondo la Casa Bianca, concordano una roadmap verso una "pace durevole"

19 maggio — Trump ha chiamato Putin dopo aver sentito il leader ucraino Volodymyr Zelensky

ANSA

LA DIPLOMAZIA

Leone XIV incontra JD Vance «È tempo di costruire i ponti»

CITTÀ DEL VATICANO

Dopo l'incontro con Zelensky, Papa Leone XIV ha ricevuto in Vaticano il numero due degli Usa JD Vance, accompagnato dal Segretario di Stato Marco Rubio. Prevost mantiene la promessa: mettere a disposizione la sua diplomazia e lo stesso Vaticano per costruire percorsi di pace. Con Vance si parla dei conflitti e anche dei diritti umanitari da rispettare ogni situazione. Solo domenica il Papa aveva stigmatizzato quanto accade a Gaza, dove la gente non muore solo per le bombe ma anche di fame. Leone continua dunque a tessere la tela per la pace. E dagli Stati Uniti, il Paese dove il Papa è nato, arriva anche l'invito alla Casa Bianca. Il mittente è lo stesso Donald Trump che ha scritto la lettera consegnata ieri mattina dal suo vice Vance. Prevost ha sulla scrivania anche l'invito di Kiev, segno che il mondo guarda allo Stato più piccolo del mondo come possibile punto di riferimento per tornare attorno ai tavoli del dialogo. Alla fine dell'incontro con Vance è la Santa Sede a dichiarare che c'è stato «uno scambio di vedute su alcuni temi attinenti all'attualità internazionale, auspicando per le aree di conflitto il rispetto del diritto umanitario e del diritto internazionale e una soluzione negoziale tra le parti coinvolte». Leone ha anche incontrato altri leader politici del mondo, arrivati a Roma per la sua messa di insediamento, dall'Australia alla Georgia, e all'Argentina. Una fitta rete di colloqui e confronti perché occorre ricostruire relazioni e fiducia. È l'appello che lo stesso Papa lancia ai rappresentanti delle altre Chiese cristiane e delle altre religioni: «Oggi è tempo di dialogare e costruire ponti». «Sono convinto che, se saremo concordi e liberi da condizionamenti ideologici e politici, potremo essere efficaci - dice Leone XIV agli ortodossi come ai musulmani, ai buddisti come ai cristiani assiri - nel dire no alla guerra e sì alla pace, no alla corsa agli armamenti e sì al disarmo, no a un'economia che impoverisce i popoli e la Terra e sì allo sviluppo integrale». Discorso a parte agli ebrei. Chiede di proseguire sulla via del dialogo e mettere alle spalle i «malintesi». Una ripartenza dopo le difficoltà nei rapporti manifestate talvolta con Francesco, soprattutto sulla guerra tra Israele e Hamas. —

JD Vance e Leone XIV

LUCIANO e ANNAMARIA LUCIANI, vicini alla famiglia, ricordano con tristezza l'amica

Pisana Riccesi

Trieste, 20 maggio 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

pastebin.com/raw/XVFXB8

Due camion carichi di aiuti umanitari al confine israelo-palestinese ANSA

Ripartono gli aiuti a Gaza Israele: «Stop alla carestia»

Khan Younis è stata dichiarata dall'esercito dello Stato ebraico «zona di guerra»
Il piano prevede operazioni militari, ma anche lo spostamento della popolazione

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Per la prima volta da due mesi e mezzo, cinque camion carichi di aiuti umanitari e cibo per bambini sono entrati a Gaza attraverso il valico di Kerem Shalom. Effetto dell'annuncio di Benyamin Netanyahu domenica sera dopo una turbolenta riunione di governo.

PRESSING USA

Ma soprattutto dopo la forte pressione degli Usa: un vero e proprio ultimatum, come ha ricostruito il Washington Post, secondo il quale l'amministrazione Trump ha trasmesso a Israele un messaggio inequivocabile: «Se non ponete fine alla guerra, vi abbandoneremo». Una fonte ha fatto sapere al quotidiano della capitale statunitense che negli ultimi giorni il pressing degli Stati Uniti su Israele è aumentato: non a caso domenica per la prima volta il premier israeliano ha dichiarato che a Doha i colloqui riguardano anche «la fine dei combattimenti». La portavoce della Casa Bianca, Caroline Leavitt, ha dichiarato che «il presidente vuole che la guerra a Gaza finisca. E Trump ha chiarito ad Hamas che vuole che tutti gli ostaggi vengano rilasciati», ha affermato. La decisione di Netanyahu di aprire i valichi è arrivata dopo ore di colloqui telefonici con l'inviato della Casa Bianca, Steve Witkoff. Scatenando un'ondata di rabbia e critiche nei partiti della destra israeliana a cui è stato negato il voto. Netanyahu ha pubblicato un video in cui ha difeso e spiegato la mossa: «Non dobbiamo arrivare a una situazione di carestia a Gaza. La pressione si stava avvicinando a una linea rossa. I più grandi amici di Israele hanno detto che non possono accettare immagini di fame, fame di massa. Se sarà così semplicemente non ci sosterrebbero più», ha detto nel video postato da lui stesso sui social.

L'OFFENSIVA NELLA STRISCIA

Nel frattempo è entrata nel vivo l'offensiva Carri di Gedeone nella Striscia, con l'esercito israeliano che ha dichiarato zona di guerra Khan Younis, Bani Suheila e Abasan, nel sud dell'enclave, avvisando i residenti ad evacuare urgentemente verso al-Mawasi per fuggire a quella che è stata definita «un'offensiva senza precedenti per distruggere le organizzazioni terroristiche». Il piano dei generali prevede non solo operazioni militari, ma anche lo spostamento della popolazione: lo sfollamento di ieri è solo inizio. L'obiettivo è quello di isolare i residenti da Hamas, rendendo impossibile all'organizzazione terroristica di esercitare il suo potere. I filmati postati da Khan Younis mostrano i profughi in marcia verso ovest subito dopo il messaggio del portavoce di Tsahal. Poche ore dopo, centinaia di persone hanno manifestato nella città del sud di Gaza contro la guerra e contro Hamas, chiedendo all'organizzazione di lasciare la Striscia. La protesta è arrivata dopo settimane di silenzio seguite ad altre marce che hanno provocato la violenta reazione di Hamas: almeno due manifestanti sono stati uccisi. In un video pubblicato lunedì da al Arabiya i dimostranti, camminando tra le tende e le macerie, gridano: «Vogliamo vivere, non riusciamo a trovare un sostentamento. Dove andrà la gente di Gaza? Fermate la guerra e gli sfollamenti».

Secondo indiscrezioni, il vicepresidente statunitense J.D. Vance stava valutando un viaggio in Israele per oggi, dopo essere stato in Vaticano per la messa di insediamento del Papa, ma la visita è stata annullata a causa dell'escalation delle operazioni militari. —

BENYAMIN NETANYAHU
PREMIER ISRAELIANO

«La pressione si stava avvicinando a una linea rossa. I nostri più grandi amici non possono accettare immagini di fame»

LA MEDIAZIONE

Meloni punta a facilitare i contatti per la pace

ROMA

Tra i leader a cui Donald Trump ha comunicato l'esito della telefonata con Vladimir Putin c'è Giorgia Meloni. E nella nota di Palazzo Chigi sulla call si parla del lavoro «per un immediato avvio dei negoziati» per arrivare «il prima possibile ad un cessate il fuoco e costruire le condizioni per una pace giusta e duratura in Ucraina». Soprattutto si sottolinea che «è stata considerata positivamente la disponibilità del Santo Padre ad ospitare i colloqui presso il Vaticano». «L'Italia è pronta a fare la sua parte per facilitare i contatti e lavorare per la pace», la conclusione della sintesi dei colloqui, in cui non si fa riferimento alla minaccia europea di nuove sanzioni contro Mosca, di cui ha parlato invece Berlino. Da Palazzo Chigi si guarda a Roma come possibile crocevia per la pace. Nella Capitale nell'ultimo mese si sono riuniti i leader di mezzo mondo per il funerale di Papa Francesco e per l'insediamento di Leone XIV, occasione in cui la premier è riuscita a mettere al tavolo il vicepresidente degli Usa JD Vance e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Le prossime settimane potrebbero chiarire il peso di questo incontro nell'economia dei negoziati fra Washington e Bruxelles sui dazi. Intanto i meloniani ancora celebrano il vertice: le critiche delle opposizioni vengono bollate come strumentali, e nel centrodestra è ormai comune a tutti gli alleati una «idiosincrasia» (per dirla con un big di FI) per Emmanuel Macron, colpevole di «fare teatro per cercare di recuperare consenso». —

L'ACCORDO STORICO

Londra e l'Ue si riavvicinano Al via il reset post-Brexit

Il premier britannico Starmer e la presidente von der Leyen parlano di svolta
Feroci le opposizioni nel Regno Unito, per Farage è «una capitolazione»

Costa,Starmer e von der Leyen in visita alla fregata HMS Sutherland della Royal Navy britannica Londra

Alessandro Logroscino /LONDRA

Dal divorzio della Brexit non si torna indietro, ma per Londra e Bruxelles è tempo di riavvicinarsi, e non solo a parole. Di tornare a condividere e custodire insieme, in qualche misura, quella casa comune che si chiama Europa: fra conflitti, minacce e turbolenze geopolitiche epocali. È il senso del messaggio che Keir Starmer, Antonio Costa e Ursula von der Leyen hanno cercato di articolare sotto le volte della Lancaster House, annunciando un pacchetto d'intese per dar vita a una nuova «Partnership Strategica Gb-Ue» (dalla difesa, ai commerci, alla mobilità giovanile). A nove anni dal referendum che sancì l'addio dell'isola dal club continentale e a cinque dall'entrata in vigore degli accordi di separazione.

LA PROMESSA

Un «reset» che il premier laburista aveva evocato fin dal suo avvento a Downing Street dieci mesi fa, dopo 14 anni di governi conservatori. «È tempo di guardare avanti, di mettersi alle spalle vecchi dibattiti e scontri politici» per affrontare con «soluzioni pratiche» i contraccolpi più negativi della Brexit, ha detto Starmer chiudendo il summit con il presidente del Consiglio europeo e la presidente della Commissione. Mentre le note dell'Inno alla Gioia tornavano a risuonare nel cuore di Londra. Il contesto è quello di «una nuova era», di «un nuovo capitolo» che si apre, ha poi insistito all'unisono con von der Leyen. Con il Regno e l'Unione in veste di «partner, amici e alleati», ma «indipendenti e sovrani», hanno sottolineato entrambi: escludendo dunque - almeno in un qualsiasi futuro prevedibile - la retromarcia dal divorzio suggellato dal voto popolare del 2016 (a dispetto dei rimpianti della cosiddetta «Bregret»).

LA SVOLTA

Un momento «storico», comunque, nelle parole della numero uno dell'esecutivo europeo, celebrato da un pranzo a tre a bordo della 'Belfast', incrociatore della Seconda Guerra Mondiale e vecchia gloria della Royal Navy ormeggiato nel Tamigi. Scelta non casuale, tenuto conto dell'importanza accreditata dal «nuovo partenariato» al «patto su difesa e sicurezza» sottoscritto fra i documenti: accordo quadro che - sull'onda dell'asse già emerso di fronte alla guerra fra Russia e Ucraina, del progetto di una «coalizione di volenterosi» - mira a spianare la strada ad appalti militari comuni e all'ingresso di Londra del Safe, il fondo da 150 miliardi di euro per il riarmo Ue. Per Starmer il deal è foriero di «risultati reali e tangibili» per il mondo del lavoro e il business. Oltre che per «l'interesse nazionale» di un Regno Unito che «torna ad affacciarsi sulla scena mondiale» puntando a rafforzare «le relazioni che sceglie con i partner che sceglie» - l'Ue, gli Usa o l'India - come «fanno tutti gli Stati sovrani». Non senza stimare un ritorno economico da «9 miliardi di sterline entro il 2040». «Un accordo win win», insomma, che dovrebbe portare solo vantaggi reciproci.

LE REAZIONI

La leader dell'opposizione Tory, Kemi Badenoch, accusa il premier laburista di voler «riportare indietro il Paese» e costringere i contribuenti a versare «centinaia di milioni» all'Ue. Mentre Nigel Farage, ex tribuno della Brexit e alfiere trumpiano di Reform Uk, liquida quanto andato in scena a Lancaster House alla stregua di «una capitolazione». —

I DOSSIER

Dalla difesa ai giovani Intese anche su pesca, agricoltura e mobilità

BRUXELLES

Giovani, difesa, pesca, agricoltura e mobilità sono i dossier chiave dell'accordo di partnership strategica post-Brexit tra Regno Unito e Ue raggiunto a Londra. Il patto di difesa e sicurezza, in un momento di tensioni geopolitiche, prevede la possibilità da parte britannica di partecipare a determinate riunioni ministeriali dell'Ue e di prendere parte a esercitazioni e missioni militari europee.

Per l'agricoltura, intesa per ridurre i controlli alle dogane per prodotti alimentari e vegetali nei futuri scambi commerciali, richiesta nodale da parte di Londra per il suo agroalimentare, così da affrontare il problema delle code dei camion alla frontiera. Il Regno si impegna a allinearsi alle norme sanitarie e fitosanitarie Ue, con possibili eccezioni. Concordata un'estensione di 12 anni delle intese sulla pesca, sostenute dall'Ue e dalla Francia, per protrarre lo status quo.

Altro punto chiave la mobilità giovanile: entrambe le parti si sono dette pronte a «lavorare su un programma equilibrato» che consenta ai giovani l'«esperienza» di lavorare, studiare, far volontariato e viaggiare per tempo limitato nel Regno e nell'Ue, con condizioni da definire. Londra e Bruxelles hanno discusso della possibilità che il Regno torni a partecipare al programma di scambio studentesco Erasmus+. Per agevolare l'attraversamento delle frontiere da parte delle persone, i britannici potranno fare un uso maggiore degli e-gates, i varchi automatizzati per il controllo dei passaporti. —

L'aeroporto di Heathrow

L'ASSEMBLEA MONDIALE

Tra pandemie e fondi L'Oms cerca il riscatto

ROMA

Dalla resilienza globale di fronte a nuove pandemie alla ricerca di nuove risorse dopo il terremoto causato dalla fuoriuscita del principale finanziatore, gli Usa di Donald Trump. L'"Organizzazione mondiale della Sanità ha aperto i lavori della 78/ma Assemblea mondiale, il suo organo legislativo, riunito a Ginevra fino al 27 maggio con l'auspicio di approvare un epocale Accordo pandemico e, soprattutto, di incrementare i contributi degli Stati membri a fronte di un taglio del budget del 21% dal bilancio del biennio 2026-2027.

Il segretario generale Tedros Adhanom Ghebreyesus nel rapporto sul 2024 ha evidenziato i tre principali pilastri su cui si fonda l'azione di salute globale dell'Oms: la prevenzione e l'intervento sulle cause alla radice delle malattie; l'espansione dell'accesso equo ai servizi sanitari; il supporto alle nella protezione della salute attraverso prevenzione e risposta alle emergenze sanitarie. —

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

L'Ue celebra il trionfo di Dan «Romania nella sua Europa»

Stefano Giantin / BUCAREST

Un chiaro vincitore, che può a buon diritto esultare. Uno sconfitto, messo all'angolo dai numeri, costretto a riconoscere il trionfo del candidato europeista, mentre l'Unione europea gioisce. Mosca intanto semina dubbi sull'esito del voto.

Sono i contorni del "day after", il giorno dopo il secondo turno delle elezioni presidenziali in Romania, gara apertissima che vedeva contrapposti il sindaco di Bucarest, l'europeista di centro Nicusor Dan, e il candidato di bandiera dell'ultradestra romena, George Simion, stretto alleato del filorusso Călin Georgescu, escluso a questo giro dalle urne.

Nicusor Dan

Dan, come indicato dagli exit poll e poi certificato dai dati ufficiali, è riuscito a strappare la vittoria. Lo ha confermato ieri la commissione elettorale nazionale, che ha accreditato Dan del 53,6% dei consensi al ballottaggio, contro il 46,4% incassato da Simion, con un'affluenza che ha toccato addirittura il 65%, praticamente dodici punti in più rispetto al primo turno, un vero boom alle urne, che ha indubbiamente favorito Dan. Simion potrà consolarsi per aver rastrellato i favori della diaspora, con sei voti su dieci andati a suo favore.

Simion, dopo aver confutato a caldo una chiara sconfitta già evocata dagli exit poll, ieri ha dimostrato maturità politica. A spoglio completato, ha deciso infatti di congratularsi pubblicamente «con il mio avversario, Nicusor Dan», che «ha vinto le elezioni», ammettendo che questa è stata «la volontà del popolo romeno».

Da parte sua, il neo-presidente si è concesso un bagno di folla a Bucarest, davanti a migliaia di sostenitori che urlavano «Mosca, la Romania non è tua» e invocavano l'Europa. Dan li ha ringraziati per aver fatto «qualcosa di straordinario come società», pur ammettendo che le «due Romanie», la sua e quella di Simion, continueranno a convivere e che le «tensioni perdureranno per mesi». Di certo, una Romania e gran parte dell'Europa possono ora festeggiare.

La Romania «appartiene all'Occidente e all'Europa», ha celebrato su X la vittoria di Dan il presidente del Ppe, Manfred Weber, mentre la presidente dell'Europarlamento, Roberta Metsola, ha detto che è «stato emozionante vedere tutte le bandiere Ue sventolare con orgoglio nel Paese». «Il popolo romeno può contare sulla sua Europa, è questo il messaggio che porterò alla Romania questa settimana», ha aggiunto Metsola. «Abbiamo un lavoro importante da fare per garantire la nostra sicurezza comune attraverso una Nato forte», ha detto da parte sua il Segretario generale della Nato, Mark Rutte – e felicitazioni a Dan sono arrivate anche dal presidente Mattarella, dal ministro degli Esteri Tajani e da Meloni, vista da Simion come un modello da seguire, assieme a Orban e Trump. Non ha invece esultato il Cremlino, che ha definito «strane» le elezioni presidenziali in Romania, accusando l'Occidente di ingerenze. —

pastebin.com/raw/mXB8

L'evento a Trieste

link media festival

Link boom i giovani e il mondo per le sfide del 2026

Vinta la scommessa degli appuntamenti raddoppiati
I più gettonati l'evento e il libro di Beppe Severgnini

Valeria Pace

Settanta ospiti al microfono in una una trentina di incontri; sale piene di persone curiose e interessate a capire meglio gli scenari globali. Si chiude benissimo Link Media Festival 2025, la rassegna dedicata al giornalismo di Trieste promossa dal Piccolo, Nord est Multimedia e Il Nordest, e già si guarda all'anno successivo, a cosa si può fare meglio e su cosa puntare. Link è co-organizzato da Regione Fvg, Comune di Trieste e Ordine dei giornalisti Fvg; con il contributo di Fondazione CRTrieste e con Generali come main partner.

La direttrice artistica Francesca Fresa non ha dubbi: mira a coinvolgere maggiormente i giovani e a rilanciare ancora sugli ospiti internazionali. «La cosa più bella di quest'edizione? Essere fermata da un gruppetto di ragazzi nemmeno ventenni e ricevere i loro complimenti», afferma Fresa. «Tutti gli ospiti sono rimasti entusiasti e hanno detto che vogliono tornare a Trieste», conclude.

IL BILANCIO

La scommessa degli appuntamenti raddoppiati è stata vinta; non era nelle consuetudini della rassegna avere più location ed eventi in contemporanea. Ma la cifra di Link quest'anno è stato lo sguardo da parte di corrispondenti e ospiti internazionali. Un successo indiscusso: i panel più seguiti – con l'eccezione di quello con Beppe Severgnini, che ha portato a casa la palma d'oro – sono stati proprio quelli che si sono concentrati sulla geopolitica e su temi che riguardano gli esteri. Secondo per seguito infatti è stato quello sui "Balcani, l'eterna polveriera" con Toni Capuozzo, Gigi Riva e Paolo Trichilo, ambasciatore d'Italia in Croazia. Completa la top 3 dei più graditi dal pubblico l'incontro dedicato a Trump "Alla corte di re Donald" con Massimo Gaggi, Lina Palmerini e Giancarlo Loquenzi.

Segue poi l'incontro dedicato al "Tramonto della Mitteleuropa", con ospiti internazionali come il direttore del quotidiano austriaco Kleine Zeitung, Wolfgang Fercher, Barbara Gruden, corrispondente Rai da Berlino, e Mattia Zulianello e condotto da Paolo Mosanghini, vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto. Erano talmente tante le prenotazioni che si è reso necessario un cambio di location, ed è stato spostato nella Link Arena. Molto partecipata anche la presentazione del libro di Domenico Quirico "Le quattro Jihad", e così anche l'incontro sulle Sfide dei New Media, con il direttore di Fanpage.it Francesco Cancellato.

I libri più richiesti, a quanto riporta il titolare della Ubik di Trieste, Gaspare Morgante, che ha gestito il punto vendita nella Link Arena, sono stati quello di Severgnini, quello di Quirico, "La vita due volte" di Tiziana Panella e Vittorio Emanuele Parsi e quello di Luca Steinmann, "Vite al fronte".

L'ACADEMY

E se la sfida per il prossimo anno è quella di coinvolgere un numero ancora più alto di giovani, il festival già dedica loro un programma a sé stante: l'Academy. Otto incontri per avvicinare alla professione giornalistica gli universitari e chi frequenta un percorso di formazione tecnica superiore post diploma in un Its. Una realtà introdotta nel 2024 con il primo anno di festival firmato da Nem, cresciuta con 42 partecipanti provenienti da tutta Italia, anche grazie alle borse di studio che coprono al 50% i costi di vitto e alloggio a Trieste.

L'obiettivo dell'Academy è anche di creare una piccola comunità di ragazzi con interessi simili, dato che nella tre giorni triestina oltre alle otto lezioni fianco a fianco, hanno vissuto assieme. Sono stati spinti a farsi avanti e provare a trovare la loro strada nel mestiere delle notizie.

LINK IN B

Arrivava di mattina presto portando il buonumore. Link in B, la rassegna stampa irriverente novità dell'edizione 2025, ha realizzato numeri importanti sui social, raggiungendo 4 mila utenti nei due giorni di diretta Instagram, e 9 mila al giorno nelle video pillole pubblicate sui social dopo l'evento. Il format si snodava così: caffè e biscotti offerti da Link per la ventina di persone venute ad assistere, una notizia selezionata dal vicedirettore Nem con delega al Piccolo Fabrizio Brancoli (il furto della statua di Melania nel giorno 1 e la dinamica dei play-off sportivi nel giorno 2), poi un intervento del comico Stefano Dongetti e infine il contributo del Fake News Festival di Udine, a cura di Margherita Scialino che ha esplorato temi che spaziano dai deep fake a come si storpiano i detti nel grande telefono senza fili umano.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Chi ha già la nostalgia di Link può consolarsi con l'arrivo dell'anteprima triestina di Sport Business Forum, che si terrà nel Salone di rappresentanza del Palazzo della Regione il 29 maggio e sarà itinerante tra piscina Bianchi e Trieste campus il 30 maggio. In più si può cerchiare in rosso sul calendario le date della prossima edizione di Trieste Next, dal 26 al 28 settembre.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTANTANEE DAL FESTIVAL
GLI APPUNTAMENTI, GLI OSPITI, LE FILE E L'ACADEMY. FOTO BRUNI E SILVANO

I panel programmati sulla geopolitica sono stati quelli che hanno riscosso più successo di pubblico

Tra i volumi più venduti quello di Quirico "Le quattro Jihad" e "La vita due volte" di Panella e Parsi

I RINGRAZIAMENTI

Tanti protagonisti, un lavoro di squadra

Chi "fa" Link? Dietro alle strutture ci sono le persone. A partire dalla direttrice artistica Francesca Fresa e da Marco Zatterin. E tanti altri, ognuno con un contributo. Ecco un elenco di persone da ringraziare: Giovanni Marzini, Francesca Fontolan, Alessandra Pizzi, Laura Nardini, Marta Driusso, Giovanni Marini, Martina Pigato, Francesca Sturaro, Michelangelo Morello, Eriam Mirascian, Lorena Rustemi, Gaspare Morgante, Andrea Lasorte, Francesco Bruni, Roberto Morelli, Margherita Reguitti, Gian Paolo Polesini.

Friuli Venezia Giulia

Un presidio davanti alla Flex di Trieste in una foto d'archivio

Orlando lancia l'allarme: «Industria, si faccia di più»

L'ex ministro Pd contro il governo: «Dei 6 miliardi Pnrr hanno speso solo 700 milioni»
Da Trieste l'invito al sì ai referendum: «Per restare competitivi serve lavoro di qualità»

Valeria Pace

L'ex ministro del Lavoro del governo Draghi e ora responsabile Pd per le Politiche industriali, Andrea Orlando, ha fatto un tour del Friuli Venezia Giulia, ottava tappa del suo viaggio per l'Italia industriale. Da Trieste Orlando fa suonare l'allarme deindustrializzazione, in un Paese in cui l'energia costa troppo e le imprese faticano a reclutare personale qualificato. Una crisi i cui numeri a livello di tenuta occupazionale sono solo mascherati dai dati positivi del terziario, che però offre soltanto posti di lavoro più povero. La ricetta da seguire? Per l'ex ministro è difendere la qualità del lavoro. Mentre il governo che cosa fa? «Dei 6 miliardi di Industria 5.0 sono stati spesi solo 700 milioni», ricorda. E sferra una stoccata sulla crisi politica che si è aperta in Regione Friuli Venezia Giulia «per esigenze esclusive delle ambizioni dei protagonisti».

MANIFATTURA

L'obiettivo del tour è «difendere la natura industriale del Paese, la cui crisi si vede in modo particolarmente chiaro nell'automotive, nella chiusura da parte di Eni del suo ramo dedicato alla chimica di base e nella situazione dell'Ilva di cui si legge in questi giorni sui giornali», dice in apertura Orlando, parlando ai giornalisti nella sede triestina del Partito democratico. È reduce dalla visita al sito di Adriatronics, dove ha incontrato le Rsu d'azienda assieme alla segretaria regionale Caterina Conti, la deputata Debora Serracchiani, i consiglieri regionali Roberto Cosolini e Francesco Russo, e il responsabile del Forum Lavoro del Pd di Trieste Roberto Zingirian. Una situazione, nella lettura di Orlando, che si inserisce in un trend sempre più frequente in Italia: fondi di investimento che acquisiscono realtà industriali valide e strategiche per facilitare «lo spostamento dell'asset all'estero oppure per fini unicamente speculativi». Quella delle delocalizzazioni, ha ricordato Debora Serracchiani, è una tematica affrontata da Orlando quando era al governo con una «coraggiosa legge», che ha svolto un ruolo importante nella crisi di Wärtsilä.

Difendere la manifattura, afferma Orlando, «non è solo questione di vicinanza ai lavoratori, ma è anche dovuto al fatto che un Paese può essere grande solo se industrializzato. A questo si aggiunge un tema sociale: un Paese deindustrializzato offre lavoro più frammentato». I risultati della visita in Fvg, assieme a quelli raccolti in altre zone d'Italia, saranno al centro di una conferenza nazionale l'11 e 12 luglio, in cui si stilerà una piattaforma per sfidare il governo di Giorgia Meloni proprio sul tema delle politiche industriali.

ANDREA ORLANDO
RESPONSABILE POLITICHE INDUSTRIALI PD
FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

«Adriatronics? Un trend nazionale l'intervento di fondi d'investimento per facilitare la delocalizzazione»

IL REFERENDUM

Ed è proprio sul tema del lavoro che Orlando lega la questione dei quesiti referendari alla deindustrializzazione. «Dieci anni fa si pensava che l'unica partita da giocare fosse quella della flessibilizzazione del lavoro. Oggi invece bisogna rendersi conto del fatto che a fronte di una grave crisi demografica la possibilità di competere è legata alla qualità del lavoro, altrimenti i giovani qualificati migrano all'estero», afferma, motivando così perché è necessario votare sì ai referendum.

IL CALENDARIO

Dopo l'incontro con i giornalisti a Trieste ha fatto seguito quello con i sindacati regionali. Poi tappa a Monfalcone, per incontrare le Rsu di Fincantieri, a San Giorgio di Nogaro alla Zona industriale dell'Aussa Corno, e a Pordenone per parlare con il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. La giornata si è chiusa con un incontro pubblico a Casarsa della Delizia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATERINA CONTI

Attacco a Bini

Per la segretaria del Pd del Friuli Venezia Giulia, Caterina Conti, l'assessore al Turismo e alle attività produttive Sergio Emidio Bini «si occupa molto di Turismo e poco di Industria», al netto del programma Agenda Manifattura 5.0 che sta ancora passando per le sedi competenti. «E questo in un momento in cui la crisi tedesca e non solo si stanno facendo sentire in maniera particolarmente forte», afferma Conti, sfidando l'esponente della giunta Fedriga sul tema delle politiche industriali.

DEBORA SERRACCHIANI

Crisi Flex

La deputata dem Debora Serracchiani chiede che la crisi Adriatronics sia «guidata dalla politica» e dunque «noi continueremo quindi ad insistere con il ministero e con la Regione perché si sblocchi la vertenza e si trovi un compratore. Ci sono le condizioni perché questo avvenga. Qui c'è un patrimonio incredibile di sapere, di professionalità dei lavoratori, di tecnologia, di innovazione, non possiamo disperderlo e non possiamo perderlo, deve rimanere sul territorio ed essere utilizzato in modo strategico».

pastebin.com/raw/xsVFXB8

Roncadin si sfila: «Costi troppo alti per rilevare Tirso» È di nuovo crisi

Svolta inattesa per l'impianto tessile con sede alle Noghere
«Spese impreviste e rischiose, siamo costretti a rinunciare»

In alto lo stabilimento Tirso alle Noghere. In basso un presidio delle lavoratrici all'esterno della fabbrica

Diego D'Amelio

Costi imprevisti troppo alti: all'ultima curva la pordenonese Roncadin si sfila dall'acquisizione della triestina Tirso. È un colpo di scena, che lascia senza soluzioni la crisi dell'azienda tessile delle Noghere. Il gruppo delle pizze surgelate ha scoperto solo alla fine di dover pagare almeno altri 5 milioni per le carenze dello stabilimento sul piano antisismico e una serie di debiti con l'erario accumulati da Tirso. E così Roncadin chiude improvvisamente a ogni ipotesi di subentro. Da quanto filtra, la decisione è definitiva e senza ripensamenti possibili. La Regione esprime irritazione perché i pordenonesi hanno rifiutato alcuni siti alternativi per insediarsi a Trieste e salvare ugualmente i lavoratori in bilico. Ai sindacati non resta che contemplare il «baratro» che si riapre davanti ai 160 dipendenti, che da fine settembre non avranno più ammortizzatori sociali se non l'assegno di disoccupazione.

LA SVOLTA INATTESA

L'esito arriva imprevisto, dopo che i vertici di Roncadin avevano partecipato all'ultimo incontro in Regione, confermando le intenzioni e un piano di sviluppo basato su tre linee produttive e l'impiego di 5-600 persone entro 5 anni, con completo riassorbimento dei lavoratori Tirso. Ieri la svolta, annunciata da una nota della Regione, in cui si racconta della comunicazione formale ricevuta da Roncadin, contenente «la determinazione di interrompere il percorso». Vi si spiega che dalla fine di marzo sono emerse «rilevanti e impreviste incognite», tali da non dare garanzie sui «costi effettivi del ramo di azienda».

I COSTI

È la stessa Roncadin a spiegare al *Piccolo* che la questione riguarda l'emergere di arretrati in materia fiscale e mancati versamenti dei contributi ai lavoratori, nonché di lacune sull'antisismica del capannone. Fonti vicine al dossier quantificano l'esborso potenziale in oltre 5 milioni, da aggiungere agli 8 che Roncadin si era impegnata a versare alla capogruppo Fil Man Made per rilevare Tirso e, con essa, i sospesi della società. A tale spesa sarebbe seguito un investimento ambizioso fra i 50 e gli 80 milioni, per convertire gli spazi dal tessile al food.

> La Regione irritata: «Rifiutate opzioni alternative a Trieste Troveremo soluzioni»

LE ALTERNATIVE

Il gruppo pordenonese ha ritenuto che la spesa fosse eccessiva. E neppure l'offerta di altre soluzioni (si parla dei siti dismessi dell'ex Olcese e di Colombin) con annessi gli 8 milioni di supporto già stanziati dalla Regione hanno convinto Roncadin a riflettere su possibili alternative che potessero garantire futuro lavorativo alle maestranze di Tirso.

IL DISAPPUNTO E L'IMPEGNO

«Di qui il disappunto – dicono gli assessori regionali Alessia Rosolen e Sergio Bini – per la decisione di Roncadin. L'Amministrazione regionale continuerà in raccordo con le parti sociali e il territorio a lavorare per una soluzione che tuteli la vocazione industriale del sito e i posti di lavoro».

LA REPLICA DI RONCADIN

L'imprenditore Dario Roncadin spiega la posizione dell'azienda, partendo dalla condizione posta inizialmente «di poter avere la fabbrica vuota entro maggio 2025». Ma se questo non si è verificato, a pesare sono stati «diversi fattori che hanno fatto lievitare, e di molto, l'investimento. I costi che si stavano prospettando sono tali da mettere a rischio la sostenibilità dei conti dell'azienda e la sicurezza occupazionale delle persone che ne fanno parte. La Regione ha fatto a Roncadin delle ipotesi per altri siti industriali, che purtroppo sono di dimensioni e caratteristiche diverse da Tirso e quindi non adeguate. Esprimo un sincero ringraziamento verso tutti i soggetti istituzionali coinvolti, tuttavia un imprenditore deve agire con realismo e responsabilità». Ora Tirso si concentrerà su un piano B: «Aumentare la produzione in America e creare una nuova linea a Meduno, così da mettere in sicurezza il business futuro. Trieste resta un'opportunità importante per gli anni a venire».

I SINDACATI

Per i sindacati è una botta pazzesca. La Cisl parla di «doccia fredda» con Anna Furlan, secondo cui «ora si torna alla dura realtà: a settembre finisce la cassa e dopo c'è il nulla, ovvero lo stabilimento che chiude. Siamo davanti al baratro, ma continueremo a lottare». Filippo Caputo (Fesica Confsal) ricorda «la riunione di Roncadin con Regione e sindacati, nonché le dichiarazioni della società ai giornali: ora si spieghi cosa è successo, se Tirso ha delle responsabilità. Speriamo sia solo una sparata per superare qualche intoppo». Andrea Rizzo (Uiltec) si dice «basito e sorpreso dopo mesi di impegni condivisi: un colpo durissimo. Chiederemo immediatamente un incontro alla Regione».

CONFINDUSTRIA

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, cerca di rassicurare: «Sono seriamente dispiaciuto per questa conclusione, rispetto a un'operazione che avrebbe potuto soddisfare le esigenze di Roncadin e quelle occupazionali. Avevamo suggerito di comprare solo il capannone e non il ramo d'azienda, che comporta ereditare le problematiche di Tirso, ma Roncadin ha deciso diversamente e non ha voluto valutare le alternative messe in campo dalla Regione, dove si sarebbe potuto edificare da zero in un anno. Le scelte dell'imprenditore sono legittime, poi tutti sono utili e nessuno indispensabile: da ora si lavora per trovare rapidamente una nuova soluzione, non c'è tempo da perdere». —

IL VIA LIBERA

Portale dell'automobilista Adesione della Regione Tariffe in vigore da luglio

«Abbiamo aderito al Portale dell'automobilista ed è un risultato che ci porta a essere uguali a tutti gli altri nel territorio nazionale: questo semplificherà molto le pratiche di motorizzazione da parte delle società e delle autoscuole oltre che dei singoli privati cittadini e consentirà all'Amministrazione regionale di equilibrare un sistema che era molto più farraginoso». Lo afferma l'assessore regionale alle Infrastutture e Territorio Cristina Amirante a seguito dell'approvazione su sua proposta da parte della giunta regionale del nuovo tariffario che aggiorna anche i nuovi diritti di segreteria. Il tariffario sarà applicato e ufficiale a partire dal 1° luglio di quest'anno.

Automobili in coda

L'adesione al Portale dell'automobilista, oltre risolvere alcuni problemi di disfunzionalità per gli utenti, essendo la Regione l'unica amministrazione regionale o provinciale che non aveva ancora aderito al portale informatico, e dare possibilità di efficientamento dell'attività amministrativa propria della Motorizzazione civile, impatta positivamente su due altri aspetti, quello di natura finanziaria ed uno prettamente organizzativo. «L'adesione al Portale – spiega Amirante – inciderà sotto questo aspetto potendo finalmente parlare di Servizio regionale sia su quello molto importante della semplificazione delle procedure che soprattutto della possibilità di avviare una reale digitalizzazione dei processi operativi che per il delicato settore dell'autotrasporto sta partendo in questo periodo e che verrà sicuramente agevolata dall'adesione e dall'omogenizzazione definitiva delle procedure e della loro esecuzione on line».—

Fumarola sui referendum: «Per il lavoro serve altro»

La segretaria nazionale della Cisl al congresso regionale del sindacato a Trieste «Lo strumento è sbagliato, i risultati arrivano con confronto e contrattazione»

Lorenzo Degrassi

Il coraggio della partecipazione. È questo il motto del 14esimo congresso della Cisl regionale apertosi ieri al Generali Convention Center di Trieste e che vede la ricandidatura dell'attuale segretario generale, Alberto Monticco. Il primo dei tre giorni congressuali è stato arricchito dalla presenza della segretaria nazionale del sindacato, Daniela Fumarola. La quale ha affrontato sia il tema del lavoro che quello dei prossimi referendum.

«Nel pubblico abbiamo a disposizione 20 miliardi di euro che servono per i diversi rinnovi contrattuali – ha affermato la segretaria nazionale della Cisl –, però purtroppo ci sono, da parte di alcune organizzazioni, atteggiamenti che non consentono di arrivare a una sottoscrizione, negando ai lavoratori il giusto riconoscimento che in questo momento noi possiamo contrattare. Ma serve anche aumentare la produttività e lo si fa anche attraverso un investimento in formazione, aumentando le competenze. E la produttività aumentata deve essere redistribuita nelle buste paga».

Alberto Monticco e Daniela Fumarola al congresso. FOTO ANDREA LASORTE

Di pari passo con il tema dei salari viaggia quello del fisco. «Bisogna andare incontro a sempre maggiori forme di alleggerimento della pressione fiscale sui lavoratori – ha aggiunto Fumarola – perché questo consente poi di lasciare agli stessi delle buste paga un po' più consistenti». Nei giorni scorsi è stata approvata in via definitiva dal Senato la nuova legge riguardante la partecipazione dei lavoratori alla gestione, all'organizzazione, ai profitti e ai risultati delle aziende. Il provvedimento disciplina le modalità operative per il loro coinvolgimento, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione e nel rispetto dei principi europei, con l'obiettivo di favorire la collaborazione efficace tra datori di lavoro e lavoratori, preservare i posti di lavoro e valorizzare l'apporto sul piano economico e sociale. «Un risultato storico – ha ricordato la segretaria nazionale Cisl – che noi mettiamo a disposizione non solo del mondo del lavoro ma dell'intero Paese. Questo era infatti l'intento del nostro sindacato quando abbiamo deciso di raccogliere le oltre 400 mila firme. Nei luoghi di lavoro nei quali la partecipazione si è già realizzata – ha aggiunto Fumarola – abbiamo potuto verificare che c'è stato un incremento dei salari ed è cresciuta l'attenzione su temi ai quali noi siamo molto legati, quali la salute e la sicurezza».

Infine uno sguardo ai referendum dei prossimi 8 e 9 giugno. «Abbiamo analizzato nel merito i contenuti dei cinque quesiti – ha concluso Fumarola – in particolare quelli legati al mondo del lavoro e abbiamo valutato che l'utilizzo di questo strumento sia assolutamente sbagliato su tali materie. Perché il problema del lavoro c'è ma va affrontato con la contrattazione e con il confronto. Noi pensiamo che andare avanti guardando nello specchietto retrovisore sia assolutamente sbagliato e alcuni di questi quesiti portano indietro le tutele dei lavoratori». —

IL REFERENTE FVG MONTICCO

«I temi: dalle tutele alle nuove clausole dentro i contratti»

Oltre duecento delegati per una tre giorni ricca di temi e approfondimenti. È il 14esimo congresso della Cisl, in programma tra ieri e domani, mercoledì 21 maggio, al Generali Convention Center di Trieste. La tre giorni congressuale, il cui slogan è "Il coraggio della partecipazione", vede la ricandidatura unica dell'attuale segretario generale, Alberto Monticco, il quale si avvia a iniziare il suo terzo mandato. «Gli asset caratterizzanti il nostro congresso sono tre – spiega –: ipotizzare nuove forme di contrattazione rispetto a clausole contrattuali da inserire nei bandi per la definizione di appalti e subappalti, ripensare servizi, tutele e assistenza, e infine prevedere un ricambio generazionale e lo svecchiamento dell'apparato del sindacato». Presente al primo giorno di congresso anche l'assessore regionale Alessia Rosolen, la quale ha rimarcato come, nel corso del primo trimestre del 2025, in Fvg stiano aumentando i contratti a tempo indeterminato, soprattutto fra i giovani e le donne. L.D.

AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

pastebin.com/raw/ KB8

La tragedia di Venezia

La cima a tracolla, il piede in fallo, l'elica Ricostruita la morte della 17enne in mare

Dai primi riscontri non risulta un contratto di assunzione per Anna Chiti. La Procura indaga per decesso sul lavoro

Roberta De Rossi

Non c'era un contratto di lavoro tra Anna Chiti e Andrea Ravagnin, il 35enne che ha noleggiato il catamarano nel quale la 17enne di Malcontenta - innamorata del mare - ha trovato la morte, in maniera orribile e straziante, sabato pomeriggio. Ma la Procura di Venezia procede, a tutti gli effetti, per una morte sul lavoro.

La ragazza - studentessa dell'istituto nautico Venier e che parlava bene inglese - era a bordo del catamarano condotto dal veneziano per accogliere gli ospiti a una festa: un gruppo di amici nigeriani. Ma dopo un giro in laguna, al momento di rientrare in darsena, nel tempo di un battito di ciglia, un vortice letale ha risucchiato la vita piena di entusiasmo della giovane. Lo mostrano le immagini del sistema di videosorveglianza della darsena Marina Santelena, che ieri i pubblici ministeri Stefano Buccini (di turno al momento della tragedia) e Giovanni Gasparini (magistrato dell'area-lavoro) hanno visto nel corso di un nuovo sopralluogo, rimanendo anche loro senza fiato, così come aveva raccontato il titolare della darsena Stefano Costantini: «Sembra che la coda di un diavolo se la sia portata via».

Cosa è successo a bordo del catamarano affollato di persone in festa (12 gli ospiti), mentre lo skipper era al timone impegnato nelle manovre di ormeggio? Le immagini mostrano Anna con un pesante rotolo di cima appeso di traverso, tra il collo e il fianco. La giovane, dopo aver scavalcato i "tientibene" fa un passo per raggiungere la banchina e ormeggiare la barca. Sbaglia le misure? Viene sopraffatta dal peso della cima? Un'onda improvvisa o il vento forte di quel pomeriggio l'ha fatta sbandare? Tant'è, cade in acqua, tra l'alta fiancata del catamarano e la banchina. Riesce a stare a galla, gli ospiti a bordo si sporgono per aiutarla (una signora scivola in parte anche lei in acqua). Le immagini mostrano Anna riuscire a raggiungere la scaletta della barca: tirata su per le braccia, mette un piede sul primo piolo, ma quando prende lo slancio per mettere anche il secondo piede al sicuro, ecco, all'improvviso, «la coda del diavolo». In una frazione di secondo la ragazza viene trascinata sott'acqua e non riemergerà più. A trascinarla a fondo, è stata la cima che le è rimasta impigliata addosso e che l'elica del motore ha avvolto in un laccio letale. È morta così Anna. In un giorno per lei importante, quando a 17 anni ti senti finalmente grande, pronta a nuove esperienze, con voglia di sentirsi indipendente, di lavorare, ancor più se sei in un ambiente che hai sempre amato: il mare, le barche, dove sin da piccola era stata con il papà. Ma perché lo skipper non ha spento subito il motore? Aveva chiesto lui ad Anna di fissare l'ormeggio (funzione che non le competeva)? Sono le domande alle quali dovrà rispondere l'inchiesta. Quando si è accorto della tragedia Ravagnin si è subito gettato in acqua, immergendosi più volte: ma ormai era troppo tardi.

IL SOPRALLUOGO
A SINISTRA GLI INQUIRENTI. A DESTRA ANNA CHITI E SOTTO I SOCCORRITORI SABATO

> La giovane, scavalcati i "tientibene", fa un passo verso la banchina per ormeggiare la barca

> Lo skipper: «Sono scioccato. Mi metto a totale disposizione della magistratura per gli accertamenti»

L'uomo (assistito dagli avvocati Augusto Palese e Davide Vianello Viganò) non è ancora stato iscritto al registro degli indagati. La Procura attende la relazione finale della Capitaneria di Porto, poi arriverà l'accusa formale. Un atto dovuto: il comandante è responsabile di quanto avviene a bordo e così potrà anche nominare propri consulenti. Ad iniziare dal medico legale per l'autopsia, che la Procura intende disporre al più presto, per poter restituire Anna all'abbraccio della sua famiglia e degli amici. In apparenza la giovane è morta annegata: non presenta ferite.

«Sono scioccato da quanto successo: una tragedia immane. Mi metto a totale disposizione della magistratura per tutti gli accertamenti in corso». Parla per voce dei propri avvocati, il 35enne che era al timone del catamarano. Per i legali non è il momento di fare dichiarazioni, anche se - dicono - «siamo vicini al dolore della famiglia». Andrea Ravagnin e il padre della giovane si conoscono da tempo: abitano tutti a Malcontenta. E così con Anna, con la quale non c'era un contratto o un rapporto di stage. I legali ricordano che il veneziano aveva noleggiato l'imbarcazione, «che può essere guidata da una persona sola, senza marinaio o equipaggio, come una house boat». Gli ospiti della festa finita in tragedia - sentiti come testi dalla Capitaneria - hanno raccontato di aver visto nella giovane una sorta di hostess. Parola all'inchiesta. —

OGGI GLI INTERROGATORI

Omicidio di Garlasco: Sempio, Stasi e Poggi sentiti dagli inquirenti

MILANO

Gli interrogatori da parte dei magistrati di Pavia potrebbero aprire uno spiraglio e quanto meno consentire di capire dove puntano le nuove indagini sull'omicidio di Chiara Poggi, uccisa a Garlasco il 13 agosto 2007 da una persona che conosceva bene e che, certificano le sentenze per cui il fidanzato Alberto Stasi sta finendo di espiare 16 anni di carcere, l'ha aggredita alle spalle, improvvisamente, senza lasciarle il tempo di difendersi.

Chiara Poggi

Ed è proprio questa ricostruzione che l'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Stefano Civardi e dalle pm Valentina De Stefano e Giuliana Rizza e condotta dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano (che si sono incontrati) sta mettendo in discussione, nella convinzione che il delitto sia stato commesso non da una ma da più persone, tra cui, Andrea Sempio, l'amico del fratello della 26enne assassinata. Una ipotesi fondata non solo, ritiene la Procura, su telefonate sospette, alibi difficili da riscontrare e presunte tracce di Dna che porterebbero al nuovo indagato, ma probabilmente su altri elementi raccolti da inquirenti e investigatori. Mercoledì scorso, oltre a una serie di perquisizioni, è stato dragato un canale a Tromello, non molto lontano da Garlasco, per cercare – su indicazione di un testimone – vicino alla casa dove viveva la nonna delle cugine di Chiara, le gemelle Paola e Stefania Cappa, l'arma di un delitto commesso 18 anni fa. Una roggia di paese dove sarebbero stati trovati, tra l'altro, un martello da muratore e altri oggetti che dovrebbero essere analizzati. Oggi davanti a Civardi e De Stefano ci sarà Sempio. Negli uffici della Procura poi anche Stasi, sentito come testimone assistito. Infine Marco Poggi verrà sentito di nuovo, stavolta a Venezia, perché lì vicino vive e lavora. —

NEL COMASCO: MORTA UNA MAESTRA DI 43 ANNI

Scontro pullman-tir Una vittima e tre feriti

COMO

È di un morto e tre feriti – due dei quali di 7 anni – il bilancio dell'incidente avvenuto alle 16.30 di ieri lungo l'autostrada Pedemontana lombarda a Lomazzo, nel Comasco, dove un pullman sul quale viaggiava un gruppo di alunni della scuola primaria di Cazzago Brabbia – che fa parte dell'istituto comprensivo di Azzate (Varese) – ha tamponato il camion che lo precedeva all'interno di un tunnel. La vittima è una delle due maestre che si trovavano a bordo, 43 anni, residente a Sesto Calende.

La donna, arrivata da poco nella scuola, sedeva sul sedile anteriore del mezzo, accanto all'autista, 60 anni, ricoverato in codice giallo all'Ospedale di Circolo di Varese.

In codice giallo sono stati ricoverati due dei 27 bambini che si trovavano a bordo.—

#visitfvg
Tarvisio
EMPORIOÛOV
FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO
UN MONDO
Foto: L. Gaudenzio
Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio
C'È TUTTO UN MONDO DA SCOPRIRE A TARVISIO
Ci sono luoghi in cui vorrai lasciare il cuore:
dove l'atmosfera suggestiva incontra l'energia della vita
all'aria aperta, tra confini immaginari, boschi misteriosi,
tradizioni millenarie e il piacere di fare sport.
C'è tutto un mondo da scoprire a Tarvisio,
in Friuli Venezia Giulia
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismofvg.it

Dopo le elezioni locali

Il flop della Dieta istriana, Paus si dimette

Il leader del partito regionalista, fuori dal ballottaggio, lascia. Il sindaco di Parenzo Peršurić in pole per prenderne il posto

/ POLA

A conti fatti nella regione è la Dieta democratica istriana (Ddi) il maggior perdente alle elezioni amministrative di domenica scorsa: tanto che il leader Dalibor Paus ha immediatamente rassegnato le dimissioni dopo la pubblicazione dei primi risultati provvisori del voto.

Paus non è riuscito a passare al ballottaggio per la carica di governatore dell'Istria cui aspirava, piazzandosi al terzo posto dietro Sanja Radolović del Partito socialdemocratico (Sdp) e l'indipendente Boris Miletić. Inoltre la Ddi non è riuscita a riconquistare Pola dopo la débacle del 2021 e come se non bastasse ha perso pure ad Albona, un tempo una delle sue roccaforti. Unica piccola consolazione, la riconquista del potere a Dignano. Alle elezioni politiche del luglio scorso, i deputati al Sabor della Ddi da 3 erano scesi a 2, un flop che per molti tesserati era attribuibile proprio all'incapacità del leader dietino. Dopo 3 anni dunque Dalibor Paus che

Dalibor Paus

Da capire ora chi sosterrà la Ddi fra l'ex numero uno Miletić e Radolović dell'Sdp

comunque è deputato al Sabor, lascia il timone del partito regionalista istriano che dagli ultimi cicli elettorali esce regolarmente con le ossa rotte. Nel 2022 era stato eletto presidente dello schieramento al posto di Boris Miletić uscito dal partito in quanto coinvolto in una vicenda di sondaggi elettorali manomessi, proprio con il compito di risollevarne le sorti. Cosa che evidentemente non è riuscito a fare.

Chi prenderà il suo posto? Al momento viene fatto il nome di Loris Peršurić, sindaco di Parenzo e deputato al Sabor, ritenuto uno dei pochissimi in grado di ridare dignità e lustro al partito che agli albori della Croazia come stato sovrano e indipendente stravinceva in Istria conquistando oltre il 70 per cento dei consensi. Il punto programmatico che maggiormente aveva acceso l'amore degli istriani nei suoi confronti dopo decenni di rigore comunista, era la battaglia per l'Istria regione autonoma. Un obiettivo però che con l'andar del tempo è stato sempre più messo da parte per tutta una serie di fattori. Sarà ora interessante vedere se al ballottaggio per la carica di governatore la Ddi appoggerà il suo ex leader Miletić da tempo sostenuto da diversi dietini in rotta di collisione con l'attuale leadership dietina, oppure Sanja Radolović. —

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDA RINČIĆ-FILIPOVIĆ PER LA CARICA DI SINDACO

A Fiume svolta epocale Socialdemocratici ko

FIUME

Per la città di San Vito è stato un cambiamento epocale. Le elezioni amministrative di domenica hanno sancito l'uscita di scena – parliamo delle posizioni di vertice – del Partito socialdemocratico, che a Fiume era rimasto al potere dal 1990, anno delle prime elezioni libere e pluripartitiche in Croazia.

Questo schieramento di centrosinistra, non va dimenticato, era ed è l'erede della Lega dei Comunisti, che aveva governato a Fiume e in tutta l'ex Jugoslavia dal 1945. È stata Iva Rinčić, nata a Fiume nel 1975, a far mangiare polvere ai socialdemocratici, già fiaccati da lotte intestine. Docente ordinaria all'Ateneo di Fiume, dove dirige la Cattedra di

Iva Rinčić

Sanità pubblica, insegnando bioetica e umanesimo medico, Rinčić è stata alla testa della coalizione centrista e regionalista composta da Azione Giovani, Unione del Quarnero, Centro, Fokus, Partito croato dei pensionati e Alternativa 101. Questa alleanza, nella battaglia per il consiglio municipale, ha centrato il 33,72% dei consensi, con i socialdemocratici secondi (20,44%) e gli accadizetiani (17%) terzi. Per la carica di sindaco, Rinčić ha spiazzato tutti, forse anche sé stessa, venendo fatta segno del 41,07% dei voti. Al ballottaggio di domenica 1° giugno, quella che viene considerata la maggiore sorpresa del voto amministrativo in Croazia, affronterà il sindaco uscente Marko Filipović (18,88%). Filipović era stato silurato dalla sua formazione socialdemocratica, che gli aveva preferitola sua stretta collaboratrice, la vice sindaca Sandra Krpan. Quest'ultima si è arenata col 15,46% dei favori. Per gli addetti ai lavori, a determinare la sconfitta socialdemocratica è stato l'ex sindaco fiumano Vojko Obersnel, definito l'eminenza grigia del partito e che avrebbe determinato il ribaltone contro Filipović e a favore di Krpan. Ha avuto torto. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTA OGGI E GODITI 3 ANNI DI MANUTENZIONE GRATUITA!!*
IL CROSSOVER, SENZA COMPROMESSI.
JUKE
NISSAN
LO SPAZIO CHE VORREI?
LO STILE CHE AMO?
JUKE

DA € 19.900*

SOLO A MAGGIO CON JUKE+
€ 1 X OGNI OPTIONAL**
solo su Juke Full-Hybrid in stock

CON QUALSIASI USATO | Acenta con Fari a LED | Touchscreen 12,3" | Apple CarPlay® & Android Auto™

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo P.F.U. escl.). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa in caso di permuta o rottamazione. **Inoltre, grazie all'offerta JUKE+ sulle vetture ibride in pronta consegna tutti gli opzionali di fabbrica al costo di 1€ (ad esclusione di ruotino di scorta, vernici monotone e accessori post-vendita). Riepilogo lista opzionali di fabbrica per versione disponibile sul sito nissan.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2025. +Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Juke**: consumi da 6,2 a 4,7 l/100 km; emissioni CO_2: da 141 a 107 g/km.
*per immatricolazione entro il 30 maggio 2025, pacchetto di manutenzione ordinaria per 36 mesi (3 tagliandi).

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

PIANETA SCIENZA

La ricerca

NELL'AULA MAGNA DI UNITS

Due Nobel della fisica quantistica

Mercoledì 28 maggio, alle 18, l'Aula magna dell'Università di Trieste ospiterà l'evento "Storie di luce: due Nobel si raccontano" con Anne L'Huillier e Alain Aspect, premiati rispettivamente nel 2023 e 2022 con il Nobel per la Fisica.

IL MASTER DI AREA E SISSA

Professionisti in Data management

Fino al 10 giugno sono aperte le candidature per il Master in Data management and Curation, corso post-laurea promosso da Area Science Park e Sissa che forma esperti nella gestione dei dati secondo i principi Fair. Il programma dura 10 mesi.

IL LABORATORIO INTERDISCIPLINARE

Viaggio tra scienza, storia e cultura

Il Laboratorio interdisciplinare della Sissa presenta "Quantum", appuntamenti che esplorano la meccanica quantistica. Dopo la tappa di Padova si prosegue a Trieste con tre eventi su Enrico Fermi, tecnologie quantistiche e interpretazioni culturali della teoria quantistica.

Batteri liberati dallo scioglimento della calotta artica Studio sugli effetti

La campagna alle isole Svalbard di Ogs e Stazione Dohrn
Microrganismi fino al mare, conseguenza della fusione

Giulia Basso

I ghiacciai artici potrebbero custodire batteri in grado di vivere in condizioni estreme. Con lo scioglimento accelerato delle calotte polari, questi microrganismi – inclusi potenziali patogeni e batteri antibiotico-resistenti – potrebbero venire rilasciati nell'oceano, aprendo nuovi scenari per l'ecosistema marino ancora tutti da esplorare.

A 79°N, a soli 1.200 km dal Polo Nord, nelle remote isole Svalbard, un team di ricercatori italiani sta studiando questo fenomeno ancora poco conosciuto. La campagna scientifica, appena conclusa a Ny-Ålesund, ha visto protagonisti scienziati dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) e della Stazione zoologica Anton Dohrn (Szn). «Conduciamo studi sulla variabilità a lungo termine in alcune zone dell'Artico, in particolare alle Svalbard, utilizzando sistemi osservatori che raccolgono dati anche durante l'inverno», spiega Manuel Bensi, oceanografo dell'Ogs coinvolto nel progetto. «A livello globale abbiamo notato che in questa regione sta avvenendo un fenomeno chiamato atlantificazione, con conseguente fusione del ghiaccio marino e terrestre». L'atlantificazione, uno dei cambiamenti più significativi nell'Artico contemporaneo, è quel processo attraverso cui l'oceano Artico diventa progressivamente più caldo e salato, a causa della crescente penetrazione dell'acqua atlantica verso nord. Queste acque più calde si mescolano con quelle fredde artiche, riducendo la formazione di ghiaccio marino e compromettendo la capacità dell'Artico di generare acque dense, fondamentali per alimentare la normale circolazione termoalina globale.

«Questa fusione ha importanti conseguenze sull'ecosistema, in particolare per il rilascio di microrganismi e batteri, trasportati dalle acque di scioglimento fino al mare», continua Bensi. La ricerca, finanziata dai programmi internazionali Hibernate e HyberrnArtic, mette insieme competenze oceanografiche e microbiologiche per rispondere a interrogativi cruciali: quali microrganismi si celano nei ghiacciai artici? Come sono sopravvissuti in un ambiente tanto estremo? E soprattutto, possono sopravvivere nell'oceano? «Abbiamo identificato alcuni punti nel fiordo per campionare l'acqua di mare, oltre a due ghiacciai che in vent'anni hanno subito un ritiro molto marcato», spiega Bensi. «Supponendo un grande rilascio di acque dolci nell'oceano, abbiamo prelevato campioni d'acqua marina, carote di ghiaccio e neve superficiale per vedere il parallelismo tra comunità batteriche in ghiaccio e neve e quelle in mare».

L'obiettivo è verificare se batteri patogeni e con resistenza agli antibiotici possano sopravvivere anche nell'acqua di mare, la cui temperatura in questa regione è aumentata di uno-due gradi rispetto a 15-20 anni fa, creando «condizioni potenzialmente più favorevoli a mantenere in vita alcuni tipi di microrganismi», sottolinea l'oceanografo. Le condizioni di lavoro sono state estreme: temperature tra i –25°C e –15°C, con punte di –40°C considerando il vento, che hanno reso più difficile il campionamento. I campioni, mantenuti a –20°C, arriveranno in Italia entro l'estate e saranno analizzati nei laboratori della Stazione Zoologica a Messina. «I colleghi utilizzeranno un approccio colturale per investigare la frazione microbica di potenziali batteri antibiotico-resistenti o patogeni presenti nei campioni», precisa Bensi. «Una maggiore estensione di aree marine non coperte dal ghiaccio implica un maggiore scambio tra oceano e atmosfera, sia di calore che di CO_2, aumentando l'acidificazione degli oceani anche in zone polari», osserva l'oceanografo. «Inoltre, acque più calde portano con sé specie marine abituate a latitudini più basse, modificando gradualmente l'intero ecosistema». Se i risultati confermeranno la presenza di batteri patogeni e antibiotico-resistenti, sarà necessario estendere le indagini ad altre zone polari sensibili alla fusione dei ghiacci. «È necessario continuare a investigare queste aree chiave per comprendere meglio fenomeni le cui implicazioni rimangono ancora da definire», conclude Bensi. —

LE ISOLE SVALBARD
NELLA FOTO A DESTRA. IN BASSO IL RICERCATORE MANUEL BENSI

> Il ricercatore Bensi: «Acque più calde portano con sé specie abituate a latitudini più basse, modificando l'intero ecosistema»

> I campioni, mantenuti a –20°C, arriveranno in Italia entro l'estate e saranno analizzati nei laboratori del polo zoologico a Messina

Il personaggio

Il profilatore sismico fra i ghiacci Così Maria Elena studia la terra

Mary B. Tolusso

Maria Elena Musco è triestina: «Mi sono diplomata al liceo classico – dice – dopo di che mi sono iscritta a Geologia». Dopo la laurea specialistica Maria Elena è venuta a contatto con il mondo di Ogs e ciò l'ha portata a fare un dottorato a Siena in Scienze e tecnologie ambientali, geologiche e polari: «C'è però da dire che ho svolto l'intero lavoro all'Ogs, qui a Trieste». Tra il 2015 e il 2019 Musco ha svolto quindi il dottorato e dal 2023 è attiva all'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale.

La sua passione per la scienza è sempre stata presente: «Da piccola mi appassionavano di più gli animali. Tuttavia ero già molto attratta dalla montagna, dove andavo a passeggiare con i miei genitori. Amavo molto i minerali, tanto che quando ho iniziato l'Università, avrei voluto studiare solo mineralogia. Di fatto poi mi sono laureata in Mineralogia applicata, passando poi alla Sedimentologia durante il dottorato».

Oggi Maria Elena Musco lavora nel settore della gestione delle infrastrutture navali: «Sono tecnologo e quindi ho un ruolo di supporto per i ricercatori quando si imbarcano per le campagne

pastebin.com/raw/xsVrFXB8

NOTIZIE IN PILLOLE

Cogliandro all'Epc

Eugenia Cogliandro, dirigente chimico dell'Agenzia Italiana del Farmaco, è stata eletta presidente della Commissione della Farmacopea europea (Epc).

Allarme impollinatori

Oltre il 40% degli impollinatori invertebrati rischia l'estinzione a livello globale. Il Wwf ha lanciato l'allarme in occasione della Giornata Mondiale delle Api.

Striature di Marte

Le striature scure sui pendii di Marte non sarebbero segni lasciati dall'acqua: a dirlo è un'analisi pubblicata sulla rivista Nature Communications.

La rubrica

in mare. Sono ancora in fase di addestramento, in ogni caso avrei dovuto partecipare alla missione antartica, ma la nave ha avuto un guasto e infine non sono partita. La mia mansione sarà quella di usare il sub-bottom profiler o profilatore sismico. Uno strumento che viene utilizzato per scoprire cosa c'è al di sotto del fondale marino. Il profilatore sismico sfrutta il suono, le onde acustiche che possono penetrare al di sotto del fondale. I dati ricevuti dalle onde sonore vengono poi trasformati in immagini e a questo punto si procede all'elaborazione e interpretazione tramite software».

Tra gli hobby della scienziata c'è in primis il fai da te:

MARIA ELENA MUSCO
DALLA LAUREA IN GEOLOGIA ALL'OGS DOVE LAVORA COME TECNOLOGO

«Le onde acustiche penetrano al di sotto del fondale e questo permette di costruire immagini delle rocce coperte dal mare»

La prima passione per le montagne e oggi il supporto per i ricercatori durante le campagne in Antartide

«Amo molto il lavoro manuale. In questo periodo sono appassionata di case in miniatura per cui costruisco i piccoli mobili e tutti gli ambienti domestici. Ogni tanto mi do a qualche piccolo lavoro di cucito, oggettistica soprattutto. Non faccio più molto sport, un tempo praticavo le discipline aeree, oggi mi limito alla corsa e al trekking. D'altra parte il territorio si presta a questo genere di attività. Leggo molta letteratura scientifica, soprattutto sugli animali, un amore che ho dall'infanzia. Ma esploro anche saggi di medicina. Amo anche la musica: non mi riconosco in un unico genere musicale, mi piace variare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al microscopio

Come mantenere giovane il cuore Esperti a confronto in Giappone

IL FOCUS

MAURO GIACCA

Si è tenuto nei giorni scorsi a Nara, in Giappone, il meeting mondiale dell'International Society of Heart Research (Ishr), la società scientifica per la ricerca sperimentale per le malattie del cuore. La sessione di apertura del convegno è stata dedicata a uno dei temi più caldi in questo momento, ovvero come mantenere quanto più possibile il cuore in salute nel corso della vita. Il problema principale dell'invecchiamento del cuore è legato al fatto che le cellule del cuore che si contraggono, i cardiomiociti, non sono in grado di riprodursi nel corso della vita adulta. Per qualche motivo che ancora non comprendiamo, la capacità di divisione di queste cellule crolla drasticamente al momento della nascita.

Alcuni studi hanno mostrato come, in una persona di 70 anni, più della metà delle cellule del cuore sono esattamente le stesse con cui quella persona era nata – un evento straordinario, considerando che ciascun cardiomiocita in 70 anni svolge un lavoro meccanico enorme, contraendosi ritmicamente quasi 3 miliardi di volte. Situazioni analoghe avvengono anche in molti altri organi, a partire dal cervello. Visto che le cellule di questi organi non possono riprodursi, come possono almeno mantenersi giovani? Ci pensa un meccanismo cellulare fisiologico che rinnova il contenuto delle cellule stesse rimuovendo le componenti danneggiate o invecchiate, in modo che queste possano essere rigenerate. Il meccanismo è stato chiamato "autofagia", visto che consiste nella vera e propria digestione regolata di larghe porzioni interne delle cellule, e la sua scoperta ha valso il premio Nobel per la Fisiologia e Medicina a Yoshinori Ohsumi, un ricercatore giapponese, nel 2016.

Come possiamo allora stimolare questo processo di autofagia per mantenere le nostre cellule giovani? La migliore maniera è quella di affamarle, in modo che queste siano costrette spontaneamente a riciclare il proprio contenuto. Di fatto, è proprio questo uno dei principali meccanismi che spiegano l'azione protettiva anti-invecchiamento della restrizione calorica, ovvero un'alimentazione più povera del 15-20% rispetto a quella considerata ideale. La restrizione calorica riduce i livelli di glucosio e colesterolo, rallenta il decadimento corporeo e allunga in maniera significativa la vita in tutte le specie in cui è stata provata, scimmie incluse. Nel cuore, induce autofagia nei cardiomiociti e li mantiene tonici e funzionali. Ma mangiare stabilmente il 20% in meno del dovuto è molto difficile. In uno studio condotto qualche anno fa negli Stati Uniti, soltanto poco più del 10% di un gruppo di individui sani di mezza età cui era stato chiesto di sottoporsi alla restrizione calorica era riuscito a mantenerla per più di un anno. Come ben sanno tutti quelli che si sottopongono a una dieta, il nostro cervello fa molta fatica ad adattarsi a una situazione volontaria di sottoalimentazione, perché di fatto è stato programmato per cercare il cibo e accumulare energia sotto forma di grasso, non per evitarlo.

MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA A TRIESTE E A LONDRA

A Nara si è discusso di come una serie di cibi o di integratori alimentari possano di fatto stimolare l'autofagia nelle cellule del cuore senza dover costringere alla fame. Una delle molecole studiate è la spermidina, una poliamina naturale che si trova un po' in tutti gli organismi ed è particolarmente ricca nei germi di grano, nei semi di soia, nei formaggi stagionati e nei funghi, oppure può essere comperata in forma purificata come supplemento alimentare. Molti studi ormai mostrano come la spermidina possa esercitare una serie di effetti benefici, tra cui diminuire gli stati infiammatori (l'infiammazione è una delle condizioni che più stimolano il deterioramento cellulare e l'invecchiamento) e anche proteggere le cellule nervose. Una seconda serie di integratori ha come obiettivo quello di aumentare i livelli di una piccola molecola chimica chiamata NAD+, che serve come co-fattore di molti processi biochimici protettivi nelle cellule, e che diminuisce progressivamente nel corso degli anni. Il NAD+ non può essere somministrato come tale, ma viene generato assumendo alcune molecole precursori, componenti naturali della vitamina B3, come la nicotinamide. Questi composti spengono l'attivazione di geni che vengono attivati dal cibo, e quindi attivano il processo di rinnovamento cellulare. Un integratore molto popolare negli Stati Uniti, venduto da un'azienda fondata da uno dei pionieri nello studio sull'invecchiamento, Leonardo Guarente, associa la nicotinamide riboside con un'altra molecola, lo pterostilbene, presente nella buccia dei frutti rossi e nel vino, che avrebbe una funzione sinergica.

Questi e altri supplementi alimentari per contrastare gli effetti dell'invecchiamento stanno già sostenendo un mercato miliardario. Il giro d'affari è stato intorno a 4,47 miliardi di dollari nel 2024, con una proiezione in crescita di circa l'8% all'anno nei prossimi 5 anni. Non sorprende, considerando che nel vicino 2030 ci sarà almeno un miliardo di persone sulla Terra con 65 anni o più, fino a raggiungere 2,5 miliardi entro la fine del secolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG FVG.
banca360fvg.it

LOGISTICA

Interporto di Trieste a quota 12,3 milioni «Record di sempre»

Andamento dei traffici frenato dalla crisi della Germania ma i conti 2024 chiudono con un utile di 634 mila euro

Diego D'Amelio / TRIESTE

Un valore della produzione da 12,3 milioni di euro, che è «il migliore di sempre», così come l'utile ante imposte da 634 mila euro. Ma allo stesso tempo un andamento dei traffici in chiaroscuro, perché le oltre 400 mila tonnellate movimentate segnano sì un aumento di quasi il 12% su base annua grazie ai risultati di merci varie e metalli, ma fanno il paio con il dimezzamento dei container e dei treni intermodali, dovuto alle difficoltà dell'economia tedesca e ai lavori in corso nella rete ferroviaria austriaca. L'Interporto di Trieste ha approvato il bilancio 2024 e ne approfitta per fare il punto sulle attività svolte dai suoi due rami: l'autoporto di Fernetti e gli spazi di FreeEste a Bagnoli della Rosandra.

Merci e metalli in crescita ma dimezzati container e treni intermodali

Andando a guardare dentro i numeri forniti dall'Interporto, si rileva come le oltre 408 mila tonnellate di merce movimentata superino le 360 mila del 2023, nonostante i container siano scesi, dai 30 mila teu del 2023 agli oltre 17 mila dell'anno passato. Un trend che si è riflesso sui treni intermodali e general cargo allestiti da Interporto: 247 contro i 485 del 2023.

I magazzini a Fernetti

Il presidente Paolo Privileggio

Il comprensorio di FreeEste, creato dall'Interporto di Trieste a Bagnoli

La nota diffusa dalla società evidenzia «il terzo anno consecutivo di crescita a doppia cifra, ottenuto nonostante le difficoltà legate alle tensioni geopolitiche internazionali che si sono riflesse anche sui traffici commerciali». In particolare, la diminuzione dei container movimentati nel 2024 «è attribuibile alla riduzione del numero dei treni terminalizzati, dovuta sia alla crisi del settore automotive in Germania, sia alla prolungata chiusura di alcune tratte ferroviarie in Austria per importanti lavori di manutenzione».

A sua volta il traffico di camion ha segnato una diminuzione dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente, «legato soprattutto all'azzeramento dei mezzi provenienti dalla Russia e dalla Bielorussia»: qui non si tratta però di volumi di merce, ma di mezzi in transito (116 mila quest'anno), che si fermano a Fernetti per le pratiche doganali, prima di imbarcarsi sui traghetti dell'autostrada del mare per la Turchia.

Rispetto alle strategie per il futuro, l'Interporto sottolinea che «anche nel 2024 si conferma la centralità dell'area logistica di FreeEste a Bagnoli, che ha gestito oltre il 64% dei volumi totali della società, confermando la validità delle strategie di sviluppo operate negli anni scorsi». L'ente valorizzerà questi spazi destinando 2,6 milioni per la realizzazione di magazzini attrezzati e nuovi varchi d'ingresso informatizzati, nonché per l'acquisto di mezzi di sollevamento. «L'Interporto di Trieste – spiega il presidente Paolo Privileggio – accelera il suo percorso di crescita, puntando con decisione all'internazionalizzazione, sfruttando la sua posizione strategica resa ancora più rilevante dai cambiamenti negli scenari internazionali del traffico merci e dalla presenza del Punto franco».

Nella propria comunicazione, l'Interporto rimarca infine alcuni dati di carattere occupazionale. La società ospita nel sito di Fernetti 47 aziende, che impiegano complessivamente circa 250 addetti, tra spedizionieri, trasportatori, operatori commerciali, Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza. A Bagnoli, all'interno del punto franco, la sede produttiva della multinazionale del tabacco Bat conta 260 dipendenti. Lo stesso Interporto vanta un organico di 40 persone, «raddoppiato nell'arco degli ultimi dieci anni». L'ultimo sguardo è sulle ricadute fiscali: «L'Iva e i dazi trattenuti sulle merci che transitano e vengono sdoganate presso le due sedi di Fernetti e FreeEste) generano flussi monetari per l'erario statale e regionale superiori ai 240 milioni di euro all'anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTI

Acqua Dolomia arriva a 20 milioni, margine operativo in crescita del 18%

Maura Delle Case

Sorgente Valcimoliana, l'azienda con sede a Cimolais che imbottiglia Acqua Dolomia, ha chiuso il 2024 con un fatturato di 20 milioni di euro, segnando un incremento del 2% rispetto all'anno precedente. Ma il dato più rilevante è quello della marginalità operativa lorda, che si è attestata al 15% sui ricavi, in crescita del 18% sull'anno precedente, a conferma della solidità delle scelte strategiche messe in campo nell'ultimo biennio, dopo l'acquisizione da parte di Luigi Rossi Luciani, che tramite la holding Luigi Luciani Rossi Sapa detiene oggi l'80% delle quote, mentre il restante 20% fa capo alla Comintex di Giovanni Cilenti, attuale amministratore delegato.

«I risultati sono frutto della riorganizzazione in corso – spiega Rossi Luciani – iniziata con l'acquisizione che ha previsto una razionalizzazione delle vendite, il compimento di scelte strategiche di riposizionamento e il completamento del piano di investimenti volto all'efficienza produttiva, al risparmio energetico e alla sicurezza». Un piano triennale da 10 milioni di euro, avviato nel 2023, con l'obiettivo di rafforzare la competitività industriale, che quest'anno si avvia a compimento, con l'ultima tranche da 4,3 milioni di euro. Risorse che andranno in parte a sostenere l'automazione degli impianti e l'adozione di nuove tecnologie, con una forte spinta anche verso il vetro a rendere e la sostenibilità. In particolare, «entro il mese di giugno sarà completato l'impianto fotovoltaico da 1 Megawatt – spiega il direttore generale Federico Trost – che a regime stimiamo porterà a un risparmio annuo del 20% sui consumi energetici. Tra ottobre e dicembre procederemo invece ad automatizzare il magazzino».

Nei primi quattro mesi del 2025, i ricavi risultano già in aumento del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a conferma del trend di crescita. Spinto anche dall'export che genera circa il 12% dei ricavi. «Siamo presenti in tutti i mercati del Medio Oriente, compreso l'Iraq, da qualche tempo siamo sbarcati anche in Canada e continuiamo ad esportare in Ucraina – fa sapere ancora Rossi Luciani che a proposito di esportazioni aggiunge: «Amplieremo il nostro raggio d'azione così come crediamo sia giunta l'ora di espanderci nelle regioni del Nord Ovest dove siamo entrati da poco».

Ai 46 lavoratori sarà riconosciuto un premio di 2 mila euro

Valcimoliana immette sul mercato circa 100 milioni di bottiglie l'anno,

Siamo sui 100 milioni di bottiglie – l'80% Pet e il 20% vetro – e occupa 46 persone, lavoratori ai quali quest'anno l'azienda ha deciso di riconoscere un premio da 2.000 euro, 300 in più rispetto al precedente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRMATA UN'INTESA CON GRAAL TECH

Fincantieri punta al raddoppio dei ricavi nella subacquea

Luigi dell'Olio / MILANO

Le comunicazioni sottomarine, l'osservazione ambientale, la trasmissione di energia e i controlli di sicurezza. L'ambito della subacquea è destinato a rivestire un ruolo cruciale nei prossimi anni e tra gli operatori del settore è già partita la competizione per assicurarsi un posto in prima fila. Alla gara partecipa Fincantieri, che ieri ha organizzato un evento a Milano, il "Deepdive - Analyst and Investor Underwater Day", nel corso del quale ha presentato la propria visione strategica sullo sviluppo della subacquea.

Il segmento, che nel 2024 ha inciso per circa il 4% dei ricavi del gruppo triestino, è destinato a raddoppiare, raggiungendo l'8% nel 2027, con ricavi attesi di circa 820 milioni e un Ebitda stimato di 152 milioni. Per presidiare le nuove opportunità, la società guidata da Pierroberto Folgiero ha creato il Polo Tecnologico della Subacquea, che coordina tutte le attività legate ai sistemi civili, militari e dual use. «Il nostro obiettivo è trasformare il vantaggio competitivo maturato nel settore in una leadership industriale», ha detto Folgiero.

Il gruppo ha annunciato un memorandum d'intesa tra la società del gruppo Ids e Graal Tech, azienda attiva nella meccatronica sottomarina. L'accordo prevede una collaborazione per lo sviluppo e la commercializzazione di veicoli autonomi sottomarini di piccole e medie dimensioni, dei relativi sistemi di comando, e la costituzione di un centro nazionale per test, qualifica e addestramento nell'ambito della robotica subacquea. A margine dell'evento, è stata posta a Folgiero una domanda sul rapporto tra l'azienda di cantieristica e Monfalcone. «È il rapporto tra un cantiere molto grande e una comunità che è nata insieme al cantiere», è stata la riposta, «si tratta di un rapporto intrecciato. Fincantieri non ha mai smesso di preoccuparsi degli impatti ambientali e occupazionali che crea il cantiere e proprio a Monfalcone stiamo sperimentando tutte le nuove soluzioni che consentiranno all'azienda di essere un laboratorio del lavoro e dell'industria pesante per i prossimi dieci anni».
—

pastebin.com/...VrFXB8

L'intervista

Francesco Micheli

Banche e finanza «Al Nord Est serve un vero regista»

Finanziere e mecenate, è uno dei protagonisti della storia economica italiana «Un territorio di grandi imprenditori cresciuti senza una visione collettiva»

GIORGIO BARBIERI

Dalle grida di Piazza Affari, quando ancora c'erano gli agenti di cambio, alle grandi scalate finanziarie. Da Eugenio Cefis e Enrico Cuccia a Roberto Calvi e Gianni Agnelli, passando per la Scala di Milano e lo Shenandoah, un magnifico veliero di 54 metri a tre alberi costruito nel 1902. Se la parola scalata in Borsa è diventata ormai di uso comune lo si deve soprattutto a Francesco Micheli, 87 anni, uno dei protagonisti della storia finanziaria del nostro Paese. Ha pubblicato l'autobiografia *"Il capitalista riluttante. Confessioni dal cuore del potere"* (Edizioni Solferino) dove, oltre a ricostruire più di mezzo secolo di finanza italiana, descrive i vizi e le virtù dei suoi protagonisti e dedica un'attenzione particolare al Nord Est. Non solo per motivi familiari (la mamma Lelia era originaria di Padova), ma anche per l'amicizia con Silvano Pontello, definito come «uno degli ultimi banchieri italiani», nel corso di una stagione in cui è entrato in contatto anche con i principali nomi dell'imprenditoria di un territorio che, rimasto orfano di grandi banche, ora è un semplice spettatore delle partite finanziarie che stanno infiammando il mondo bancario.

Nel libro racconta molti retroscena sul potere italiano. Quali le differenze rispetto a quando ha iniziato a Piazza Affari?

«Oggi non esistono più i cosiddetti "poteri forti" come li abbiamo conosciuti nel secondo Novecento. Un tempo, solo pensare di fare operazioni fuori da certi meccanismi era considerato quasi un sacrilegio. La ricaduta della scalata Bi-Invest nel 1985, al di là della rilevanza economica dell'operazione, ha rappresentato la rottura dei vecchi schemi di potere proponendo un modello aperto, in sintonia con i mercati anglosassoni dove le scalate erano cosa da tutti i giorni. In Italia invece c'erano i patti di sindacato che cristallizzavano il controllo, spesso con sistemi opachi e in conflitto d'interesse. Oggi la situazione è molto migliorata. I fondi di investimento arrivarono proprio nei giorni della Bi-Invest. E fu l'internalizzazione, che in altri paesi era arrivata da decenni».

La sua è stata davvero una "vocazione riluttante"?

«Sì, nel senso che vivevano in me mondi diversi. Il mio modello, fin da giovane, era quello di Raffaele Mattioli, presidente illuminato della Comit, allora l'istituto modello, il primo ad avere l'Ufficio Studi, asilo di grandi personaggi. Inventò Mediobanca, destinata al sostegno delle piccole e medie imprese che rappresentano l'ossatura portante del nostro Paese. Ma la affidò a Enrico Cuccia che tradì da subito quella missione. Rubare ai poveri per sostenere i ricchi, il contrario di Robin Hood. Mediobanca fu il potere assoluto grazie al potere formale affidato a "debitori di riferimento", ammessi in un salotto buono e in grado di indirizzare i Cda delle partecipate secondo logiche di controllo più che di crescita».

LE FRASI

IL RISIKO BANCARIO

«È lo specchio di un sistema che ha smarrito la bussola. Mps ne è l'emblema»

LA FAMIGLIA BENETTON

«Luciano un genio Ma la famiglia si doveva concentrare sul prodotto come ha fatto Zara»

Francesco Micheli

IL PROFILO

Mezzo secolo tra grandi scalate e nuove start-up

Francesco Micheli, dopo un'intensa attività ai vertici del settore finanziario e assicurativo, è stato tra i primi in Italia a individuare significative potenzialità di sviluppo nei settori dell'alta tecnologia, delle telecomunicazioni e della genomica, dando vita a start-up che sono diventate aziende di successo. Attualmente è presidente del Cda e amministratore delegato di Genextra e di Micheli Associati. È presidente di Nextalia e siede anche nel consiglio di amministrazione della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata (Vimm) presieduta da Giustina Destro.

E le imprese hanno perso competitività.

«Certamente. Molte Pmi avrebbero potuto essere accompagnate in percorsi di sviluppo. Ma il capitalismo italiano ha un'altra tara di fondo: una giungla di oltre 200.000 leggi e regolamenti che fanno perdere tempo, la risorsa più preziosa. In Cina si costruisce un porto in sei mesi, da noi servono sei anni. Eppure esistono in Italia oasi di efficienza che vanno sostenute in un mondo finanziario che si sviluppa sempre più rapidamente. Ne sono coinvolto con Nextalia, oggi il maggior attore nel sostegno e sviluppo di un tessuto imprenditoriale che merita».

Ha conosciuto da vicino l'imprenditoria del Nord Est. Cosa la colpisce ancora di questa realtà?

«Esisteva – ed esiste ancora – un "sacro fuoco" nel cuore di ogni imprenditore. Le famiglie lavoravano unite, un modello autentico, quasi artigianale, capace di competere a livello internazionale. Tuttavia vivevamo in un'epoca in cui l'ascensore sociale, oggi completamente fermo, funzionava a meraviglia tanto che orfanelli come Rizzoli, Mondadori o Del Vecchio ebbero la possibilità di arrivare, grazie al loro spirito imprenditoriale, ai piani industriali più alti del potere finanziario italiano».

È stato amico di Silvano Pontello, l'uomo che ha fatto grande Antonveneta. Che ruolo ha avuto nella crescita di questo territorio?

«Silvano è stato uno dei massimi banchieri del suo tempo. Nel 1996 conobbi Antonio Ceola, Giorgio Cirla, Giustina Destro e Pontello mi fece cooptare nel Cda dell'Antonveneta che univa in matrimonio l'Antoniana e la Popolare Veneta. Mai avremmo potuto immaginare che quel gioiello sarebbe diventato la preda che, di cacciatore in cacciatore, avrebbe fatto stramazzare la più antica banca italiana, il Monte dei Paschi. La malattia colpì Pontello nel momento più delicato per un banchiere che aveva visione chiarissima. In un istante fu distrutto un modello di banca che, pur non avendo la grandeur di altri istituti di sistema, giocava un ruolo di primo piano nel contesto nazionale, come nella vicenda Telecom».

Perché, a differenza dell'Emilia Romagna dove hanno sede banche e assicurazioni, il Nord Est è spettatore nella sfida finanziaria?

«Forse è mancato proprio un regista come Pontello e nessuno è stato capace di raccoglierne il testimone. È sempre una questione di uomini. Savinio amava dire che l'"Arcangelo del mediocre" volava basso. Oggi striscia al suolo. Troppo spesso manca competenza e preparazione. Il Nord Est aveva, e ha ancora, potenzialità, ma il cammino è più arduo».

Eppure esprime grandi player come la Delfin della famiglia Del Vecchio, i Benetton, i Doris. Perché non si è riusciti a fare squadra?

«Perché ciascuno ha seguito la sua traiettoria nell'assenza di una visione collettiva. Prendiamo ad esempio i Benetton: Luciano era il genio origine del tutto, che si esprimeva come un guru, un gigante come Adriano Olivetti, entrambi sensibili al bello applicato agli stabilimenti affidati ai migliori architetti, ben altro dai capannoni industriali che infestano il territorio. Se la famiglia si fosse concentrata sul prodotto come ha fatto Zara, oggi avremmo un colosso globale dell'abbigliamento. Ha prevalso la strada della Finanza&Mercati, ed è stata scelta la via della finanza, della diversificazione, pure scelte felici. Ma si è perso di vista il core business, cuore del progetto originario».

Dopo anni di immobilismo si è riacceso il risiko bancario coinvolgendo realtà fino ad oggi intoccabili come Mediobanca. Come deve essere interpretato tutto questo?

«È lo specchio di un sistema che sembra aver smarrito la bussola. La vicenda Mps ne è l'emblema. Parliamo di una banca salvata ripetutamente con i soldi pubblici che lancia un'offerta di scambio titoli con una banca che, superato il momento critico del settore nel 2008, ha ben altro spessore e reputazione, dotata di fondamentali eccellenti: Mediobanca. Con rapporti di scambio fuori mercato. Il sistema bancario italiano era tranquillo, macinava utili stellari, senza scossoni. Poi Andrea Orcel, Ad di UniCredit e re dell'M&A, ha aperto giochi inattesi che non si vedevano da decenni».

Cosa devono aspettarsi le imprese dall'amministrazione Trump?

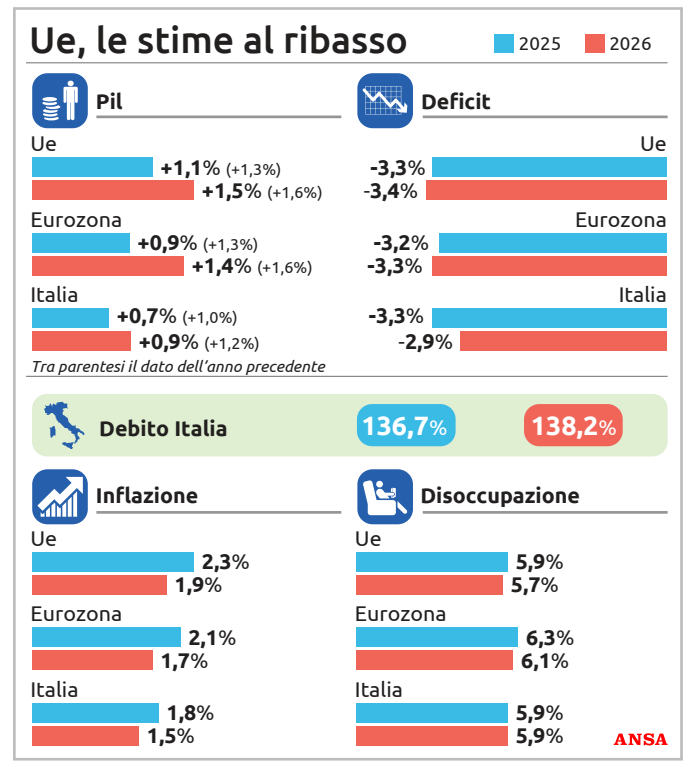
«Abbiamo iniziato dicendo che in Italia non esistono più i poteri forti. La stessa cosa non si può dire per gli Stati Uniti dove un ristretto gruppo di persone è stato in grado di indirizzare perfino Biden. Figurarsi Trump che non si è reso conto che i dazi sono tasse. Il futuro non è più sulle ginocchia di Giove».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STALLO

La minaccia dei dazi frena il Pil L'Ue rivede le stime al ribasso

La crescita dell'Italia si ferma a un +0,7%. La Germania rimane totalmente al palo
Rallenta l'Eurozona. Dombrovskis: «Azioni decisive per rafforzare la competitività»



Sabina Rosset / BRUXELLES

La minaccia dei dazi e le tensioni geopolitiche rallentano la crescita dell'economia europea: La Commissione Ue ha rivisto al ribasso le previsioni sul Pil per Ue, Eurozona e Italia. Nelle stime di primavera, il Paese è visto crescere appena dello 0,7% quest'anno, come nel 2024, e sotto quell'1% previsto a novembre prima del ritorno di Trump alla Casa Bianca.

IL DEFICIT

L'Italia, secondo Palazzo Berlaymont, salirà poi allo 0,9% nel 2026. Si ridurrà gradualmente il deficit (dal 3,4% del Pil nel 2024 al 2,9% nel 2026), ma il debito salirà ancora per effetto del superbonus portandosi dal 135,3% dello scorso anno al 138,2% del Pil nel 2026. Il contesto globale pesa però sull'Europa intera. Bruxelles prevede una crescita dello 0,9% per l'Eurozona quest'anno (era +1,3% nelle stime di novembre) e dell'1,4% nel 2026. Per l'Ue a 27 le stime sul Pil si fermano invece all'1,1% quest'anno e all'1,5% il prossimo. «I rischi sono orientati al ribasso», ha detto il Commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis. Servono «azioni decisive per rafforzare la competitività». Con un'escalation tariffaria «tutti perderebbero», ha anche avvertito. Secondo la Commissione Ue, tra l'altro, l'Italia è tra i Paesi Ue più esposti agli Usa tramite le catene globali del valore, soprattutto nei beni. «I dazi commerciali Usa sono destinati a influenzare le esportazioni di beni, mentre si prevede che le importazioni continueranno a crescere grazie al rafforzamento della domanda interna», con consumi sostenuti dalla crescita di occupazione e salari in ripresa. Più in generale l'economia italiana sarà ancora sostenuta dalla domanda interna e dagli investimenti, in particolare con il Pnrr. L'ipotesi della Commissione, da quanto si apprende a Bruxelles, sarebbe che i dazi Usa possano pesare per lo 0,25% del Pil a fine 2026. Il rallentamento è però diffuso in Europa. Berlino è al palo: dopo due anni di contrazione il Pil tedesco resterà fermo quest'anno, crescendo solo dell'1,1% nel 2026. La Francia vedrà una crescita del Pil dello 0,6% quest'anno (+1,3% nel 2026). Secondo la Commissione, l'aumento dei dazi, visti nelle stime di primavera al 10% per gran parte dei beni europei importati negli Usa e fino al 25% su auto e acciaio, potrebbe incidere sulla crescita globale (-0,4% del Pil mondiale entro il 2026), riducendo il commercio internazionale del 2,9%. L'impatto stimato sull'Ue è relativamente limitato (-0,2 punti percentuali cumulati sul biennio). «L'Ue resta un posto stabile dove fare affari», ha segnalato Dombrovskis. Per l'Fmi le ripercussioni aggregate dei dazi sarebbero limitate, circa lo 0,25% del Pil Ue, forse «più pronunciate in determinati settori». —

Il commissario Ue per l'Economia, Valdis Dombrovskis ANSA

> Per la commissione Ue le tariffe possono pesare per lo 0,25% del Pil a fine 2026

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176

pastebin.com/raw/xcVrFXB8

PIPISTREL ITALIA

Igor Perkon

«Gli unici al mondo a realizzare un aereo a trazione elettrica»

GIULIO GARAU / A PAG. 26

IDROCALOR

Stefania Redivo

«Ho scelto l'azienda di famiglia dopo aver parlato con i collaboratori»

/ A PAG. 26

GORIZIANE GROUP

Antonio Chiello

«Produciamo i sistemi per fissare le pale eoliche in fondo al mare»

/ A PAG. 26

Ieri a Gorizia l'evento organizzato da Nem e ItalyPost dedicato alle 100 aziende Best Performer del territorio

Piccole, tecnologiche e redditizie Le migliori imprese dell'Alto Isontino

LUCA PIANA

Tre aziende di medie dimensioni, Ilcam, Miko e Coveme, poi una nuvola di medio-piccole, piccole e piccolissime. La mappa delle cento migliori imprese di Gorizia e dell'Alto Isontino non potrebbe essere molto diversa da così, in un territorio che ha convissuto per decenni a ridosso di un confine che non separava soltanto due Paesi, l'Italia dalla Slovenia, ma due mondi, l'Occidente e il blocco sovietico.

Da queste parti fare affari, per larga parte della seconda metà del Novecento, voleva dire vendere a chi veniva in Italia quel che non trovava a casa propria, senza però poter contare su quel flusso di investimenti transfrontalieri che hanno contribuito allo sviluppo di altre zone di confine, il Ponente ligure con la Francia, il comasco con la Svizzera, l'Alto Adige con l'Austria, creando opportunità, manifatture, competenze condivise, strutture turistiche.

Da quando i confini sono caduti e la Slovenia è entrata prima nell'Unione Europea e poi nell'euro, nel 2007, l'Alto Isontino ha dovuto darsi una nuova vocazione. Come ha notato nei giorni passati su *Il Piccolo* Massimiliano Ciarrocchi, vicepresidente della Camera di commercio della Venezia Giulia e direttore generale di Confindustria Alto Adriatico, «non ti inventi una realtà industriale in cinque minuti in aree dove l'industria storicamente non c'era».

Eppure, se questo è il quadro, l'evento Best Performer organizzato da Nord Est Multimedia – il gruppo editoriale che oltre al *Piccolo* pubblica il sito *ilNordEst.it* e altri cinque quotidiani tra Friuli Venezia Giulia e Veneto – e da ItalyPost ha permesso di mettere a fuoco realtà imprenditoriali che, se non ancora in termini di dimensioni, sono in grado di eccellere per altri aspetti.

Guido Modugno, docente dell'Università di Trieste con Umberto Martinuzzi, vicepresidente Cassa Rurale Fvg

La classifica delle cento migliori imprese dell'Alto Isontino – ordinate per valore del fatturato 2023 ma selezionate anche in base a criteri di redditività e solidità patrimoniale (i debiti sono molto bassi) - presentata nell'incontro che si è tenuto ieri pomeriggio al Polo Goriziano dell'Università di Trieste, fa emergere ad esempio un elemento di rilievo. Tra le cento Best del territorio, infatti, nel 2023 il margine industriale (l'ebitda) era pari in media al 14,2% del fatturato, un livello più elevato rispetto – ad esempio – all'11,5% del pordenonese, dove l'evento Best Performer si terrà lunedì e dove le imprese sono ben più grandi. Il dato dell'Alto Isontino, poi, è particolarmente interessante perché una redditività elevata caratterizza molte aziende diverse, e non poche eccezioni che trainano tutto il resto.

> **Il livello elevato di redditività e i pochi debiti indicano che c'è spazio per investire**

Nel triennio 2021-2023 ha avuto un ebitda medio del 28,5% l'impresa di costruzioni Goni, del 25,3% la Miko con il suo tessuto in microfibra Dinamica, del 21,1% la società d'ingegneria Goriziane Group, del 16,4% l'azienda metallurgica Cmf, del 16,3% quella di macchinari per il packaging Schmucker, del 13,1% la San Marco con le sue macchine professionali da caffè. Per non parlare della prima della classe, la Jermann, l'azienda vinicola resa grande da Silvio Jermann e ora nel gruppo Antinori, che nel triennio ha avuto una redditività media del 55,2%, oppure di un'altra eccellenza del Collio, il Castello di Spessa (22,8%), o ancora di una delle grandi strutture ricettive del territorio, il Villaggio Turistico Europa (38,8%).

Per un'impresa avere margini di questo tipo vuol dire poter contare, se c'è la volontà della proprietà, sulle risorse necessarie per investire nel futuro, e qui l'Alto Isontino può mettere sul tavolo i propri assi, che non sono pochi. Uno di questi è certamente rappresentato dalle aziende capofiliera presenti in Regione, com'è la stessa Ilcam, leader nella produzione di antine per arredamento, o come sono su altra scala la Danieli a Udine negli impianti per la siderurgia, la Fincantieri a Monfalcone, la Leonardo con i droni che fabbrica a Ronchi dei Legionari.

> **«Sono fiducioso, forse a causa del mix di culture le aziende qui sono orgogliose»**

Il secondo asso sono invece le università presenti sul territorio, quella di Trieste e quella di Udine, che possono fornire le professionalità capaci di aiutare le imprese nei percorsi di digitalizzazione e di integrazione dei sistemi di intelligenza artificiale nei processi organizzativi: «L'industria del domani ha bisogno di infrastrutture dedicate. Non servono carri ponte o capannoni. Spazi a Gorizia non mancano ed è una città dove si vive bene», ha detto ancora Ciarrocchi, sottolineando che nell'industria smaterializzata una connessione in fibra ad altissima velocità può pesare più di altri asset materiali.

Il punto, ovviamente, è creare le condizioni giuste perché la voglia di investire non si disperda (e qui un ruolo importante lo dovrebbe giocare la Regione) e poi mettere alla prova gli imprenditori del territorio: «Da questo punto di vista sono fiducioso, perché c'è orgoglio: forse dipende dalla diversità di culture e di lingue che qui si sono sempre incontrate, creando un ambiente unico in un angolo di Italia che, per la lontananza da tutto, rischierebbe di soffrire più di altri», ha detto ieri Umberto Martinuzzi, vicepresidente vicario di Banca Cassa Rural Fvg, partner dell'evento Best Performer. «Le aziende che sanno di poter contare sul ricambio generazionale stanno investendo, così come stanno facendo le nuove generazioni che sono già entrate. E questo è un bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore di Cassa Rurale Fvg Musig: bene cantieristica e manifattura, preoccupa il vitivinicolo

La banca: «Anche nell'era dell'incertezza si continua a investire e guardare avanti»

Giorgia Pacino

All'incertezza non ci si abitua, ma ci si può allenare a fronteggiarla. È l'approccio che stanno adottando le imprese dell'Alto Isontino nella visione del direttore generale di Cassa Rurale Fvg, Andrea Musig. La banca – 123 milioni di patrimonio netto e 22 filiali, a cui entro l'anno se ne aggiungerà una a San Giorgio di Nogaro – nel 2024 ha erogato oltre 90 milioni di euro di finanziamenti a famiglie e imprese del territorio.

Il contesto economico e internazionale resta incerto. Come stanno reagendo le aziende dell'Alto Isontino?

«È un momento di grandi cambiamenti, ma le aziende continuano a investire. Prima il conflitto tra Russia e Ucraina, che ha avuto conseguenze importanti su una terra di esportatori affacciata sull'Est Europa, poi l'instabilità in Medio Oriente e le elezioni americane, con le politiche sui dazi. Mi sembra di percepire però che ci si sta attrezzando a vivere in questo contesto di incertezza: tra gli imprenditori ci sono tante persone giovani che sono pronte a prendere le giuste contromisure. Non vedo rassegnazione, ma capacità di guardare oltre».

Quali settori stanno andando bene e quali soffrono di più?

«Il settore manifatturiero e quello legato alla cantieristica continuano a produrre risultati. Forse il mondo vitivinicolo è più preoccupato dal calo di consumi e dal possibile effetto dei dazi statunitensi. Un settore che vive momenti complicati da tempo è il commercio, che soffre il cambio del modello distributivo».

Andrea Musig

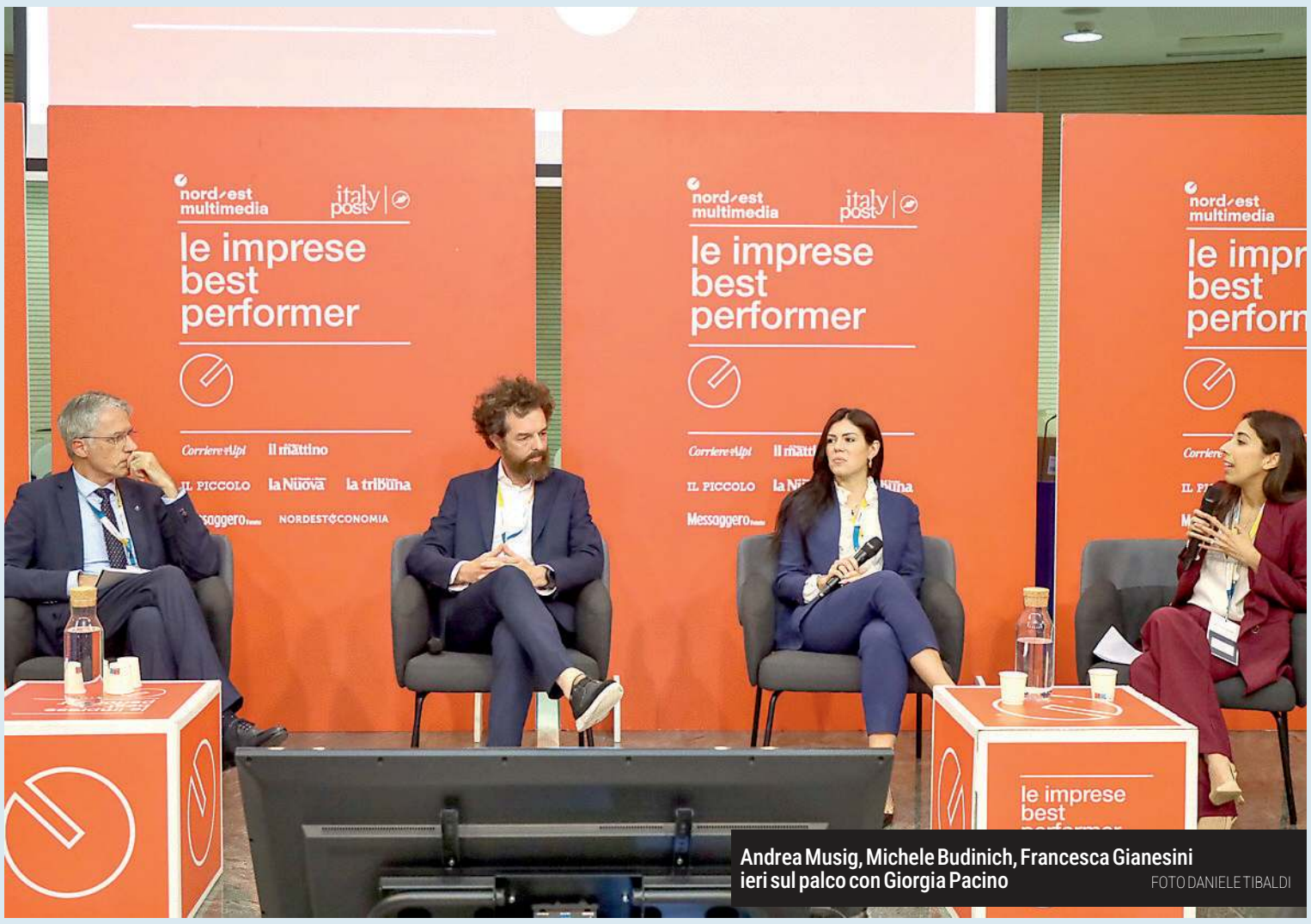
Com'è cambiato il vostro rapporto con il territorio?

«In controtendenza rispetto al settore bancario, continuiamo a essere una banca di prossimità con 22 filiali e la prossima apertura a San Giorgio di Nogaro. Siamo una banca multicanale: oggi i clienti vogliono accedere ai servizi anche fuori dagli orari di sportello, ma vengono in sede quando hanno bisogno di una consulenza».

E le imprese?

«Premiano la continuità di rapporto: apprezzano il fatto di essere seguite dalle stesse persone per un periodo di tempo lungo. Siamo una banca locale, ma facciamo parte di un gruppo e possiamo garantire una gamma di servizi completi. Questo dà una certa tranquillità alle aziende che hanno bisogno di sentire che la banca è al loro fianco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Musig, Michele Budinich, Francesca Gianesini ieri sul palco con Giorgia Pacino FOTO DANIELE TIBALDI

L'incontro organizzato da Nem al Polo goriziano dell'ateneo triestino ha fatto emergere il rinnovamento del sistema produttivo del territorio

Il passaggio generazionale lancia la nuova fase delle imprese isontine

LE STORIE

GIULIO GARAU

Non soltanto aziende ad alta specializzazione, di nicchia, di design, o strategiche in settori delicati come quello della fornitura della Difesa, dell'Oil & Gas o della logistica globale. Ma anche familiari che hanno rotto lo stereotipo statistico per cui ai passaggi generazionali sopravvive solo il 30% delle imprese in mano alle famiglie.

Non è così nell'Alto Isontino e un quadro inatteso e forse mai raccontato finora è emerso ieri all'evento dedicato alle 100 migliori imprese del territorio organizzato al Polo di Gorizia dell'Università di Trieste.

«Non bastano i dati del bilancio con fatturato e margine operativo lordo per raccontare le imprese, bisogna calcolare il valore aggiunto creato dalle imprese, che per questo territorio vale almeno mezzo miliardo», ha osservato nei saluti iniziali, da padrone di casa, Guido Modugno, docente di economia aziendale dell'Università di Trieste. E aveva ragione perché sono state le stesse aziende, con le testimonianze di manager e imprenditori, a raccontare aspetti dell'industria dell'Alto Isontino che non erano stati mai narrata in questa maniera davanti a una platea davvero affollata.

A cominciare da Igor Perkon, responsabile senior dei progetti Pipistrel Italia, azienda unica nel suo genere nel settore dell'aerospazio, nata in Slovenia (era il 1989 e l'imprenditore era Ivo Boscarol) che poi ha realizzato un nuovo stabilimento nella vicina Gorizia e che ora punta a prodotti unici, elettrici, nel settore aereo, recentemente acquisita (nel 2022) dalla statunitense Textron.

«Ci siamo differenziati sin dall'inizio puntando a una linea di aeroplani con consumi estremamente efficienti utilizzando anche l'elettrico e con una produzione a scarti minimi - ha spiegato Perkon - e per sbocciare nel 2010 abbiamo scelto di trasferirci a Gorizia in una zona perfetta nell'aeroporto dove oltre all'assemblaggio degli aerei stiamo progettando maxi droni cargo (portano tre pallets) a motore ibrido». Quasi cinquanta addetti, un fatturato che supera i 4 milioni, e ora il decollo, di questa azienda, tra le pochissime al mondo a realizzare anche un aereo a trazione completamente elettrica, che grazie a Textron ora può davvero affermarsi. «Ci hanno aperto la porta alle risorse per crescere, investire e per un cambio di mentalità».

> «Qui a Romans le tende per la casa che purificano l'aria, sono una bomba»

Dagli aerei alla tecnologia per gli impianti di riscaldamento a livello industriale. Ed è stata la prima testimonianza che il territorio dell'Alto Isontino è fertile per le imprese familiari. Lo dimostra Stefania Redivo che guida la Idrocalor di Villesse, impresa di oltre 50 anni e che proprio nel passaggio generazionale ha visto la sfida maggiore.

«Lavoravo e avevo intrapreso una carriera come ingegnere in un'azienda americana del settore nucleare - ha raccontato - mi sono licenziata e ho preso le redini dell'azienda di famiglia. Una scelta fatta dopo aver parlato con i collaboratori e mettendomi a tavolino a studiare le nuove strategie». Subito dopo le prime scelte, l'acquisizione un anno dopo della Marangon, altra azienda storica del goriziano specializzata nell'assistenza degli impianti. Da un lato l'installazione, dall'altra l'assistenza e la manutenzione. Da 15 addetti a 23, un fatturato cresciuto a quasi due milioni e una partenza positiva quest'anno dopo un 2024 di soddisfazioni. Da Villesse a Romans con la Bandalux, azienda con un marchio internazionale che a Villesse ha aperto uno stabilimento. «Siamo un gruppo internazionale - ha detto il direttore generale Bandalux Italia Manuel Gonzales Sarmiento - e a Romans d'Isonzo abbiamo creato una realtà con 40 addetti che fattura quasi 8 milioni di euro». Bandalux produce tendaggi di tantissime varietà, ha centri di produzione dalla Spagna agli Stati Uniti (a Miami) oltre a Romans. E punta all'Italia perché è «un mercato appetibile» e propone prodotti di alta innovazione. «Come le tende per la casa che possono purificare l'aria, un prodotto brevettato che abbiamo solo noi, una bomba», ha raccontato Sarmiento.

> «Ci siamo ricomprati Bo.Ma. dalla 3M, la nostra forza è l'innovazione»

Nella stessa zona, ricca di imprese, la Ferroluce, un'altra testimonianza del successo del passaggio generazionale con Giulio Valentinuz che ha preso in mano l'azienda fondata nell'82 dai genitori, che realizzava lampade di ferro battuto. E che ora ha creato una nuova linea di prodotti di design dell'illuminazione con la ceramica.

Sempre a Romans ecco la K.F.L Est del settore del "clima for life". Scambiatori di calore di alta innovazione che servono per il condizionamento e la refrigerazione industriale. Dal settore alimentare a quello farmaceutico. Quasi 130 gli addetti e un fatturato che nel 2023 era di quasi 19 milioni. «Ora siamo di fronte alla sfida della refrigerazione delle sale per gli elaboratori di dati», ha spiegato il presidente Simone Arnaboldi. La svolta nel 2022 con l'entrata del fondo di private equity Arcadia, che vede tra i propri investitori anche la Commissione europea. «È un fondo che guarda soprattutto le aziende italiane e ha aiutato la nostra a crescere e svilupparsi. Non solo risultati economici ma

pastebin.com/raw/9VrFXB8

Roberto Nocera, Antonio Chiello, Germano Cancian, Simone Arnaboldi con Camilla Consonni

IL PROGRAMMA

Lunedì l'evento dedicato al Pordenonese poi tocca a Trieste e a San Vito al Tagliamento

Il tour delle città distretto lunedì farà a tappa a Roveredo in Piano, con l'evento dedicato alle migliori imprese del Pordenonese. Gli incontri successivi si terranno invece il 10 giugno a Trieste, per le imprese del distretto triestino, e l'11 a San Vito per quelle del Tagliamento. I programmi aggiornati si sul sito www.eventinem.it, dove è possibile iscriversi per partecipare gratuitamente.

Igor Perkon, Stefania Redivo, Manuel Gonzalez Sarmiento e Giulio Valentinuz ieri sul palco con Camilla Consonni

anche crescita del valore e dell'occupazione».

Tanti gli spunti ieri all'evento, come quello della Bo.Ma. di Villesse, azienda nata nel 1977 che realizza nastri biadesivi ed era stata acquisita dal colosso della 3M che nel 2008 è stata poi rilevata dai suoi manager ed è ridiventata italiana. Quattordici i milioni di fatturato, soprattutto all'estero in 41 paesi e una sessantina di addetti.

«Pensate che in ogni automobile ci sono almeno 6 metri di nastro biadesivo - ha raccontato l'ad Germano Cancian - siamo piccoli ma il nostro vantaggio per competere è l'innovazione». Bo.Ma. ha avuto un boom con i giochi olimpici in Francia e ora punta ai nastri di carta che hanno sostituito quelli in plastica per il packaging.

Poco distante la Goriziane Group. Ennesima azienda che sta vivendo con successo un passaggio generazionale ormai maturo. E che, ha spiegato l'amministratore delegato Antonio Chiello, ora viaggia verso i 30 milioni di fatturato con 160 addetti. «Dal settore della difesa con la manutenzione dei veicoli dell'esercito all'Oil & Gas che vede per il 99% le attività all'estero» ha spiegato Chiello. Ed ora i nuovi settori di business con i sistemi di fissaggio per gli impianti eolici in mare e i veicoli elettrici per l'industria.

Impossibile raccontare a fondo tutte le storie emerse ieri, come quella di successo mondiale della San Marco di Gradisca che realizza le più belle macchine da caffè per bar del mondo, come ha raccontato il direttore generale Roberto Nocera, o un'azienda speciale come la Cortem che a Villesse realizza impianti elettrici in aree a rischio di esplosione (fabbriche raffinerie) e che dà lavoro a 265 addetti con un fatturato di oltre 55 milioni. Anche questa un'altra storia di passaggio generazionale di successo, così come quella dell'azienda logistica Gianesini Erminio che vede in prima fila Francesca, responsabile reparto mare aereo, quarta generazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda di Gradisca di macchine da caffè

La San Marco cresce su tecnologie e ambiente Prossimo obiettivo: Cina

L'INTERVISTA/1

«Riconoscere e alimentare spazi alternativi di crescita aiuta a consolidare la fiducia nell'azienda e nei suoi prodotti, contribuendo anche alla crescita economica». Roberto Nocera, general manager de La San Marco, storica azienda di Gradisca di Isonzo specializzata in macchine da caffè – 19,2 milioni di fatturato nel 2023 – guarda alla crescita come a uno spazio multidimensionale.

Qual è la vostra strategia per continuare a crescere?

Roberto Nocera

«Crediamo occorra ripensare il concetto stesso di crescita: cresciamo in maniera quantitativa, per volumi e fatturato, ma puntiamo anche su una crescita ambientale, attraverso l'utilizzo di acciaio e alluminio riciclati, tecnologica, con soluzioni che esaltino le abilità del barista, e sociale, rimanendo vicini alle esigenze del territorio».

Per quasi 50 anni parte del gruppo Massimo Zanetti Beverage, l'azienda è stata acquisita nel 2023 da Groupe Seb. Com'è sta andando il passaggio?

«La multinazionale francese è presente in moltissimi Paesi strategici per il nostro settore: la nostra propensione all'esportazione, che è sempre stata manifesta, sarà ancora maggiore. Abbiamo già individuato dei Paesi prioritari per intervenire con le subsidiaries di Seb in giro per il mondo».

Quali?

«Il nostro obiettivo è consolidare la nostra presenza in Cina e crescere negli Usa, dove vogliamo aumentare quote di mercato». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di spedizioni serve 800 clienti l'anno

Gianesini Erminio amplia il reparto aereo «Servizi da boutique»

L'INTERVISTA/2

Terza e quarta generazione in azienda, 800 clienti l'anno e 40 mila spedizioni in tutto il mondo. Nonostante il contesto geopolitico globale, Gianesi Erminio – 47 milioni di fatturato nel 2024 – continua a crescere: in quattro anni il reparto mare aereo, guidato da Francesca Gianesini, è passato da tre a 10 persone.

Che impatto stanno avendo sul vostro mercato le tensioni internazionali?

Francesca Gianesini

«Un impatto fondamentale: se i nostri clienti non sanno dove trasportare la propria merce ci perdiamo anche noi. Essendo di medie dimensioni siamo ancor molto elastici: lavoriamo con tutto il mondo e, se cala un mercato, spingiamo su un altro».

Per esempio?

«Il blocco del canale di Suez ha favorito lo sviluppo di servizi via ferrovia o via camion dalla Cina all'Italia. Vedremo ora cosa accadrà con India e Pakistan».

Su cosa puntate?

«Lo sviluppo e il riconoscimento sul mercato del reparto marittimo restano una delle principali sfide, ma negli ultimi anni abbiamo potenziato il settore aereo. Cerchiamo di non fare mai il passo più lungo della gamba e di restare fedeli ai nostri clienti, proponendo il servizio migliore possibile: dove il prezzo è molto competitivo, il nostro personale ci aiuta a offrire un servizio di boutique, ritagliato sulle esigenze dei clienti». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda familiare punta al design

La Ferroluce di Romans trasforma la ceramica in illuminazione creativa

L'INTERVISTA/3

Quando la ceramica diventa illuminazione creativa: decò, retrò e classic. È il business della Ferroluce di Romans d'Isonzo. Il nome non deve trarre in inganno però: «Ferroluce perchè nell' 82 l'azienda che è di tipo familiare ed era stata creata dai miei genitori lavorava e batteva il ferro - racconta l'amministratore delegato Giulio Valentinuz - il nome è rimasto, ma in realtà al 90% i nostri prodotti sono realizzati con la ceramica».

Il core business?

«Quello dell'illuminazione con prodotti di nicchia, decorativi e molto colorati». Un'impresa familiare con 15 dipendenti, che nel 2024 ha fatturato 2 milioni e 600 mila euro. «A partire dal design noi ci occupiamo della realizzazione, della verniciatura, e poi della commercializzazione - spiega Valentinuz - ci appoggiamo a diversi partner per la fabbricazione della ceramica, e soprattutto al nostro direttore artistico per il design delle nuove lampade».

Giulio Valentinuz

I punti di forza?

«Senza dubbio le nuove collezioni dal design artistico e un prodotto colorato» secondo l'amministratore delegato che poi aggiunge: «Nel tempo appoggiandoci a diverse aziende terziste per la produzione siamo diventati soprattutto un'impresa di commercializzazione».

Gli sviluppi del futuro?

«Una continua sfida - conclude Valentinuz - e per lanciare le nuove produzioni la nostra vetrina è quella del Salone del Mobile a Milano che ogni due anni organizza al suo interno la sezione Euroluce. E' l'appuntamento più importante del settore». —

G.G.

Aipem

SIAMO CON TE PER FARE IMPRESA

Le nostre congratulazioni vanno alle imprese che sono entrate nella classifica TOP 100 dell'Alto Isontino. Il nostro impegno è da sempre rivolto a tutte le aziende del territorio, grandi e piccole, storiche e appena nate, a cui mettiamo a disposizione tutta la nostra esperienza nell'individuare servizi evoluti e personalizzati per sostenere lo sviluppo, favorire l'innovazione, promuovere la sostenibilità e affrontare le nuove sfide dei mercati. **Contatta i nostri consulenti.**

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.cassaruralefvg.it

pastebin.com/raw/xsVrFXB8

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,528	-	1,5	1,5325	-50,74	-
A						
A2A	2,212	-3,95	2,185	2,236	6,96	7.178,68
Abb Ltd	50	-1,03	50,32	50,32	0,43	-
Abbott Lab	120,12	-	118,72	118,72	3,56	-
Abbvie	163,8	-	164,4	164,6	-5,84	-
Abitare in	3,36	3,07	3,315	3,36	-22,22	87,09
Acea	21,2	1,73	20,74	21,2	11,41	4.413,29
Acinque	2,12	-	2,08	2,12	2,68	411,08
Acm Research Inc-Class A	20,44	-	20,38	20,38	19,91	-
Adidas	218,7	-0,23	216,8	217	-11,86	-
Adobe	371,85	-0,88	366,5	371,65	-12,40	-
Advanced Micro Devic	101,5	-3,88	100,66	102,68	-11,81	-
Aedes	0,178	1,71	0,1715	0,178	7,29	5,64
Aeffe	0,555	-1,25	0,537	0,565	-34,40	60,83
Aeroporto di Bologna	8,4	1,45	8,22	8,42	12,05	299,89
Aerovironment Inc	144,75	-	144,25	150	12,53	-
Ageas	56,9	0,53	56,6	57,05	21,60	-
Air France-Klm	8,654	1,17	8,514	8,632	5,08	-
American Airlines Group	10,53	-0,51	10,3	10,452	-36,72	-
Antares Vision	3,95	-0,75	3,92	4,03	25,00	275,47
Apple	184,48	-2,17	181,76	185,72	-22,18	-
Applied Materials	145,66	-1,01	144,3	145,76	-6,00	-
Applovin Corp	323,85	-0,61	320	327,55	39,90	-
Aquafil	1,274	-0,78	1,25	1,286	-10,26	94,03
Arista Networks	85,35	-0,91	85,07	85,84	31,13	-
Ariston Holding	4,388	-4,53	4,312	4,572	33,21	575,08
Ascopiave	3,08	-0,16	3,035	3,09	11,05	715,84
Asml	660,6	-1,12	655,3	663,5	-0,74	-
At&T	24,825	0,61	24,72	24,765	12,13	-
Autostrade M.	2,76	-1,78	2,76	2,76	6,59	12,11
Avio	19,38	0,73	19,06	19,6	39,48	513,18
Avolta N	47,4	-	46,8	46,8	18,50	-
Axa	41,6	1,12	41,29	41,62	19,97	-
Azimut H.	25,95	-4,98	25,7	26,17	14,98	3.939,84
B						
B&C Speakers	16,1	0,31	15,75	16,25	-5,66	174,59
B. Cucinelli	110,9	-1,77	107,95	110,9	5,90	7.615,01
B. Desio	7,99	2,57	7,76	8,13	15,50	1.038,57
B. Generali	54,25	-2,86	53,75	54,7	25,20	6.563,80
B. Ifis	23,7	1,46	22,46	24,14	10,79	1.260,97
B. Profilo	0,181	0,56	0,179	0,1825	-3,30	122,03
B.Co Santander	6,931	0,38	6,84	6,953	57,86	111.150,02
B.F.	4,38	-0,23	4,38	4,39	0,88	1.149,67
B.P. Sondrio	11,62	-3,37	11,275	11,715	48,01	5.448,37
Banca Mediolanum	14,93	0,74	14,82	14,99	29,11	11.031,39
Banca Sistema	1,624	2,27	1,582	1,628	27,00	128,09
Banco BPM	9,912	-3,06	9,714	9,968	30,87	15.458,24
Banco De Sabadell	2,766	1,36	2,658	2,658	43,99	-
Bank Of America	39,69	-0,25	39,02	39,1	-6,51	-
Blackrock	877,5	-1,08	816,2	966	-12,14	-
Block	51,19	-1,14	49,345	49,785	-38,65	-
Bmw	77,5	1,04	77,12	77,62	-1,17	-
Bmw Pref	73,4	1,03	72,55	72,55	1,96	-
Bnp Paribas	76,77	-3,19	75,2	77,09	33,84	-
Boeing	181,08	-1,59	176,86	182,16	12,28	-
Borgosesia	0,56	-	0,556	0,566	-3,79	26,59
Borussia Dortmund	3,85	-	3,72	3,72	12,71	-
Bper Banca	7,592	-3,31	7,36	7,672	28,93	11.125,88
Brembo	8,225	-3,58	8,205	8,32	-6,47	2.843,68
Brioschi	0,0584	-2,34	0,0582	0,0598	3,99	46,76
Broadcom	202,8	-1,34	195,58	203,5	-9,64	-
Buzzi	48,34	0,37	47,32	48,77	35,73	9.308,66
C						
C3.Ai Inc	20,435	-3,22	21,205	21,205	-36,12	-
Cairo Comm.	3,26	-2,54	3,26	3,365	38,09	452,23
Caleffi	0,788	-0,76	0,786	0,808	9,01	12,28
Caltagirone	7,22	-3,22	7,12	7,38	14,34	888,45
Caltagirone Ed.	1,76	-3,30	1,76	1,8	31,08	226,72
Campari	5,798	-1,06	5,768	5,978	-2,95	7.219,21
Carel Industries	21	3,45	20,1	21	9,06	2.269,60
Carl Zeiss Meditec	60,85	-	61	61	43,17	-
Cboe Global	198,05	-	196,25	196,25	9,09	-
Ceconomy	3	-	3,065	3,085	27,88	-
Cellularline	2,59	-2,63	2,55	2,64	14,51	57,92
Cembre	54,7	-1,44	54,1	56,4	32,01	926,73
Cementir Hldg.	14,36	0,14	14,08	14,38	36,05	2.284,60
Centene	54,39	-	54,71	55,04	0,26	-
Centrale Latte Italia	3,02	-	3	3,04	11,45	42,39
Charter Communications - Class	378,75	-0,37	381,85	382,6	5,28	-
Chevron	122,8	-2,52	122,7	124,18	-10,11	-
Cie Financiere Richemont Sa	174	-	174	180	0,00	-
Cir	0,627	0,97	0,617	0,627	2,88	865,59
Cisco Systems	56,74	-0,32	55,57	56,33	0,87	-
Class	0,0744	2,48	0,0712	0,0748	-12,46	23,58
Cleanspark Inc	8,626	-1,60	8,406	8,676	9,60	-
Cme Group Inc	246,95	-	244,55	244,55	1,72	-
Cnh Industrial	12,14	-0,16	11,98	12,3	12,47	16.356,39
Coeur Mining	6,546	-	6,71	6,71	17,42	-
Coinbase Global	235,15	-0,72	226,15	237,2	-4,69	-
Colgate-Palmolive	80,89	-	80,64	80,98	-10,15	-
Comcast	31,54	-	31,205	31,205	-17,20	-
Comer Industries	29,1	-	28,4	29,1	-7,12	833,91
Commerzbank	25,62	0,87	25,52	25,7	61,54	-
Constellation Brands	170,9	-1,16	171,55	190,1	-17,50	-
Continental	75,4	0,83	74,84	75,56	15,49	-
Corning	42,49	-	42,19	42,19	-6,86	-
Costco Wholesale	912,1	-	902,5	906,7	-0,77	-
Credem	12,24	-3,77	12,08	12,38	17,54	4.338,85
Credit Agricole	17,365	0,23	17,35	17,47	30,27	-
Crowdstrike Hold	391,35	-	380,35	384,9	14,73	-
Csp Int.	0,268	-0,74	0,268	0,27	-15,13	10,70

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Curevac	3,314	4,02	3,24	3,248	5,58	-
Cvs Health	55,67	-	55,07	55,57	27,20	-
Cy4Gate	4,3	0,23	4,25	4,35	-13,32	100,82
D						
Daimlerchrysler	52,71	0,32	52,45	52,88	-2,57	-
D'Amico	3,422	-1,04	3,37	3,47	-14,57	426,41
Danieli	34,1	0,89	33,3	34,3	40,25	1.380,80
Danieli r nc	26,82	0,98	26,5	27,08	38,75	1.070,87
Datalogic	4,55	-1,30	4,51	4,645	-10,91	265,83
De' Longhi	28,74	-3,49	28,6	29,18	-0,76	4.534,29
Deere & Co	470,1	-0,43	466,6	471	14,43	-
Dell Technologies	100,74	-0,65	96,94	101,32	-9,67	-
Deutsche Bank	25,245	1,24	24,945	25,375	51,41	-
Deutsche Lufthansa	6,668	2,05	6,5	6,67	5,72	-
Deutsche Post	39,02	0,54	38,81	39,15	15,02	-
Deutsche Telekom	33,37	1,21	33,05	33,43	13,95	-
Deutz	7,08	0,07	7,11	7,11	62,87	-
Devon Energy	29,03	-	29,045	29,045	2,29	-
Dexelance	7,62	-	7,4	7,72	-13,28	208,26
Diasorin	93,96	-1,22	93,44	94,48	-4,02	5.344,73
Digital Bros	13,04	3,99	12,52	13,12	11,87	181,85
Digital Value	26,85	1,51	25,8	26,85	6,76	273,55
doValue	2,078	-2,53	2,07	2,148	46,02	400,41
E						
E.On	15,05	2,14	14,77	14,93	31,48	-
E.P.H.	0,095	-1,04	0,095	0,095	-23,81	0,40
Ebay	63,8	-0,89	63,08	63,14	4,63	-
Eckert & Ziegler	64,25	0,55	63,3	63,3	40,92	-
Ecolab	232	-	233,4	233,4	-10,22	-
Edison r nc	1,878	0,86	1,852	1,88	1,02	203,93
Eems	0,138	5,34	0,132	0,138	-29,14	1,49
El.En	9,92	-2,84	9,66	10,02	-10,42	833,03
Eli Lilly & Company	668,6	-0,57	661,9	672,8	-11,29	-
Elica	1,33	1,14	1,315	1,33	-21,68	83,58
Eurocommercial Prop.	25,85	-	25,75	25,85	13,08	1.400,26
EuroGroup Laminations	2,706	-6,56	2,706	2,85	2,65	267,75
Eurotech	0,814	-6,44	0,8	0,876	11,23	30,40
Evolution Ab	59,66	-	58,44	60,96	23,60	-
Exelixis Inc	40,15	-	40,89	40,89	25,61	-
Exelon	39,25	-	39	39	6,28	-
Expedia Group	146,32	-	143,2	143,2	-18,20	-
Exxon Mobil	94,46	-2,14	94,94	95,97	-5,23	-
F						
Facebook	569,6	0,25	555,4	569,9	-0,19	-
Faurecia	8,084	0,45	7,602	8,154	-4,66	-
Fedex	200,3	-1,91	199,68	199,68	-23,92	-
Ferrari	441,4	-1,12	436	444,3	8,40	86.640,18
Ferretti	2,744	-2,76	2,708	2,804	0,25	953,33
Fidia	0,005	28,21	0,005	0,005	-91,86	2,75
Fiera Milano	5,88	2,98	5,67	5,88	27,85	411,24
Fifth Third Banc	35,04	-	35,165	35,165	0,00	-
Fila	9,99	-3,94	9,88	10,14	1,00	446,92
Fincantieri	12,51	3,82	11,96	12,51	73,89	3.859,69
Fine Foods & Ph.Ntm	7,42	-3,13	7,38	7,68	3,80	170,60
FinecoBank	18,75	-2,80	18,58	18,85	15,08	11.806,98
First Solar	149,46	-8,46	150,68	156,88	-3,02	-
Five Below	96,76	-	94	94	0,00	-
Five9 Inc	24,34	-	24,49	24,49	19,92	-
FNM	0,4	-	0,394	0,405	-7,75	174,67
Fortinet Inc	92,39	-1,63	92,35	92,35	4,78	-
Fortum	14,905	1,05	14,995	15,135	10,51	-
Fresenius	43,81	2,03	43,25	43,81	33,50	-
Fresenius Medical Ca	53,02	2,83	51,3	51,78	15,74	-
Fuelcell Energy	3,7135	3,12	3,773	3,7735	-62,20	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,686	-0,29	0,672	0,7	26,37	42,45
Gamestop Corp	24,78	-4,21	24,755	24,83	-17,06	-
Garofalo Health Care	5,19	-1,52	5,14	5,23	-4,11	471,25
Gasplus	3,49	-0,57	3,48	3,55	16,21	156,34
Gaz De France	18,435	0,44	18,34	18,435	20,99	-
Gefran	10,35	-0,96	10,35	10,6	12,82	149,31
General Electric	207	0,73	202	202,5	22,96	-
Generalfinance	14,85	-3,88	14,85	15,6	22,84	195,06
Generali	33,48	-3,93	33,09	33,69	28,11	54.152,60
Geox	0,3795	-0,39	0,371	0,3805	-29,32	98,91
Giglio Group	0,283	-3,08	0,28	0,308	-18,92	7,84
Gilead Sciences	93,54	2,69	91,23	92,78	0,39	-
Goldman Sachs Group	533,8	-3,70	537,9	554,2	0,47	-
GPI	10,02	1,42	9,83	10,04	-5,40	287,65
Grandi Viaggi	1,51	0,33	1,485	1,51	34,47	71,22
GVS	4,33	0,70	4,2	4,33	-11,89	813,29
H						
Halliburton	18,476	-1,50	18,834	18,834	-27,53	-
Hca-Healthcare	343,8	-0,38	342,4	342,4	18,47	-
Hecla Mining	4,384	-	4,338	4,338	-8,49	-
Heidelberg Cement	187,65	0,59	185,8	187,4	55,67	-
Hensoldt	75,6	3,42	72,3	77,2	112,55	-
Hera	4,234	2,02	4,156	4,234	20,89	6.164,46
Home Depot	337,7	-	335	335,05	-12,07	-
Honeywell International	198,62	-	198,32	198,32	-11,51	-
Howmet Aerospace	146,35	1,14	145,5	145,5	24,16	-
Humana Inc	219	-	218	218	0,00	-
Husqvarna	4,497	-	4,511	4,511	0,00	-
I						
Iberdrola	15,81	0,38	15,625	17,325	19,33	-
Ibm	237,5	-0,42	234,55	238,5	12,95	-
Igd - Siiq	2,94	1,03	2,875	2,94	17,50	321,59
Illimity bank	3,806	3,31	3,65	3,85	10,73	310,08
Immsi	0,4995	0,10	0,476	0,522	-4,41	170,01
Indel B	19,1	-0,26	18,85	19,2	-14,98	111,15
Industrie De Nora	6,845	-0,51	6,68	6,9	-9,08	353,38
Infineon Technologie	33,54	-0,10	33,09	33,4	6,78	-
Ing Groep	19,026	0,52	18,966	19,004	26,27	-
Innodata Inc	31,38	-	31	32,06	-5,51	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Intel	18,932	-2,10	18,71	19,362	0,44	-
Intercos	13,38	-0,89	13,38	13,62	-2,92	1.298,46
Interpump	34,34	-1,94	34	34,84	-17,70	3.821,71
Intesa Sanpaolo	4,861	-2,32	4,822	4,901	28,51	88.451,31
Italmobiliare	25,85	0,58	25,65	26	-0,54	1.091,72
Iveco Group	16,685	0,09	16,475	16,755	74,91	4.425,22
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	234,7	-	231,1	238,7	2,11	-
Johnson & Johnson	135,18	-0,22	134,58	135,18	-3,57	-
Juventus FC	3,4	-4,23	3,308	3,56	13,65	868,01
K						
K+S	15,39	0,65	15,4	15,44	46,47	-
Kering	175,84	-0,66	173,48	178	-25,19	-
Kimberly-Clark	124,76	-	125,54	125,54	0,00	-
KME Group	0,888	-	0,888	0,89	-2,69	239,07
KME Group r nc	1,31	-	1,28	1,31	-0,55	18,49
Kone	56,02	0,11	55,54	55,92	19,29	-
L						
Landi Renzo	1,128	4,64	1,072	1,134	-39,48	46,39
Lanxess	27,22	-0,44	26,9	27,26	17,14	-
Lazio	0,83	1,47	0,814	0,836	-20,61	55,72
Lennar Corp	98,62	-	98,22	98,22	0,00	-
Leonardo	49,94	2,09	48,55	49,94	88,30	28.170,65
Levi Strauss & Co	15,525	-	16,145	16,145	6,05	-
Linde Plc	407,8	-0,39	408,2	409,2	0,48	-
Logista Integral	28,72	-	29,5	29,5	0,00	-
Lottomatica Group	23,26	2,74	22,3	23,3	77,52	5.730,44
Lowes Companies	207,05	-	203,95	203,95	-17,18	-
Lumen Technologies	3,519	-4,04	3,5355	3,572	-27,37	-
LU-VE	30,95	-1,43	30,6	31,5	14,06	702,52
Lvmh	497,85	-1,14	491,8	519	-20,36	-
M						
Maire	10,35	0,58	10,29	10,4	24,96	3.387,24
Mapfre	3,47	-0,17	3,47	3,47	37,73	-
Marathon Digital	14,394	-0,81	14,304	14,304	-27,64	-
Marr	9,71	-6,45	9,64	9,88	3,35	691,16
Marvell Technology	55,39	-4,40	54	56,87	-45,47	-
Mcdonald's	285,5	-	281,5	283	-2,37	-
Mediobanca	20,33	-3,19	20,22	20,54	48,60	17.460,97
Medtronic	76,34	-	75,78	75,78	-6,10	-
Mercadolibre Inc	2295,5	-1,40	2278	2284	23,49	-
Merck	114,95	-0,22	114,4	115	-16,84	-
Merck & Co.	67,9	0,30	67,3	67,9	-29,49	-
Met.Extra Group	1,63	3,16	1,63	1,63	-30,24	0,90
Mfe A	3,3	1,66	3,22	3,31	10,13	1.075,67
Mfe B	4,45	0,36	4,358	4,45	7,68	1.046,81
Micron Technology	87,07	-0,58	83,58	87,13	4,64	-
Microsoft Corp	405,8	0,53	391,2	407,2	-1,37	-
Microstrategy	361,4	0,08	346,8	364,5	16,94	-
Mks Instruments Inc	78,1	-	78,36	78,36	3,15	-
Mtu Aero Engines	338,2	1,44	337,7	337,7	5,57	-
Munich Re	576	1,41	568	574	14,56	-
N						
Neodecortech	3,04	1,33	2,92	3,04	5,33	43,04
Neste	9,656	-	9,4	9,424	-18,42	-
Netflix	1052,6	-1,44	1031,8	1057,4	23,09	-
Netweek	0,043	-	0,043	0,043	593,79	1,03
Newlat Food	18,66	2,87	18,3	18,96	49,32	799,12
Nexi	5,172	-3,29	5,112	5,2	-0,11	6.587,62
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	55,22	-2,95	55,04	56,76	-22,64	-
Nokia Corporation	4,625	0,19	4,582	4,59	8,50	-
Nordea Bank	12,865	-	12,85	13,155	19,81	-
Northern Data	26,14	-0,98	26,02	26,1	-34,70	-
Northrop Grumman	420,8	-	425,1	425,1	-5,02	-
Novartis	97,5	-	98	98	-2,64	-
Nvidia Corp	120,08	-0,89	115,54	120,76	-7,69	-
O						
Occidental Petroleum	37,585	-2,01	37,2	37,845	-17,19	-
Olidata	2,22	-0,89	2,22	2,2985	-31,05	43,36
Oneok	75,19	-	74,35	74,35	-3,13	-
Oracle	143,18	0,28	139,86	143,42	-10,75	-
Orange	12,81	0,71	12,81	12,81	33,32	-
Orsero	13,72	-2,70	13,7	14,34	11,38	248,76
OVS	3,524	0,23	3,47	3,524	3,20	893,18
P						
Palantir Technologies	111,42	-3,42	108	113,24	54,87	-
Palo Alto Networks	170,96	-1,03	167,62	173,46	-3,65	-
Parker Hannifin	601,8	-0,69	596,6	596,6	-3,60	-
Paypal	64,18	-0,54	63,05	64,24	-22,36	-
Pepsico	117,18	-0,63	117	118,08	-19,85	-
Pfizer	20,365	0,32	20,095	20,395	-20,38	-
Pharmanutra	52	0,19	50,1	52,4	-5,44	497,02
Philips	21,3	-0,84	21,29	21,45	-10,93	-
Philogen	22,6	-	22,4	22,7	17,80	664,81
Piaggio	1,848	0,11	1,828	1,86	-15,39	652,98
Pininfarina	0,78	-1,76	0,774	0,804	13,54	62,50
Piquadro	2,07	0,49	2,04	2,07	0,99	102,36
Pirelli & C.	5,98	1,05	5,92	6,02	9,02	5.967,71
PLC	1,76	0,57	1,755	1,795	0,48	46,00
Plug Power	0,7057	12,30	0,6369	0,7425	-70,31	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,15	-2,06	37,25	37,44	5,54	-
Porsche Pref	46,12	-2,12	45,82	46,6	-21,24	-
Poste Italiane	18,58	0,73	18,455	18,63	35,41	24.094,50
Procter & Gamble	146,46	0,56	145,28	146,16	-9,89	-
Prosiebensat1 Media	7,115	0,42	7,03	7,065	47,16	-
Prysmian	55,2	1,02	53,64	55,2	-10,76	16.266,26
Puma	23,27	-1,02	23,02	23,41	-45,74	-
Q						
Qorvo Inc	69,48	-	69,5	69,5	26,84	-
Qualcomm	135,1	-0,94	134,5	135,5	-9,07	-
Quanta Services	305,1	-	297,9	297,9	0,00	-
R						
Rai Way	5,91	-2,96	5,77	5,98	11,21	1.648,08
Ralph Lauren Corp	245,35	-	240	240	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Rational Ag	743	-	765,5	765,5	-15,45	-
Ratti	1,89	-1,05	1,82	1,89	-9,62	51,35
RCS Mediagroup	1,06	-8,30	1,04	1,082	33,61	602,81
Recordati	51,45	-0,10	50,55	51,45	1,69	10.780,42
Reddit Inc	96	-4,00	93	97,5	-34,98	-
Renault	48,74	-0,57	48,86	49,02	4,65	-
Reply	147,5	-1,86	146,5	149,9	-2,32	5.630,66
Repsol	11,725	-0,51	11,77	11,78	2,98	-
Republic Services	221,1	-	228,6	228,6	0,00	-
Revo Insurance	14,56	-1,22	14	14,7	19,28	384,81
Rheinmetall	1744	1,45	1707,5	1753	176,28	-
Riot Platforms	7,976	-	7,902	7,902	16,41	-
Risanamento	0,0228	-1,30	0,0226	0,0237	-20,64	42,03
Rivian Automotive Inc-A	13,94	0,58	13,76	13,78	31,83	-
Robinhood Markets	55,28	0,02	51,92	56,14	49,30	-
Rocket Lab Usa Inc	22,275	-0,93	21,37	21,465	21,00	-
Roku	62,4	-	60,51	62	-20,70	-
Rtx Corp	121,8	-	120,48	120,48	4,21	-
S						
S. Ferragamo	5,875	-2,16	5,79	5,99	-12,46	1.008,95
Sabaf	15,25	1,33	15,05	15,25	0,38	191,65
Safilo Group	0,925	-1,39	0,894	0,948	-0,51	383,69
Saipem	2,096	-6,84	2,075	2,155	-9,58	4.520,38
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	257,15	-1,59	257,15	260	-19,19	-
Sanlorenzo	30,3	-4,42	30,2	31,05	-2,81	1.128,08
Sanofi	92,26	0,54	91,35	0	-1,76	-
Sap	264,7	-0,56	261,05	264,1	12,80	-
Sarepta Therapeutics Inc	32,8	-	31,78	31,78	-36,86	-
Spotify Technology	583,8	-0,12	571,7	589,4	33,40	-
Ssab Ab	5,378	-	5,522	5,522	0,00	-
Starbucks Corp	75,21	-1,70	75,03	75,44	-12,07	-
Steico	21,15	-2,31	21,15	21,15	18,96	-
Stellantis	9,448	-1,30	9,382	9,603	-24,02	27.726,89
STMicroelectr.	22,805	-1,13	22,59	22,92	-4,19	21.062,19
Super Micro C	39,85	-4,53	38,79	41	37,88	-
Svenska Cellulosa	12,01	-	12,04	12,04	0,00	-
SYS-DAT	6,42	-2,73	6,34	6,64	30,66	209,34
T						
T Rowe Price Group	86,59	-	85,54	86,59	-23,56	-
Take-Two Inter	207,3	0,83	200,1	209,1	5,33	-
Tamburi Inv.	8,26	0,36	8,14	8,26	-2,21	1.511,73
Target	87,18	-	80	86,46	-33,42	-
Technogym	12,05	-2,10	11,91	12,16	19,74	2.419,96
Technoprobe	7,1	-2,34	6,955	7,175	26,09	4.717,35
Telecom It. r nc	0,4287	1,85	0,42	0,4332	44,74	2.521,30
Telecom Italia	0,388	1,57	0,3794	0,3888	54,63	5.823,20
Telefonica	4,493	-	4,476	4,476	9,17	-
Tenaris	14,665	-3,74	14,56	14,92	-15,45	16.381,41
Teradyne Inc	72,33	-1,75	72,6	72,6	9,95	-
Terna	8,72	0,76	8,606	8,72	13,26	17.349,49
Tesla	300,35	-3,95	295,45	304,75	-23,76	-
Tesmec	0,0567	2,35	0,0546	0,0568	-16,42	33,51
Tessellis	0,1504	-1,18	0,15	0,1532	-31,39	45,00
The Coca-Cola Company	63,86	-0,53	63,77	64,59	7,02	-
The Italian Sea Group	6,26	0,32	6,2	6,3	-15,56	332,28
The Kraft Heinz	24,675	-0,10	24,505	24,845	-19,12	-
The Walt Disney	100,06	-1,15	99,33	100,42	-6,70	-
Thermo Fisher Scientific	364,8	-	362,95	373,45	-30,38	-
Thyssenkrupp	8,378	0,99	8,184	8,646	111,38	-
Tinexta	10,44	-0,29	10,1	10,77	33,12	496,40
Toscana Aeroporti	16,6	-3,49	16,5	17,3	17,19	312,37
Trade Desk	68,09	-0,97	64,75	68,07	51,56	-
Trevi	0,3235	1,89	0,316	0,335	15,47	99,93
Triboo	0,457	-0,22	0,439	0,458	-22,14	13,15
Tripadvisor	13,355	-2,16	13,84	13,845	-5,14	-
Txt e-solutions	35,9	1,13	34,7	36,1	3,43	469,52
U						
Uber Technologies	81,39	-1,52	79,05	81,68	38,76	-
Ulta Beauty Inc	366,3	-	360,6	367,7	7,13	-
Under Armour - Classe A	6,099	3,64	5,942	5,942	-39,01	-
Unicredit	57,2	1,27	56,5	57,64	46,17	87.639,45
Unidata	2,99	0,67	2,94	3,06	-1,53	90,84
Unipol	16,52	-4,29	16,36	16,695	44,35	12.431,72
United Airlines Holdings	69,92	0,95	69,66	69,66	-26,38	-
United States Steel	36,325	-	35,545	35,82	30,63	-
Unitedhealth Group	273,85	10,49	256,8	275,4	-49,02	-
V						
V.F.	12,798	-	12,818	12,822	-35,42	-
Valsoia	11	-4,35	10,9	11,6	12,86	124,19
Veeva Systems Inc-Class A	210,8	-	215,1	215,1	0,00	-
Verizon Communications	39,26	-	39,01	39,01	-1,08	-
Vertex Pharmaceuticals	388,2	-	389	389	0,87	-
Viatris Inc	7,76	-	7,618	7,618	-38,55	-
Virgin Galactic Holdings	4,4205	0,48	4,4	4,8	-35,32	-
Visa - Classe A	326,2	-0,28	321,8	326,95	6,19	-
Vistra Corp	137,9	-1,82	135,7	135,7	30,93	-
Volkswagen	97,94	-4,73	97	98,66	16,13	-
W						
Walmart	86,86	-1,84	85,3	86,57	-1,04	-
Webuild	3,51	1,39	3,332	3,518	22,95	3.545,01
Webuild r nc	12,95	-0,38	12,95	13,15	34,00	21,63
Wells Fargo & Co	67,57	-1,04	66,92	67,53	-2,14	-
Western Digital	44,45	-0,85	43,16	43,21	-2,72	-
WIIT	16,38	-1,56	16,32	16,7	-13,33	466,99
Y						
Yum! Brands Inc	132,6	-	131,7	131,7	0,70	-
Z						
Zalando	31,1	0,29	30,89	30,89	-4,54	-
Zest	0,164	-1,50	0,1565	0,166	-0,36	26,37
Zignago Vetro	8,57	1,42	8,4	8,59	-9,72	753,63
Zoom Video Communications	73,95	-	73,84	73,84	-8,05	-
Zucchi	0,988	2,49	0,94	0,998	-35,68	3,80

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	929.52	-0.15
Cac 40	7883.63	-0.04
Dax (Xetra)	23906.05	0.58
FTSE 100	8699.31	0.17
Ibex 35	14099.00	0.25
Indice Gen	63677.24	0.30
Nikkei 500	3313.61	-0.39
Swiss Market In.	12356.77	0.18

EURIBOR 16-5-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,151	2,181
1 Mese	2,101	2,13
3 Mesi	2,075	2,104
6 Mesi	2,12	2,149
1 Anno	2,094	2,123

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/5/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	89.05	92.55
Argento (per kg.)	871.1	930.96
Platino p.m.	986.00	0.0000
Palladio p.m.	964.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1262	0,61	8,40
Giappone	163,26	0,13	0,12
G. Bretagna	0,8419	-0,10	1,53
Svizzera	0,9394	0,14	-0,19
Australia	1,7471	0,07	4,17
Brasile	6,3853	0,32	-0,62
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5707	0,43	5,08
Danimarca	7,4608	0,01	0,04
Filippine	62,727	0,59	4,02
Hong Kong	8,8062	0,67	9,14
India	96,2175	0,42	8,19
Indonesia	18531,73	0,57	10,17
Islanda	145,9	0,00	1,39
Israele	3,9995	0,60	5,57
Malaysia	4,8325	0,48	4,03
Messico	21,9137	0,44	1,69
N. Zelanda	1,9048	0,32	2,78
Norvegia	11,5955	-0,34	-1,69
Polonia	4,2688	0,21	-0,15
Rep. Ceca	24,907	-0,12	-1,10
Rep.Pop.Cina	8,1225	0,70	7,11
Romania	5,0413	-1,23	1,35
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4577	0,26	2,92
Sud Corea	1564,04	0,06	2,08
Sudafrica	20,3248	0,29	3,60
Svezia	10,9015	-0,29	-4,87
Thailandia	37,227	-0,40	4,35
Turchia	43,7446	0,63	19,07
Ungheria	402,35	-0,17	-2,19

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.05.25	124	99,95	0,00
13.06.25	2124	99,87	0,00
14.07.25	848	99,70	1,58
31.07.25	2101	99,62	1,66
14.08.25	5797	99,53	1,65
12.09.25	921	99,37	1,68
30.09.25	1342	99,26	1,77
14.10.25	925	99,21	1,63
14.11.25	3039	99,25	1,22
12.12.25	5256	99,00	1,49
14.01.26	931	98,73	1,65
13.02.26	1001	98,56	1,69
13.03.26	2574	98,39	1,72
14.04.26	3679	98,22	1,74
14.05.26	25990	98,16	1,66

MONETE AUREE

QUOTE AL 19/5/2025	Domanda	Offerta
Marengo	525,66	557,84
Sterlina	662,84	703,43
4 Ducati	1.246,73	1.323,06
20 $ Liberty	2.725	2.891,84
Krugerrand	2.816,46	2.988,89
50 Pesos	3.395,72	3.603,62

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.05.25	99,945	99,943	0,00
13.06.25	99,874	99,874	0,00
14.07.25	99,704	99,704	1,58
31.07.25	99,616	99,607	1,66
14.08.25	99,528	99,528	1,65
12.09.25	99,367	99,355	1,68
30.09.25	99,26	99,257	1,77
14.10.25	99,211	99,21	1,63
14.11.25	99,25	99,061	1,22
12.12.25	99	98,896	1,49
14.01.26	98,73	98,72	1,65
13.02.26	98,563	98,557	1,69
13.03.26	98,39	98,389	1,72
14.04.26	98,223	98,225	1,74
14.05.26	98,159	98,076	1,66
BTP			
01.06.2025	99,971	99,976	0,00
01.07.2025	99,971	99,975	1,87
15.08.2025	99,803	99,795	1,82
29.09.2025	100,52	100,52	1,65
15.11.2025	100,241	100,24	1,65
01.12.2025	100,039	100,05	1,67
15.01.2026	100,925	100,93	1,62
28.01.2026	100,753	100,77	1,67
01.02.2026	99	99	1,87
01.03.2026	101,903	101,91	1,47
01.04.2026	98,335	98,323	1,95
15.04.2026	101,562	101,574	1,58
01.06.2026	99,67	99,68	1,73
15.07.2026	100,16	100,16	1,70
01.08.2026	97,82	97,77	1,85
28.08.2026	101,34	101,34	1,65
15.09.2026	102,35	102,37	1,56
01.11.2026	107,58	107,59	1,04
01.12.2026	99,02	98,98	1,75
15.01.2027	98,31	98,29	1,78

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.02.2027	101,54	101,53	1,68
25.02.2027	100,85	100,8	1,74
01.04.2027	98,4	98,36	1,85
01.06.2027	100,44	100,4	1,70
15.07.2027	102,85	102,85	1,67
01.08.2027	100,07	100,02	1,76
15.09.2027	97,56	97,53	1,92
15.10.2027	101,34	101,27	1,80
01.11.2027	110,46	110,42	1,33
01.12.2027	101,26	101,23	1,81
01.02.2028	99,71	99,66	1,86
15.03.2028	94,79	94,77	2,14
01.04.2028	103,27	103,23	1,79
15.06.2028	101,04	101,02	1,96
15.07.2028	94,79	94,7	2,14
01.08.2028	104,62	104,57	1,84
01.09.2028	107,77	107,74	1,71
01.12.2028	101,77	101,67	1,93
01.09.2029	105,87	105,81	1,92
15.02.2029	93,23	93,17	2,29
15.06.2029	101,32	101,31	2,12
01.07.2029	103,19	103,15	2,12
01.08.2029	102,16	102,17	2,09
01.10.2029	101,75	101,71	2,21
01.11.2029	111,62	111,6	1,86
15.12.2029	105,41	105,39	2,13
01.03.2030	104,23	104,13	2,13
01.04.2030	94,29	94,26	2,45
15.06.2030	104,66	104,55	2,24
01.07.2030	100,98	100,91	2,39
01.08.2030	91,54	91,48	2,59
15.11.2030	106,07	105,94	2,31
01.12.2030	94,24	94,18	2,58
15.02.2031	103,28	103,21	2,45
01.04.2031	89,54	89,48	2,75
01.05.2031	117,31	117,27	2,14
15.07.2031	102,8	102,73	2,54

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.08.2031	86,98	86,91	2,85
15.11.2031	100,73	100,67	2,64
01.12.2031	88,1	88,04	2,86
01.03.2032	91,76	91,72	2,80
01.06.2032	86,81	86,74	2,93
15.07.2032	100,65	100,59	2,76
01.12.2032	95,74	95,67	2,81
01.02.2033	117,35	117,27	2,55
01.05.2033	108,22	108,21	2,71
01.09.2033	94,29	94,23	2,94
01.11.2033	107,67	107,61	2,80
01.03.2034	106,34	106,34	2,87
01.07.2034	103,37	103,35	2,96
01.08.2034	112,68	112,62	2,82
01.02.2035	102,95	102,86	3,04
01.03.2035	99,1	99,07	3,06
01.08.2035	100,85	100,79	3,11
01.10.2035	100,13	100,07	3,16
01.03.2036	81,01	80,99	3,41
01.09.2036	87,47	87,44	3,33
01.02.2037	103,54	103,56	3,16
01.03.2037	74,05	74,08	3,57
01.03.2038	94,5	94,54	3,40
01.09.2038	91,2	91,14	3,44
01.08.2039	112,24	112,27	3,31
01.10.2039	102,41	102,46	3,44
01.03.2040	90,89	90,89	3,53
01.09.2040	111,91	111,86	3,39
01.10.2040	98,13	98,11	3,55
01.03.2041	74,56	74,55	3,75
01.09.2043	104,36	104,32	3,59
01.09.2044	108,6	108,6	3,56
01.09.2046	87,12	87,39	3,76
01.03.2047	79,53	79,52	3,78
01.03.2048	89,36	89,34	3,74
01.09.2049	94,5	94,5	3,75
01.09.2050	72,76	72,74	3,87

TRIESTE

L'edilizia sovvenzionata

Al via il nuovo bando Ater Le domande entro ottobre

Serve essere residenti da almeno due anni in regione e il calcolo Isee non deve superare i 20 mila euro
La nuova graduatoria a febbraio 2026 quando saranno disponibili anche 110 appartamenti a Gretta

Laura Tonero

A distanza di sei anni da quello precedente, Ater ha pubblicato il nuovo bando per l'assegnazione di alloggi popolari a Trieste e negli altri cinque comuni minori della provincia.

Le domande andranno presentate entro il 17 ottobre e la nuova graduatoria, che verrà pubblicata nel febbraio del 2026, sostituirà quella precedente. Dunque, è importante tenere presente che chi risulta nella graduatoria oggi in vigore e relativa al bando 2019, deve ripresentare domanda. Tra l'altro per questi ultimi è previsto uno specifico punteggio.

Quando la nuova graduatoria sarà definita, oltre alle unità restaurate e ancora non assegnate, saranno immediatamente disponibili 110 nuovi appartamenti, dei primi ingressi per capirci. Si tratta nello specifico delle residenze in costruzione in via Gradisca e via Gemona e poi in via del Prato e in via Pendice Scoglietto.

«Un traguardo importante valutando il forte bisogno di alloggi – sottolinea il presidente di Ater Daniele Mosetti – e considerando il grado di vetustà del patrimonio da gestire, considerando che il 73% degli immobili ha più di 40 anni». Mosetti spiega come «proprio per dare un'ulteriore spinta al recupero degli alloggi attualmente sfitti, per le loro condizioni manutentive, abbiamo deciso di investire anche in termini di personale».

Per candidarsi a diventare un inquilino Ater, e quindi per partecipare al bando, serve essere cittadini italiani, dell'Unione europea o cittadini stranieri in regola con le norme italiane. Importante l'aspetto della residenza, dove pesa la sentenza dello scorso anno della Corte Costituzionale, che ha bocciato la proposta della giunta Fedriga di imporre 5 anni di residenza per poter accedere a un alloggio di edilizia sovvenzionata. Così, per partecipare al nuovo bando basterà risiedere in regione da 2 anni consecutivi. L'Isee non dovrà invece superare i 20 mila euro.

Tra i requisiti anche quello di non essere proprietari di un'altra casa e di non essere titolare di un altro contratto di locazione di edilizia agevolata anche fuori Trieste. La fedina penale, invece, non deve riportare condanne per invasione di terreni o edifici.

Ater avvia dei controlli per verificare la veridicità di quanto riportato nelle domande. E la falsità delle dichiarazioni può comportare l'esclusione dalla graduatoria ed essere perseguita legalmente.

IL PRESIDENTE E I CANTIERI
IN ALTO DANIELE MOSETTI E I LAVORI NEL RIONE DI GRETTA (FOTO MASSIMO SILVANO)

Assieme al ricircolo degli alloggi, previsti anche primi ingressi nelle vie Gradisca e Gemona, in pendice Scoglietto e via Prato

Nel 2019 erano risultate valide 3.127 domande: chi rientra in quella graduatoria ora dovrà ripresentare i moduli con premialità

I moduli per la presentazione della domanda sono reperibili sul sito di Ater Trieste. Le domande vanno presentate attraverso il Portale bandi di Ater, oppure a mano direttamente agli sportelli di piazza Foraggi, o inviandole via Pec o con raccomandata.

Stilata la graduatoria, gli alloggi verranno assegnati sulla base ovviamente del punteggio ottenuto, della composizione del nucleo familiare e di alcune delle indicazioni riportate nella domanda.

La fame di alloggi popolari è sempre elevatissima, tenendo in considerazione anche l'aumento esponenziale dei prezzi delle locazioni a Trieste negli ultimi anni. Parallelamente sono cresciute anche le famiglie in evidente difficoltà socio-economica, come testimoniamo tanto i Servizi sociali del Comune quanto le associazioni del terzo settore che offrono un aiuto a chi è in difficoltà economica.

Così Ater stima il numero delle domande che verranno presentate si avvicinerà a quello del bando del 2019. Allora in 5.273 avevano partecipato al bando, ma poi erano state 3.127 le domande risultare idonee e che, di conseguenza, con punteggi diversi avevano avuto accesso alla graduatoria. Rispetto a quelle famiglie, la maggior parte unifamiliare, da allora 813 sono risultate assegnatarie di un appartamento, andando a soddisfare quindi il 26% della domanda. A queste assegnazioni vanno sommate quelle che facevano ancora riferimento al bando del 2017, i cambi di alloggio, i trasferimenti per problemi manutentivi. In media ogni anno vengono assegnati 200-220 appartamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pastebin.com/ANXVFXB8

In Gretta

Il cantiere che sta ricostruendo le palazzine di via Gemona e via Gradisca conta di un finanziamento di 20 milioni 468 mila euro, in parte Pnrr (13 milioni) e in parte Ater

A Cologna

Nella zona dell'Università si stanno completando i lavori di riqualificazione di 26 alloggi in via del Prato 1 e in via Pendice Scoglietto 26, per anni dismessi.

A Borgo San Sergio

Tra i progetti di Ater c'è anche il restauro di 130 alloggi in via Grego, nel complesso delle Case dei puffi di Borgo San Sergio, una delle realtà con maggiori criticità.

L'edilizia sovvenzionata

Avviata la selezione per il nuovo direttore delle sedi di Trieste e Gorizia
Sono diciotto candidati in corsa, a breve alla Regione la terna dei profili

Quasi l'8 % dei residenti vive in una casa popolare Canone medio 140 euro

LA SEDE IN PIAZZA FORAGGI
LA PALAZZINA CHE OSPITA GLI UFFICI DELL'ATER (FOTO ANDREA LASORTE)

Ha un'età media di 65 anni, è donna e vive da sola. È questo il profilo che più di frequente si incontra bussando a uno degli alloggi Ater di Trieste.

Gli inquilini della nostra provincia che abitano in un appartamento di edilizia popolare sono 17.537 (il 7,6% dei residenti), erano 19.417 nel 2017, 18.942 nel 2021. Gli alloggi assegnati sono 9.606, con un canone medio mensile di 140 euro. Il 36% ha superato i 65 anni.

Per calcolare il canone di affitto, gli utenti a seconda dell'Isee sono suddivisi in tre fasce. E fa riflettere che il 58% dei contratti ricade nella prima fascia, quella ad alta protezione socio-economica, riservata alle famiglie più fragili sotto questo aspetto. Tra l'altro, ogni anno agli uffici di piazza Foraggi arrivano richieste di riduzione del canone, a fronte di situazioni lavorative e familiari peggiorate.

A vivere da soli sono in 4.825, praticamente la metà degli inquilini, e si tratta prevalentemente di anziani. Il 31% abita con un'altra persone, mentre nel 3% dei casi le famiglie contano più di quattro componenti.

L'87% dei residenti nelle case Ater ha la cittadinanza italiana, dato che sale al 91% se si prendono in considerazione i titolari dei contratti di locazione.

Guardando al patrimonio immobiliare, Ater Trieste gestisce complessivamente 13.016 alloggi di edilizia residenziale pubblica e non, l'86% è di proprietà. Alla gestione si aggiungono 1.100 unità immobiliari ad uso non abitativo, ovvero magazzini, negozi, posti auto, uffici.

C'è da considerare che una fetta importante delle risorse destinare alla manutenzione viene utilizzata per riparare i danni che abitualmente vengono provocati negli spazi comuni dei condomini, spesso oggetto di atti vandalici.

Restando all'interno di Ater, è partita anche la corsa per l'incarico del nuovo direttore dell'azienda – che a fronte di una convenzione opera anche per Ater Gorizia – visto che Franco Korenica è andato in pensione. Dopo la pubblicazione dell'avviso per la ricerca di questa nuova figura, si sono fatti avanti 18 candidati. «Cerchiamo un profilo manageriale – precisa il presidente di Ater Daniele Mosetti – e ora un professionista, quello che viene definito un "head hunter", al quale ci siamo affidati ha fatto delle valutazioni sui diversi candidati. Domani visioneremo i profili e decideremo chi chiamare a colloquio. Poi forniremo una terna alla Regione che sceglierà il nuovo direttore».

> L'utente tipo ha un'età di 65 anni, di sesso femminile e solo. L'87% degli inquilini assegnatari ha la cittadinanza italiana

Mosetti inoltre spiega come «per dare un impulso deciso al recupero e quindi all'assegnazione degli alloggi oggi sfitti, come da indirizzo dalla Regione che supporta gli interventi finanziariamente, abbiamo anche rafforzato l'area tecnica, e portando i dirigenti da tre a sette (cinque dirigenti e due facenti funzioni)». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agili, compatte e con sistemi di sicurezza e connettività di ultima generazione.
Affronta la città senza stress con **Hyundai i10 e i20. Oggi tue a interessi 0.** www.hyundai.it

Autopiù s.p.a.
Autopiù Spa
Via Caboto, 24 - Trieste (TS)
Tel. 040.3898111 - Cellulare: 3601046338
vendite@autopiuspa.com - www.autopiu.it

*Annuncio promozionale. Gamma Nuova i10: consumi l/100km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 5,05 a 5,94. Emissioni CO_2 g/km da 114 a 134 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Gamma nuova i20: consumi l/100km (ciclo medio combinato WLTP correlato) da 4,985 a 5,656. Emissioni CO_2 g/km da 112,89 a 128,22 secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus dal 01/05/2025 fino al 30/05/2025 presso le Concessionarie aderenti per un vantaggio totale cliente di €2.000 così composto: €500 Hyundai Promo Finanziaria e €1.500 grazie al Bonus Rottamazione Hyundai. Offerta valida solo in caso di rottamazione di veicoli con prima immatricolazione antecedente il 31/12/2014. Esempio di finanziamento i10 MY25 1.0 MPI 63CV Connectline, Prezzo di Listino € 18.100, IPT e PFU esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 16.100, anziché € 14.600 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 4.140; importo totale del credito € 11.960; rata finale pari al Valore Garantito Futuro di € 9.593 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'Anticipo) € 12.530,29 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 78,92 (oltre la rata finale). TAN 0,00% (tasso fisso) - TAEG 1,78% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 0, istruttoria € 395, incasso rata € 3,90 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva: € 30,89; max. km totali 15.000; costo esubero km pari a 0,10€/km in caso di restituzione/sostituzione del veicolo. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza/ da leggere prima della sottoscrizione delle stesse. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. L'ultimo prezzo promozionale della medesima versione nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di €16.100, (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di €14.600 (senza finanziamento). *Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su https://www.hyundai.com/it/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.

Le stanze degli alberghi sono già prenotate al 55% anche con presenze tedesche e ungheresi
Si riproporrà il nodo dei parcheggi e la categoria cerca di correre ai ripari per evitare il collasso

Calata di turisti a Pentecoste Hotel pieni con gli austriaci

Presi d'assalto i locali del centro FOTO MASSIMO SILVANO

LA PROIEZIONE

Micol Brusaferro

È già piena di turisti, ma Trieste si prepara a una nuova massiccia calata di visitatori. Arriveranno soprattutto dall'Austria nel secondo week end di giugno, in occasione delle festività di Pentecose. Vacanzieri che, come tradizione, sceglieranno numerosi anche le località balneari di Grado e Lignano. Federalberghi Trieste anticipa che, a livello provinciale, si andrà verso il tutto esaurito, con tante prenotazioni già arrivate e altre attese nei prossimi giorni, anche a ridosso della data, per chi aspetta l'ultimo momento, osservando le previsioni meteo. La media di permanenza sarà di tre giorni, ma c'è chi si fermerà quattro, da giovedì a domenica, e chi allungherà il soggiorno fino a una settimana.

Maurizio Giudici, presidente di Federalberghi Trieste, spiega che «sicuramente si registrerà il tutto esaurito, al momento il dato è del 55% di saturazione delle strutture, ma tutto va nella direzione di un pienone, con moltissimi austriaci, seguiti dai tedeschi, con una ripresa, al terzo posto, degli ungheresi, che negli ultimi anni sono un mercato molto florido. Un trend che prosegue in modo positivo anche dopo i numeri segnati, ad esempio, dal ponte pasquale». Ci si aspetta, come detto, molte conferme anche più avanti, «dal Covid in poi sono aumentate le adesioni last minute - racconta ancora Giudici - c'è

Il secondo fine settimana di giugno coinvolgerà anche Grado e Lignano

comunque anche il fattore meteo che è determinante, soprattutto a giugno. In ogni caso gli indici che abbiamo ci fanno ben sperare in un'ottima stagione, in crescita rispetto allo scorso anno».

Capo di piazza sommerso dai turisti in abbigliamento estivo

Uno dei siti più popolari e utilizzati per le prenotazioni online, segna già l'occupazione delle stanze in città per oltre l'80% sia tra venerdì 6 e sabato 7 giugno, sia tra sabato e domenica 8 giugno. Che molti abbiano scelto di arrivare già giovedì lo si evince dalle camere fermate già quella sera, oltre il 70%. Alex Benvenuti, dell'hotel Riviera, ricorda che «il ponte delle Pentecoste abbraccia di solito quattro giorni, da giovedì a domenica, ma c'è chi si ferma anche di più. Almeno tre giorni di permanenza sono sicuri sempre, e al momento in quel periodo le prenotazioni da noi sono per il 70% proprio da parte di austriaci, che come risaputo amano molto Trieste e sfruttano ogni anno quelle giornate per fermarsi in città». Anche Riccardo Zanellotti, direttore del

Un tavolo sui park con Federalberghi per pianificare il servizio ai clienti e reggere l'urto

Savoia Excelsior Palace, conferma che «le festività Pentecoste sono sempre sinonimo di un forte afflusso di turisti austriaci e tedeschi, ma - precisa - anche nei week end prima le prenotazioni sono tante. Pentecoste comunque è un ponte tradizionale che mostra sempre un andamento di presenze molto elevate. E ci sono persone che tornano, che scelgono da tempo ogni anno il nostro hotel, e quindi confermano sempre anche Trieste come meta». E sul nodo parcheggi, che a più riprese nei week end di maggiore pressione turistica ha bloccato il centro, Giudici riferisce che «vista l'esperienza appena passata, con l'evidenza che su questo fronte mancano servizi adeguati, avremo una serie di incontri a breve per cercare soluzioni. Intanto per questa stagione. Poi tutti gli interventi strutturali ci saranno, dobbiamo calendarizzare confronti sulla questione con tutti i soggetti interessati. Nel frattempo dobbiamo dare una risposta nell'immediato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEPUTATA MATTEONI A TORINO

Salone del Libro e confine «Una storia da imparare»

La storia del confine orientale è stata protagonista al Salone internazionale del Libro di Torino con "1915-1945-1975: tre anniversari del Novecento per guardare al futuro senza dimenticare il passato nell'anno di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura": un appuntamento per riflettere sul significato di queste tre date per la Venezia Giulia, Trieste e Gorizia. «Nel resto d'Italia si ricordano in modo diverso, per noi sono anniversari che hanno sancito tappe fondamentali per la nostra identità e non vogliamo siano relegate a meri esercizi del ricordo», commenta la deputata di Fdi Nicole Matteoni, presente all'evento, ringraziando per l'invito l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e il Centro di documentazione. «Essenziale non dimenticare, affinché – precisa – queste esperienze possano guidarci verso un futuro migliore, per riconoscere le sfide e le sofferenze del passato, ma anche per come guardare il futuro con consapevolezza, anche senza memoria condivisa, ma con una basata sul rispetto reciproco».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Da domani a venerdì
Spazio giuridico europeo Le sfide e le emergenze

Intelligenza artificiale, digitalizzazione, immigrazione, ambiente, sicurezza alimentare, diritti dei lavoratori, mercato comune, ordine pubblico. Sono solo alcune delle sfide, presenti e future, che l'Unione europea si trova ad affrontare sul piano della regolamentazione comune. Temi che le Università di Udine e di Trieste analizzeranno in una tre giorni di studi – da domani, inizio alle 15 con saluto di Massimiliano Fedriga, a venerdì 23 – nella Sala Biasutti della Regione in piazza Unità d'Italia 1.

Domani alle 18
Il diritto di cittadinanza Incontro sul referendum

Il Pd promuove l'incontro "Cinque anni bastano, per chiamarla casa", in programma domani alle 18 al Teatro dei Fabbri: un confronto in vista del referendum di giugno, che propone di ridurre da 10 a 5 anni il periodo minimo di residenza per richiedere la cittadinanza italiana. «La cittadinanza non è un privilegio, ma un diritto da riconoscere a chi contribuisce alla vita del Paese», dichiara la segretaria Maria Luisa Paglia. Tra i relatori, Andi Nganso, medico camerunense, e Benedicta Djumpah, di "Italiani senza cittadinanza".

LA RICHIESTA DEL CONSIGLIERE REPINI

Il Pd sulla Sala Tergeste «Serve manutenzione»

Lo stato di incuria in cui versa la Sala Matrimoni Tergeste è al centro dell'interrogazione recentemente depositata dalla consigliera del Pd Valentina Repini. Iniziativa che vuole porre l'accento sulla «necessità di interventi per restituire dignità e decoro a un luogo che dovrebbe rappresentare l'istituzione comunale nel momento in cui celebra uno degli eventi più significativi della vita: il matrimonio», così la dem. La Sala Tergeste, sede delle celebrazioni civili, presenta oggi evidenti segni di incuria: fiori finti vecchi e impolverati, tappeti rovinati da precedenti allagamenti, macchie di ruggine sul marmo, un impianto audio obsoleto. Non di certo un bel biglietto da visita per la città. «Basterebbero interventi semplici e mirati – prosegue Repini – come una pulizia accurata, la sostituzione dei fiori e dei tappeti, e l'aggiornamento delle dotazioni tecniche, per restituire alla sala il ruolo che merita: un ambiente accogliente e decoroso, capace di rappresentare al meglio la città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domanda spetta a donne in attesa oppure con figli di meno di 3 anni
Rimborsabili fino a 100 euro l'anno per le corse effettuate in regione

Taxi e noleggio con conducente Ecco il bonus per le neomamme

IL BANDO

Lorenzo Degrassi

Il Comune di Trieste ha approvato il bando per l'erogazione dei contributi a rimborso delle spese sostenute dalle donne in gravidanza o con figli fino ai tre anni compiuti, per il trasporto con taxi o noleggio con conducente. Si tratta del "Bonus trasporto neomamme", la cui scadenza per la presentazione delle domande è stata fissata al prossimo 30 novembre.

Grazie a questa opportunità le donne in gravidanza o con figli fino ai tre anni compiuti potranno chiedere il rimborso delle spese sostenute dal primo gennaio al 30 novembre 2025 per il trasporto via taxi o noleggio con conducente, per corse effettuate all'interno della rete regionale, fino al raggiungimento della soglia massima annua di 100 euro. Il Comune procederà quindi con la liquidazione delle istanze pervenute entro il 30 novembre a partire dal successivo 31 gennaio 2026.

Non saranno ritenute valide le domande di contributo pervenute successivamente all'esaurimento delle risorse disponibili. Potranno presentare domanda di contributo, quindi, le donne in stato di gravidanza o le madri di figli dall'età non superiore ai tre anni. Le destinatarie del bonus devono inoltre essere residenti nel Comune di Trieste, in possesso di un'attestazione Isee per l'anno in corso di valore inferiore a 30 mila euro, essere cittadine italiane o di Stati appartenenti all'Ue o, in caso contrario, essere in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Le richieste potranno essere presentate con riferimento alle spese sostenute dal primo gennaio al 30 novembre 2025 compilando il modulo scaricabile dal sito web del Comune di Trieste, corredato dei relativi allegati. Nel bando è specificata la possibilità di poter presentare più domande di contributo, fermo restando che l'importo massimo erogabile (ottenuto mediante sommatoria di tutte le domande presentate fatte dalla stessa richiedente), non potrà superare l'importo massimo annuo di 100 euro. Eventuali somme eccedenti tale importo, fa sapere il Comune, non verranno liquidate.

Le domande possono essere presentate via Pec all'indirizzo: comune.trieste@certgov.fvg.it, o in forma cartacea di persona al nuovo ufficio Accettazione atti del Comune di via Punta del Forno 2, da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle 13.30 alle 15. Alla domanda devono essere allegate copia di un documento di identità in corso di validità, la documentazione delle spese sostenute per il trasporto nell'anno 2025, la certificazione attestante lo stato di gravidanza rilasciato da medico di struttura pubblica o privata e, se scaduto, copia della documentazione comprovante la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pastebin.com/raw/sVrFXB8

LA DELIBERA APPROVATA NELLA SEDUTA DI IERI SERA

Il municipio abbatte metà del debito pubblico

Nel 2025 giù da 39 a 19 milioni con l'estinzione di 80 mutui. Per la spesa corrente recuperate risorse per 1,4 milioni l'anno

Francesco Codagnone

Nel corso del 2025 il Comune di Trieste abbatterà metà del proprio debito pubblico, che passerà da 39 milioni a 19 milioni di euro. Il taglio più consistente sarà assicurato dall'estinzione anticipata di 80 mutui attualmente contratti con Cassa depositi e prestiti (Cdp), tramite un intervento da 16 milioni e 785 mila euro recuperati da entrate straordinarie, avanzi di bilancio e altri fondi accantonati.

LA MISURA APPROVATA

La misura è stata approvata – con l'astensione dell'opposizione – dal Consiglio comunale nella seduta di ieri sera, su delibera dell'assessore al Bilancio Everest Bertoli. Il provvedimento si inserisce nella scia di quanto avviato già l'anno scorso dal Municipio con una prima sostanziale estinzione di 96 mutui: tenuto conto degli altri pagamenti "ordinari" effettuati nel corso dell'anno, nel 2024 il debito pubblico era così sceso da 69 milioni (rilevati il primo gennaio) agli attuali 39 milioni di euro.

IN ESTINZIONE 80 MUTUI

Il taglio di quest'anno interesserà 80 mutui attualmente in essere con Cdp. Parliamo di 16 milioni e 785 mila euro, che con le quote di interesse diventerebbero 21 milioni e 260 mila euro di qui al 2043 (scadenza inizialmente fissata per il mutuo). Il costo dell'operazione sarà quantificato precisamente solo in giugno, quando Cdp comunicherà il valore definitivo degli indennizzi (circa 62 mila euro coperti da fondi regionali). Altri 3 milioni saranno depennati con l'usuale pagamento dei restanti finanziamenti. L'obiettivo per il 31 dicembre 2025 è di portare l'indebitamento a 19 milioni, confermando Trieste tra i Comuni più virtuosi per debito pro-capite: circa 95 euro a residente.

MENO INTERESSI

Cosa significa estinguere i mutui in anticipo? Anzitutto che il Comune non dovrà più corrispondere interessi su una parte consistente del proprio debito pubblico, andando così a "risparmiare" e "liberare" risorse fresche. In che misura? Nel semestre che corre dal primo luglio al 31 dicembre di quest'anno saranno recuperati già 705 mila euro.

LE RISORSE RISPARMIATE A BILANCIO

A regime, dunque a partire dal 2026, il Comune potrà quindi disporre di 1,41 milioni di euro "in più" l'anno fino al 2030; poi circa un milione l'anno fino al 2043. Risorse che andranno a "rinforzare" la parte corrente del bilancio, e che potranno essere reinvestite per il funzionamento della macchina municipale (a partire dalle spese per il personale), per servizi educativi, culturali, sportivi, centri estivi ricreatori o asili nido comunali.

L'assessore Everest Bertoli

GLI EFFETTI

I primi riflessi positivi saranno apprezzabili già nella variazione di bilancio estiva, che coprirà oltre 34 milioni di euro. In questo senso, l'estinzione anticipata del debito «guarda non solo al presente, permettendo al Comune di sostenere i servizi pubblici offerti, ma anche – sottolinea l'assessore Bertoli – a chi oggi ha 10 o 12 anni, consentendo di creare le condizioni per grandi investimenti sul territorio senza per questo ipotecare il futuro delle nuove generazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO E FUORI L'AULA

Il Consiglio comunale si divide e i No Ovovia tornano in piazza

Tensioni su asilo di Roiano, bilancio e cabinovia. In piazza Unità circa 500 protestano: «Ora basta»

La scintilla si accende ancora una volta sulla cabinovia, proprio all'inizio dell'ora dedicata alle domande di attualità, mentre il Comitato No Ovovia inizia a radunarsi sotto al Municipio. In pochi minuti si conteranno circa 500 persone riunite al grido di: «Ora basta!».

Riccardo Laterza di Adesso Trieste apre il microfono e torna a chiedere chiarimenti sulla partecipazione del dirigente Giulio Bernetti alla fiera Interalpin di Innsbruck, fatto da lui considerato «quantomeno inopportuno» visti i cinque ricorsi tuttora pendenti al Tar e che l'evento in questione era sponsorizzato dalla Leinter, la ditta aggiudicataria dell'appalto di cui è responsabile lo stesso Bernetti. «L'ingegnere – chiede Laterza – ha partecipato in rappresentanza dell'amministrazione, o era in ferie, come affermato in precedenza?». A rispondere è l'assessore Elisa Lodi, che con fermezza ribadisce quanto già dichiarato mezzo stampa. «Bernetti – afferma – è stato autorizzato a partecipare al convegno, peraltro di rilievo internazionale, dal Comune di Trieste, per parlare di un'opera del Comune di Trieste: non capisco cosa volete da questa giunta».

Il clima è elettrico. Il vento di crisi che sferza nel centrodestra regionale sembra non essersi abbattuto sulla coalizione a sostegno di Roberto Dipiazza, ma i volti in Consiglio comunale sono accigliati. La cabinovia non è all'ordine del giorno, ma è il convitato di pietra alla discussione. L'aula è ai ferri corti dopo la decisione della maggioranza in VI Commissione di liquidare la variante urbanistica per il tratto di risalita sul Bovedo in una sola mattinata, senza discutere le 3.136 osservazioni e opposizioni dei cittadini contrari, né accogliere le richieste dell'opposizione. Nel pomeriggio di ieri una riunione di maggioranza ha tentato di pianificare le prossime mosse nella partita: l'ipotesi al vaglio è di portare il documento in aula ai primi di giugno. Il rumore della piazza è assordante e i lavori sono scanditi dalle arringhe del Comitato No Ovovia, riunitosi con centinaia di sostenitori dietro ampi striscioni. «Ovovia, la grande idiozia». «Non sulle nostre teste». «L'ovovia ci lascerà tutti in mutande».

1 – I banchi della giunta e dell'opposizione in Consiglio comunale; 2 – La protesta del Comitato No Ovovia fuori dal Municipio; 3 – L'assessore Elisa Lodi in aula; 4 – I referenti dei No Ovovia arringano la piazza; 5 – Un gruppo di cittadini in protesta contro la cabinovia FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

La seduta inizia in lieve ritardo. I temi da affrontare sono tanti e il colpo di scena nell'esecutivo Fedriga sembra ringalluzzire i consiglieri di centrosinistra. «Adesso vediamo di metterli in difficoltà», sussurrano ai banchi riservati alla stampa, e la promessa è presto mantenuta. L'ora dedicata alle domande di attualità è una pioggia di tentati agguati alla giunta comunale: asilo di Roiano, lavori alla Spaccini-Sauro, fiera di Innsbruck, cabinovia. Resta esclusa una domanda dei municipalisti sulla perdita dei finanziamenti del ministero dell'Ambiente a favore della Riserva di Miramare, causa il «tentativo del Comune di farli passare come misure di compensazione ambientale per l'ovovia: eppure – osserva piccato Laterza – quando abbiamo denunciato il fatto, l'assessore Babuder ha dichiarato che della questione si sarebbe dovuto parlare in Consiglio. Ma la chiusura di qualsiasi spazio di confronto non è una novità».

Il centrodestra triestino non accenna alla crisi nella compagine regionale, né tocca il tema della cabinovia, ma ignorare le urla della piazza è difficile. Alzare il volume dei microfoni non basta e dalle finestre spalancate arrivano le ragioni di chi da anni è contrario all'impianto a fune: «inutile», «impattante», «senza senso».

«Noi siamo uniti e compatti», assicurava un esponente di giunta a inizio seduta, e di fatto a difesa del provvedimento di Everest Bertoli sull'estinzione anticipata dei mutui la maggioranza si mostra solida. Lega (ovviamente), Fratelli d'Italia, Forza Italia e Idea Giuliana si schierano a favore della delibera che permetterà di dimezzare il debito pubblico entro l'anno: un atto valutato «lungimirante», che «pensa alle nuove generazioni» e che «consentirà di risparmiare risorse per importanti investimenti futuri».

Il centrosinistra non è contrario al provvedimento, ma deciderà comunque di astenersi. Troppi i temi che negli ultimi mesi hanno fatto venire il sangue amaro all'opposizione. «Da una parte si cercano risparmi, dall'altra i soldi vengono spesi male: 393 mila per progettare un asilo mai realizzato, 150 mila per le progettazioni di Fuksas, 100 mila per avvocati sui contenziosi ovovia. Più che la giunta del fare, è quella del fare e del disfare», incalza Paolo Altin di Punto franco, per poi rilanciare: «La buona notizia? Il rimborso dei mutui lascerebbe spazio alla gestione in house da parte del Comune del nuovo asilo di Roiano».

Francesco Russo parla di un «ennesimo spettacolo indecoroso di un centrodestra che, imbarazzatissimo anche per la crisi in Regione, si nasconde in un Consiglio che evita accuratamente di affrontare i temi più spinosi». In calepino continua a comparire la gestione dell'asilo di Roiano (la discussione è ferma da mesi), ma «è soprattutto sull'ovovia che – attacca il dem – la giunta Dipiazza "fa lo struzzo" per non dare risposte a una piazza che ribadisce ancora una volta la contrarietà dei triestini a un'opera inutile e dannosa». Mai come ieri sera, sostiene Russo, «il centrodestra si è arroccato nel palazzo: forse – rincara – è il segno che questa maggioranza ha perso contatto con la realtà». La delibera viene licenziata mentre da piazza Unità arrivano le ultime voci del Comitato No Ovovia. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA CRIMINALITÀ E LE INDAGINI DEI CARABINIERI

Raid notturno dei ladri da Donda Vetrina sfondata e contanti rubati

La famiglia che gestisce il negozio di largo Barriera Vecchia: «L'ultimo furto con scasso nel 1954»

Gianpaolo Sarti

La lunga scia di furti con spaccata nei negozi e nei bar del centro non si arresta. I ladri hanno derubato anche "Donda", lo storico punto vendita di largo Barriera. L'ultimo (e l'unico) precedente risale al lontano 1954, da allora non era più accaduto.

I Carabinieri sono stati contattati domenica mattina da un passante che aveva notato la vetrina della porta di ingresso completamente infranta. Una pattuglia della caserma di via dell'Istria si è quindi recata sul posto constatando il danno e, soprattutto, che i malviventi erano riusciti a entrare indisturbati, evidentemente di notte. I militari dell'Arma hanno poi tentato di contattare il titolare, in quel momento però irreperibile. A quel punto la figlia, pure lei fuori Trieste, ha mandato una dipendente a verificare l'accaduto.

Il pannello di legno al posto del vetro sfondato, a destra gli esiti con la lastra a terra, della porta d'ingresso del negozio "Donda" FOTO LASORTE

Ciò che è successo durante la notte tra sabato e domenica è apparso subito chiaro: i ladri hanno sfondato la porta principale per poi puntare dritti al bancone, che hanno messo letteralmente a soqquadro alla ricerca di contanti. Che, come conferma il titolare, hanno effettivamente trovato forzando la cassa. Non è chiaro però a quanto ammonti la somma. I malviventi non hanno invece preso le monetine, per un totale di circa trenta euro.

Per arraffare i soldi – e probabilmente anche per rintracciare una possibile cassaforte – i ladri hanno divelto il plexiglass di protezione del bancone, per poi scaraventare sul pavimento il registratore di cassa e il computer. Per farlo hanno strappato via i cavi collegati. Non hanno invece toccato la merce, forse perché sono stati disturbati nella loro azione. O forse per evitare di dover fuggire con oggetti ingombranti.

Il negozio è dotato di un sistema di video sorveglianza, ma sembra che nella notte del furto (tra sabato e domenica) le telecamere non fossero attive.

«Purtroppo la delinquenza, soprattutto di notte, sta chiaramente alzando la testa – commenta la famiglia Donda – certa dell'impunità delle proprie azioni. Il mestiere di commerciante è ogni giorno sempre più complesso, pericoloso e difficile. Ciononostante non si deve mollare».

Dalla fondazione nel 1887 il Calzaturificio Donda in 138 anni di attività aveva subìto un unico furto con scasso, appunto nel '54. «Da quella volta mai più delinquenti», osserva la famiglia Donda. Ma ultimamente Trieste è molto peggiorata come peraltro l'intera Italia e forse anche tutta l'Europa. In questi giorni abbiamo letto di numerosi fatti analoghi in centro e anche del ragazzino di quattordici anni accerchiato e rapinato al centro commerciale "Il Giulia" da un gruppo di coetanei. La nostra città non era abituata a fatti del genere... queste cose qui da noi non accadevano. Se si commettono rapine a quattordici anni, a diciotto cosa è capace di fare questa gente? Useranno il coltello? Le pistole? Purtroppo c'è un senso di impunità generalizzato. Pochi giorni fa – racconta la famiglia Donda – era entrata una persona in negozio, un trentacinquenne triestino. Si era messo a urlare in modo minaccioso, anche nel reparto per bambini dove c'era una famiglia. Questo individuo mentre gridava ha rotto anche alcuni manichini. Noi commercianti come ci possiamo difendere?».

All'interno del negozio non sono state rivenute tracce dei malviventi. Niente di utile per le indagini, insomma. Non ancora, perlomeno. La famiglia Donda è stata invitata dai Carabinieri a sporgere denuncia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA AYGO X

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA

TUA DA €85 RATA MESE

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO

FINO AL 25 MAGGIO 3 ANNI DI MANUTENZIONE* INCLUSA SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 51 - Tel. 0421 1880545

carini-toyota.it

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO_2 114 g/km, emissioni NOx 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
*in caso di permuta/rottamazione
Esempio di finanziamento su Aygo X - MY '24 5 porte ACTIVE 1.0 VVT-i 5 marce Manuale. Prezzo di vendita 15.950,00 €. Anticipo 5.050,00 €. 47 rate da 85,00 €. Rata finale di 10638,00 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 11.295,00 €. Totale da rimborsare 14.566,20 €. TAN (fisso) 7,09 %. TAEG 9,05 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/05/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

pastebin.com/raw/xsVrFXB8

IL CASO

Il Tar annulla il concorso del Tartini per tredici professori di pianoforte

La sentenza ha riconosciuto fondato il ricorso presentato da chi non aveva vinto la selezione del 2024
«Rapporti stretti» di tipo accademico e professionale tra il presidente di commissione e due candidati

Gianpaolo Sarti

Il Tar regionale ha annullato il concorso per docenti di pianoforte del Conservatorio Tartini: il presidente della commissione e due candidati avevano rapporti accademici e professionali troppo stretti. Il Tribunale amministrativo si è dunque pronunciato con una sentenza che ha accolto il ricorso presentato da alcuni concorrenti rimasti fuori.

Il bando era stato indetto l'anno scorso per la copertura a tempo indeterminato di tredici posti per il profilo di "docente di prima fascia per il settore artistico disciplinare Pianoforte". Ma il risultato era stato impugnato da chi non si era aggiudicato la selezione. Gli altri partecipanti avevano contestato «i rapporti in essere tra alcuni candidati e alcuni membri della commissione». La procedura sarebbe risultata «viziata» da conflitti di interesse.

Al ricorso si erano poi opposti, oltre che lo stesso conservatorio (difeso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Trieste), chi si era effettivamente aggiudicato la selezione. Ma il Tar ha ritenuto «fondata» l'impugnazione di quanti non avevano ottenuto il posto. I ricorrenti hanno dimostrato l'esistenza tra il presidente della commissione e uno dei candidati «di un significativo e continuato rapporto personale, accademico e professionale, senz'altro rilevante».

Gli interni del palazzo che ospita il Conservatorio Tartini FOTO LASORTE

Prodotto anche un cd tra i diretti interessati Secondo i giudici il bando ora è da rifare

Cosa ha esaminato il Tar? Innanzitutto il fatto che tra i due ci fosse stata una stretta relazione didattica cominciata nel 2017 quando il candidato si era diplomato al Conservatorio di Udine proprio sotto la guida del presidente della commissione e poi aveva proseguito la specializzazione con il medesimo docente. Questo candidato, inoltre, ha frequentato negli ultimi anni un master al Tartini dove, tra i principali insegnanti, compare sempre il presidente della commissione di concorso. Non solo: i due hanno suonato insieme in vari concerti, oltre ad aver collaborato per produrre due brani di un cd.

Questa «intensità» accademica e professionale, secondo il Tar, «risulta ostativa di un giudizio oggettivo e imparziale» nell'ambito di un concorso.

I giudici hanno ravvisato un ulteriore profilo di incompatibilità del presidente con un'altra candidata. In questo caso è stata rilevata una «significativa collaborazione musicale e concertistica» tra i due. I quali, come appurato, hanno peraltro lavorato a stretto contatto in qualità di componenti di commissione in un'altra selezione del conservatorio.

Il Tar ha quindi invalidato l'atto del 14 giugno dell'anno scorso con cui la commissione esaminatrice dava conto degli esiti della prova pratica che si era tenuta tra il 10 e il 14 dello stesso mese. Cassati pure i decreti del 2 febbraio e del 7 febbraio 2024 di nomina della commissione, oltre che la graduatoria definitiva del primo luglio. Il Tartini dovrà quindi nominare una nuova commissione «attraverso l'individuazione di commissari che non si trovino in condizioni di incompatibilità». Il conservatorio è chiamato ora a programmare un nuovo concorso.

Il Conservatorio di via Ghega ieri ha diffuso una nota in cui precisa che «la nostra istituzione nello svolgimento del concorso ha applicato il Decreto Ministeriale e le indicazioni dell'Agenzia Nazionale Anti Corruzione nel pieno rispetto delle regole del DM e dell'applicazione delle incompatibilità dettate dall'Anac. Il Tar – conclude – ha interpretato le indicazioni dell'Anac non comprendendo la specificità dell'ambito accademico. Con la presente interpretazione del Tar tutti i concorsi svolti nei Conservatori italiani relativamente a questo Decreto ministeriale potrebbero essere annullati». —

Il Conservatorio: «Tutto in regola, così le selezioni potrebbero essere annullate»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO DELLA CAPITANERIA DI DI PORTO

Cadono massi dalle Falesie Divieto di navigazione e pesca

La Capitaneria di Porto di Trieste ha vietato la navigazione, la pesca, la balneazione e qualsiasi altro tipo di attività nello specchio d'acqua antistante il tratto di costa noto come "Scoglio di Dante", dunque nella zona delle Falesie di Duino.

Quell'area, infatti, è soggetta a una continua caduta di massi che possono essere pericolosi per le persone e le imbarcazioni.

Il provvedimento è contenuto in un'ordinanza ad hoc di sicurezza balneare diffusa ieri mattina e diramata anche ai mezzi di informazione.

Più precisamente, come si legge nel documento della Guardia costiera, è interdetta «con effetto immediato e fino a nuova disposizione» la navigazione, la sosta e l'ancoraggio, «nonché l'esercizio della pesca, della balneazione e di qualsiasi attività di superficie e subacquea non espressamente autorizzata dalla Capitaneria di porto di Trieste, nello specchio acqueo avente ampiezza di circa dieci metri attorno al tratto di costa denominato "Scoglio di Dante"». Così, dunque, testualmente, l'ordinanza.

La decisione è stata presa anche per effetto di quanto comunicato dal sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec che ha ravvisato la caduta dei massi proprio in quel punto delle Falesie. Ultimamente si sono infatti verificati vari episodi di questo genere.

L'area, viene precisato ancora dall'ordinanza, risulta tutt'ora soggetta a «criticità di tipo geostatico con pericolosità per la sicurezza e l'incolumità pubblica».

L'area marina interessata dal provvedimento

Più precisamente l'ordinanza della Guardia costiera cita «la nota con protocollo numero 38628 dello scorso 9 maggio con la quale il Comune di Duino Aurisina ha rappresentato l'esigenza di interdire lo specchio acqueo antistante il tratto di costa denominato "Scoglio di Dante" in prossimità del Castello di Duino, legata al rischio di cedimento del costone roccioso soprastante».

Il documento della Capitaneria di Porto emanato ieri mattina verrà pubblicato nella sezione Ordinanze del sito internet www.guardiacostiera.gov.it, con tanto di riferimenti planimetrici dell'area interessata.

I trasgressori sorpresi nella fascia di mare vietata, come viene evidenziato ancora nell'ordinanza, incorrono in un illecito amministrativo «salvo che il fatto non costituisca reato», in considerazione della violazione dell'articolo 1164 del Codice della Navigazione. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una targa ricorda che nel 1955 la Madonna venne benedetta da Pio XII
Le autorità civili e religiose la commemorano con Trieste Trasporti

I 70 anni della statua al Broletto «Simbolo, protegge gli autisti»

LA CURIOSITÀ

A settant'anni dal 19 maggio 1955, quando la statua della Madonna – benedetta da Papa Pio XII e accompagnata da una lunga carovana di tranvieri provenienti da tutta Italia – arrivò a Trieste come simbolo di solidarietà e speranza, Trieste Trasporti ha commemorato l'anniversario con l'apposizione di una nuova targa nel deposito del Broletto.

La cerimonia, alla presenza di autorità civili e religiose, dipendenti ed ex dipendenti dell'azienda, ha voluto ricordare un momento della storia cittadina, mettendo in luce il valore civile e spirituale. In un'Italia ancora segnata dalle ferite del dopoguerra e in una Trieste da poco riconsegnata all'Italia, migliaia di tranvieri – provenienti da Roma, Palermo, Bologna, Firenze e altre città – si unirono in un lungo viaggio verso la città per consegnare un dono carico di fede, riconoscenza e unità.

La statua, scolpita in marmo bianco di Carrara dall'artista Pietro Lombardi e collocata su un piedistallo di pietra carsica al centro del deposito, è da allora simbolo della protezione della Madonna sui lavoratori del trasporto pubblico. In questi decenni ha vegliato sul lavoro quotidiano di migliaia di dipendenti, diventando un punto di riferimento per l'intera comunità aziendale. «Quel gesto rimane un messaggio di unità e solidarietà – si legge in una nota di Trieste Trasporti – e ricorda che, al di là delle differenze, il lavoro dignitoso e la fede possono essere un linguaggio universale di pace e coesione sociale». —

La cerimonia nel piazzale del Broleto dove si trova la statua

Le vecchie sedute in legno sono state recuperate, ridipinte e sistemate nel parco di villa Revoltella, in via Orlandini e nel giardino Luigi Vitulli

Partono da Opicina le panchine rosse «Un percorso contro la violenza sulle donne»

La prima panchina rossa restaurata al giardino in memoria di Luigi Vitulli di Opicina FOTO ANDREA LASORTE

IL PROGETTO

Roberta Mantini

Da ieri il giardino di via Orlandini, quello di villa Revoltella e quello alla memoria di Luigi Vitulli di Opicina ospitano tre panchine rosse che serviranno da monito contro ogni forma di discriminazione e violenza. E che allo stesso tempo saranno anche un invito a costruire relazioni basate su rispetto e parità.

Il progetto "Panchine rosse" è stato presentato ieri dall'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, accompagnato da Nives Cossutta, presidente della seconda Circoscrizione.

Le panchine protagoniste del progetto non sono nuove, si tratta infatti delle vecchie sedute in legno che arredavano i giardini pubblici di Trieste, recuperate, sistemare, dipinte e riposizionate nelle aree verdi. L'iniziativa così ha assunto anche la funzione di valorizzazione di quei vecchi arredi, cari ai triestini.

L'idea è nata dai consiglieri circoscrizionali Giorgio Cecco, Emanuela Quinz e Roberto Ferrarese, e poi votata all'unanimità da tutti i rispettivi Consigli circoscrizionali. Babuder, che poi ha condiviso la proposta, ha deciso fosse anche bene «fare qualche cosa che dimostri anche la nostra personale buona volontà, in concreto, rimboccandoci tutti le maniche e dipingendo le panchine».

L'operazione ha previsto due fasi. La prima ha preso il via il 12 maggio, quando le panchine sono state smontate e preparate dai giardinieri comunali per essere dipinte in modo gratuito e volontario dai consiglieri circoscrizionali e dall'assessore.

La seconda fase è avvenuta ieri, con il riposizionamento appunto delle sedute nelle sedi originarie: in mattinata in villa Revoltella e in via Orlandini, e nel pomeriggio a Opicina. «Condividere questa attività – aggiunge Babuder – cosa che proporrò ai consiglieri circoscrizionali anche in altri ambiti, ha un valore che va al di là di quello simbolico».

Alla presentazione dell'iniziativa ha preso parte anche il comandante dei carabinieri di Opicina, Nicola Valzano, che nell'occasione ha ribadito come «l'Arma è sensibile al problema della violenza di genere ed è sempre presente e pronta ad affrontare, come già accaduto, situazioni delicate che coinvolgono donne in difficoltà».

Per rafforzare ulteriormente il senso di queste tre installazioni, nel giardino Vitulli è intervenuta Odri Koglot, autrice del libro "La quercia nel mio giardino", che insieme alla scrittrice Fabiana Redivo ha proposto alcune riflessioni intorno alla duplice faccia della donna forte e della donna vittima di maltrattamenti e violenza.

Sulla panchina di Opicina ieri spiccava un vaso con un ramo di quercia, albero che fin dai tempi più antichi è stato considerato di grande valenza spirituale e culturale oltre che simbolo di virtù, forza, coraggio, dignità e perseveranza.

Un messaggio che il servizio Ambiente del Comune ha voluto rafforzare proponendo appunto il tema della quercia, come occasione per ricordare «quest'imponente alberatura, presente anche sul nostro territorio, ricopre un ruolo importante per il suo valore paesaggistico e per essere regina della biodiversità in quanto accoglie circa mille esseri viventi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello delle realtà di volontari coordinate dall'associazione MiTi «Evitare che persista questa abitudine dei camionisti a Monrupino»

All'interporto di Fernetti una dolina piena di rifiuti Un anno dopo i volontari sono tornati a bonificarla

Una parte dei volontari al lavoro nella dolina di Fernetti tornati dopo un anno a ripulirla

L'INIZIATIVA

MONRUPINO

Ci sono stati un anno fa e ritorneranno lì anche il prossimo. Non c'è pace per la zona attorno all'interporto di Fernetti, anche se c'è chi provvede alla pulizia e l'ha fatto domenica. L'uscita ecologica organizzata dalla commissione interregionale di escursionismo del Cai ha coinvolto circa 80 persone, tra cui gli ormai esperti di Sos Carso, che nel corso della mattinata hanno completamente ripulito una dolina e la zona boschiva limitrofa all'interporto di Fernetti.

«Purtroppo dobbiamo segnalare che tutta questa zona era già stata pulita da Sos Carso negli anni scorsi, ma la cattiva abitudine di gettare i rifiuti dal parcheggio alla zona boschiva sottostante non è cessata», sottolinea l'associazione.

Sono stati raccolti 77 sacchi neri di rifiuti vari, un frigorifero, un televisore, un paraurti in ferro... Sul Monte Carso i volontari facenti capo al Club Alpino Italiano e coordinati dall'associazione MiTi avevano deciso di battere l'area attraversata dalla rotta balcanica a San Dorligo della Valle, ma trovandola fortunatamente pulita si sono concentrati su Monrupino. E lì, come detto, la situazione era molto diversa...

Molti volontari del Cai sono arrivati dal Veneto e ad essi si sono uniti persone appartenenti ad associazioni quali Sos Carso, Wwf, Legambiente, Club Alpinistico Triestino. E per il Cai, la Commissione Tutela Ambiente Montano Fvg, il Comitato scientifico Veneto Friulano Giuliano, il Cai Veneto e Friuli Venezia Giulia, il Cai Escursionismo. Erano presenti rappresentanti delle due sezioni di Trieste, di Muggia e della Spdt, il Cai sloveno.

Importante il patrocinio del Comune di Monrupino, con la presenza anche della sindaca Tanja Kosmina, che ha creato le premesse per veder partecipare anche alcuni migranti dal Kosovo, Pakistan e Afganistan ospiti di casa Malala di Fernetti. È stata fondamentale anche l'intermediazione della viceprefetto Marzia Baso, che ha facilitato l'iter per il coinvolgimento dei migranti, che oltre ad accogliere i volontari tramite Gian Lorenzo Marinese della Nova Facility, che gestisce casa Malala, ha consentito di visitare la struttura.

Significativa la presenza del managing director dell'interporto di Trieste Oliviero Petz, che si è fatto carico del recupero dei rifiuti raccolti lungo il margine della strada. Un segnale dell'interesse delle istituzioni al fianco dei volontari, non tutti appartenenti alle associazione, ma liberi cittadini che hanno pensato fosse giusto offrire la domenica alla tutela della natura.

La raccolta si è conclusa in tempi più rapidi del previsto. Iniziata alle 9 del mattino, infatti, alle 13 l'area della dolina di Fernetti e tutto il tracciato che costeggia la strada che porta all'interporto è stato ripulito completamente. Una ottantina come detto i grandi sacchi neri riempiti di bottiglie, lattine, indumenti, ma sono state raccolte anche parti di automobili, autoradio, pezzi di automobile, lamiere, televisori e un frigorifero.

«Il suggerimento che abbiamo dato al responsabile dell'interporto è quello di attivarsi per evitare che in futuro persista questa spiacevole abitudine dei camionisti - spiega Dario Gasparo dell'associazione MiTi - di lanciare gli oggetti oltre alle reti stradali. Un innalzamento della rete, grandi raccoglitori di rifiuti, servizi igienici adeguati e cartelli in varie lingue per spiegare come e dove conferire i rifiuti possono aiutare a risolvere questo problema». L'appuntamento è per il prossimo anno, banco di prova non solo per i volontari.—

La distesa di immondizie e la strada dove avviene il lancio dei rifiuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pastebin.com/raw/MFXB8

GLI OPERATORI DEL TURISMO

Introiti della tassa di soggiorno «Facciamo conoscere Muggia»

Lettera al sindaco del portavoce delle attività ricettive sull'impegno dei fondi: «Servono cartellonistica, servizi per i cicloturisti e più corse del Delfino Verde»

Luigi Putignano / MUGGIA

Sempre più località turistica. E si sta pure strutturando con un importante numero di operatori turistici locali, che vogliono dire la loro e collaborare alla sua crescita. Proponendo anche interventi che possono essere finanziati dagli introiti dell'imposta di soggiorno, introdotta nel 2023, capace due anni fa di portare nelle casse del Comune di Muggia oltre 61 mila euro mentre la previsione per il 2025 è 110 mila euro. Un'onda lunga che deriva dell'imponente sviluppo turistico di Trieste.

Gli interventi da fare per spingere ancora di più Muggia sono proposti da un raggruppamento di operatori del settore turistico attraverso una lettera al sindaco Paolo Polidori e all'assessore Elisabetta Steffé, inviata dal portavoce del raggruppamento, Davide Antoni, titolare dell'Hotel Oasi di Aquilinia.

Il mandracchio con le sue barche, luogo caratteristico nel centro di Muggia FOTO MASSIMO SILVANO

L'obiettivo degli operatori è quello di interfacciassi con l'amministrazione comunale per proporre come utilizzare parte degli introiti dell'imposta di soggiorno, facendo riferimento al documento d'intesa in merito alla destinazione dei proventi dell'Imposta di soggiorno, firmata dal sindaco del Comune di Muggia, Federalberghi e Promoturismo-Fvg.

Antoni e il raggruppamento degli esercizi del settore turistico, che in totale sono quindici, suggeriscono diverse iniziative per migliorare l'attrattività della cittadina. Tra queste l'installazione di totem informativi sia statici sia interattivi, distribuiti in tutto il territorio comunale, riportanti la mappa della città e l'ubicazione delle varie strutture turistiche, ma anche una migliore segnalazione con opportuna cartellonistica in lingua inglese, dei traghetti da e verso il centro di Trieste, anche specificando meglio cos'è il servizio del Delfino Verde. Un trasporto via mare che gli operatori vorrebbero implementare con un paio di corse in più, anche dopo le 22.

Non finisce qui. C'è la proposta di spostare la raccolta dei rifiuti dal piazzale Caliterna in un altro posto più consono, in modo da non accogliere i pullman di turisti in un luogo con i cassonetti delle immondizie, accompagnata da quella di installazione in punti strategici della città, per esempio lo stesso Caliterna, Boa Beach, Muggia Vecchia e Aquilinia, delle stazioni di servizio self service e ricarica per le biciclette. «Potremmo continuare con altre iniziative che abbiamo sviluppato – spiego Antoni – facendo tesoro delle esigenze dei nostri ospiti, quelli elencati sono tutti punti a basso costo e con grande impatto».

Il sindaco Polidori ha ricevuto la richiesta specificando che «per quest'anno gli introiti del 2023 e del 2024, pari a 160 mila euro, sono già stati allocati, come previsto dal documento di intesa firmato da Comune, Federalberghi e da Promoturismo Fvg. Ciò non toglie che si possa tenere conto dei suggerimenti degli operatori per il futuro, magari con il coinvolgimento da parte loro anche di Federalberghi che, certamente, terrà in considerazione delle proposte provenienti da un raggruppamento di operatori turistici così ampio come quello venutosi a creare a Muggia». Il primo cittadino ricorda come il Comune si stia muovendo sul fronte degli eventi e sugli allestimenti per consentire la balneazione in sicurezza e su quello del trasporto pubblico locale, con il potenziamento delle linee in direzione della costa. «E anche sul Delfino Verde sono in arrivo importanti novità. Ma per ora non voglio anticipare nulla», la chiosa finale di Polidori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Quindici realtà tra hotel e case vacanze

Il raggruppamento di operatori settore turistico di Muggia, operanti principalmente nell'accoglienza alberghiera ed extra alberghiera, è stato organizzato per dialogare con le istituzioni in maniera più organica e compatta, portando avanti le istanze di chi di turismo ci vive. Portavoce è Davide Antoni, titolare dell'Hotel Oasi di Aquilinia. Sono quindici i promotori che hanno dato vita a questo gruppo: LoveBikeCook, Appartamento Nerio, Locanda Gaia, Hotel Dulcinea, Campeggio San Bartolomeo, La Tana di Alice, Casa Margherita, Panorama Hotel, Hotel La Bussola, Faro Porto San Rocco, Studio 1-2, Hotel Oasi, Uphill, Hotel Sole, Appartamenti Sunset. —

L. PU.

L'evento della Commissione pari opportunità con associazioni Lgbt e rappresentanti del Comune

L'incontro promosso dalle Pari opportunità «Insieme per una società basata sul rispetto»

Inclusività e diritti L'impegno di Duino contro l'omofobia

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

In occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia, che si svolge il 17 maggio, la Commissione per le Pari opportunità del Comune di Duino Aurisina – in collaborazione con il Circolo culturale "Igo Gruden" di Aurisina e l'Associazione genitori, amici, parenti di persone Lgbtq + di Udine – ha promosso un incontro pubblico sul tema dei diritti Lgbtq + .

Ospite dell'evento è stata Anna Masutti, presidente di Agedo Udine, associazione che da anni sostiene genitori, parenti e amici di persone Lgbtq + attraverso il racconto di esperienze personali e percorsi condivisi, per favorire una società più consapevole e inclusiva. «È importante sensibilizzare, informare e confrontarsi su come contrastare ogni forma di discriminazione e favorire il pieno ed eguale godimento dei diritti umani – ha detto Maja Tenze, presidente della Commissione – e solo attraverso il dialogo e l'educazione al rispetto possiamo costruire una comunità che accoglie e valorizza la diversità, affinché ognuno possa essere sé stesso e amare chi desidera, sempre e ovunque. La lotta contro ogni forma di odio e pregiudizio – ha aggiunto – riguarda ciascuno di noi».

«Il nostro Comune, ricco di diversità, dimostra una volta ancora la sua vicinanza al tema dei diritti – ha sottolineato il consigliere Sandi Paulina – soprattutto di quei diritti spesso lasciati indietro dalla politica, ma il cui rispetto influisce sulla vita quotidiana di tante persone, autentiche e presenti». Dichiarazioni condivise anche dall'assessore comunale Marjanka Ban che, con la Commissione e le realtà coinvolte, ha rinnovato «l'impegno dell'amministrazione a favore del rispetto, dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE A DUINO AURISINA

All'ex Hotel Ples nuovi spazi per il Collegio del Mondo unito

DUINO AURISINA

Festosa inaugurazione a Duino, alla presenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dei nuovi spazi di cui disporrà il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico nella residenza situata nell'ex Hotel Ples.

Fedriga è stato accompagnato dagli assessori Alessia Rosolen e Sebastiano Callari. A riceverli il presidente del Collegio Roberto Antonione, il rettore Khalid El-Metaal, insieme a numerosi docenti e studenti della struttura. Presente anche il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec.

Gli studenti hanno proposto alcune esibizioni canore, poi una rappresentanza internazionale del Collegio – formata da una dozzina di giovani provenienti da Afghanistan, Bulgaria, Ghana, Marocco, Messico, Norvegia, Ungheria e Russia, oltre che da cinque studenti italiani, tra cui due ragazze friulane e una triestina – ha potuto evidenziare agli ospiti il valore della loro esperienza educativa, esprimendo gratitudine per il costante sostegno della Regione fin dalla fondazione del Collegio, nel 1982.

«Il Collegio è da sempre un laboratorio internazionale di pace – ha detto il presidente Antonione – dove ragazze e ragazzi di ogni provenienza imparano a vivere insieme, nel rispetto reciproco. È un modello educativo che forma cittadini consapevoli e aperti al mondo».

I giovani studenti del Collegio dell'Adriatico con il presidente Fedriga

Fedriga ha quindi ricordato che «attualmente due regioni italiane, Piemonte e Sardegna, sostengono i propri studenti con borse di studio per frequentare il Collegio. In Conferenza delle Regioni – ha poi aggiunto il governatore – proporrò che anche altri territori adottino questa misura». La Regione, come ricordato da Fedriga, ha «contribuito con convinzione alla riqualificazione di un edificio residenziale del Collegio, che ospita anche spazi didattici: un intervento che – ha concluso il presidente della Regione – ha comportato un significativo miglioramento dell'intera struttura».

Il rettore Khalid El-Metaal ha infine ribadito come «la comunità del Collegio è felice di vivere a stretto contatto con questo territorio, con cui gli scambi sono continui e proficui». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIMPATRIATA

La VF del Carli di nuovo riunita a trent'anni dalla maturità

La V F dell'Itc Gian Rinaldo Carli classe 1994/95 si ritrova dopo trent'anni per una serata di ricordi e allegria. Dopo trent'anni dalla maturità, infatti, la classe si è ritrovata per una cena speciale, celebrando insieme il percorso fatto e il legame che, nonostante il tempo, è rimasto forte e sincero.
La serata, segnata da risate e aneddoti, ha riportato subito i partecipanti ai giorni di scuola, in un clima gioviale e spensierato. Ospite d'onore è stata la professoressa De Vecchi, storica insegnante di Ragioneria, che con la sua presenza ha aggiunto un tocco di emozione e nostalgia alla serata.
Tra una battuta e l'altra, il gruppo ha riscoperto quella complicità che li ha sempre contraddistinti come una classe unita e vivace. Dopo aver festeggiato i dieci, i venti e ora i trent'anni dal diploma, la V F ha già deciso di non aspettare altri dieci anni per rivedersi, perché il tempo passa, ma la voglia di stare insieme rimane sempre la stessa.

Da sinistra ecco Luca Bastoni, Martina Turchi, Professoressa Clara De Vecchi, Tatiana Riservato, Manuela Giannattasio, Mariella Patuanelli, Matteo Burg, Davide Crevatin, Claudia Supanz, Pamela Majer, Claudia Cossetto, Simone Crebel, Gliuliano Moretti e Alessandro Cassese.

LA FOTO DEL GIORNO

Un panorama... non per tutti

La foto del giorno oggi è condivisa con noi dal nostro lettore Fabio David, che abbina allo scatto un tocco di sana ironia: «A spasso sulle Rive... chissà cosa potrò vedere laggiù in lontananza? Ma sono senza monete... sarà per la prossima volta!»

LE LETTERE

Bassa Friulana
Gli aerei militari portano disagi

Inquinamento acustico e dell'aria dovuto al sorvolo continuo di aerei militari. Gradirei una risposta riguardo al disagio che provoca questo viavai che ci preoccupa non poco, qua, nella Bassa Friulana. Confidando in una adesione al problema vi auguro buon lavoro.

Danilo Candotti
San Giorgio di Nogaro

Richiesta
Cambiare le fermate dell'autobus 64

L'autobus numero 64 ha fatto la felicità degli abitanti di Opicina. Vorrei però segnalare la possibilità di cambiare alcune fermate. Dopo la fermata a Opicina davanti alla pizzeria Rino ce ne è una circa di fronte al poligono e quella dopo appena a Fernetti. Non sarebbe meglio dopo la pizzeria fare una fermata davanti alla casa di riposo Sissy o davanti alla ex banca adiacente alla casa di riposo dove ci sarebbe gia lo spazio (servirebbe le persone che vanno a trovare i propri cari oltre che il personale) e una davanti al supermercato Conad (utile a persone anziane che non guidano)? In questo modo ci sarebbe una fermata in più ma sicuramente entrambe più utili. Grazie nella speranza che questa richiesta venga presa in considerazione.

Patrizia Klein

Viabilità
Un assetto pericoloso in Porto Vecchio

Dopo la notizia del grave incidente motociclistico avvenuto in Porto Vecchio sulla curva ad angolo retto alla fine del Magazzino 26, ho constatato che si era avverata una mia preoccupazione ricorrente, perché percorro spesso la bretella fra la Centrale idrodinamica e largo Santos, sia a piedi sia in auto.
La curva già ora è critica dato che i veicoli, auto e moto, prendono velocità in rettilinei invitanti e i grandi pullman, ma soprattutto i mezzi pesanti impegnano quasi tutta la carreggiata nella secca svolta. La situazione però è destinata a peggiorare con l'apertura del Viale Monumentale, che si congiungerà proprio in quel punto con la bretella diventata a senso unico e ristretta poco prima da due a una corsia.
Il Viale Monumentale, un unico e lunghissimo rettilineo da un chilometro e mezzo a senso unico su due corsie verso le rive, richiamerà il traffico passante e diventerà una tentazione per la velocità.
A mio parere la viabilità va rianalizzata con cura per ridurre i rischi, istituendo da subito il limite di 30 km/h in tutta l'area del Porto Vecchio, come già ipotizzato per il Viale Monumentale nello studio relativo, e creando dei punti obbligati di rallentamento come rotatorie e/o varianti, che non sono inserite nelle planimetrie attuali, dove mancano anche attraversamenti pedonali semaforizzati.

Livio Stefani

La morte di Liliana
Aspetti inquietanti di un caso di "nera"

Alcune considerazioni sul caso Resinovich.
Trovo inquietante che una vicenda giudiziaria si svolga fuori dalle aule dei tribunali in programmi televisivi.
Trovo inquietante che, a tutta apparenza, certe associazioni e certi programmi tv abbiano già indagato, processato e condannato, dando l'impressione di perseguire, non la verità, ma certi teoremi.
Trovo inquietante che funzionari e professionisti di tutto rispetto, non aderendo a tali teoremi, in un modo o nell'altro, risultino estromessi dal procedimento.
Trovo inquietante che professionisti stimati e conosciuti, esprimendo posizioni non allineate, si ritrovino denunce funzionali all'apparente scopo di tacitarli e delegittimarli. Trovo inquietante la netta impressione che certi parenti spesso presenti negli studi televisivi abbiano acquisito, nel tempo, approcci diversi quasi gli fossero stati fatti frequentare corsi di comunicazione.
E gradirei conoscere quanti soldi è costata finora al sistema giudiziario questa vicenda, soldi che, evidentemente, devono essere stati tolti da altre indagini e attività.

Fabio Tercovich

Cabinovia
Innsbruck e le barzellette

Un ingegnere del comune di Trieste alcuni giorni fa si è recato a Innsbruck per partecipare a una fiera del "business alpino" dove erano presenti le aziende Doppelmeyer e la Leitner. Che cosa è andato a fare, visto che la costruzione della gallinovia non è stata ancora approvata? Vedi le 3.136 osservazioni ancora da discutere in Consiglio comunale, la futura sentenza del Tribunale amministrativo regionale, i ricorsi presentati a Bruxelles. E che cosa cavolo c'entrano i notevoli interessi alla gallinovia dimostrati "in diversi contesti di settore" a Roma, Padova, Sarajevo e Galway? Qualche addetto comunale ha già sentito i pareri di San Giorgio della Richinvelda, di Forni di Sotto e di Pesaris? Altra barzelletta: quella secondo la quale la realizzazione della gallinovia potrà decongestionare il traffico in viale Miramare. E nessuno pensa alla doppia seggiovia, maschi e femmine devono viaggiare separati, per raggiungere velocemente el Pedocin?

Paolo Urbani

Scenari
L'Europa tedesca non ci piace

Questa Europa tedesca non ci piace. Con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea le locomotive (economiche, politiche, demografiche) che tirano il treno sono rimaste due. La Francia e la Germania.
Entrambe in profonda crisi di sistema, ma la seconda, come ha dimostrato la storia, con una capacità di recupero straordinaria. È la Germania che dà il tono alla politica europea nei confronti di Israele, a partire dall'assioma (più che discutibile) che ogni critica a quel paese è forma di antisemitismo.
Si guardino i telegiornali tedeschi delle reti più importanti. Lunghissimi servizi e interviste sui bombardamenti russi in Ucraina e le notizie sul massacro di Gaza, se ci sono, comunicate freddamente senza immagini come se si leggesse la lista della spesa. E la Germania, incassato in silenzio (?) il sabotaggio del gasdotto Nord Stream, si trova fra le nazioni di testa della crociata russofoba, come se due guerre mondiale non fossero bastate e bisognasse vendicare Stalingrado.
Sarà ancora la Germania, con il generale André Denk, a occupare la posizione apicale dell'Agenzia europea per la difesa, fino ad oggi sempre condotta da un civile.
Ed è di nuovo la Germania che, furbissima, rimangiandosi la religione dell'austeri-

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Nuccia Zancolich da Grazia 20,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

IAL E OPEN DAY

La sede Ial Fvg di Trieste apre le sue porte per un pomeriggio dedicato alla scoperta dei percorsi formativi. Oggi dalle 14 alle 17 in via Pondares 5 sarà possibile approfondire l'offerta didattica, con i corsi per le qualifiche professionali in settori come estetica e acconciatura.

L'INIZIATIVA

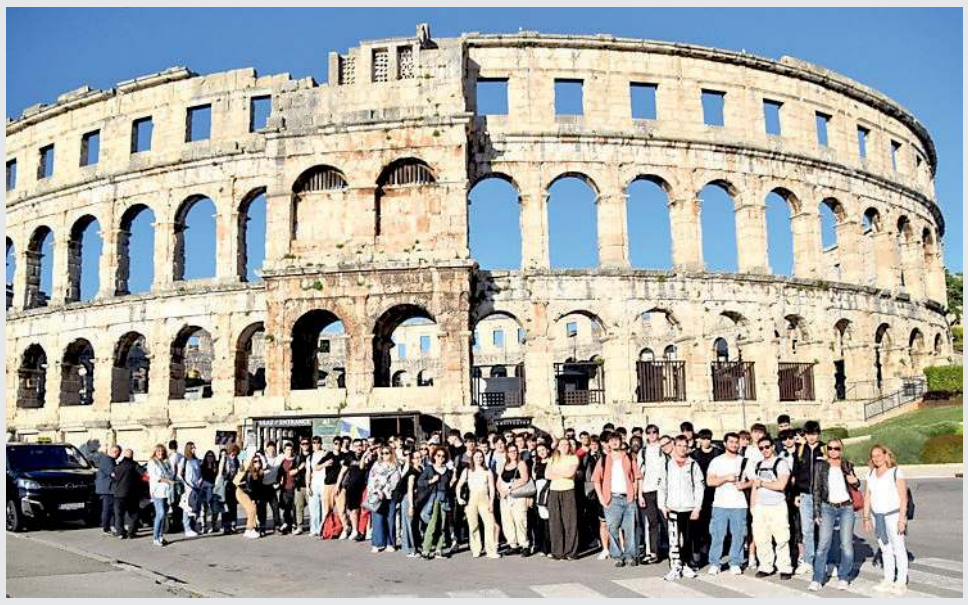
Guardia Costiera e Calicanto con gli studenti del Carducci-Dante

La "Giornata della vela integrata" è una consolidata attività di collaborazione che vede impegnata la Guardia Costiera di Trieste al fianco dell'associazione Calicanto allo scopo di promuovere l'inclusione sportiva e sociale tra i giovani. La giornata è stata articolata in due momenti, di cui uno teorico e uno pratico. In particolare, nel corso della mattinata i ragazzi, suddivisi in più equipaggi, hanno veleggiato nel golfo a bordo di alcune unità da diporto messe a disposizione dai soci della Società Triestina della Vela, con l'assistenza e la cornice di sicurezza garantite da due mezzi navali della Guardia Costiera di Trieste. Nel pomeriggio, invece, i ragazzi hanno seguito specifiche lezioni teoriche sia sui compiti istituzionali del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, incentrate principalmente sui temi della sicurezza in mare, sia sulle caratteristiche tecniche delle unità navali ivi presenti, degli apparati e delle relative dotazioni di sicurezza. Al termine gli studenti dell'Isis Carducci – Dante Alighieri di hanno ringraziato gli organizzatori dell'evento nonché la Guardia Costiera per la bella esperienza vissuta.

I partecipanti all'iniziativa "Giornata della vela integrata"

IL PROGETTO DELLA LEGA NAZIONALE

I maturandi triestini sulle tracce del ricordo



Nell'ambito del progetto "Le Tracce del Ricordo", promosso da Lega Nazionale e Comune con il coordinamento del prof. Pilotto, i maturandi degli istituti Volta e de Sandrinelli sono stati accolti dal presidente della Comunità degli Italiani di Fiume, Enea Dessardo, che ha offerto uno spunto sugli eventi che hanno coinvolto queste terre e sulla quotidianità degli italiani che vivono nel capoluogo quarnerino. È seguita la visita a Pola, l'omaggio al cippo che ricorda Vergarolla e un incontro alla Comunità degli Italiani

tas, a spingere, favoreggiatrice Von Der, per un riarmo del tutto assurdo sul piano militare (perché ventisette eserciti distinti non ne fanno uno efficiente) ma utilissimo per riconvertire la poderosa industria metalmeccanica in industria di guerra.
Intanto la Führerin Von Der va per la sua strada, in barba alla democrazia e al diritto (lo Pfizergate, le procedure d'urgenza per il riarmo, tutte sotto la lente critica dei giudici europei).

Fulvio Senardi

Via Roncheto

Troppa velocità in quella zona

Vivo da parecchi anni in via Roncheto una laterale di via Baiamonti. Al mattino e al pomeriggio ci sono persone anziane mamme con carrozzine e gente che porta a spasso il proprio cane.
Devo segnalare che le motociclette e le macchine sfrecciano a velocità sostenuta. Questo può essere molto pericoloso soprattutto per gli anziani che attraversano la strada. Non ci sono strisce pedonali. Chiedo l'intervento dei vigili urbani per un controllo della zona.

Giuliana Casoar

L'INIZIATIVA

Genitori insieme sull'Altipiano

Ripartite le attività del Comitato Genitori insieme sull'Altipiano. In piazzale Monte Re a Opicina si è svolta la caccia al tesoro "Opi…caccia" – prima edizione "Storia". Le attività del Comitato sono aperte a tutti: insiemesullaltipiano@gmail.com

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Bernardino da Siena (sacerdote)
Il giorno è il 140°, ne restano 225
Il sole sorge alle 5.28 tramonta alle 20.35
La luna sorge alle 2.09 cala alle 12.19
Il proverbio Nel regno dei ciechi anche un orbo è re.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza dell'Ospitale 8, 040 767391.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
18 maggio	9	98
19 maggio	14	108
20 maggio	10	111
21 maggio	9	87
22 maggio	9	113
23 maggio	6	100

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

I misteri di Dax

MARIO CERNE*

La recensione del cuore. Prima o poi doveva accadere. Quando, curiosando tra le mitiche bancarelle di Vittorio, ti imbatti in due meraviglie sospese come gemme fulgide sugli scaffali là in alto, e d'incanto sei ventenne. Ritrovi l'attimo, l'istante perfetto, scrigno inestimabile di languide memorie e nostalgie giovanili, in cui tutto sublimò e decidesti l'esser Fumettista. E furono l'abbandono dolce, lo splendore di letture fascinose, mondi traslati in matite, chine, colori, a non bastare più.

La scintilla che lasciò stupefatto il vostro allor giovine recensore, appare sul numero quattro, annata 1983, di Lanciostory. Un nome avvampa la fantasia – Dax – e i suoi autori. Robin Wood ai testi, Ruben Marchionne su disegni e chine che, dopo la sola lettura delle prime due tavole diventano miti/mentori amati/odiati ("Voglio scrivere come lui!") in modo totale per uno sceneggiatore in erba.

Siamo nella Cina di inizio XX secolo. Quindi un background narrativo pregno di fascino e malìa unici. Si dispiega la mappa vergata dalla furiosa cavalcata della Storia; è afflato tonante reso vivido da beltà lussureggianti, piaceri e tormenti sottilmente crudeli, vite e morti infinite, ineluttabili. Sul declino della civiltà millenaria si ergono le brame voraci di altre potenze giunte da oltre l'orizzonte. Mille bandiere schioccano al ruggito d'indomiti Signori della Guerra, e i neri vessilli garriscono sul Mare dei Pirati.

Gioielli d'oro a brillar sotto la luna e lame fatali suggono spasmi dal ventre del Grande Drago, regno cadente di Cixi, Imperatrice vedova. Nell'episodio pilota, la rivolta dei Boxer contro le legazioni straniere scatena il massacro della famiglia di Daniel Arthur Xavier, un bambino dai misteriosi poteri Esp – il cui acronimo ricamato sulla giacca farà da battesimo all'alias dell'eroe.

Salvato da Hong, boxer pentito che lo adotta, cresce figlio di un'esistenza in apparenza umile e agreste… ma il destino ha in serbo per lui la più mirabolante delle vite.

Ripresi in due splendidi tomi da Editoriale Aurea, "Rosso sangue a Oriente" e "Il Signore delle Isole", vengono narrati gli esordi del personaggio e il primo, magnifico *story arc*, con il giovane lanciato alla ricerca della sorella adottiva, preda del Signore delle Isole.

Prosa semplicemente magica quella di Wood, che sfarfalla, seduce, bacia e conquista. Con Marchionne ad alimentar il braciere della passione grazie alla maestria della scuola sudamericana, ove pozze nere d" inchiostro e ombra danzano tra scie bianche, abbacinanti.

"Apri il forziere, amico. Ci troverai Dax", blandiscono i cantastorie Wood e Marchionne, invitandomi ancor oggi a inseguire sogni e tesori della leggenda e dell'Avventura.

**Presidente Accademia del fumetto Trieste*

LO SPETTACOLO

I giovani talenti del liceo Petrarca in scena dal Porto Vecchio a Siracusa con la Lisistrata di Aristofane

Micol Brusaferro

Quest'anno il gruppo del teatro classico del liceo Petrarca di Trieste, coordinato dalla docente Daria Crismani, è ritornato in scena con la commedia Lisistrata di Aristofane. La regista è Lara Milincic e Lisistrata è interpretata da Nora Spanghero.

Negli ultimi anni i ragazzi si sono già esibiti con successo al teatro Pasolini di Cervignano, al Festival del teatro classico dei Giovani organizzato dall'Istituto nazionale del Dramma antico a Palazzolo Acreide, a Siracusa, e infine al teatro romano di Trieste.

Dopo lo spettacolo del 17 maggio scorso al teatro Pasolini di Cervignano, e la replica ieri al teatro Silvio Pellico di Trieste, l'ultimo appuntamento in regione si terrà nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio, il 3 giugno prossimo, con orario che verrà stabilito nelle prossime settimane. Gli studenti inoltre ritorneranno anche Siracusa, sempre a Palazzolo Acreide, questo giovedì. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

«Dopo una lunga e fortunata esperienza con la rappresentazione di tragedie, la scelta della regista, anche lei studentessa, – si legge in una nota del gruppo – deriva da una grande voglia di mettersi in gioco con una nuova esperienza. Il soggetto della Lisistrata già fa sorridere: si tratta dello "sciopero del sesso" da parte delle donne di tutta la Grecia, finalizzato ad arrestare la guerra. Si parla di guerra e di pace, di mascolinità e di femminilità, temi attuali nell'antichità come ai giorni nostri».

Il gruppo del Petrarca, autogestito dagli studenti, ha una lunga tradizione legata al teatro, con tanti ragazzi che negli anni si sono dedicati con passione e impegno alle varie rappresentazioni: con le prove a scuola, dopo aver concluso le lezioni, e gli spettacoli organizzati a Trieste o portati in altre città d'Italia.

Al lavoro messo in scena con Lisistrata, Radio Rai Fvg ha anche dedicato uno spazio, in onda lo scorso 9 maggio, nella trasmissione "Chi è di scena".—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scena dello spettacolo Agamennone dello scorso anno

CULTURE

Saggistica

Stato d'Israele

Un rompicapo di storia e spirito

"Se non fosse per voi, cari maestri" è il libro del teologo italiano Raniero Fontana docente di letteratura rabbinica e pensiero ebraico per decenni a Gerusalemme

IL LIBRO

PIERLUIGI SABATTI

«La voce dei maestri non deve andare perduta quando preme la violenza» il retro di copertina spiega lo scopo di questo libro, "Se non fosse per voi, cari maestri" di Raniero Fontana (Compagnia editoriale Aliberti, 2025), che affronta uno dei nodi più complessi del nostro tempo da una prospettiva molto particolare.

Fontana, laureato in Filosofia e dottore in Teologia, dopo avere seguito un master in Letteratura rabbinica all'Università ebraica di Gerusalemme, ha proseguito gli studi in materia all'Istituto Shalom Hartman diventandone poi ricercatore. Ha insegnato Letteratura rabbinica e pensiero ebraico in istituzioni accademiche cristiane ed ebraiche a Gerusalemme per circa trent'anni anni. Al suo attivo ha diverse pubblicazioni. Tra i suoi libri più recenti: "André Neher, philosophe de l'alliance" (Albin Michel 2015), "Diario noachide. Un non ebreo ai piedi del Sinai" (Gabrielli, 2015), "Viva il Talmud, viva Mymonide, viva Israele" (Pazzini editore 2023). E con Aliberti "Come un fatto senza commento. Cristiani ed ebrei. Israele e le genti" (2022).

Fontana affronta la questione arabo-israeliana dal punto di vista teologico, con riflessioni esenti da ideologie. E analizza tre aspetti: l'esistenza di Israele; l'ebraismo e l'umanità; il rapporto tra ebrei e cristiani. Per farlo, si rivolge a coloro che in vario modo gli sono stati maestri - David Hartman, André Neher, Tommaso Federici e Pierre Lenhardt -, da cui il titolo.

L'esistenza di Israele è fondamentale perché come afferma Marek Halter, scrittore francese di origine polacco-ebraica, «Eretz Israel proietta una grande ombra sullo schermo dell'immaginario collettivo del mondo». Fontana sostituisce ombra con luce per significare che il popolo eletto testimonia che Dio è Dio e non ce n'è altri, come ha sperimentato lui stesso vivendo in Israele, per cui «non è possibile ridurre Israele al conflitto attuale».

LA COPERTINA DEL VOLUME DI RANIERO FONTANA

Per comprendere meglio il rapporto dell'uomo con Dio, Fontana si richiama al rabbino David Hartman già professore al Dipartimento di pensiero ebraico e filosofia dell'Università ebraica di Gerusalemme, che ha voluto rendere l'ebraismo comprensibile agli uomini di oggi ebrei e non ebrei. Hartman spiega che Dio dovette accettare la "finitudine", cioè la limitatezza della sua creatura, anche se l'avrebbe voluta all'altezza della sua vocazione. Però l'uomo è complesso, la perfezione è rara, e allora Dio gli diede la legge sul Sinai che costituisce «l'accettazione da parte di Dio degli uomini e delle loro imperfezioni e debolezze». Hartman fa l'esempio dell'omicidio, citando il versetto «Chi sparge il sangue dell'uomo dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché ad immagine di Dio. Egli ha fatto l'uomo». Il sangue versato contamina l'immagine di Dio. La "mitzwah", il comandamento è chiaro e induce a prevenire questi comportamenti. Il faro sono il Sinai e la Torah. E avverte: «non voglio che il passato distrugga il futuro». Per lui, assume un ruolo importante la costruzione di una comunità che sia «spiritualmente sensibile al valore della vita». Ciò significa che «gli estremisti sono una minaccia per la società. Chi vuole uccidere per salvare il mondo fa paura». La relazione tra ebraismo e umanità viene spiegata da Hartman con il fatto che davanti al Sinai c'era il popolo ebraico e non il resto dell'umanità. Ma «chi vuole unirsi alla cultura ebraica, anche lui è là».

E questo ci introduce al rapporto tra cristianesimo ed ebraismo che è ampiamente trattato dai maestri che Fontana propone alla riflessione. In

STORIA AMERICANA / L'OSPITE DI ROSE LIBRI MUSICA VINO

Del Pero: «Negli Usa di Trump si torna all'imperialismo»

GIOVANNI TOMASIN

«Quella statunitense è una democrazia difficoltà». Così il professor Mario Del Pero sintetizza lo stato dell'Unione a mesi dal ritorno di Donald Trump alla Casa bianca. Del Pero, editorialista e professore di storia internazionale e storia della politica estera statunitense a SciencesPo di Parigi, sarà ospite venerdì alle 18 di Rose Libri Musica Vino, nel roseto del parco di San Giovanni.

Il dialogo partirà dal suo libro "Libertà e impero. Gli Stati Uniti e il mondo 1776-2016" (Laterza). Qual è il rapporto fra libertà e impero nell'America di oggi?

Trump ha riproposto, fin dal discorso inaugurale, lessico e categorie neo imperiali, indicando l'espansione territoriale come un obiettivo in politica estera. Nessun presidente l'aveva fatto in modo così esplicito prima d'ora. Le categorie sono quelle dell'imperialismo Usa dell'800, il "destino manifesto", il nazionalismo cristiano e bianco, i riferimenti al presidente McKinley che occupò le Filippine. Forse questo è l'elemento di maggiore discontinuità rispetto al primo mandato, che fu percepito erroneamente come isolazionista, mentre questa seconda amministrazione parla in termini di riacquisita sovranità. Le due categorie stanno quindi molto assieme: l'espansione imperiale è funzionale alla libertà americana, che si conquista affrancandosi dalle interdipendenze.

In politica estera continua a stupire, vedi la recente apertura all'Iran. Quali sono le sue linee guida?

Credo ci siano alcune coordinate a cui dobbiamo guardare, fermo restando che non c'è grande coerenza strategica e intellettuale, non vanno elevate alla dignità di dottrina. Trump è un uomo che cambia opinione rapidamente. La prima è che c'è un rivale di potenza ed è la Cina: molte scelte vengono piegate a questa competizione di potenza. Si fa la voce grossa su Panama, perché si teme Pechino abbia maturato troppa influenza, si fanno pressioni sugli alleati europei perché si ritiene non partecipino al disaccoppiamento dell'economia occidentale da quella cinese. Si promuove il legame con la Russia per staccarla dalla Cina. La seconda coordinata. Creare situazioni politiche regionali che consentano una

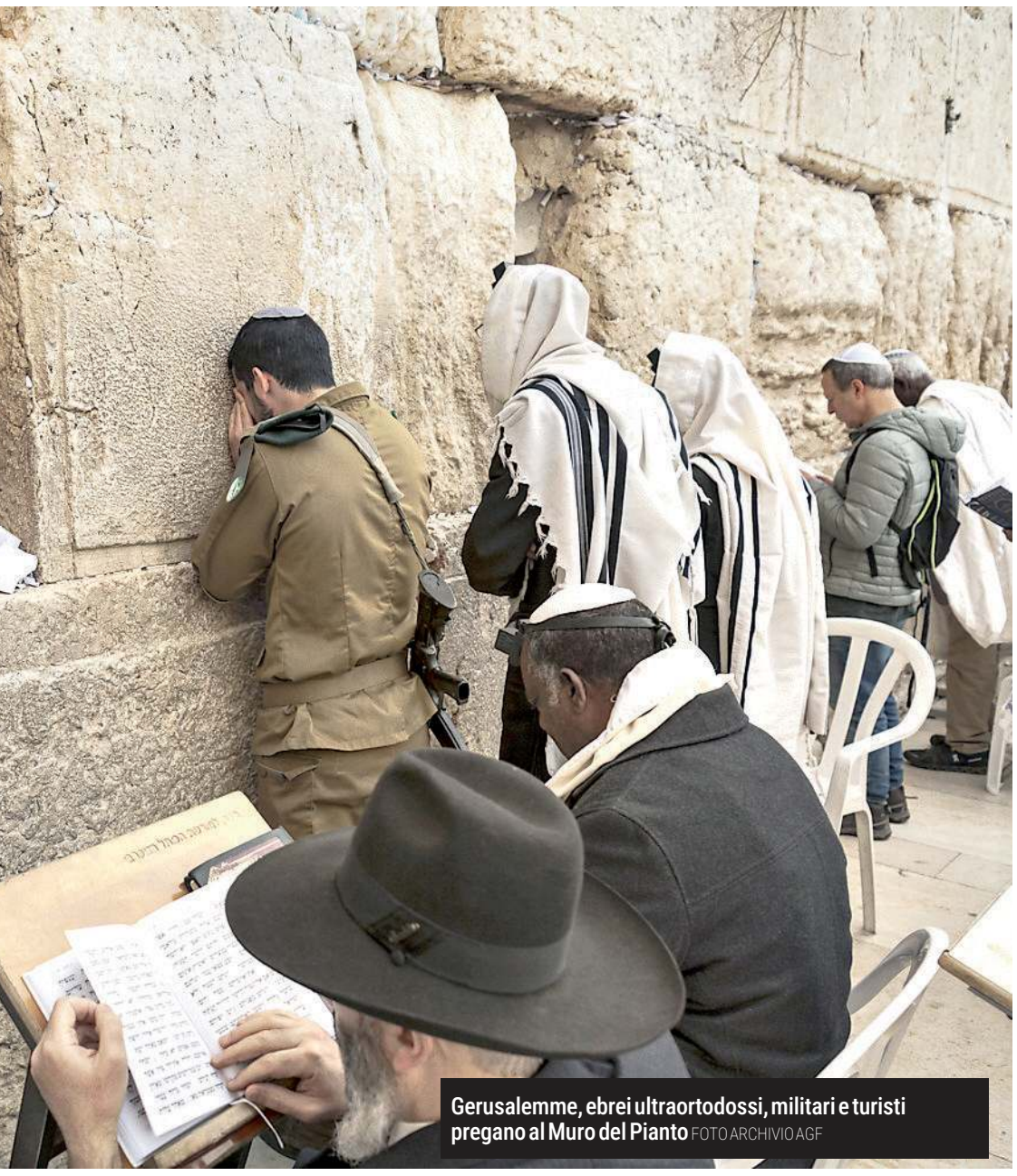
Il presidente Usa Donald Trump FOTO ANSA

pastebin.com/raw/xaVFXB8

CINEMA IN FVG

Ridley Scott conclude le sue riprese a Bordano

Si sono concluse nei giorni scorsi le riprese in regione di "The Dog Stars", il nuovo film diretto da Ridley Scott, tratto dal romanzo post-apocalittico di Peter Heller. Le scene sono state girate nel comune di Bordano trasformando il paesaggio in un'ambientazione americana colpita da una pandemia globale. Fondamentale è stato il supporto della Fvg Film Commission – PromoTurismoFvg. Il percorso che ha portato alla scelta di Bordano come set principale è iniziato già nell'ottobre dello scorso anno e ha richiesto mesi di lavoro continuo, serrato e condiviso con gli uffici coinvolti, le istituzioni locali e il territorio. Determinante anche la collaborazione delle amministrazioni locali, in particolare del comune di Bordano, che ha messo a disposizione strutture e un sostegno per agevolare la presenza della produzione, pur nella condizione di massima riservatezza richiesta da parte della produzione e condivisa con la Fvg Film Commission.



Gerusalemme, ebrei ultraortodossi, militari e turisti pregano al Muro del Pianto FOTO ARCHIVIO AGF

estrema sintesi, pur essendo stretto il legame tra ebraismo e cristianesimo il problema si è posto quando i cristiani hanno voluto considerarsi «i soli e veri eredi della religione» e il popolo ebraico ha avvertito la rivendicazione come una minaccia. Poi nel corso dei secoli questo atteggiamento è mutato e vengono citati i momenti in cui la Chiesa ha fatto passi significativi come l'enciclica "Nostra aetate", nata dal Concilio Vaticano II, ma pubblicata nel 1965 da papa Paolo VI in cui stima e rispetto per il popolo ebraico subentrano al disprezzo sulla scia, stando a Federici, di due eventi epocali: la Shoah e lo Stato di Israele.

Per questo autore, nel cammino che avvicina cristiani ed ebrei c'è la proposta di una «corresponsabilità educativa di Israele e della Chiesa», data dal legame costituito dai due testamenti, vecchio e nuovo, diventati libro unico per il popolo di Dio. E questa corresponsabilità si gioca sulla figura di Gesù in cui le due fedi non sono d'accordo: uomo o Dio, uomo e Dio?

Su ebrei e non-ebrei in Israele, il libro si chiude con una considerazione amara suggerita da Lenhard all'autore. Il libro tocca anche gli attuali drammatici eventi. Davanti a tanta violenza, Fontana mantiene ferma la sua "opzione" per Israele, ma dovendo porsi di nuovo la domanda cruciale: cosa significa, per me, Israele? Convinto di quanto importante sia almeno tenerla viva.

Il libro sarà presentato oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano). —

riduzione di impegni e spese degli Usa: ci si disimpegna dall'Ucraina, lo stesso nel Medioriente dove si vuole arrivare alla stabilità regionale. Allora si spiega anche l'apertura all'Iran, sollecitata anche dall'alleato di riferimento, l'Arabia saudita. La terza coordinata sono gli interessi particolari di Trump e della sua famiglia, i suoi figli: assistiamo a una politica estera davvero mossa e ispirata dall'obiettivo di capitalizzare economicamente. L'ultimo viaggio mediorientale lascia senza fiato.

Cosa comporta questo periodo per l'americano medio?

Una severa restrizione della libertà di espressione. È in atto una torsione autoritaria che colpisce in primis i cittadini non americani, immigrati e studenti, ma anche gli stessi cittadini Usa, le università, gli studi legali. Anche se poi queste politiche vengono sospese per l'intervento delle corti. Il principale datore di lavoro negli Usa è il governo federale, e l'assalto di Musk e della sua agenzia Doge ha colpito, direttamente o no, milioni di famiglie. Ci sono state pesanti turbolenze sui mercato, che spaventano un Paese in cui i fondi mutualistici, i fondi pensione e via dicendo sono costruiti sugli asset finanziari. I dazi sono sospesi, ma se fossero attivi i prezzi schizzerebbero. Forse l'indicatore con maggiore valenza politica è la fiducia dei consumatori, precipitata verso il basso.

La democrazia Usa è a rischio?

È in difficoltà. Credo anche che Trump sia un prodotto e non la causa della crisi della democrazia americana. Ora che è alla Casa bianca ne è l'attore primario, ma le ragioni vengono da lontano, in un Paese che nella grande trasformazione della globalizzazione non ha pensato meccanismi per tutelare e proteggere gli sconfitti di quella trasformazione. Soprattutto gli operai industriali, ma oggi anche i commercianti piegati dall'online. È un paese diviso, polarizzato, dove le due parti politiche non si percepiscono come rivali ma come minacce esistenziali. Un dato interessante: in mezzo secolo è crollato il tasso dei matrimoni interpartitici. Si sono create due bolle impermeabili, rendendo il compromesso sempre più difficile. —

L'ESTRATTO

La musica al futuro di Fausto Romitelli a vent'anni dalla morte

A Milano un convegno a lui dedicato a Palazzo Morando
L'intervento del docente universitario Alessandro Arbo

L'INIZIATIVA

Alessandro Arbo interverrà oggi all'incontro sul tema La musica al futuro di Fausto Romitelli, a Milano (ore 18.30, Palazzo Morando), che approfondirà la figura del compositore goriziano nell'ambito del progetto espositivo "Un viaggio da fare".

ALESSANDRO ARBO*

Fausto Romitelli

Rock psichedelico, techno, trash. Il tutto incorporato in traiettorie ben calcolate, fondate sull'uso originale di una delle più importanti novità del linguaggio musicale degli ultimi decenni del secolo scorso, la sintesi strumentale dello spettralismo. A più di vent'anni dalla loro creazione, le opere di Fausto Romitelli continuano a restituirci l'energia del gesto che le ha fatte nascere. Alcune di esse sono diventate un riferimento nel panorama della composizione contemporanea. Non penso sia esagerato parlare oggi di uno "stile Romitelli": un tratto riconoscibile nella sua geniale sfrontatezza, nel suo desiderio di rompere le uova nel paniere al sicuro mestiere, a quello che — aggiungendo una smorfia — chiamava il formalismo della musica contemporanea. Troppo distante dal comune sentire, quella musica confinata in festival che ai suoi occhi apparivano come curiosi Club Méditerranée per orecchie intellettuali.

Il compositore ci ha fatto conoscere chiaramente le sue intenzioni: l'idea non era quella di perseguire un incrocio dei generi; si trattava, invece, di esplorare le potenzialità di un materiale sonoro che, in tutta la sua ruvidezza, aveva il merito di tenersi vicino all'esperienza. Questa convinzione è la pietra angolare del suo credo poetico, nonché la ragione della sua inclinazione per le espressioni dell'underground. Nessun facile edonismo, nessun gusto per le contaminazioni; forse qualcosa come il desiderio di corrispondere a un bisogno di conoscenza, d'immergersi nello spettacolo del mondo, così come siamo portati a viverlo ogni giorno: la grande arena mediatica nella quale i confini fra ciò che è naturale e ciò che è artificiale si confondono. Un'arena che, a suo tempo, si limitava (per così dire) a imporci i suoi modelli dall'alto, in continuità con quella che era stata definita la società dello spettacolo, e che oggi è diventato il luogo in cui si proiettano e si rispecchiano i desideri, le preferenze, i giudizi, le lodi e gli strali di chiunque.

L'opera di Romitelli mostra la consapevolezza di appartenere a un'epoca che ha conosciuto la fine delle grandi narrazioni storiche, compresa quella di una storia della musica spiegata alla luce di un grande asse centrale, costituito dall'evoluzione del linguaggio. Quando le sue opere rivisitano il passato, lo fanno con una chiara coscienza della sua irripetibilità. La consapevolezza di appartenere a un presente popolato da una molteplicità di tracce si accompagna a uno sguardo che è insieme critico e retrospettivo, dove l'incursione nell'underground serve a estrarre una nuova linfa sonora. Basta ascoltare l'inizio de *L'azur des déserts* (1992-1993), per mezzosoprano e ensemble, su testo di Paul Valéry (seconda parte del ciclo Mediterraneo), o Lost (1997) per voce e 15 strumenti, su testo di Jim Morrison, per rendersi conto di quanto contasse per lui l'intenzione di rilanciare un suono visionario – senza preoccuparsi troppo del divieto d'introdurre armonie riconoscibili, ma senza nemmeno rinunciare a corromperle e a liquefarle, come poi accadrà con il campione sonoro dei Pink Floyd ripreso all'inizio di An Index of Metals.

È verso la metà degli anni Novanta che Romitelli, incoraggiato dall'esempio di Hugues Dufourt, si rivolge al suono amplificato. La spinta verso questi territori si traduce nell'invenzione di uno stile personale. Laddove i compositori dell'Itinéraire avevano esplorato strategie di dilatazione temporale, Romitelli fa di tutto per mostrarci come i processi possono deviare, convergere e concentrarsi nella tensione del presente. L'obiettivo è ricentrare l'attenzione dell'ascoltatore: immergerlo nelle derive di un materiale "incandescente", rompendo l'apparente linearità dei processi di trasformazione delle morfologie spettrali, dando spazio all'"epifania di una violenza nascosta".

Vale la pena richiamare il titolo che, all'origine, avrebbe dovuto accompagnare il suo trittico: Zero Tolerance for Silence, citazione di un altro titolo, quello di un album di Pat Metheny. È l'annuncio di quella che sarebbe diventata la poetica della saturazione, della quale Romitelli è riconosciuto oggi come uno dei padri fondatori. Va di pari passo con lo scarto nei confronti delle poetiche del suono rarefatto e impalpabile, ma anche di quelle che si appoggiano su un suono "predigerito" o, come diceva lui, "macdonaldizzato". La saturazione e il rumore parassita associati al mondo dell'amplificazione fanno breccia nel presente, riscattando l'energia di un gesto anacronistico, ribelle, adolescenziale, costantemente impegnato a tenere insieme utopia e disincanto. —

**Alessandro Arbo è Professore presso il Dipartimento di Musica dell'Università di Strasburgo ed è autore di Anamorphoses: Études sur l'oeuvre de Fausto Romitelli: Etudes sur l'oeuvre de Fausto Romitelli (Hermann, edizione francese).*

APPUNTAMENTI

Alle 17
Chiude "Do ciacole e un bicer"

La prima stagione di "Do ciacole e un bicer" ideata da Nadia Pastorcich e Alessandro Ludovisi sta per concludersi. Martedì, alle 17, al Caffè Tommaseo, si terrà l'ultimo appuntamento dedicato questa volta al Liberty a Trieste e non solo. Sarà un viaggio alla scoperta della Belle Epoque dove lo svago era la chiave per una vita felice: in quel periodo vediamo muoversi Marconi con il suo telegrafo, dalla cui evoluzione si arriverà alla radio, il cinematografo dei Fratelli Lumière, l'automobile, lo sport di massa, il primo volo dei Fratelli Wright per giungere all'aviatore triestino Gianni Widmer. Durante questo frizzante e spumeggiante periodo c'è il boom dei giornali, i caffè come i teatri si riempiono di gente e si respira aria di operetta con Offenbach, Strauss figlio e Lehár, fino ad arrivare all'Art Nouveau. «Racconterò quel periodo frizzante, pieno di vita e bellezza artistica – spiega Pastorcich – soffermandomi sui pittori Argio Orell e Vito Timmel». «Partirò da quelle che sono state le novità storiche – aggiunge Ludovisi – legate alle rivoluzioni industriali e come il mondo abbia sentito il bisogno di essere rappresentato da un'arte nuova, l'Art Nouveau, proponendo alcuni esempi architettonici triestini». Per partecipare è obbligatoria una consumazione.

Alle 18
Prolusione a "Emilio" al Lets

Oggi alle 18 in Spazio Forum di Museo LETS – Letteratura Trieste avrà luogo la prolusione dedicata allo spettacolo "Emilio" in scena, con la Compagnia de L'Armonia, venerdì 23 maggio 2025, alle 20.30, al Politeama Rossetti – Sala Assicurazioni Generali in occasione del quarantennale dell'associazione.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e Solidarietà nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria, 6.

Domani
Matrimonio carsico alla Feltrinelli

La libreria Feltrinelli di Trieste di via Mazzini 39, nell'ambito della rassegna "Effe-tto confine", domani pomeriggio alle 18 ospiterà l'incontro "Il matrimonio carsico" con Andrej e Bernarda Milič, organizzatori delle nozze carsiche. Ingresso libero.

Giovedì
Lions Club Trieste San Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno giovedì l'Hotel Hilton alle 20 per la Conviviale aperta a familiari ed amici, che avrà come ospite e relatore il professor Roberto Ruspanti, docente di letteratura ungherese e scrittore: il professore terrà una conferenza significativamente intitolata "Trieste e l'Ungheria, non solo un mito", durante la quale verrà preso in esame l'antico legame fra la città e la terra magiara.

«Tra polemos e testimonianza»

Sarà dedicato a Renzo de' Vidovich il nuovo appuntamento della rassegna promossa dalla "Società Manlio Cecovini". L'incontro – a ingresso libero – si terrà oggi alle 18 al Caffè San Marco e vedrà protagonista lo storico Diego Redivo, che terrà la conferenza "de' Vidovich, una vita tra polemos e testimonianza".

La mostra

LA MOSTRA

Ecco i nomi dei premiati del concorso dedicato a Lilian Caraian

Nicole Cherbancich

Una sala prestigiosa. Un concorso stimolante. Un incoraggiamento ai giovani del Friuli Venezia Giulia a coltivare la propria passione per l'arte. La mostra "37º Concorso per le arti figurative" della Fondazione Lilian Caraian è tutto questo, ma anche molto altro. L'esposizione è stata inaugurata ieri, lunedì 19 maggio, nella sala comunale Veruda (palazzo Costanzi) di piazza Piccola 2 a Trieste.

Quest'anno sono 27 i giovani artisti che hanno preso parte al Concorso e ora espongono le proprie opere alla mostra; nati, residenti o diplomati in Regione, tutti i partecipanti hanno un'età inferiore ai 35 anni. Ciascuno ha presentato due lavori e, vista anche la completa libertà di espressione, ha potuto sbizzarrirsi in una moltitudine di tecniche, stili e soggetti differenti. Dal collage all'acquarello, dalla fotografia al carboncino, dall'installazione al disegno dal vero: l'esposizione è un vivace esempio di come il panorama creativo venga interpretato dalle nuove generazioni, alla ricerca di un compromesso tra innovazione e tradizionalismo, tra espressione della propria identità e volontà di lasciare il posto alla forza espressiva dell'arte.

Nel pomeriggio di ieri, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra alla quale hanno contribuito la Fondazione benefica Forman Casali e il Soroptimist International Club di Trieste, si è tenuta la premiazione delle opere reputate più meritevoli dalla giuria presieduta da Paolo Marani e composta da Marianna Accerboni, Claudio Sivini, Giorgio Cisco, Anna Rosa Rugliano – presidente della Fondazione.

Il primo premio è stato assegnato a Oscar Brunetto «per la sobrietà, la coerenza e la sintesi espresse nelle sue opere»; il secondo premio a Chiara Ferilli e il terzo a Carlotta Leiter; la borsa di studio invece a Giulia Mladossich. Sono state inoltre assegnate delle menzioni a Valeria Kasyanova, Fabio Lanteri, Francesca Danese, Bryan Novak e alla Classe 4E del Liceo artistico Nordio.

L'esposizione delle opere che hanno preso parte al Concorso rimarrà visionabile fino al 28 maggio. La sala sarà aperta al pubblico sia nelle giornate feriali che festive dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Per ulteriori informazioni, contattare info@fondazionecaraian.org. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Ai concerti del Tartini ecco l'Euphoria Quartet

Il premiato ensemble internazionale con un programma di Beethoven e Suk

Evento musicale per il cartellone dei Concerti – Primavera 2025 del Conservatorio Tartini di Trieste: nella serata di oggi, alle 20.30 nella Sala Tartini, di scena sarà infatti Euphorie Quartet, l'Ensemble internazionale che lo scorso settembre si è distinto in occasione della 22ˆ edizione del Premio Trio di Trieste, conquistando uno dei maggiori riconoscimenti in palio, il Premio Speciale Fernanda Selvaggio. A Trieste la formazione ritorna proprio in collaborazione con Chamber Music, per una serata – concerto che sarà introdotta dal docente e musicista Franco Calabretto. In programma musiche di Ludwig van Beethoven, con il Quartetto in do maggiore WoO 36 n. 3, e di Josef Suk, di cui verrà eseguito il Quartetto in la minore op. 1.

Euphorie Quartet è un Ensemble di archi con pianoforte fondato da giovani e talentuosi musicisti residenti a Berlino, allievi di due istituzioni prestigiose quali l'Università delle Arti e la Hochschule für Musik Hanns Eisler.

Lo compongono la violinista giapponese Coco Tomita, la violista polacca Julia Wawrowska, la violon-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Black Tea	16.30 21.00 (in originale con s.t.)
Paternal Leave	16.30-18.45-21.00
Mamma mia!	16.30-18.45-20.15 (in originale con s.t.)
Il quadro rubato	18.20

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO

Thunderbolts*	16.30-18.45-21.15
One to One: John & Yoko	16.30-18.10-20.00-21.45
Francesca e Giovanni	16.30-18.45-21.00
Final Destination – Bloodlines	16.30-18.45 21.00 (in originale con s.t.)
Black Bag – Doppio gioco	16.30-18.10-19.50-21.30
Holly	16.30-20.00
Reinas	18.15-21.45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Final Destination – Bloodlines VM 14	16.05-18.45-19.00-20.50-22.00
Thunderbolts*	16.20-19.20-21.25
Werewolves VM 14	16.35-22.20
Black Bag – Doppio gioco	16.40-19.35
Un film Minecraft	17.00-19.05-21.40
Until Dawn – Fino all'alba VM 14	21.40
The Legend of Ochi	16.00-18.25
Francesca e Giovanni una storia d'amore e di mafia	18.00
I peccatori VM 14	20.35

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Thunderbolts*	17.45-21.00
One to One: John & Yoko VM 14	18.00-20.45
Flight Risk – Trappola ad alta quota	18.00
Final Destination – Bloodlines VM 14	21.00
Ritrovarsi a Tokyo	17.30
Bird	20.30
Paternal Leave	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Ritrovarsi a Tokyo	17.45-20.30
Sex V.O.	17.45-20.15
Francesca e Giovanni una storia d'amore e di mafia	17.50-20.30

"Francesca e Giovanni – una storia d'amore e di mafia"

pasteboard.co/3WKaFFXB8

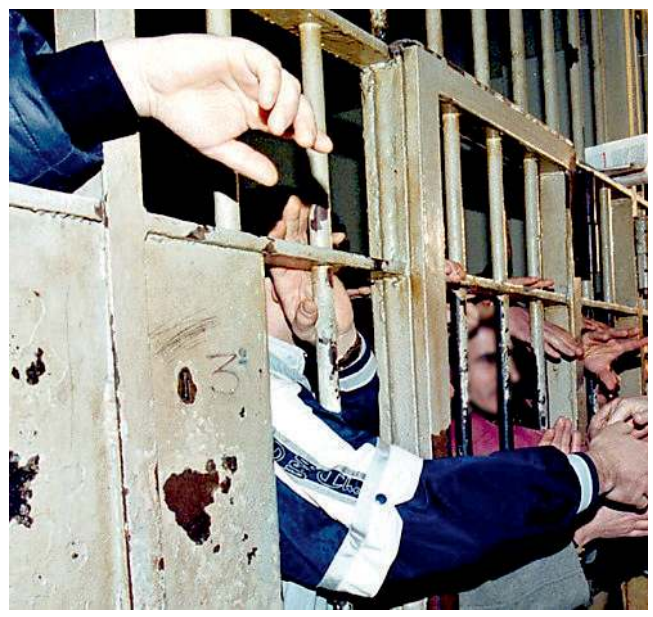
EUPHORIA QUARTET
IL QUARTETTO DI MUSICISTI

cellista tedesca Clara Eglhuber e il pianista tedesco-ungherese Daniel Streicher, tutti poco più che ventenni. La loro comune dedizione alla musica da camera, la sinergia interpretativa e un'amicizia in crescita hanno portato l'Euphorie al debutto di gran successo alla Konzerthaus Chamber Hall di Berlino, nel maggio 2023, dove hanno eseguito con slancio e passione pagine di G. Fauré e R. Schumann. Guardando al futuro, il Quartetto ha impegni in luoghi importanti come la Berliner Philharmonie. Nel 2024 ottenuto riconoscimenti internazionali, tra cui il Prix d'Honneur alla France Music Competition 2024 e il Premio Speciale Fernanda Selvaggio al 22° Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste". Il Quartetto continua ad approfondire il repertorio sotto la guida di Jonathan Aner, docente di Musica da camera alla Hochschule für Musik Hanns Eisler, e riceve ulteriori consigli musicali dai membri del Fauré Quartett e del Trio Orelon.

A Trieste Euphorie Quartet dimostrerà l'evoluzione del suo progetto musicale attraverso l'interpretazione di pagine brillanti di Beethoven: il Quartetto in do maggiore WoO 36 n. 3 è articolato in tre tempi che denotano una freschezza di invenzione melodica e uno stato d'animo sereno, lontano dagli atteggiamenti drammatici e introspettivi di matrice romantica. È un quartetto dalla forma semplice, quasi evocativo di una distensiva conversazione fra amici. Anche il Quartetto per pianoforte Op. 1 di Josef Suk, datato 1891, si preannuncia allegro e appassionato: parte dal potente accordo iniziale e si slancia poi con il suo tema energico, per distendersi nel secondo tema molto lirico, in un Adagio pacato e nella melodia di commiato che evoca il secondo Quartetto per archi di Borodin, ma riecheggia anche Dvořák.

Il cartellone dei Concerti del Conservatorio è un progetto a cura del Direttore del Conservatorio Sandro Torlontano, con il delegato della Produzione artistica Luca Trabucco. Come sempre al'ingresso è libero con prenotazione, info e dettagli www.conts.it tel. 040 6724911. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un carcere italiano

TRIESTE - VENERDÌ ALL'ORATORIO PIO XII

Il dramma dei detenuti nelle carceri italiane con Francesca De Carolis

Uno sguardo sul carcere per parlare di diritti della persona, che in carcere vengono sostanzialmente violati, in contrasto con le norme della stessa Costituzione (l'Italia è stata più volte condannata dalle Corti europee per questo), anche attraverso le storie delle persone che con la loro esperienza hanno testimoniato.

L'evento avrà luogo venerdì alle 17.30 nella Sala Trevisan all'Oratorio Pio XII di San Giovanni, via San Cilino 101.

Una riflessione su ergastolo e 41bis la cui legittimità da tempo è messa in discussione, ma anche sul sistema delle pene che in maniera particolarmente drammatica continua ad affollare e rendere invivibili le carceri, come i tanti suicidi, di detenuti e di guardie carcerarie, stanno a testimoniare.

Il carcere, espressione e specchio della nostra società, riflette, amplificato, quanto nella società accade.

Una riflessione sul concetto di legalità, che sarebbe bene accompagnare con uno sguardo sulla "relazione", sulla capacità di guardare gli altri, immedesimandosi… che è strada per migliorare il nostro vivere civile.

Relatrice dell'incontro sarà Francesca de Carolis. Interverrà Elisabetta Burla, Garante comunale dei diritti dei detenuti.

L'Incontro sarà moderato da Emily Menguzzato, giornalista e insegnante.

Francesca de Carolis, giornalista, già al TG1 e a Radio Uno, da tempo si occupa di detenzioni e, a partire da "Urla a bassa voce" (Stampa Alternativa 2012), ha curato una serie di libri di autori dal carcere editi, in maggior parte, da Stampa Alternativa e poi da Strade Bianche di Stampa Alternativa. Dal 2014 al 2021 ha tenuto sul sito di politica estera "Remocontro" la rubrica "Gatto Randagio", da cui è stata tratta la selezione di interventi pubblicati nel suo ultimo libro "Storie randagie".

Ultimo lavoro (collettivo): "Morire di pena. Per l'abolizione di ergastolo e 41bis" e, firmato con Sandra Berardi, "Chi ce lo fa fare…" entrambi editi da Stradebianche di Stampa Alternativa)

L'evento è organizzato dal Centro Italiano Femminile di Trieste e dalla Biblioteca Rionale Fabio Saffi. L'organizzazione è a cura di Elena Cerkvenič. L'ingresso è libero e la partecipazione è aperta a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALL'ORATORIO DI SANT'ANTONIO T.

Padre Giuseppe Riggio e la necessità odierna dei legami di speranza

Padre Giuseppe Riggio

La speranza c'è. È viva ed è tangibile.

Di questo si parlerà a Trieste oggi pomeriggio alle 18, all'Oratorio di Sant'Antonio Taumaturgo nell'incontro con padre Giuseppe Riggio, giornalista e direttore della rivista Aggiornamenti Sociali, sul tema "I legami generano speranza. La speranza autentica, collettiva, condivisa per costruire un mondo meno diseguale".

La speranza c'è, si diceva. Una notizia per questi tempi difficili, nei quali prevalgono le chiusure e le paure, in cui conflitti, violenze e disperazione sembrano avere la meglio, in cui il linguaggio bellico e violento pare essere diventato preponderante nell'informazione e nella comunicazione.

Ma «Sperare equivale a vivere» - lo affermava già il Cardinale Carlo Maria Martini - perché sperare non è un concetto astratto, ma è qualcosa di molto concreto. Lo hanno dimostrato i giovani e i gruppi provenienti da tutta Italia che si sono attivati per aiutare e sostenere i migranti giunti a Trieste, i medici e gli infermieri nel periodo della pandemia, chi, anche da Trieste, si adopera per soccorrere le popolazioni vittime delle guerre e i volontari che quotidianamente si affiancano a chi è in difficoltà.

Lo dimostra anche la prossimità, la costruzione di legami che aiutano la comunità a riscoprirsi unita e le persone a non sentirsi sole. E lo può dimostrare una comunicazione che sceglie le parole giuste, che non si lascia invischiare in narrazioni roboanti e sensazionalistiche, ma che offre alle persone una cronaca dei fatti sobria nei toni e approfondita nei contenuti, mettendo in luce sia le criticità sia le possibili soluzioni, che permetta di sperare insieme in un mondo meno diseguale per tutti.

Padre Giuseppe Riggio sj, messinese di nascita, si è laureato in giurisprudenza specializzandosi in politiche dell'Unione europea. Dopo aver lavorato per tre anni nel campo delle relazioni industriali, è entrato nella Compagnia di Gesù nel 2003. Dal gennaio 2022 è Direttore responsabile della rivista dei gesuiti "Aggiornamenti Sociali". Collabora con le iniziative di pastorale giovanile proposte dalla comunità dei gesuiti di Villapizzone (Milano)di cui è membro dal 2020, e si dedica alla formazione sociopolitica, in particolare per i giovani. Da novembre 2021 è consulente ecclesiastico dell'Unione Cattolica Stampa Italiana (Ucsi).

L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - FINO A VENERDÌ AL TEATRO SILVIO PELLICO

"Tutte le arti in scena" porta sul palco gli studenti del Fvg

È iniziata e proseguirà fino a venerdì la Rassegna scolastica "Tutte le arti in scena": 900 studenti protagonisti sul palcoscenico a Trieste. L'evento, che vede l'Istituto Ai Campi Elisi di Trieste come nuovo capofila di una rete di ben 14 Istituti a livello regionale, ospita i 900 studenti per un totale di 37 spettacoli in 6 giornate al Teatro Silvio Pellico di Trieste. Oltre a numerosi spettacoli proposti da scuole provenienti dal Comune di Trieste vi saranno diversi gruppi scolastici da Udine, Duino Aurisina e da Buie d'Istria (Croazia).

La Rassegna, che ha visto un'anteprima sabato 10 maggio, si svolge da lunedì a venerdì di questa settimana al Teatro Silvio Pellico di Via G. Ananian 5/2 a Trieste.

Il progetto è organizzato dall'Istituto Comprensivo "Bergamas" ed è realizzato con la collaborazione dei seguenti Istituti in rete di Trieste: I. C. Iqbal Masih, I. C. Weiss, I. C. Valmaura, I. C. Roiano – Gretta, I. C. Marco Polo, I. C. Svevo, I. C. Roli, I. C. Divisione Julia, I. C. Dante Alighieri, I. C. Altipiano, I. C. Gorizia 2, I. S. I. S. da Vinci – Carli – de Sandrinelli, I. S. I. S. Nautico – Galvani. Alla Rassegna partecipanoalunni delle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado con rappresentazioni teatrali a tema libero,

I docenti organizzatori dell'evento

tratte dal repertorio o originali, realizzate da studenti e insegnanti, appartenenti a qualsiasi tipologia di spettacolo (prosa, musical, teatro-danza, balletto, recita a leggio). Sono previsti anche laboratori e momenti di incontro e discussione. Gli ideatori del progetto sono l'attore e docente di teatro Julian Sgherla e la professoressa Ardea Cedrini (già coordinatori delle rassegne che hanno coinvolto dal 2010 ad oggi le scuole di Trieste e della regione "Teatrando: dal rione alla città… all'Europa! " e "Chi è di scena? Tutti in scena! "); ad essi si aggiungono, in qualità di coordinatori, le docenti Elena Menozzi e Martina Lanotte di I. C. Ai Campi Elisi. Ospite, in anteprima a Trieste, il nuovo spettacolo degli allievi del primo anno dell'Accademia Teatrale Nico Pepe di Udine: "I confini: noi – loro" che andrà in scena venerdì alle 11. 45. Seguirà un incontro – dibattito tra gli attori, il direttore dell'Accademia Claudio De Maglio e gli studenti. Tutti gli eventi sono gratuiti e possono partecipare come pubblico sia classi di studenti sia singoli spettatori. Per informazioni: tutteleartiinscena@gmail.com —

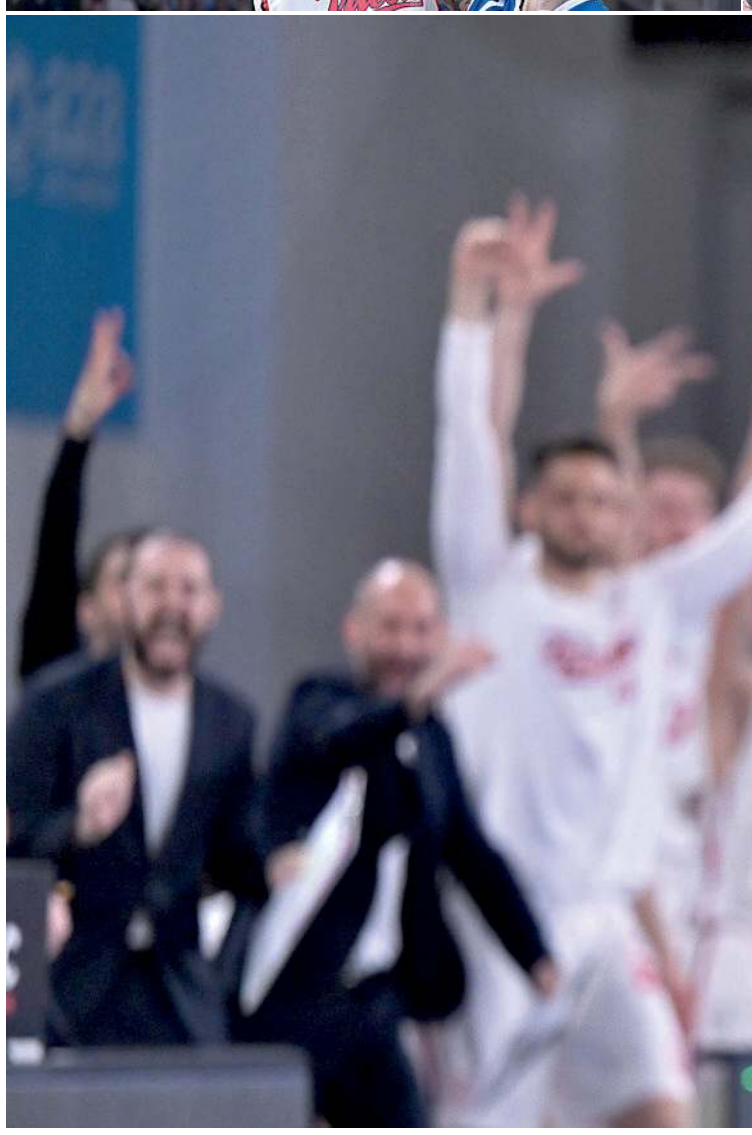
SPORT

AUTOFFICINA ENZO
REVISIONI AUTO AMOTO E CAMPER ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

Basket - Serie A Playoff

La partita perfetta

Trieste ribalta il fattore campo andando a imporsi a Brescia con un gran 92-103 Primo quarto di sofferenza, poi inscena la miglior prestazione della stagione



BRESCIA	92
TRIESTE	103

(31-16, 46-48, 74-80)

Brescia: Ivanovic 26 (5/8, 2/6), Della Valle 22 (6/7, 2/7), Rivers 11 (4/7, 1/4), Ndour 11 (5/8), Bilan 9 (4/4). Dowe 2 (1/3), Cournooh (0/1 da 3), Burnell 11 (5/5), Mobio (0/2 da 3). Ne: Ferrero, Pollini, Tonelli. All. Poeta.

Trieste: Ross 13 (0/3, 3/4), Valentine 13 (2/4, 3/7), Brooks 11 (4/7, 1/1), Uthoff 18 (4/5, 2/5), Johnson 2 (1/2). Ruzzier 10 (1/2, 2/4), Brown 12 (2/2, 2/7), Deangeli, Candussi 19 (3/4, 3/5), Kelley 5 (2/2). Ne: Campogrande Obljubech. All. Christian.

Arbitri: Sahin, Valleriani, Dori.

Note: T.I. Bre 17/20, Tri 17/20. Rimb: Bre 27 (Bilan 8), Tri 31 (Uthoff 9). Ass: Bre 17 (Ivanovic 4), Tri 20 (Brown 6).

Lorenzo Gatto / BRESCIA

Un primo quarto choc, poi la più bella Trieste della stagione vola sul parquet della Germani e al termine di un match che ne ha esaltato tutte le qualità e il talento offensivo espugna il PalaLeonessa 92-103 pareggiando la serie e riprendendosi il fattore campo.

Vittoria del cuore per una squadra che ha saputo reagire alla pessima prova offerta in gara-uno, portando sette uomini in doppia cifra con Candussi e Uthoff grandi protagonisti della sfida. Ma tutti, davvero, hanno saputo essere protagonisti nel corso dei quaranta minuti.

È stato diverso lo spirito e la fiducia con cui la formazione di Jamion Christian è scesa in campo. Con questo spirito, provare a passare il turno adesso non è utopia.

AVVIO SOFFERTO

Trieste in difficoltà sulla partenza decisa della Germani e dopo il botta e risposta iniziale Della Valle–Brooks, subisce i canestri di Ndour, Bilan e Rivers che dopo 2', sul 9-2, costringono Christian al time-out. Scentrata al tiro, 1/6 dal campo con Valentine che parte 0/3 e Ross 0/2, Trieste prova a cambiare. Dentro Ruzzier, Brown e Kelley per Ross, Brooks e Johnson, biancorossi che trovano un po' di produzione offensiva da Brown e Kelley (17-9 al 5') ma subiscono la freschezza di Brescia che con la tripla di Rivers e le invenzioni di Della Valle vola sul 24-9. Nuovo time-out, Brown prova a scuotere i suoi con l'unica tripla del primo quarto (1/9 il parziale) ma ancora Della Valle e Ndour completano un primo quarto dalle forti tinte biancoazzurre chiudendo sul 31-16.

IL RISCATTO

Si riparte da Ruzzier, Brown, Brooks, Uthoff e Candussi, con Ross e Valentine fuori Trieste ritrova garra, difesa ed equilibrio tattico in attacco. Con un parziale di 8-3 si riporta a meno 10 sul 34-24 con Poeta costretto a chiamare minuto. La Germani non ferma l'ottimo momento di una squadra che con un ulteriore 8-0 firmato Uthoff e Candussi si riporta a meno 2 sul 34-32 poi, dopo il nuovo allungo Germani sul 40-34, le triple di Brown e di un eccellente Candussi (12 punti, 2/2 da due, 2/3 da tre) pareggiano la partita a quota 40. Trieste ha in mano la partita, con un parziale di 9-30 sale fino al 40-46 poi il terzo fallo di Uthoff e poi Candussi e la mini rimonta firmata Ivanovic manda le due squadre negli spogliatoi sul 46-48.

LA RIPRESA

Si riparte da Ruzzier, Brown, Valentine, Uthoff e Johnson, si riparte dalla tripla di Ruzzier e da cinque punti consecutivi di Uthoff che portano il punteggio sul 51-56. Dentro Ross per Michele, Trieste trova il massimo vantaggio con la tripla da nove metri di Valentine (53-61) e poi con i primi tre punti di Ross (56-64). Brescia cavalca l'esperienza di Della Valle e Ivanovic (19 a testa) per restare a contatto, Valentine e Ross si riprendono la scena con le triple del 66-72 a 2'45" dalla fine di un terzo quarto che si chiude sul 74-80 con Trieste che dopo l'iniziale 1/9 da tre chiude il terzo quarto a 13/25 con il parziale di secondo e terzo quarto che dice 75%, 12/16.

FINALE DECISIVO

Candussi continua a dominare (19 punti in 16', massimo in carriera in serie A), e Trieste prova la fuga in apertura di ultimo quarto. Massimo vantaggio biancorosso sul 74-86 con 8' da giocare, Brescia prova a reagire ma ancora le triple di Valentine e Ruzzier mantengono a + 12 i biancorossi sull'80-92 su cui Poeta prova l'ultimo disperato time out a 6' dalla sirena. Risposta Germani, 87-94 con 4' sul cronometro ma Trieste ha le idee chiare e le mani sul match. Gestisce con l'esperienza dei suoi senatori, tocca quota 100 a 2' dalla fine e gestisce gli ultimi secondi festeggiando il successo chiudendo 92-103. —

LE PAGELLE

RAFFAELE BALDINI

Candu e Uthoff decisivi Christian, scelte da visionario

Francesco Candussi

Il migliore

8 CANDUSSI Candussi come un "crash-test" cestistico prende e da sportellate per tutto il primo tempo. Chiude forse con la miglior prestazione in carriera (a questo livello): 19 punti, 3 triple e 6 rimbalzi

7 BROWN
Si mette in proprio ma non è giocatore di questo tipo, veste un abito scomodo e appariscente, non per lui.
Da silenzioso regala almeno certezze al suo coach, 12 punti e tanta, tantissima difesa, dando l'impressione di essere sempre in controllo.

7/8 UTHOFF
Sembra come l'elastico della mutanda, una volta perso dentro, non riesci a recuperarlo più; invece l'"uomo di ghiaccio" trova un modo per rianimarsi e comanda il recupero di Trieste nel primo tempo.
La sua poi è gestione consueta, con 18 punti, 9 rimbalzi a referto, oltre ovviamente la sua solita e proverbiale... esuberanza.

5 JOHNSON
Nelle prime battute sembra Kelley con i pesi alle caviglie.
Poi è solitario in panchina come un napoletano in strada il giorno della partita decisiva del Napoli per lo scudetto.

6 KELLEY
Sempre efficace dal lato debole e andando sopra il ferro, non fa male ma il coach giustamente cavalca il quintetto piccolo con Candussi e Uthoff.

7 ROSS
In regia è come il carrello della spesa con una ruota rotta, ovvero va per conto suo.
Guarda e prende appunti dalla panchina, poi l'enorme personalità gli fanno confezionare un terzo quarto balistico rimarchevole, quello che scava il break decisivo per la vittoria della Pallacanestro Trieste.

7 BROOKS
Primo tempo solido, senza fronzoli e senza scomporsi. Silenzioso ma importante, partendo dalla difesa e arrivando, poi, a segnare 11 pesantissimi punti.

7 RUZZIER
Esce Ross e Trieste ha nuovamente un playmaker, pur con i limiti della condizione fisica.
Gioca un primo tempo di grande spessore, illumina il gioco; poi, nel secondo tempo, un po' a corto di fiato, si innervosisce ma mai uscendo davvero dalla partita.

6 VALENTINE
30 minuti sul parquet per perorare la causa... McDermott.
Genio e sregolatezza nel secondo tempo, tira dal parcheggio, segna, sbaglia, comanda, insomma il solito "chitarrista"... prendere o lasciare.

8 CHRISTIAN
Approccio dei suoi come quello che uno all'ultimo giorno di lavoro con cappello di paglia ed infradito.
Con il quintetto piccolo, raddoppi su Bilan e il "tecnico" cambia la partita, e questa volta ha tutti i meriti del mondo, perché vincere con Uthoff e Candussi come lunghi contro Bilan e Ndour, è da visionari.

pastebin.com/raw/vsVrFXB8

I PLAYOFF DI SERIE A2

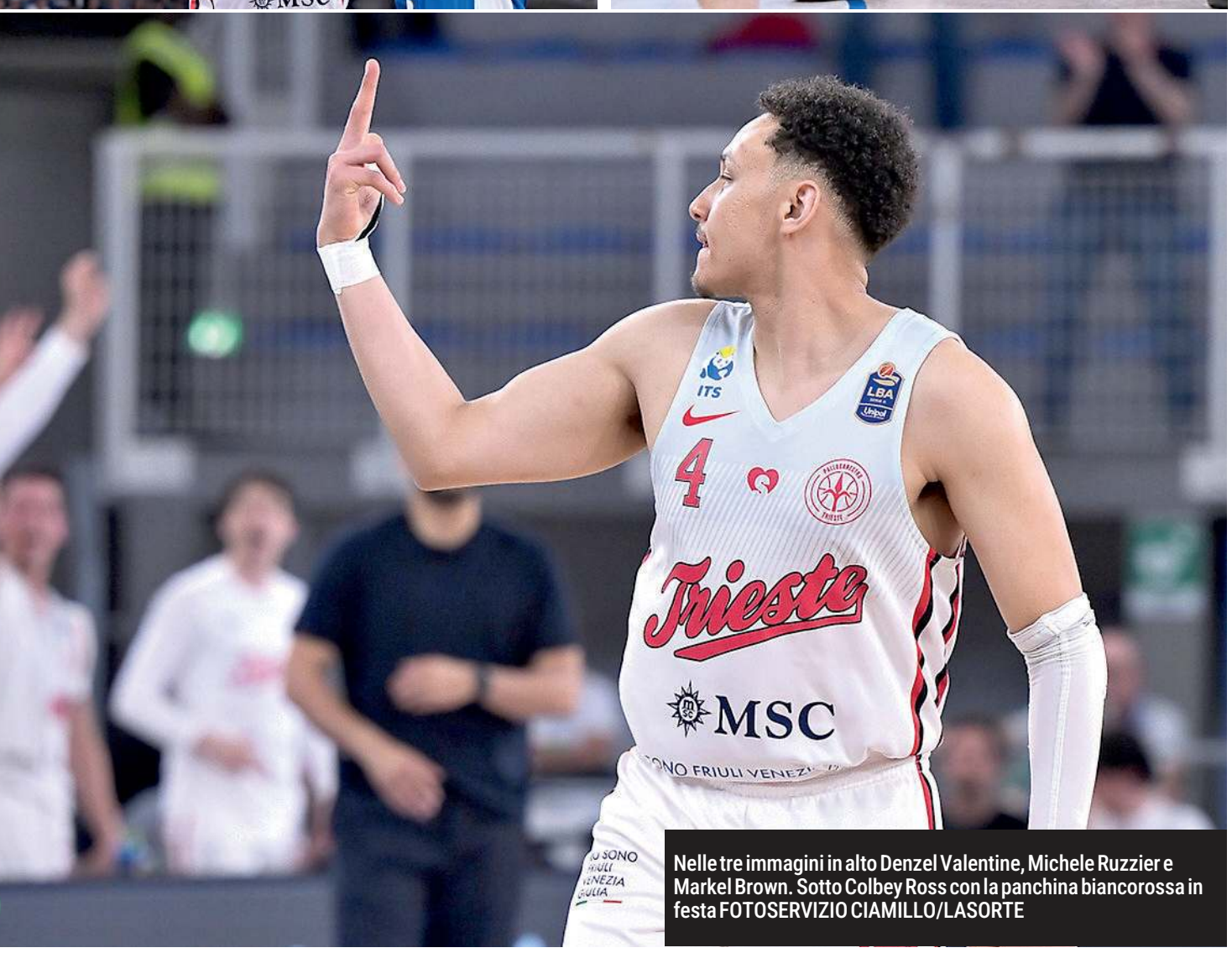
Cividale sfida Forlì per il pass della semifinale

Con la Sebastiani Rieti già in semifinale dopo il rotondo 3-0 inflitto alla Urania Milano, i play-off di serie A2 entrano nel vivo con tre serie arrivate alla decisiva gara-5.

Rieti attende la vincente di Acqua San Bernardo Cantù-Fortitudo Bologna (Pala FitLine di Desio, oggi 20.30), nella parte alta del tabellone, domani si sfideranno Gesteco Cividale-Unieuro Forlì (PalaGesteco ore 20.30) e Riviera Banca Rimini-Valtur Brindisi (Pala Flaminio, 20.30). Occhi puntati sulla regionale Gesteco, il presidente Davide Micalich (nella foto a sinistra) suona la carica. «Forlì si è meritata questa gara-5 ma ora tocca a noi - le sue parole -. Con l'aiuto dei nostri tifosi, vogliamo andare a caccia della semifinale. Credo che per tutto quello che hanno fatto, i ragazzi se lo meritino».

Nei play-out, salvezza per la Juvi Cremona che ha condannato Nardò. Tutto aperto, invece, tra Libertas Livorno ed Elachem Vigevano, arrivate a gara-5. —

Quarti di finale gara-2



Nelle tre immagini in alto Denzel Valentine, Michele Ruzzier e Markel Brown. Sotto Colbey Ross con la panchina biancorossa in festa FOTOSERVIZIO CIAMILLO/LASORTE

LA SEDE DI GARA-3

Ipotesi Treviso ma il ricorso è ancora pendente

I tifosi triestini al PalaVerde nel derby dello scorso ottobre FOTO BRUNI

TRIESTE

Sempre più intricata la gestione della gara-tre dei playoff tra Pallacanestro Trieste e Germani Brescia in programma giovedì 22 maggio. Dalla Legabasket, in attesa della risposta del Collegio di Garanzia del Coni sul ricorso presentato dalla Pallacanestro Trieste avverso alla squalifica del PalaRubini, è arrivata l'indicazione su quella che dovrebbe essere la sede prescelta. Nel provvedimento numero 33 emesso nella giornata di ieri, la Lba ha disposto il Palaverde di Treviso come campo di gara sottolineando però che "tenuto conto che la Pallacanestro Trieste risulta aver presentato in data 13 maggio 2025 ricorso avverso alla squalifica del campo presso il collegio di Garanzia del Coni, tutt'ora pendente, la Lba si riserva ulteriori provvedimenti in considerazione dell'eventuale sopravvenuta decisione del predetto ricorso".

Una fuga in avanti che non aiuta a fare chiarezza in questo momento di estremo caos. La Pallacanestro Trieste, infatti, attende notizie dal Coni per ufficializzare il campo, per quanto riguarda l'orario è arrivata invece la modifica dalle 19.30 alle 21. Resta il grande dubbio legato alla sede del match (ancora tutta da verificare l'ipotesi Treviso) e ai tempi in cui l'esito del ricorso verrà comunicato. Non dovesse arrivare una risposta entro giovedì, giorno previsto per gara-tre, cosa farà la società? Sarà in ogni caso sul parquet, rassegnandosi a giocare la partita in campo neutro o chiederà il rinvio in attesa che il Collegio di Garanzia del Coni si pronunci? Domanda che, al momento, non ha una risposta. —

L.G.

LE ALTRE PARTITE

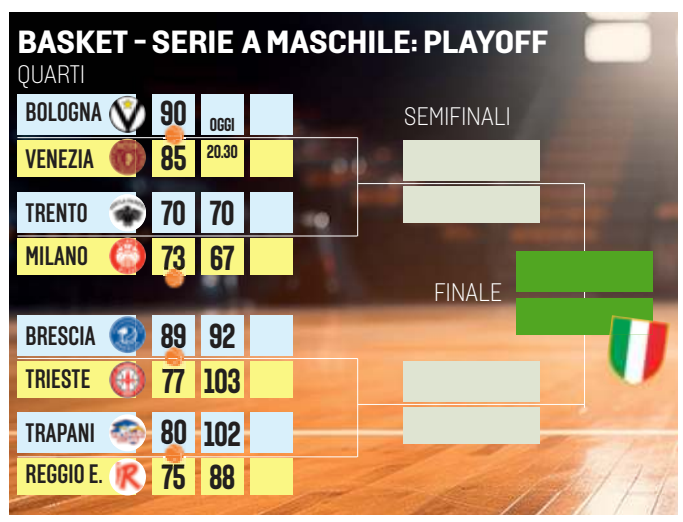
Trento pareggia con Milano Trapani sul 2-0 con Reggio

TRIESTE

Il carattere e il cuore di una Dolomiti Energia priva degli infortunati Pecchia e Zuckauskas nel successo di Trento contro l'Armani Milano. Finisce 70-67 per la formazione di Galbiati che pareggia la serie grazie al canestro da tre punti di Cale che, a 3 secondi dalla sirena finale, scaccia il fantasma dei supplementari e manda in visibilio la Il T Quotidiano Arena. Ellis, 17 punti e Ford 14 i migliori realizzatori Dolomiti Energia, Mirotic e Flaccadori (13 a testa) top scorer Armani.

Dopo il finale thrilling di gara-uno, tutto facile per Trapani che regola la Unahotels Reggio Emilia con un largo 102-88 portandosi 2-0 nella serie. Ottimo avvio reggiano, primo tempo in equilibrio chiuso con gli ospiti avanti di uno sul 42-43. La formazione di Repesa mette il turbo nella ripresa allungando con Alibegovic e Notae grandi protagonisti. Questa sera alle 20.30, sul parquet della Segafredo Arena, Virtus Bologna e Umana Venezia in campo per gara due con Venezia che cercherà di pareggiare la serie dopo il 90-85 conquistato dalle Vu Nere nella gara d'esordio. —

LO. GA.



GIOVANILI

Finali nazionali Under 15 Futurosa ko con Livorno

UMBERTIDE

Comincia con una secca sconfitta, 44-75, il cammino della squadra Under 15 del Futurosa impegnata in Umbria nelle finali nazionali.

Nulla da fare contro il Basket Livorno, formazione che ha dominato il match gestendolo sin dalle battute iniziali. Dopo aver chiuso il primo quarto sotto 9-15, Futurosa ha avuto una buona reazione nel secondo parziale: rimonta e squadre all'intervallo quasi in parità sul 25-28. Partita che si decide nel terzo quarto quando il break di 22-8 propiziato dai canestri di Gnesi e Gerini lancia le labroniche sul 33-50. Dieci minuti finali nei quali Livorno non allenta la presa e chiude sul 44-75. Per Futurosa, Amendola e Delise migliori realizzatrici con 12 punti. —

L.G.

CALCIO - SERIE C

Da Santoni al miracolo di Tesser il film della stagione dell'Unione

Un'annata travagliata chiusa con un sospiro di sollievo nel play-out col Caldiero
Dopo un avvio da incubo il ritorno del tecnico di Montebelluna si è rivelato cruciale

Antonello Rodio / TRIESTE

Dall'illusorio debutto con Santoni al litigio Clotet-Krollis, dalla rimonta di Tesser alla pericolosa mischia nel recupero col Caldiero: la storia della stagione alabardata appena finita è un romanzo che abbraccia vari generi, dall'horror al thriller, dal giallo al romantico. Un romanzo che ha ovviamente i suoi capitoli.

INIZIO CHOC

A scattare ad agosto è una Triestina rinnovata: c'è perplessità perché la squadra allestita da Menta è piena di oggetti misteriosi e anche il tecnico Santoni, che allenava in Olanda, sembra una scommessa. Dopo il debutto vincente sull'Arzignano, arrivano cinque sconfitte consecutive tra le quali il vergognoso 1-5 al Rocco contro i baby dell'Atalanta. I sogni di gloria si tramutano presto in incubi e neppure l'interregno con in panchina Geppino Marino, il tecnico della Primavera, muove le acque: dopo 2 punti in 4 partite si decide di cambiare ancora. Intanto arriva anche la penalizzazione di un punto per irregolarità relative alla garanzia fideiussoria.

Tesser dopo la salvezza ottenuta nel play-out col Caldiero FOTO LASORTE

LA LITE CLOTET-KROLLIS

Il nuovo allenatore è lo spagnolo Clotet ma la musica non cambia. Anzi, contro la Giana il tecnico è protagonista di un episodio che fa il giro del mondo: mentre sta uscendo dal campo, l'appena espulso Krollis viene aggredito da Clotet che lo strattona con rabbia davanti a tutto lo stadio. Il tecnico spagnolo prende tre giornate di squalifica, ma la sua avventura finisce qui perché nelle successive due gare arrivano altre due sconfitte.

> Le vicende societarie hanno complicato ulteriormente la situazione

LA RIMONTA DI TESSER

Con una squadra allo sbando e appena 6 punti dopo 16 giornate, la società fa finalmente la mossa giusta: richiama Tesser ancora sotto contratto e affida a Delli Carri il ruolo di direttore tecnico. I primi appuntamenti sono da far tremare i polsi, ma l'Unione rinasce: pareggia in casa della capolista Padova e poi batte il Vicenza al Rocco nella gara in cui si sblocca con una doppietta Olivieri (alla fine per lui 10 gol, di cui 6 su rigore). Da lì in poi, a parte qualche saltuaria caduta, la rimonta della Triestina prosegue imperiosa, grazie anche al saggio mercato invernale di Delli Carri.

LA MAZZATA DI FEBBRAIO

Si inizia a sognare un approdo ai playoff, ma a febbraio arrivano la mazzata del mancato pagamento di tasse e contributi e la penalizzazione di 4 punti. In quella settimana, inoltre, la Triestina sciupa il doppio vantaggio a Verona con la Virtus, poi sbaglia un rigore nel recupero con la Pergolettese. La squadra perde qualche certezza, ma senza penalizzazioni sarebbe salva e invece deve giocarsi i play-out. Con il Caldiero bastano due 0-0 con finale da brivido al Rocco: salvezza raggiunta. Nel frattempo la società ha saltato altre scadenze ad aprile, che significano penalizzazioni per una prossima stagione che ci sarà solo se la proprietà si metterà in regola e iscriverà la squadra. —

VELA

Nicolò Santoro

Memorial Moccia oltre 100 Optimist sotto la regia della Pietas Julia

Roberta Mantini / TRIESTE

Nicolò Santoro e Giulio Mandler Gullane trionfano al Memorial Alex Moccia. La regata velica, giunta alla sua 39ª edizione è andata in scena, sotto la regia della Società Nautica Pietas Julia, richiamando tanti ragazzi in mare per celebrare il giovanissimo socio mancato prematuramente. Sulla linea di partenza si sono presentati 109 giovani timonieri dell'Optimist che nella due giorni hanno portato a termine 6 prove, caratterizzate da un bel vento e onda, valide come Campionato zonale Divisione A Optimist e regata zonale per la Divisione B.

La prima giornata è stata un continuo mutamento delle condizioni meteo. Sul Golfo di Trieste, infatti, sono transitate tutte le possibili situazioni climatiche: dal sole alla pioggia, passando dal freddo e dalla grandine, dalla bonaccia al libeccio tra i 7 e gli 8 nodi che ha permesso di portare a termine le tre prove in programma.

La previsione meteo per la seconda giornata, che anticipava variabilità, invece non è stata rispettata. Già dal mattino sul Golfo si è steso un libeccio sostenuto che a momenti ha superato i 20 nodi accompagnato da un'onda di oltre un metro e mezzo. Le eccezionali condizioni meteo hanno reso impegnativa la regata mettendo a dura prova i timonieri che hanno dato prova di coraggio concludendo le tre prove previste.

Nicolò Santoro (Triestina della Vela), nelle sei prove mette a segno tre primi, un secondo, un terzo e un sesto poi scartato, risultati che lo fanno trionfare nei Juniores, Divisione A, aggiudicandosi il trofeo Memorial Alex Moccia. Secondo gradino del podio per il timoniere di casa Tommaso Ferluga (Snpj) e terzo per Edoardo Zanon (Lni Grado). Prima della classifica femminile è Caterina Longo (Lni Monfalcone).

Nei cadetti, Divisione B, invece vince Giulio Mandler Gullane (Svbg) che inanella una serie di cinque primi posti e scarta un secondo, seguito dal compagno di squadra Sebastian Nicolich, terzo Filippo Zanon (Lni Grado). Prima femmina della Divisione B è Virginia Grassi (Snpj).—

PALLANUOTO

Juniores alabardati in vetta Due giovani triestine in azzurro

TRIESTE

Nel tredicesimo e penultimo turno del campionato nazionale Juniores A, la Pallanuoto Trieste ha sbancato la piscina del Plebiscito Padova per 9-11 (3-4; 2-2; 1-4; 3-1) portando a casa tre punti importantissimi per consolidare la vetta del girone 2 a quota.

Gli alabardati del tecnico Ugo Marinelli comandano con 32 punti, davanti a Brescia Wp (31), Vela Ancona (25) e Onda Blu Dalmine (24). Domenica 25 maggio alla "Bruno Bianchi" nell'ultima giornata i triestini cercheranno di blindare il primato contro il Monza (13.30) per accedere alle semifinali nazionali di luglio.

Pallanuoto Trieste: Cattarini, Cernecca 3, Pavic 5, Kavalic, A. Casavola 1, Liprandi, Nider, F. Casavola 1, F. Fumo 1, Micillo, Zavattin, Villan, Belletti, Sanson, Tikic.

AZZURRE

Intanto sbarcano in azzurro due giovanissime Orchette.

Si tratta di Giulia Nappi, portiere classe 2009, che a inizio maggio ha preso parte al raduno collegiale della nazionale nate del 2009 e anni seguenti guidata da Aleksandra Cotti e proprio la scorsa settimana si è allenata a Firenze in un "focus" dedicato ai portieri più promettenti della waterpolo femminile tricolore.

E poi c'è anche Giulia Petrucci (classe 2008 già nel giro della prima squadra di coach Paolo Zizza), che il tecnico federale Giacomo Grassi ha inserito nel gruppo della nazionale nate nel 2007 e anni seguenti.

L'obbiettivo di Nappi, Cotti e Petrucci è quello di provare a camminare nel solco tracciato dalle tre triestine doc della squadra del presidente Enrico Samer, ossia Lucrezia Lys Cergol, Veronica Gant e Giorgia Klatowski. —

CANOA

Agli Interregionali Cmm Sauro e Timavo brillano a San Giorgio Bene Ausonia e Skcm

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Cmm Nazario Sauro e Timavo protagonisti sul campo di San Giorgio di Nogaro, con ottimi acuti dell'Ausonia e della Skcm.

Una full immersion l'evento che ha affollato le acque dell'Ausa Corno con una gara che vedeva il campionato regionale 500 metri, l'interregionale 200 e 1000 ed il Canoa Giovani 200 e 2000 metri. Tutte le società della regione presenti, oltre a club del Veneto e della vicina Slovenia.

Mentre l'azzurrino Zugna (Cmm) saliva per due volte sul podio junior e senior, era triplete per Savella (Cmm) tra i ragazzi e Crivici (Timavo) tra le junior, e nel Canoa Giovani doppietta della Savella (Cmm) nelle cadette B Tirelli (Cmm) Moos e Benati (Timavo) tra gli allievi B e Campestrini (Ausonia) nei cadetti B.

Campioni regionali 500 metri: K1 master F Dreossi (Timavo); K1 master G Nonis (Skcm); K1 junior Zugna (Cmm); K1 junior femminile Crivici (Timavo); K1 ragazzi Savella (Cmm); K1 ragazze D'Aponte (Timavo).

Gara interregionale 200 m: K1 master F Dreossi (Timavo); K1 master G Nonis (Skcm); K1 junior Stantic (Cmm); K1 junior femminile Crivici (Timavo); K1 ragazzi Savella (Cmm); K1 ragazze D'Aponte (Timavo).

Gara interregionale 1000 m: K1 senior Zugna (Cmm); K1 junior femminile Crivici (Timavo); K1 ragazzi Savella (Cmm); K1 ragazze Cattarin (Timavo); Canoa Giovani 200 m: K1 cadetti B Tirelli (Cmm); K1 cadette B Andreos (Timavo); II serie Colussi (Ausonia); K1 4, 20 allievi B Tirelli (Cmm); II serie Benati (Timavo); III serie Moos (Timavo); IV serie Campestrini (Ausonia); K2 cadette B Marcotto, Savella (Cmm); K1 cadetti A D'Aniello (Ausonia); K2 5, 20 allievi B Grigollo, Moos (Timavo); II serie Benati, Zadro (Timavo); K1 4, 20 allievi A Titarenko (Skcm).

Canoa Giovani 2000 m: K2 cadetti B Gaspardo, Marrone (Cmm); K1 cadette B Savella (Cmm); K4 8, 50 allievi B Stagni, Provasi, Perrone, Verziera (Cmm); K1 allievi B Campestrini (Ausonia); II serie Tirelli (Cmm). —

KARATE

Ai Tricolori Shinkai Club sul podio a Igea Marina

Lo Shinkai Club di Sgonico è salito sul podio nel campionato italiano Fikta (categoria Esordienti) svoltosi a Igea Marina. Eleni Ofelia Maria Tosques ha conquistato l'oro nel kumite, piazzandosi 4ª nel kata. Julija Sedmak è giunta 3ª nel kumite e 4ª nel kata. In Coppa Italia, invece, esordio del giovane Rok Simonič. —

pastebin.com/raw/YRXB8

Tennis

L'EVENTO

Coppa Davis e Billie Jean King in mostra a Trieste

Oggi e domani i due storici trofei conquistati dagli azzurri saranno esposti al pubblico nella sede del Tct di Padriciano

Piero Tononi / TRIESTE

Il fascino della Coppa Davis è senza dubbio pari al trofeo di Wimbledon e tutti i ragazzi che si avvicinano al tennis sognano, in un futuro più o meno lontano, di poter vincere questi trofei e ormai, con la crescita esponenziale anche del tennis femminile, lo stesso si può dire per la Billie Jean King Cup fino qualche anno fa Federation Cup.

Nelle giornate di oggi e domani gli appassionati della racchetta del Friuli Venezia Giulia potranno ammirare le due coppe vinte dalle nazionali azzurre nel corso del 2024 al Tennis Club Triestino e successivamente al Tennis Club Pordenone, dopo una parentesi a Verona, il 26 e 27 sempre di questo mese.

I due trofei arriveranno direttamente dal Foro Italico dove sono stati in mostra per una ventina di giorni nel corso di tutte le fasi degli Internazionali d'Italia che tante soddisfazioni hanno regalato quest'anno al tennis azzurro.

La "insalatiera" e la "Billie Jean King Cup" verranno vigilate nella club house dello storico sodalizio triestino dallo sguardo amorevole di Paolo Bertolucci sempre presente perché un quadro con una sua foto ricorda lo scudetto vinto dal Tct nel 1981 quando il leader della formazione biancoverde era il popolare "braccio d'oro" simbolo del trionfo azzurro del 1976 a Santiago del Cile quando con Adriano Panatta e Corrado Barazzutti singolaristi fu vinta la prima Coppa Davis della storia italiana, unico successo nello storico formato con cinque incontri, tutti al meglio dei cinque set, spalmati su tre giornate di gara.

Bertolucci giocò per due anni per il Tennis Club Triestino al fianco dello statunitense Dale Ogden, del friulano Marco Armellini e con capitano l'indimenticabile maestro del sodalizio di Padriciano Alessandro Boccabianca.

Nel 1980 la squadra venne eliminata da Genova in semifinale, dopo aver vinto 3-0 l'andata al Palasport di Chiarbola, perdendo il ritorno 4-0 al doppio di spareggio vista l'assenza proprio di Bertolucci che era andato a giocare il torneo Atp a Il Cairo dove fu anche brillante protagonista.

Tornando ai giorni nostri

I locali della società sportiva del Carso saranno aperti dalle 9 alle 20

hanno assaporato la terra rossa triestina altri protagonisti dei successi più recenti in Coppa Davis come un giovanissimo Matteo Berrettini, vincitore del doppio in un Itf $ 10.000 nel 2016, o Lorenzo Musetti che nel 2020 nel campo centrale del Tct ha visto nascere una delle grandi rivalità tennistiche di questi anni quella con Carlos Alcaraz che proprio gironi fa nella semifinale di Roma ha vissuto quello che è, al momento, il livello più alto.

Non bisogna dimenticare anche le protagoniste della vittoria nella Billie Jean King Cup che hanno disputato negli ultimi anni l'Itf ospitato al Tct con Elisabetta Cocciaretto che ha vinto nel 2019 e Lucia Bronzetti spesso presente e semifinalista nel 2020.

Per trovare Jasmine Paolini dalle nostre parti bisogna andare fino a Grado dove nel 2017 da seconda testa di serie ha perso all'esordio e sempre all'Isola del Sole ha giocato anche Sara Errani sia da giovanissima nel 2003 sia da "veterana" semifinalista in un Itf $ 60.000 nel 2022 prima di iniziare l'avventura in doppio con Paolini.

I due trofei saranno visitabili al Tct oggi e domani dalle 9 alle 20. —

La squadra azzurra vincitrice della Coppa Davis 2023, in posa con la celebre "insalatiera". Da sinistra, il capitano Filippo Volandri, Jannik Sinner, Lorenzo Musetti, Simone Bolelli, Lorenzo Sonego e Matteo Arnaldi FOTO SPOSITO/FITP

IL CLUB

L'orgoglio del presidente Zvech «Un modo per aprirci alla città»

Bruno Zvech (Tct)

TRIESTE

È appena passata una domenica da "over-booking" al Tennis Club Triestino e inizia la settimana con l'arrivo di Coppa Davis e Billie Jean King Cup e, giustamente, il neo-presidente del sodalizio biancoverde Bruno Zvech è molto soddisfatto.

«Spero che gli appassionati e non solo i nostri soci passino a vedere dal vivo i trofei vinti dai nostri atleti – racconta Zvech – solo per ammirarli o per fare una foto ricordo. Mai come in questa occasione il circolo si apre alla città. Intanto abbiamo trascorso un weekend straordinario: sabato campionati a squadre giovanili di varie categorie, Tpra di tennis Carini e tanti soci che frequentano campi e club-house e una domenica da incorniciare con i ragazzi della Serie B che vincono 5-1 contro Varese, sei squadre di serie D che giocano fra mattina e pomeriggio e campi di padel pieni per il master Tpra Rod to Rome. E poi ci sono le ragazze, sempre di B2, che in trasferta hanno vinto 4-0 a Crema: abbiamo proprio un bel circolo».

«Il nostro club è nato nel 1898 ma dopo giornate come queste – continua il presidente – potremmo dire 127 anni e non sentirli... Martedì, su invito del presidente Fitp nazionale Binaghi e regionale De Benedittis sono stato ospite al Foro Italico assieme ad altri presidenti – racconta orgoglioso Zvech – e abbiamo visto Alcaraz e la Paolini, purtroppo causa pioggia non abbiamo potuto assistere a Sinner-Cerundolo. Binaghi ha voluto che noi e il Tc Pordenone, i due circoli che hanno in Fvg il maggior numero di tesserati Fitp, ospitassimo Coppa Davis e Bilie Jean King Cup. Per noi è un grande onore: ad attenderla il direttivo e De Benedittis che, ancor prima che dirigente Fitp, è un nostro socio». —

PALLA DI CRISTALLO

Gli abbracci dei tifosi al Rocco e i selfie del tennis

GIOVANNI MARZINI

È molto probabile che i giovanotti del Caldiero Terme non giocheranno mai più una partita in uno stadio con settemila spettatori sugli spalti a tremare sino ed oltre il 90mo minuto, a difesa del secondo zero e zero consecutivo che vale una salvezza. E al tempo stesso non stupiamoci se parte di quei settemila hanno poi festosamente invaso il campo per abbracciare i protagonisti di quella che resta un'impresa.

Sabato sera sul prato del Rocco non si è fatto festa per due partite senza lo straccio di un gol, ma per il taglio di un traguardo che solo qualche mese fa aveva i contorni di un improbabile miracolo. Visto così, l'abbraccio alla squadra ed il sentito grazie alla coppia Tesser-Delli Carri, assume il suo vero significato e giustificata l'incontenibile gioia per uno scampato pericolo.

C'è ben poco da aggiungere al termine di una stagione sconcertante per il suo incomprensibile evolversi, se non la riconoscenza per l'appassionato lavoro anche e soprattutto psicologico fatto dalla coppia di tecnici che si è caricata sulle spalle quella che per molti pareva una "mission impossible" degna del miglior Tom Cruise! Il sospiro di sollievo resta comunque strozzato in gola pensando alle prossime settimane e serve a poco ribadire adesso come la Trieste del calcio non meriti tutto ciò. Ecco perché gli abbracci liberatori di sabato sono più che giustificati.

Altri abbracci e convinti applausi suggellano intanto la splendida primavera del nostro tennis sbocciata sulla terra rossa di Roma. E Trieste per certi versi si ritrova protagonista di questa gioia, perché ne celebra il meritato trionfo. La mitica Davis maschile – un monumento al tennis più che una coppa – e la Billie Jean King Cup femminile oggi e domani trovano dimora presso il Tennis Club di Padriciano, primo circolo italiano ad iniziare il tour celebrativo per la nuova età dell'oro italiana di questo sport. Ed aspettano le visite degli appassionati. Un riconoscimento che la Federazione ha voluto dare ad uno dei più antichi tennis club della penisola e per certi versi un cerchio che si chiude dopo che proprio sul campo centrale di Padriciano gli stessi Alcaraz e Musetti (protagonisti della semifinale di Roma) avevano iniziato nell'estate del 2020 il loro percorso nel circuito ATP. Venerdì al Foro Italico si è ripetuto lo stesso risultato di cinque anni fa a Trieste, viatico verso la vittoria di Carlitos contro il nostro Sinner; ma un selfie sul Carso con la Davis portata in Italia per due anni di fila sarà d'obbligo per gli appassionati attesi nella club house del TcT, così come una foto ricordo vicino a quella Davis al femminile che le meravigliose Errani e Paolini hanno ribadito di strameritare, dominando in singolare e doppio gli Internazionali di Roma. —

Calcio - Serie A

Vincono le tv

Venerdì Napoli-Cagliari e Como-Inter: in palio lo scudetto
Domenica ultimi verdetti per le coppe europee e la salvezza

Il difensore dell'Inter Acerbi

LA DECISIONE

MASSIMO MEROI

Sarà venerdì, spareggio permettendo, il giorno dello scudetto. Ieri mattina, al termine di una assemblea della Lega Calcio piuttosto movimentata, è stata questa la decisione alla quale si è giunti: Napoli-Cagliari e Como-Inter si disputeranno venerdì alle 20.45, sabato sarà la volta delle due gare "inutili" ai fini della classifica (Bologna-Genoa e Milan-Monza). Domenica tutte alle 20.45 si giocheranno le restanti sei partite dalle quali usciranno gli ultimi verdetti: quarto posto che vale la qualificazione in Champions, Europa League, Conference e e le ultime due squadre che scenderanno assieme al Monza in serie B. L'eventuale spareggio per l'assegnazione del titolo è stato fissato per lunedì 26 maggio in modo da permettere all'Inter di avere comunque qualche giorno per preparare la finale di Champions in programma sabato 31 a Monaco di Baviera.

Si torna così al calcio spezzatino tanto amato dalle televisioni che possono così spalmare in tre se non addirittura quattro giorni, le dieci gare di una giornata. Il "rito" si era interrotto nell'ultimo turno con ben nove partite disputate in contemporanea alle 20.45 per evitare che qualcuno potesse scendere in campo conoscendo il risultato delle dirette avversarie. Questa scelta, però, è soprattutto una vittoria delle televisioni che possono diluire nel corso di un weekend il loro prodotto. Negli ultimi giorni c'era stato un rincorrersi di voci incontrollate: si era ipotizzato anche di far disputare tutte le gare giovedì sera, ma i tempi di organizzazione erano ristretti. Come se non bastasse, poi, ad infiammare ulteriormente il clima, sono arrivate alcune decisioni arbitrali (ma forse sarebbe più corretto dire designazioni) che hanno reso il clima pesante. Il silenzio stampa dell'Inter al termine del 2-2 con la Lazio ha fatto lo stesso rumore di una protesta ufficiale.

Sarà, dunque, un fine settimana bollente quello che ci apprestiamo a vivere. Napoli e Inter vivranno questa 38ª giornata senza i rispettivi allenatori in panchina. Dopo l'espulsione di domenica sera sia Conte che Inzaghi sono stati squalificati per una giornata. Stesso destino per l'allenatore della Lazio Marco Baroni (niente Lecce), per quello del Milan Conceicao e per Chivu del Parma. Allacciate le cintura, ci sarà da ballare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rabbiosa esultanza di Conte a Parma: lo scudetto per il Napoli è vicino

L'eventuale spareggio per il tricolore si giocherebbe lunedì 26 maggio

Così in A

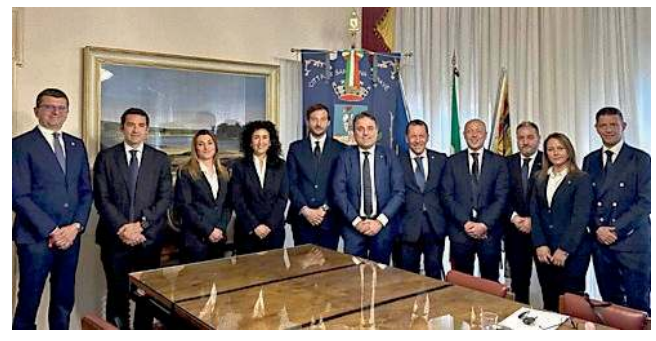
38ª GIORNATA

Venerdì	
Napoli - Cagliari	20.45
Como - Inter	20.45
Sabato	
Bologna - Genoa	18.00
Milan - Monza	20.45
Domenica	
Atalanta-Parma	20.45
Empoli-Verona	20.45
Lazio-Lecce	20.45
Torino-Roma	20.45
Udinese-Fiorentina	20.45
Venezia-Juventus	20.45

La classifica
Napoli punti 79, Inter 78, Atalanta 74, Juventus 67, Roma 66, Lazio 65, Fiorentina 62 e Bologna, Milan 60, Como 49, Torino e Udinese 44, Genoa 40, Cagliari 36, Verona 34, Parma 33, Lecce e Empoli 31, Venezia 29, Monza 18.

LA RICHIESTA DELL'AIA

Zappi: «L'arbitro incaricato di servizio pubblico come medico e insegnante»


Il direttivo nazionale dell'Aia riunitosi a San Donà

Giovanni Cagnassi / SAN DONÁ

Il comitato nazionale della Associazione Italiana Arbitri ospite a San Donà. Si è parlato di violenza contro gli arbitri che in Veneto è cresciuta negli anni tanto che oggi la regione si classifica poco dopo quelle del sud Italia. Per la prima volta, in 114 anni dalla costituzione, l'Aia ha una presidente Veneto, il sandonatese Antonio Zappi, eletto a dicembre. E nei 60 anni dalla fondazione della sezione arbitri San Donà "Guerrino Trastulli", la città è stata scelta dall'Aia per riunire il direttivo nazionale. Il tutto organizzato dalla sezione sandonatese presieduta da Andrea de Faveri. Sul tappeto, un tema di preoccupante attualità: la tutela degli arbitri contro le aggressioni. Oltre 170 gli episodi nei primi mesi del 2025 al vaglio della giustizia sportiva. Solo in Veneto, nella stagione '24-'25, dodici casi di violenza denunciati contro arbitri, di cui quattro finiti al pronto soccorso. Altri tre gravi episodi in questo week-end. Tre i casi segnalati in Friuli Venezia Giulia. Il Veneto, in questa desolante classifica, arriva poco dopo le regioni del sud che detengono il censurabile primato.

Il Veneto non è più isola felice per i fischietti. Soprattutto dopo l'episodio di Cona, nel febbraio scorso, quando un arbitro minorenne, padovano, è stato aggredito a calci e testate da tre giocatori, anche loro minorenni. Secondo Zappi è necessaria una diversa e più severa visione del fenomeno. A essere aggrediti sono sempre più spesso arbitri giovanissimi, esposti a rischi inaccettabili che troppo di frequente arrivano addirittura a mettere a repentaglio la loro incolumità. «Abbiamo chiesto al governo di riconoscere all'arbitro la qualifica di incaricato di pubblico servizio – spiega Zappi –, al pari di un medico o di un insegnante. Così, in caso di aggressione, ci può essere una maggiore tutela, fino all'arresto in flagranza di reato».

È necessario un radicale cambio di atteggiamento. Ne è convinto il sindaco di San Donà, Alberto Teso, ex arbitro di basket: «Purtroppo assistiamo a un generale scadimento del senso di rispetto per l'autorità. Servono sanzioni e pene severe, ma è necessaria anche una reazione culturale e sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS. Cahill carica Sinner in vista dell'impegno al Roland Garros

«Superare le aspettative è ormai la tua norma»

IL FOCUS

«Non è il risultato che speravamo, ma sono grato per la partita di ieri, è stato un grande torneo per me nel complesso». Chiuso un capitolo, Jannik Sinner è pronto a scriverne un altro. La delusione per la finale persa contro Carlos Alcaraz lascia spazio alla lezione appresa, dopo tre mesi di stop, e alla prospettiva di fare bene al Roland Garros (a Parigi dovrebbe arrivare a metà settimana).

Le attese per vederlo vincente in casa, agli Internazionali, così come l'abitudine a non vederlo sconfitto fanno sottovalutare gli aspetti positivi del suo rientro. Non era affatto scontato che, dopo lunghe settimane di inattività, Sinner tornasse ad alti livelli. Un aspetto, quest'ultimo, che meglio di chiunque altro può valutare Darren Cahill. Il coach australiano lo lascia intendere in un messaggio su Instagram che posta dal Colosseo il giorno dopo la finale al Foro Italico: «Complimenti Jan. Superare le aspettative è diventata la tua norma, che è ben lontana dalla normalità», scrive. «Complimenti a Carlos e al suo team. Una performance meravigliosa», aggiunge poi riferendosi ad Alcaraz prima di dare «appuntamento a Parigi».

Sinner saluta il pubblico di Roma

A Roma, intanto, è tempo di bilanci. Il rientro di Sinner dopo tre mesi di squalifica, la vittoria doppia di Paolini nel singolo e poi in coppia con Sara Errani, la prima affermazione di Alcaraz sulla terra del Foro Italico chiudono due settimane intense. Un risultato sportivo più che positivo al punto da spingere il presidente della Federtennis, Angelo Binaghi, ad auspicare un clamoroso «sorpasso di popolarità del tennis sul calcio». Un'ambizione che coincide con il progetto di copertura del campo centrale: «Sarà pronto per l'edizione del 2028. Oltre alla copertura darà 2mila posti in più, che sono la manna dal cielo». La speranza dei tifosi è che calino anche i prezzi dei biglietti. I numeri però parlano di 390mila spettatori paganti: «una crescita straordinaria anche se penso che ormai siamo quasi al limite», afferma Binaghi sottolineando che «gli incassi sono stati più di 35 milioni». —

L'ELEZIONE

Il veneto Ponchio nel consiglio nazionale del Coni

Il Presidente del Coni Veneto Dino Ponchio è stato eletto nel Consiglio Nazionale del Coni come Rappresentante dell'Area Nord dei Delegati Provinciali Con 20 voti su 24 validi (28 votanti, 24 schede valide, 2 nulle) Ponchio porterà la voce, l'esperienza e la passione dello sport del Nord Est ai vertici nazionali. «Ringrazio i delegati del nord per avermi scelto come loro rappresentante in Consiglio nazionale Coni. Mi impegno a portare le istanze del territorio e delle province in quella sede, rivendicando il ruolo e le funzioni di presidio e salvaguardia dell'attività sportiva e giovanile, in particolare a livello locale».

NBA

West Conference Oklahoma in finale con Minnesota

Oklahoma City ha battuto 125-93 i Denver Nuggets in casa in gara 7 e si qualifica per la finale di West Conference. La squadra, guidata da Shai Gilgeous-Alexander che ha realizzato 35 punti, affronterà i Minnesota Timberwolves per staccare un biglietto per le finali Nba. Gilgeous-Alexander ha messo a referto 12 su 19 dal campo (3 su 4 da tre punti). Jalen Williams ha aggiunto 24 punti per OKC, mentre il giovane Chet Holmgren ha firmato un doppio-doppio con 13 punti e 11 rimbalzi. Il rivale di "Sga" per il titolo MVP, il pivot dei Nuggets Nikola Jokic, ha realizzato 20 punti con 9 rimbalzi e 7 passaggi. La finale a Est vedrà di fronte Indiana Pacers e New York Knicks.

pastebin.com/raw/SyMXB8

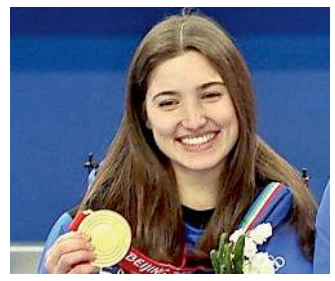
sport business forum
Tappa di anteprima Trieste
29-30 maggio 2025
sportbusinessforum.com

IL VENETO

CURLING

Constantini vuole bissare lo storico oro di Pechino 2022

TANCON / A PAG. 50



IL FRIULI VENEZIA GIULIA

BIATHLON

Dopo il lungo stop Vittozzi è a caccia di un rientro con il botto

MAZZOLINI / A PAG. 51

sport business forum
Tappa di anteprima Trieste
29-30 maggio 2025
sportbusinessforum.com

IL PUNTO

Un percorso fino a febbraio da fare insieme alla nostra gente

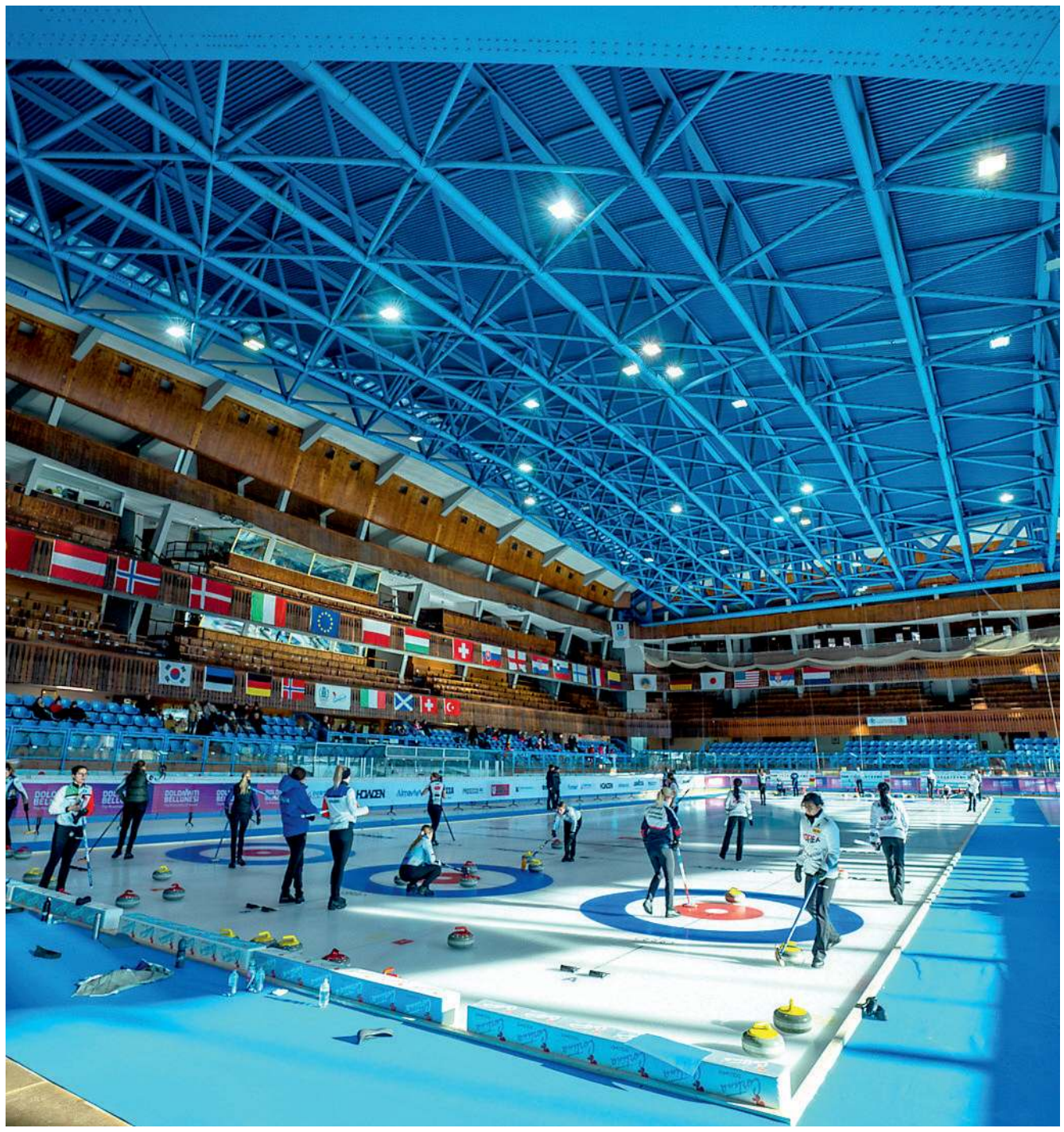
GIANCARLO PADOVAN

I nostri giornali, espressione di un territorio composito e articolato, camminano insieme ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina. Non è un'enunciazione vuota, ma un impegno concreto.

Ogni mese, di qui al febbraio 2026, ospiteremo quattro pagine che spiegheranno a che punto è l'organizzazione dell'Olimpiade e delle Paralimpiadi senza fermarsi al puro dato di cronaca. Nostra intenzione è anche quella di raccontare sia l'aspettativa crescente, sia il fiorire di iniziative e situazioni destinate a lasciare un segno nella nostra terra.

Tutti sanno quanto Olimpiade e Paralimpiade rappresentino un'occasione, pochi - o molti meno - hanno la reale percezione di quali siano l'impegno e la responsabilità necessari. Tale onere non ricade solo sugli apparati organizzativi, ma investe direttamente le popolazioni che ospitano atleti e gare. Certo, saranno Gioochi diffusi come indica l'etichetta Milamo-Cortina (e Trentino con l'Alto Adige), ma chi vive sul territorio ha il compito di partecipare alla narrazione, di essere parte dell'ospitalità, di contribuire con la cultura del luogo a diffondere un'idea di Italia alternativa a quella stereotipata.

L'Olimpiade e le Paralimpiadi non si guardano, ma si vivono. Perciò ciascuno ne è coinvolto per dare il meglio di sé.—



Lo stadio olimpico di Cortina: la rinnovata struttura ampezzana è stata teatro dei Campionati mondiali Junior di curling (FOTO MANAZ)

I Giochi che verranno
Cortina si prepara

Viaggio nella Regina delle Dolomiti a nove mesi dall'Olimpiade e dalla Paralimpiade 2026
Per la prima volta gli eventi si svolgeranno in un territorio diffuso con il Nord Est protagonista

il NordEst. Sport

MARTEDÌ 20 MAGGIO

LA LEGACY

L'eredità da non sprecare

ALESSANDRO MICHIELLI

C'è un aspetto dei Giochi olimpici e paralimpici Milano Cortina 2026 che non deve passare inosservato: l'eredità positiva che una manifestazione del genere lascerà sul territorio. Non si tratta di scelte politiche, più o meno condivise, ma delle opportunità che un evento di tale portata darà alle giovani promesse dello sport presenti nel territorio veneto.

Le Olimpiadi hanno permesso di compiere interventi infrastrutturali che non avrebbero mai visto la luce: riqualificazioni di opere costose, troppo per le piccole amministrazioni comunali, che andranno a beneficio di tutta la popolazione, a partire dai ragazzi. Interventi resi possibili grazie ai finanziamenti regionali e statali, strettamente connessi con i Giochi.

A Cortina alcuni dei principali lavori hanno riguardato lo stadio olimpico del ghiaccio, protagonista e simbolo delle Olimpiadi del 1956.

All'interno della struttura sono stati fatti numerosi interventi, come la realizzazione di una nuova climatizzazione o il rifacimento dell'impianto di illuminazione, fino al rinnovamento del tetto e a tutto l'adeguamento inclusivo della struttura.

I lavori non sono ancora finiti, ma stanno proseguendo con l'obiettivo sfidante di consegnare uno stadio rinnovato e dotato di tecnologie di ultima generazione per l'inizio della manifestazione.

Lo stadio rappresenta un luogo di incontro per giovani e adulti, ma soprattutto una fucina di potenziali nuovi campioni dell'hockey, ma anche del pattinaggio e del curling.

La struttura, poi, nei prossimi mesi sarà "raffreddata" dal nuovo impianto di refrigerazione dello Sliding centre. E qui si apre un nuovo tema: la pista da bob di Cortina rappresenta il grande investimento infrastrutturale di queste Olimpiadi. Andrà a sostituire la vecchia struttura, dismessa da circa vent'anni, con una nuova e più tecnologicamente avanzata. Alla base del bob è stato costruito un innovativo impianto di refrigerazione, che andrà a produrre il ghiaccio non solo lungo il tracciato dello Sliding centre, ma anche per la pista dello stadio olimpico. Questo sarà passibile grazie al collegamento dei tubi adibiti al trasporto dell'acqua glicolata (che produce il freddo) che passeranno attraverso il nuovo ponte di Sopiazes e collegheranno i due impianti.

Da un punto di vista passionale, la storia insegna che anche gli sport meno seguiti hanno saputo esaltare i tifosi italiani: Armin Zöggeler, pluricampione olimpico italiano di slittino, ne è l'esempio. Un atleta in grado di conquistare un'intera nazione, grazie ai grandi successi raggiunti nel corso della sua carriera dedicata alla velocità e al ghiaccio.

La nuova pista, quindi, di certo darà la possibilità agli atleti di bob, skeleton e slittino di mettersi alla prova, con l'obiettivo di appassionare ancora una volta i tifosi italiani.

I Giochi hanno anche permesso di rinnovare la ski area di Cortina. Sull'Olympia delle Tofane, infatti, verranno aggiornati gli impianti di alimentazione elettrica insieme alle attrezzature funzionali alle gare, rendendo accessibile l'area anche alle competizioni paralimpiche.

È evidente, quindi, che i Giochi Milano Cortina 2026 daranno ai giovani sportivi del Veneto l'opportunità di crescere e chissà, forse un giorno, di partecipare ai Giochi olimpici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le Olimpiadi Milano Cortina 2026

Il cadorino Renè De Silvestro con l'argento vinto alle Paralimpiadi di Pechino e Stefania Constantini, stella del curling azzurro, oro a Pechino con Amos Mosaner

Azzurrabili

Spira da Nord Est vento di medaglie

Molti i candidati veneti per la maglia azzurra, dai medagliati di Pechino Constantini e De Silvestro

Ilario Tancon / CORTINA

Olimpiadi venete, veneti alle Olimpiadi. La regione sarà ben rappresentata anche a livello di atleti (e di tecnici) a Milano Cortina 2026. Proviamo oggi a disegnare quale potrà essere la squadra del Veneto per i Giochi che ritornano in Italia dopo vent'anni.

L'elenco dei probabili olimpici 2026 non può che cominciare con **Stefania Constantini**. La ragazza di Cortina è infatti la detentrice del titolo olimpico del doppio misto, titolo conquistato a Pechino 2022 con il trentino Amos Mosaner dopo aver vinto tutti gli incontri. Alle gare olimpiche del curling 2026 (che si svolgeranno nel rinnovato stadio olimpico di Cortina) ambiscono ad esserci anche altre due ragazze della Conca e del Team Constantini, **Marta Lo Deserto** e **Giulia Zardini Lacedelli**.

Rimanendo in ambito ghiaccio, oltre a Stefania Constantini c'è un altro ragazzo veneto che ha già assaporato il gusto dolcissimo di una medaglia olimpica: è il vicentino, specialista della velocità – pista lunga - **Davide Ghiotto** bronzo sui 10 mila metri a Pechino 2022 (e azzurro a Pyeong-Chang 2018). Laureato in filosofia, Ghiotto vanta anche sette medaglie mondiali.

Per l'hockey, i nomi papabili sono quello dell'auronzano **Marco De Filippo** (portiere ad Asiago), di **Marco Sanna**, cadorino attaccante del Cortina, di **Luca Zanatta**, difensore del Cortina. Più d'uno, poi, sono gli altopianesi dell'Asiago che sognano di essere a Milano Cortina 2026. Su tutti **Gregorio Gios**.

Nell'hockey femminile dovrebbe esserci la zoldana **Mia Campo Bagatin**, ma attenzione anche ad **Aurora De Fanti** e **Olivia De Bortoli**.

Per concludere la panoramica del ghiaccio, nel pattinaggio artistico potrebbe essere in azzurro a Milano Cortina 2026 **Filippo Ambrosini**, il vicentino di Asiago che gareggia in coppia con la lombarda Rebecca Ghilardi.

Nello sci di fondo, le cui gare si svolgeranno in Val di Fiemme, dovrebbero esserci **Elia Barp**, finanziere di Trichiana, classe 2002, e la cortinese **Anna Comarella**, classe 1997. Accanto a loro potrebbe trovare spazio anche la giovanissima (classe 2004) **Iris De Martin Pinter**.

Nello sci alpino, le cui gare femminili si svolgeranno sull'Olympia delle Tofane, può giocarsi qualche carta la vicentina di Enego **Asja Zenere**, ormai stabilmente in Coppa del mondo per quanto riguarda il gigante, specialità nella quale più volte è andata a punti anche in questa annata. Pensare ad altri atleti "papabili" non è semplicissimo. Sarebbe un sogno gareggiare sulla pista di casa per **Ambra Pomarè**, nella scorsa stagione laureatasi campionessa italiana Giovani sia in slalom sia in gigante. Stesso discorso per il padovano (cresciuto agonisticamente a Cortina) **Stefano Pizzato**.

Per quanto riguarda lo sci alpinismo, alle gare che si svolgeranno in Valtellina sta facendo un pensiero la comeliana (che da qualche anno vive proprio in Valtellina) **Alba De Silvestro**: ai Giochi le gare in programma sono la sprint (che la ragazza di Padola non ama) e

I VOLTI
Da sinistra a destra: Lucia Dalmasso, Elisa Caffont, Alba De Silvestro, Marta Lo Deserto e Giulia Zardini Lacedelli, Angela Menardi e Matteo Ronzani, Mia Campo Bagatin, Elia Barp e Anna Comarella, Leonardo Donaggio

pastebin.com/u/ZvFXB8

Grande attesa per la sappadina, vincitrice della Coppa del Mondo 23/24 di biathlon
Nello sci alpino la nativa di Camporosso, campionessa iridata a Saalbach, è pronta a stupire

Le speranze targate Fvg Vittozzi e Della Mea le due punte di diamante

Lisa Vittozzi (a destra) in azione ad Anterselva nella 4x6 km valida per la Coppa del Mondo di Biathlon del 2024 FOTO ANSA/ANDREA SOLERO

Francesco Mazzolini /UDINE

La marcia del Friuli Venezia Giulia verso Milano-Cortina serra i ritmi. Mancano pochi mesi all'evento d'elite che nel 2026 approderà in Italia da domenica 6 a domenica 22 febbraio e la rappresentanza friulana guarda con speranza all'Olimpo innevato. I preparativi sono in corso e tra nomi di calibro come quello della sappadina Lisa Vittozzi, criptica campionessa del mondo 2023-2024 insieme alla discesista tarvisiana Lara Della Mea, medaglia d'oro ai mondiali di Saalbach o quello del carnico Alessandro Pittin che oblitera la sua sesta olimpiade, fanno capolino anche i papabili che ancora attendono la convocazione ufficiale. Che sia la loro ultima o prima olimpiade, di certo i friulani venderanno cara la pelle e si presenteranno con onore alle gare e cerimonie che si consumeranno tra Milano, Cortina d'Ampezzo, Verona, Bormio, Livigno, Predazzo, Tesero e Anterselva/Antholz.

Dal biathlon in cui vantiamo la punta di diamante, passando per il salto, la combinata, la discesa, lo sci di fondo, il bob (con Mattia Variola di San Vito al Tagliamento e Anna Costella) e Mara Martini di Claut nello sci alpinismo, possiamo contare su una decisamente discreta copertura come regione.

BIATHLON

Come anticipato, c'è grande attesa per il rientro di Vittozzi che, dopo la sua temporanea scomparsa dalle scene nell'intera stagione di Coppa dal Mondo 2024/2025, per la prossima dovrebbe rientrare sul palco con il botto per recuperare il decaduto titolo di Regina della Coppa del Mondo. Per la carabiniera sappadina sarà l'Olimpiade della vita. Molto probabile che arrivi anche la convocazione del biatleta di Forni di Sopra Daniele Capellari.

SCI ALPINO

Tutte le speranze friulane sono riposte sugli sci della campionessa di Camporosso Lara Della Mea che a queste Olimpiadi approderà con il giusto grado di maturità, dopo due anni di netta crescita agonistica sia nella disciplina dello Slalom che del Gigante.

FONDO

Parlando di sci nordico, tra i convocabili, risuonano i nomi del sappadino Davide Graz, autore di una stagione positiva e quelli delle carniche Martina Di Centa e Cristina Pittin, reduce da un biennio altalenante, segnato dall'infortunio alla caviglia.

COMBINATA NORDICA

Sarà un piacere festeggiare la sesta candelina olimpica del combinatista di Cercivento Alessandro Pittin e la presenza dell'aspirante veterano tarvisiano Raffaele Buzzi che planeranno nei cieli domestici delle Alpi cercando di lasciare la loro scia gloriosa.

PROMESSE

Il Friuli Venezia Giulia ha ospitato nel 2023 il Festival Olimpico della Gioventù Europea (Eyof), rappresentando un'importante opportunità di crescita e visibilità per i talenti emergenti della regione, alcuni dei quali potrebbero ambire a un posto nella squadra olimpica del 2026. Anche i nomi di Ilaria e Sara Scattolo, le sorelle avoltrine del biathlon sono ascritti nella lista delle convocazioni, così come quello del loro compaesano 31enne Nicola Romanin. Un punto di domanda interessante c'è anche per Martin Coradazzi e Luce Del Fabbro per lo sci di fondo, Martina Zanitzer, Francesco Cecconi per il salto e Greta Pinzani per la combinata nordica.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VOLTI
In alto, da sinistra: Lisa Vittozzi, Lara Della Mea, Alessandro Pittin
Sopra, da sinistra: Raffaele Buzzi, Mara Martini, Davide Graz

Lo spettacolo inizia il 4 febbraio La cerimonia è il 6

Le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 si disputeranno da mercoledì 4 a domenica 22 febbraio, anche se la Cerimonia d'Apertura si terrà venerdì 6 e le prime medaglie verranno assegnate sabato 7. La Cerimonia di chiusura andrà in scena domenica 22. A Cortina si svolgeranno le gare dello sci alpino femminile, del curling, del bob, dello skeleton e dello slittino.

Le Paralimpiadi si svolgeranno invece dal 6 al 15 marzo. Cortina accoglierà il programma dello sci alpino, dello snowboard e del curling. Lo stadio olimpico del ghiaccio di Cortina ospiterà anche la cerimonia di chiusura. (I.T.)

mo livello: la falcadina Dalmasso ha vinto due gare di Coppa del Mondo, la cavarzanese Caffont si è laureata poche settimane fa campionessa del mondo del tema event (con il livignasco Maurizio Bormolini).

Nel freeski, occhi puntati sul giovanissimo veneziano del Lido (classe 2003) **Leonardo Donaggio** che ha già partecipato a un'Olimpiade, quella di Pechino 2022, conquistando un grande quinto posto nel big air.

Voglia di seconda partecipazione ai Giochi anche per **Mattia Gaspari**, l'ampezzano delle Fiamme Azzurre specialista dello skeleton, già in azzurro a Pechino 2022. La nuova pista di Cortina dista poche decine di metri da casa sua…

Ha già vestito l'azzurro ai Giochi (2014 e 2018) e vuole rivestirlo, infine, **Tommaso Leoni**, il vicentino del Centro sportivo Esercito specialità dello snowboardcross.

Ultime, ma non ultime, le Paralimpiadi, che si svolgeranno per gran parte a Cortina. Il faro della spedizione azzurra dello sci alpino è il cadorino di San

la staffetta mista, disciplina nella quale insieme al marito Michele Boscacci ha ottenuto risultati non da poco. Più difficile pensare a una convocazione per il vicentino **Matteo Sostizzo** ma … sognare si può.

Sognare possono, eccome se possono, anche le snowboarder **Lucia Dalmasso** ed **Elisa Caffont**. Sognare di vestire l'azzurro ma anche qualcosa di più. Per entrambe le due ultime stagioni sono state di altissimo

Vito **René De Silvestro** che ai Giochi ha vinto un argento e un bronzo, entrambi a Pechino 2022. Sempre nello sci alpino cercherà di guadagnarsi un posto per le Olimpiadi **Luca Palla**, esperto atleta di Livinallongo del Col di Lana, mentre nel curling saranno sicuri protagonisti (hanno già il pass) l'ampezzana **Angela Menardi** e il cadorino di **Matteo Ronzani**. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

poste.it

Posteitaliane

POSTE ITALIANE E I SUOI SERVIZI
VANNO AI GIOCHI
DI MILANO CORTINA 2026.

Poste Italiane è Premium Logistics Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali.
Ancora una volta in primo piano nella storia dell'Italia.

Posteitaliane

MILANO CORTINA 2026
MILANO CORTINA 2026
PREMIUM PARTNER

pastebin.com/raw/xsVrFXB8

Giro d'Italia 108

Domande iridate

Oggi la crono chiave a Pisa, gli interrogativi di Paolo Bettini: «Cosa farà ora la Uae con Del Toro e Ayuso? E Roglic?»

Paolo Bettini, 51 anni, di Cecina: uno dei più vincenti dell'Italbici

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Paolo Bettini, una Olimpiade, due Mondiali, due Liegi, altrettanti Lombardia e tanto altro, insomma, uno dei grandi dell'Italbici quella folla, che domenica ha invaso le strade senesi e Piazza del Campo per la tappa del Giro sugli sterrati, la descrive in una maniera mirabile.

«È stata la grande dimostrazione di quanto la corsa rosa sia sempre nel cuore della gente. A inizio marzo, Piazza del Campo per le Strade Bianche è invasa da 6 mila cicloturisti che il giorno dopo partecipano alla gran fondo, domenica il Senese è stato letteralmente invaso dagli innamorati del ciclismo, un'esplosione di gente per il Giro, la loro corsa. Ed è stato uno spettacolo unico».

Bettini, lei se ne intende di galli in un pollaio?

«Sono esperto in materia, correvo nella grande Mapei che di galli ne aveva 7 o 8, altro che Ayuso e Del Toro».

Come finirà alla Uae tra il capitano spagnolo e la rampante maglia rosa?

«Sono curioso. Alla Uae quando corre Pogacar i problemi di gerarchie non ci sono. Lui è il più forte, è il corridore straordinario che sta caratterizzando un'epoca e tutti si adattano per forza. Adesso, senza il re sloveno, sono curioso di vedere come i dirigenti, i direttori sportivi, i compagni di squadra si comporteranno. Domenica il giovane messicano ha attaccato anche il capitano. Se avessero collaborato i due magari avrebbero fatto fuori Roglic. Cosa accadrà nelle prossime tappe? Cosa accadrà sulle montagne?».

Il messicano sembra fortissimo.

«Lo è. Tuttavia non ha mai corso una gara a tappe di tre settimane e poi, pensiamo alla corsa contro il tempo di oggi, Del Toro non ha mai affrontato uno sforzo così prolungato. Cosa combinerà?».

Il discorso vale anche per Ayuso.

«Esatto. I due sono fortissimi, anche in salita, ma c'è l'incognita della crono e della resistenza alle tre settimane».

Lei conosce bene le strade della crono tra Siena e Pisa.

«Saranno i 29 km dell'esame di riparazione per Roglic. Che ha perso un minuto per la caduta e la foratura sugli sterrati, ma può benissimo riprendersela nella corsa contro il tempo completando così il week-end nella mia terra con un bilancio in parità che può tenere tutto aperto. Il Giro, al solito, si deciderà sulle montagne».

Tiberi?

«È lì a 1'30", va forte, è un regolarista, ma ha una grande concorrenza. I due Uae, Roglic, anche Carapaz va forte».

E Bernal?

«Merita un discorso a parte. Uno che finisce contro un bus a 60 all'ora, rischia di morire, poi di restare paralizzato, ancora di non tornare più a correre, lotta come un leone e si presenta al Giro 4 anni dopo in queste condizioni, attaccando in quel modo sugli sterrati, è una specie di inno alla forza di volontà, alla vita. Comunque vada lui ha già vinto».

Anche Ulissi, comunque vada, ha già vinto prendendosi la rosa alla carriera.

«Ho abbracciato sabato Diego, siamo entrambi di Cecina, lui è di Donoratico, io di La California, abitiamo a pochi km di distanza. Vent'anni fa ho portato la maglia rosa per giorni fino in Toscana e ho provato emozioni fortissime perché quella maglia è la prima cosa che un bimbo sogna. Io iniziai a correre nel 1981, quattro anni dopo mio padre mi portò a vedere la tappa a Cecina. Quel giorno per me cambiò la vita. Io e Diego siamo due maglie rosa della costa Etrusca».

Sabato il Giro torna a Gorizia dove lei nel 2006 vinse il campionato italiano.

«E in giugno torna anche il campionato italiano, una delle cinque corse vinte in carriera in cui volavo rendendomi perfettamente conto che avrei vinto. E per chi fatica per migliaia di km all'anno è una sensazione meravigliosa».

Quali sono le altre?

«Le Olimpiadi, Camaiore, San Sebastian e il Matteotti».

E i due Mondiali?

«Li ho sofferti eccome e poi li ho vinti, ma non mi sentivo affatto imbattibile».

Al Giro non ci sono Milan e Ganna, dura vincere tappe per gli italiani...

«Due squadroni come la Lidl Trek e Ineos li hanno dirottati al Tour. Ma, attenzione, il mio amico Ulissi va forte e mica è appagato. Occhio alla tappa del Monte Berico di venerdì. E se poi Tiberi lottasse anche per una tappa vorrebbe dire che lotta anche per la rosa no?».

Chi vince il Giro?

«Ayuso. Sì, io vedo lo spagnolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiberi

«È un regolarista, ha tanta concorrenza e può farcela a salire sul podio»

Bernal

«La sua storia di rinascita deve essere presa ad esempio, lui così ha già vinto»

COSÌ AL GIRO — Rilevamento cronometrico — WITHUB

La tappa di oggi — Difficoltà ★★★★☆

LUCCA - PISA 28,6 KM (CRONOMETRO INDIVIDUALE)

17 - LUCCA → 4 - PISA

16 - Porta Elisa (0,0) · 16 - Sorbano del Giudice (3,5) · 14 - Pontetetto (6,5) · 37 - San Lorenzo a Vaccoli (8,3) · 8 - San Giuliano Terme (11,5) · 4 - Asciano (18,0) · 4 - Ghezzano (20,5) · 10 - Ponte di Mezzo (24,7) · 28,6

Classifica generale

1	I. Del Toro	Mex	33h36'45"
2	J. Ayuso	Spa	1'13"
3	A. Tiberi	Ita	1'30"
4	R. Carapaz	Col	1'40"
5	G. Ciccone	Ita	1'41"
6	S. Yates	Gbr	1'42"
7	E. Bernal	Col	1'57"
8	B. Mcnulty	Usa	1'59"
9	A. Yates	Gbr	2'01"
10	P. Roglic	Slo	2'25"

PRIMO DEGLI ITALIANI: A. Tiberi - 3° a 1'30"

CICLAMINO: M. Pedersen (Dan) 153 pt — AZZURRA: L. Fortunato (Ita) 98 pt — BIANCA: I. Del Toro (Mex) 33:36:45

IL TESTIMONIAL

Con altri campioni pedala anche per la solidarietà

Bettini, oro olimpico ad Atene

Paolo Bettini con Francesco Moser, Maurizio Fondriest e Alessandro Ballan da anni è protagonisti delle pedalate Mediolanum, storico sponsor della maglia azzurra della montagna. E, pedalando prima delle tappe, portano avanti anche il progetto "Fragili, ma potenti" di Fondazione Mediolanum per il futuro dei bambini con disabilità neurologiche.

GLI SCENARI

I due galletti si confrontano Lo sloveno prova la rimonta

Gli Uae ieri in allenamento

LUCCA

«Sarebbe un sogno vincere il Giro, ma se alla fine lo dovesse vince un mio compagno di squadra, vorrebbe dire che l'obiettivo è stato raggiunto», ha detto ieri Jan Ayuso, il capitano della Uae con accanto la maglia rosa Isaac Del Toro. Pace fatta? Chiarimento? Un selfie postato da Rafal Majka con i compagni impegnati nella sgambata del giorno di riposo intorno a Lucca farebbe pensare di sì. Ma sarà la strada a deciderlo. Intanto oggi nella crono di 29 km i due giovanotti (22 e 21 anni) partiranno alle 16.35 e alle 16.40. Sono divisi da 1'23".

Ayuso ha già vinto nella crono della Tirreno Adriatico al Lido di Camaiore, ma erano 10 km, ora la distanza è tripla. Antonio Tiberi (Bahrain), terzo a 1'30", è stato campione del mondo contro il tempo da juniores nel 2019 e corre su terreno amico. E poi c'è Primoz Roglic (RedBull Bora), lo sconfitto (foratura e caduta) degli sterrati. È il più forte, partirà alle 16.13. Ma per la vittoria di tappa occhio all'inglese Joshua Tarling (Ineos), altro ragazzotto terribile. Ha già vinto nella crono di Tirana la seconda tappa, partirà molto prima dei big alle 14.36. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22 MAGGIO - ORE 18.00 MONFALCONE - MARINA LEPANTO

SCOPRI IL CROWDFUNDING

TU CI CREDI, INSIEME DIVENTA POSSIBILE.

EVENTO GRATUITO
ISCRIZIONE OBBLIGATORIA

Scelti per voi

tvzap

Doc
RAI 1, 21.30
La dottoressa Amy Larsen, primario al Westside Hospital, è un genio della medicina, ma, per la sua arroganza, si attira l'antipatia di molti. Rimasta vittima di un drammatico incidente, viene operata ma al risveglio, si rende conto che ha perso la memoria...

Belve
RAI 2, 21.20
Tornano gli iconici faccia a faccia di **Francesca Fagnani** in cui la giornalista si confronta, senza sconti, con tanti ospiti disposti a mettersi in gioco e a rispondere alle domande dirette e spesso irriverenti della conduttrice.

Che ci faccio qui
RAI 3, 21.20
Domenico Iannacone affronta il tema della perdita della memoria, una delle condizioni più laceranti che possa colpire l'essere umano. L'Alzheimer e le demenze cancellano i volti e dissolvono l'identità.

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.

Maria Corleone
CANALE 5, 21.20
Mentre Don Luciano è in fuga, Maria deve fronteggiare la causa legale di Luca per riottenere Giovannino. Matteo Lombardo e Don Luciano, intanto, si avviano alla resa dei conti definitiva.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Doc (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Doc (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Porta a Porta Attualità
1.00 Sottovoce Attualità
1.30 Che tempo fa Attualità
1.35 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 10a tappa. Cronometro Lucca - Pisa Ciclismo
16.05 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Ciclismo
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 Tg 2 Attualità
18.20 Referendum 8-9 giugno 2025: confronti Attualità
18.50 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Belve Attualità
0.25 Festivallo Spettacolo
1.35 I Lunatici Attualità
2.30 Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza" Attualità
15.35 Piazza Affari Attualità
15.45 TG3 - L.I.S. Attualità
15.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.00 Europakonzert 2025 - Berliner Philharmoniker Spettacolo
17.40 Aspettando Geo Attualità
17.45 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Faccende complicate
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Che ci faccio qui Attualità
23.10 Oltre il cielo Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
17.00 Una Pistola Per Un Vile Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 L'Isola Dei Famosi
16.25 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21.20 Maria Corleone (1ª Tv) Serie Tv
24.00 L'Isola Dei Famosi
0.20 X-Style Attualità
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.30 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola dei famosi Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 L'isola dei famosi Spettacolo
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Spettacolo
1.10 I Griffin Cartoni Animati
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.15 Ciak News Attualità
2.20 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.15 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.15 Il Pugile E La Ballerina Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Casino Royale Film Azione ('06)
0.30 L'uomo sul treno Film Azione ('18)

NOVE
14.00 Famiglie da incubo
16.00 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Angeli e demoni Film Thriller ('09)
0.15 Like A Star Spettacolo

20 (20)
14.40 All American (1ª Tv) Serie Tv
15.40 New Amsterdam Serie Tv
17.25 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Spider-Man 2 Film Fantascienza ('04)
23.45 Stolen Film Thriller ('12)
1.45 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.25 Il mio nome è vendetta Film Azione ('22)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione ('18)
23.30 Wonderland Attualità
0.05 Intemperie Film Avventura ('19)

IRIS (22)
12.25 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84)
14.50 Travolti dal destino Film Commedia ('02)
16.50 Filo da torcere Film Commedia ('78)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Gli spietati Film Western ('92)
23.50 Due stelle nella polvere Film Western ('67)

RAI 5 (23)
18.45 Rai 5 Classic Spettacolo
18.55 TGR Bellitalia Lifestyle
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Art Night Documentari
19.35 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
20.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico
21.15 Figlia mia Film Drammatico ('18)
22.50 Il potere delle idee Documentari
23.20 They All Came Out To Montreux Documentari

RAI MOVIE (24)
14.30 Patton, generale d'acciaio Film Guerra ('70)
17.35 Geronimo! Film Western ('62)
19.25 Resurrected Film Horror ('23)
21.10 Boris becker: nascita di un campione Film Biografico ('21)
23.00 Machine Gun Preacher Film Drammatico ('11)
1.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.05 Butta la Luna Soap
15.55 Hudson & Rex Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.25 Il restauratore Fiction
21.20 Il commissario Dupin Serie Tv
22.55 Master Crimes - L'omicidio perfetto Serie Tv
0.50 Storie italiane Lifestyle
3.00 Un ciclone in convento Serie Tv
3.40 Hudson & Rex Serie Tv
5.00 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)
15.10 MasterChef Italia
16.35 Cucine da incubo
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv
23.20 Triangle of Sadness Film Commedia ('22)

TWENTYSEVEN (27)
14.10 La Signora Del West Serie Tv
16.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.20 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('78)
24.00 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
1.50 Hazzard Serie Tv
2.45 Agenzia Rockford Serie Tv
3.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
16.45 Chiesa viva Attualità
17.00 Visita di Papa Leone XIV al Sepolcro di San Paolo
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Non disturbate Film Commedia ('65)
23.00 Sulle ali delle aquile Film Drammatico ('16)

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 How I Met Your Mother Serie Tv
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
14.30 Una mamma per amica Serie Tv
16.25 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
20.10 Uomini e donne
21.35 Sam & Kate (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.50 La Scelta - The Choice Film Drammatico ('16)
1.50 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.35 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle
23.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Le indagini di Roy Grace (1ª Tv) Fiction
23.10 Vera Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 The Closer Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.15 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.55 C.S.I. Miami Serie Tv
1.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
3.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.35 Affari a tutti i costi
15.45 Predatori di gemme
18.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
22.20 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 KO! Botte da strada Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 Juli Cunin: Beade l'ore, si duar! Cartoni animati
21.20 "In viaç cun lis pantianis e la machine dal timp", di A. Zani Documenti

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: Conseguenze della crisi climatica in agricoltura. Il libro "Uccidere la natura. Come l'umanità distrugge e salva l'ambiente" di S. Divertito. Omaggio alla Giornata Mondiale delle Api ; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'ultimo numero della rivista "Il Dalmata". La mostra fotografica collettiva "Villaggio Giuliano-Dalmata. Memoria e identità di un quartiere di Roma"; **Radio TRST A:** ; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Elisabeth Griffin: Il mio approdo carsico – 2. pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.05 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Confronti
23.35 Tra poco in edicola

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.45 Il Cartellone: Giuseppe Verdi, Attila
22.30 Referendum 8 e 9 giugno 2025 - Messaggi autogestiti
22.50 Radio3 Suite - Magazine

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.05 Mission: Impossible 2 Film Sky Cin. Collection
19.05 Detective Marlowe Film Sky Cinema Suspense
19.10 E noi come st***zi rimanemmo a guardare Film Sky Cinema Comedy
19.10 Attrazione fatale Film Sky Cinema Due
19.15 300 - L'alba di un impero Film Sky Cinema Action
19.15 Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family
19.20 After Yang Film Sky Cinema Drama
19.30 Thelma Film Sky Cin. Uno
21.00 Wanted - Scegli il tuo destino Film Sky Cinema Action
21.00 Compromessi sposi Film Sky Cin. Comedy
21.00 The Judge Film Sky Cinema Drama
21.00 Dolcissime Film Sky Cinema Family
21.00 Una lunga domenica di passioni Film Sky Cinema Romance
21.00 Demeter - Il risveglio di Dracula Film Sky Cinema Suspense
21.15 Oblivion Film Sky Cinema Collection
21.15 La zona d'interesse Film Sky Cinema Due
21.15 The Equalizer 3 - Senza tregua Film Sky Cin. Uno
22.30 Dolittle Film Sky Cinema Family
22.35 Happy Family Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.25 OraMusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 Andra e Tati
16.10 Petrarca
16.45 Young Village Folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Le storie in movimento
22.00 Oramusica Disco
22.05 Istria e... dintorni
22.45 Artevisione Magazine

TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.20 T4 - Tv12 L' Alpino
12.35 Edil Talk
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffe' Dello Sport - R
17.15 Casa Pappagallo 2025
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 Punto Salute Con I Medici Di Famiglia - Sezione Provinciale Di Trieste
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son. Telefilm
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta – Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Sfilata di Carnevale di Monfalcone
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana

pastebin.com/raw/MFXB8

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/18
massima	19/22	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

Cielo coperto sulla zona montana, nuvoloso in pianura e variabile sulla costa. In mattinata su tutta la regione saranno possibili piogge da deboli a moderate, poi dal tardo pomeriggio in montagna si potranno sviluppare rovesci o temporali, che potrebbero coinvolgere anche l'alta pianura specie quella pordenonese. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/17
massima	21/24	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

Cielo in prevalenza nuvoloso con maggiori schiarite sulla costa e nel Tarvisiano. Nel pomeriggio-sera saranno possibili rovesci o temporali sparsi, più probabili sulla zona montana.

Tendenza. Cielo coperto con piogge intense e temporali diffusi. Soffierà Scirocco sostenuto sulla costa e moderato altrove.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo spesso molto nuvoloso o coperto e precipitazioni che dal Nordovest si porteranno verso il Triveneto in serata.
Centro: tempo in peggioramento con rovesci in arrivo dapprima sul Lazio, poi sulla Toscana.
Sud: cielo nuvoloso con l'arrivo di piogge su Campania, Basilicata e Puglia. Venti deboli meridionali.

DOMANI
Nord: maltempo con precipitazioni dapprima al Nordest e sulle Alpi, in serata al Nordovest.
Centro: tempo instabile e a tratti perturbato sui settori appenninici e sulle regioni adriatiche. Nubi irregolari altrove.
Sud: tempo asciutto salvo locali piogge su Campania, Basilicata, parte di Puglia e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con la Luna in Gemelli, il tuo spirito avventuroso e comunicativo si risveglia. Oggi è un giorno perfetto per fare nuove scoperte, che siano intellettuali o sociali.

TORO
21/4 - 20/5

È un buon momento per riesaminare le tue abitudini e fare delle piccole modifiche. Potresti sentirti più incline a esplorare nuove modalità di lavoro o a trascorrere del tempo con amici.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi la Luna è nel tuo segno e questo amplifica la tua energia! È il momento giusto per comunicare i tuoi pensieri, lanciarti in nuovi progetti e aprire la tua mente.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi, ascolta di più di quanto parli e lascia che la tua mente si espanda. È un giorno ideale per approfondire temi che ti appassionano, ma senza fretta di arrivare subito a delle conclusioni.

LEONE
23/7 - 23/8

È il momento di fare delle scelte coraggiose nel campo delle relazioni o del lavoro. Non temere di aprire nuovi canali di comunicazione, anche quelli inaspettati.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con la Luna in Gemelli, la tua attenzione potrebbe essere catturata da nuovi progetti o opportunità professionali. Approfitta della giornata per fare riflessioni strategiche.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Se hai progetti creativi, oggi è il giorno giusto per pensare a come espanderli e divertirti con nuove idee. Gioca con le parole, sono il tuo potere oggi!

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Potresti sentirti spinto a esplorare dinamiche più intime nelle tue relazioni, ma ricordati che oggi è anche un giorno in cui la leggerezza può portarti un po' di sollievo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Se senti il bisogno di chiarire qualche malinteso, fallo, ma ricorda che non è sempre necessario entrare in profondità. La leggerezza e il buonumore sono il tuoi migliori alleati oggi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna in Gemelli ti spinge a riflettere sulla tua gestione del tempo e delle risorse, Capricorno. Non è il giorno per seguire schemi rigidi. Sii flessibile con le tue priorità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potresti sentirti più incline a collaborare con gli altri, anche in modo più informale. Le conversazioni che avrai potrebbero portarti spunti geniali per migliorare la tua routine.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna in Gemelli ti spinge ad esplorare il tuo mondo interiore. Se senti il bisogno di riflettere su emozioni o situazioni passate, prenditi un momento per farlo senza complicarti la vita.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	21	21 Km/h
Monfalcone	16	20	12 Km/h
Gorizia	16	20	12 Km/h
Udine	15	18	9 Km/h
Grado	16	21	14 Km/h
Cervignano	16	21	12 Km/h
Pordenone	16	20	10 Km/h
Tarvisio	11	14	17 Km/h
Lignano	16	21	13 Km/h
Gemona	15	18	9 Km/h
Tolmezzo	15	18	15 Km/h
Forni di Sopra	11	12	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	17,1
Grado	mosso	0,5 m	18,5
Lignano	mosso	0,5 m	18,6
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	18,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	20	**Copenhagen**	8	19	**Mosca**	8	14
Atene	15	27	**Ginevra**	13	15	**Parigi**	15	27
Belgrado	12	23	**Lisbona**	11	24	**Praga**	11	19
Berlino	11	23	**Londra**	10	22	**Varsavia**	10	22
Bruxelles	12	24	**Lubiana**	13	19	**Vienna**	11	21
Budapest	15	27	**Madrid**	11	22	**Zagabria**	13	20

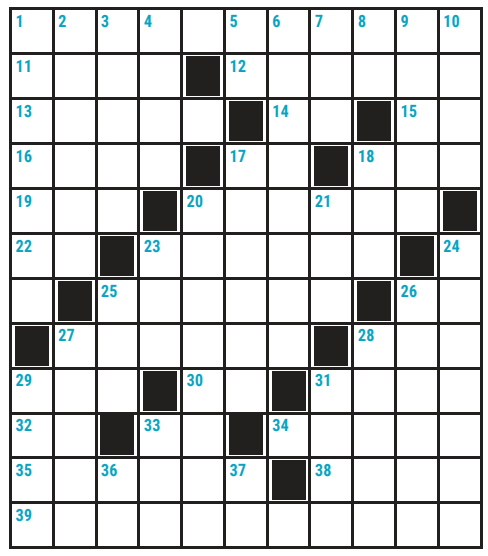
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	16
Bari	17	23
Bologna	17	23
Bolzano	17	22
Cagliari	17	28
Firenze	16	26
Genova	16	21
L'Aquila	14	18
Milano	17	22
Napoli	16	22
Palermo	19	28
Reggio C.	20	25
Roma	17	23
Torino	16	18
Venezia	18	21

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Lavora la terra - **11** Gas nobile - **12** Astri luminosissimi - **13** Ressero il Regno di Napoli - **14** La guidò Aldo Moro - **15** Sinonimo di giorno - **16** Fervore nel lavoro - **17** Sono tre nel cioccolato - **18** Una voce del pendolo - **19** Collera improvvisa - **20** Fernando, scultore colombiano - **22** Eventualmente - **23** I boschi alle spalle di molte spiagge - **25** Ricciolo di capelli - **26** Un pezzo di jeans - **27** Un difetto della vista - **28** Il primo mese sul datario - **29** Il Peterson esperto di basket - **30** In pratica sono uguali - **31** Si celebrano con solennità - **32** Ti precedono nella Bastiglia - **33** Il simbolo del bromo - **34** Un elemento dell'alveare - **35** Vivono in convento - **38** Il Ladd dei vecchi film - **39** Studia l'uomo e i suoi caratteri fisici e psichici.

VERTICALI: **1** Accurato esame - **2** Specie, qualità - **3** Un lavoro ingrato da sbrigare - **4** Il delfino del Rio delle Amazzoni - **5** Le separa la "P" - **6** Locale destinato ai bambini - **7** Lo scatto della molla - **8** Il medico lo scrive al posto di "bocca" - **9** Un osso dell'avambraccio - **10** Il Clapton del rock - **17** La lavorazione del pellame - **18** Metà di mezza dozzina - **20** Moderno giardino zoologico - **21** Cambia al compleanno - **23** Particolarmente devoto - **24** Un nativo di Nairobi - **25** Si ripete con il calice in mano - **26** Il malessere da fuso orario - **27** Perry dei romanzi gialli - **28** Il Pontecorvo regista - **29** Le dà il braccio il cavaliere - **31** L'undici spagnolo delle merengues - **33** Ritrovo pubblico - **36** Dentro al centro - **37** Un'insegna al distributore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 maggio 2025 è stata di 11.228.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

CIRQUE DU SOLEIL®

ALEGRÍA

IN A NEW LIGHT™

TRIESTE

AREA SILOS - PORTO VECCHIO

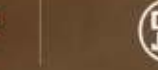
DAL 13 GIUGNO AL 13 LUGLIO 2025

PROMOTER

CON IL SUPPORTO DI

TRENO UFFICIALE

RADIO PARTNER



PARTNER

ACQUISTA SUBITO! ticketone VIVATICKET

pastebin.com/raw/xsVrFXB8